

PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI E AI PORTATORI DELLE
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DENOMINATO
“UBI 2009/2013 CONVERTIBILE CON FACOLTÀ DI RIMBORSO IN AZIONI”

DI

MASSIME N *262.580.944* AZIONI UNIONE DI BANCHE ITALIANE S.C.P.A.

E

ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.

Emittente

Unione di Banche Italiane S.c.p.a.

UBI  Banca

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso la Consob in data 3 giugno 2011, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del nulla osta della Consob, con nota dell'1 giugno 2011 protocollo 11050124.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale di Unione di Banche Italiane S.c.p.a. in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8 e sul sito internet www.ubibanca.it, nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A., www.borsaitaliana.it.

INDICE

DEFINIZIONI	7
GLOSSARIO	13
NOTA DI SINTESI.....	19
SEZIONE PRIMA.....	37
CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI.....	39
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo	39
1.2 Dichiarazione di responsabilità	39
CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI	40
2.1 Revisori legali dell’Emittente.....	40
2.2 Informazioni relative alla durata dell’incarico	41
CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL’EMITTENTE.....	42
3.1 Principali dati contabili	42
CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO	53
CAPITOLO V – INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE	74
5.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente	74
5.1.1 <i>Denominazione legale e commerciale dell’Emittente</i>	74
5.1.2 <i>Luogo di registrazione dell’Emittente e numero di registrazione</i>	74
5.1.3 <i>Data di costituzione e durata dell’Emittente</i>	74
5.1.4 <i>Domicilio e forma giuridica, legislazione in cui opera l’Emittente, paese di costituzione e sede sociale</i>	74
5.1.5 <i>Fatti rilevanti nell’evoluzione dell’attività dell’Emittente e del Gruppo e per la valutazione della loro solvibilità</i>	74
5.2 Investimenti.....	84
5.2.1 <i>Investimenti effettuati</i>	84
5.2.2 <i>Investimenti in corso di realizzazione</i>	89
5.2.3 <i>Investimenti futuri</i>	89
CAPITOLO VI – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	90
6.1 Principali attività	90
6.1.1 <i>Descrizione delle attività del Gruppo</i>	90
6.1.2 <i>La capogruppo UBI Banca</i>	92
6.1.3 <i>La struttura distributiva</i>	93
6.1.4 <i>Settori di attività in cui opera il Gruppo UBI Banca</i>	100
6.1.5 <i>Indicazione dei nuovi prodotti e servizi</i>	104
6.1.6 <i>Gestione dei rischi</i>	104
6.2 Principali mercati	116
6.3 Fattori eccezionali	117
6.4 Eventuale dipendenza dell’Emittente da diritti di proprietà industriale e da contratti di licenza.....	117
6.5 Principali mercati e posizionamento competitivo	117

CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	118
7.1 Descrizione del gruppo di cui l’Emittente fa parte.....	118
7.2 Società controllate dall’Emittente	121
CAPITOLO VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	123
8.1 Immobilizzazioni materiali	123
8.2 Tematiche ambientali	123
CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO	124
CAPITOLO X – RISORSE FINANZIARIE.....	125
10.1 Risorse finanziarie del Gruppo.....	125
10.2 Flussi di cassa del Gruppo.....	129
10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo	130
10.4 Limitazioni all’uso delle risorse finanziarie del Gruppo	130
10.5 Fonti previste dei finanziamenti	130
CAPITOLO XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	131
CAPITOLO XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	132
12.1 Tendenze più significative.....	132
12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’emittente almeno per l’esercizio in corso	132
CAPITOLO XIII – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	134
13.1 Principali presupposti sui quali l’Emittente ha basato i dati previsionali consolidati	134
13.2 Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali.....	144
13.3 Criteri contabili	144
13.4 Dati previsionali consolidati contenuti in altri prospetti	144
CAPITOLO XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	145
14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza	145
14.1.1 Consiglio di Gestione	145
14.1.2 Consiglio di Sorveglianza	154
14.1.3 Direzione Generale	169
14.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Gestione, dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e dei componenti della Direzione Generale.....	172
CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI	173
15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, dei membri del Consiglio di Gestione e degli Alti Dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste	173
15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall’Emittente o dalle altre società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	183
CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE E DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	184
16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Gestione e dei membri del Consiglio di Sorveglianza.....	184

16.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Gestione e dai componenti del Consiglio di Sorveglianza con l'Emittente che prevedono una indennità di fine rapporto	184
16.3	Informazioni sui Comitati interni	184
16.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario	187
	CAPITOLO XVII – DIPENDENTI.....	191
17.1	Numero dipendenti.....	191
17.2	Partecipazioni azionarie e piani di stock option.....	192
17.3	Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente	194
	CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI	195
18.1	Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale.....	195
18.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti.....	195
18.3	Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza	195
18.4	Accordi da cui può scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	195
	CAPITOLO XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	197
	CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	199
20.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.....	199
20.2	Bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.....	201
20.3	Revisione legale delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	202
	20.3.1 <i>Revisione legale delle informazioni riguardanti gli esercizi passati.....</i>	202
	20.3.2 <i>Altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo assoggettata a verifica da parte dei revisori dei conti.....</i>	202
	20.3.3 <i>Indicazioni di informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile</i>	202
20.4	Data delle ultime informazioni finanziarie.....	202
20.5	Informazioni finanziarie per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011	202
20.6	Politica dei dividendi.....	205
20.7	Procedimenti giudiziari e arbitrali.....	206
20.8	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente successivamente al 31 marzo 2011	213
	CAPITOLO XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	214
21.1	Capitale sociale	214
	21.1.1 <i>Capitale sociale sottoscritto e versato</i>	214
	21.1.2 <i>Azioni non rappresentative del capitale sociale.....</i>	216
	21.1.3 <i>Azioni proprie.....</i>	216
	21.1.4 <i>Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.....</i>	217
	21.1.5 <i>Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale</i>	217
	21.1.6 <i>Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione.....</i>	219

21.1.7	<i>Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali</i>	219
21.2	Atto costitutivo e statuto sociale	219
21.2.1	<i>Oggetto sociale e scopi dell'Emittente</i>	219
21.2.2	<i>Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Gestione e i componenti del Consiglio di Sorveglianza</i>	220
21.2.3	<i>Diritti e privilegi connessi alle azioni</i>	226
21.2.4	<i>Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti</i>	227
21.2.5	<i>Previsioni normative e statutarie relative alle assemblee dell'Emittente</i>	227
21.2.6	<i>Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente</i>	230
21.2.7	<i>Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti</i>	230
21.2.8	<i>Modifica del capitale</i>	230
	CAPITOLO XXII – CONTRATTI IMPORTANTI	231
	CAPITOLO XXIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	233
23.1	Relazioni di esperti.....	233
23.2	Informazioni provenienti da terzi.....	233
	CAPITOLO XXIV – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	234
	CAPITOLO XXV – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	235
	SEZIONE SECONDA	237
	CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI	239
1.1	Responsabili del Prospetto Informativo	239
1.2	Dichiarazione di responsabilità	239
	CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO	240
	CAPITOLO III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI	241
	CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA / DA AMMETTERE A NEGOZIAZIONE	243
4.1	Informazioni riguardanti le Azioni UBI.....	243
4.1.1	<i>Descrizione delle Azioni UBI</i>	243
4.1.2	<i>Legislazione in base alla quale le Azioni UBI saranno emesse</i>	243
4.1.3	<i>Caratteristiche delle Azioni UBI</i>	243
4.1.4	<i>Valuta di emissione</i>	243
4.1.5	<i>Descrizione dei diritti connessi alle Azioni UBI e procedura per il loro esercizio</i>	243
4.1.6	<i>Delibere e autorizzazioni</i>	244
4.1.7	<i>Data di emissione delle Azioni UBI</i>	246
4.1.8	<i>Eventuali restrizioni alla libera circolazione delle Azioni UBI</i>	246
4.1.9	<i>Offerte pubbliche di acquisto e/o offerte residuali</i>	246
4.1.10	<i>Offerte pubbliche di acquisto sulle azioni dell'Emittente nell'esercizio precedente e in quello in corso</i>	246
4.1.11	<i>Regime fiscale</i>	247

CAPITOLO V – CONDIZIONI DELL’OFFERTA.....	259
5.1 Condizioni, statistiche relative all’Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerta.....	259
5.1.1 <i>Condizioni alle quali è subordinata l’Offerta in Opzione</i>	259
5.1.2 <i>Ammontare totale dell’Offerta in Opzione</i>	259
5.1.3 <i>Periodo di validità dell’Offerta in Opzione e modalità di sottoscrizione</i>	259
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione.....	261
CAPITOLO VI – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	265
6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni.....	265
6.2 Altri mercati in cui le azioni o altri strumenti finanziari dell’Emittente sono negoziati.....	265
6.3 Collocamento privato contestuale dell’Offerta.....	265
6.4 Impegni degli intermediari nelle operazioni sul mercato Secondario.....	265
6.5 Stabilizzazione.....	265
CAPITOLO VII – AZIONISTI VENDITORI	266
7.1 Azionisti venditori.....	266
7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita da ciascuno degli azionisti venditori.....	266
CAPITOLO VIII – SPESE LEGATE ALL’OFFERTA	267
8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali dell’Offerta.....	267
CAPITOLO IX – DILUIZIONE	268
9.1 Ammontare e percentuale della diluizione.....	268
CAPITOLO X – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	269
10.1 Consulenti legati all’emissione.....	269
10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione.....	269
10.3 Pareri o relazioni redatte da esperti.....	269
10.4 Informazioni provenienti da terzi.....	269
10.5 <i>Rating</i> dell’Emittente e dello strumento finanziario.....	269

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Altri Paesi	I paesi esteri, tra cui Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nei quali l'Offerta non è consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni.
Aumento di Capitale in Opzione o Aumento di Capitale	L'aumento scindibile a pagamento del capitale sociale dell'Emittente per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli azionisti e agli Obbligazionisti di UBI Banca, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile, deliberato dal Consiglio di Gestione in data 13 maggio 2011 – previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza in pari data – a valere sulla delega conferita, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente in data 30 aprile 2011.
Azioni UBI o Azioni	Le azioni ordinarie dell'Emittente rivenienti dall'Aumento di Capitale e oggetto dell'Offerta in Opzione.
Banca Carime	Banca Carime S.p.A., con sede in Cosenza, Viale Crati snc.
Banca di Valle Camonica	Banca di Valle Camonica S.p.A., con sede in Breno (BS), Piazza della Repubblica n. 2.
Banca d'Italia	La Banca centrale della Repubblica Italiana.
Banca Popolare Commercio e Industria o Commercio e Industria o BPCI	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., con sede in Milano, Via della Moscova n. 33.
Banca Popolare di Ancona o BPA	Banca Popolare di Ancona S.p.A., con sede in Jesi (AN), Via Don Battistoni n. 4.
Banca Popolare di Bergamo o BPB	Banca Popolare di Bergamo S.p.A., con sede in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8.
Banca Regionale Europea	Banca Regionale Europea S.p.A., con sede in Cuneo (CN), Via Roma n. 13.
B@nca 24-7	B@nca 24-7 S.p.A., con sede in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8.
Banche Rete	Le seguenti banche appartenenti al Gruppo UBI Banca: Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco di Brescia S.p.A., Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., Banca Regionale Europea S.p.A., Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banco di San Giorgio S.p.A., Banca Carime S.p.A., Banca di Valle Camonica S.p.A. e UBI Banca Private Investment S.p.A..
Banco di Brescia o BBs	Banco di Brescia S.p.A., con sede in Brescia, Corso Martiri della Libertà n. 13.

Banco di San Giorgio	Banco di San Giorgio S.p.A., con sede in Genova, Via Ceccardi n. 1.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
BPU	Banche Popolari Unite S.c.p.a., con sede in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8 (ridenominata Unione di Banche Italiane S.c.p.a. nel 2007).
Centrobanca	Centrobanca – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., con sede in Milano, Corso Europa n. 16.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Data del Prospetto o Data del Prospetto Informativo	La data di pubblicazione del Prospetto Informativo.
Diritto di Opzione	Il diritto degli azionisti dell’Emittente e degli Obbligazionisti di sottoscrivere n. 8 Azioni UBI ogni n. 21 azioni UBI e/o Obbligazioni Convertibili detenute.
Disposizioni di Vigilanza	Le “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche”, adottate dalla Banca d’Italia in data 4 marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni.
D.Lgs. n. 39	Il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 di “ <i>Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati</i> ”.
Garanti	Mediobanca e gli ulteriori garanti che saranno eventualmente comunicati mediante comunicato stampa.
Gruppo o Gruppo UBI Banca	Collettivamente, l’Emittente e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, ai sensi dell’articolo 2359 del Codice Civile e dell’articolo 93 del Testo Unico della Finanza.
IFRS o Principi Contabili Internazionali	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> , tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), tutte le interpretazioni dell’ <i>International Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC), precedentemente denominate <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC).
Istruzioni	Le istruzioni al Regolamento di Borsa.
IW Bank	IW Bank S.p.A., con sede in Milano, Via Cavriana n. 20.
Joint Global Coordinators	Mediobanca e Centrobanca.
Legge Fallimentare	Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 e successive modifiche.
Mediobanca	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n. 1.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Andrea Mantegna n. 6.

MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Obbligazioni Convertibili	Le n. 50.129.088 obbligazioni, del valore nominale di Euro 12,75 ciascuna, convertibili in azioni UBI di nuova emissione, del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna, costituenti il Prestito Obbligazionario Convertibile.
Obbligazionisti	I titolari delle Obbligazioni Convertibili.
Offerta in Borsa	L'offerta sul MTA dei Diritti di Opzione non esercitati durante il Periodo di Opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.
Offerta in Opzione o Offerta	L'offerta in opzione agli azionisti e agli Obbligazionisti dell'Emittente delle Azioni UBI rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione.
Periodo di Offerta o Periodo di Opzione	Il periodo di tempo compreso tra il 6 giugno 2011 e il 24 giugno 2011.
Piano Industriale	Il piano industriale 2011-2015 approvato dagli organi competenti dell'Emittente in data 13 maggio 2011.
Prestito Obbligazionario Convertibile o POC	Il prestito obbligazionario convertibile denominato " <i>UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni</i> " costituito da n. 50.129.088 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 12,75 cadauna, emesse da UBI Banca in data 10 luglio 2009 ad un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale, la cui emissione è stata deliberata dal Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, in forza della delega attribuita al Consiglio di Gestione dall'Assemblea straordinaria di UBI Banca in data 9 maggio 2009, per un valore nominale di Euro 639.145.872.
Prezzo di Offerta	Il prezzo a cui ciascuna Azione UBI è offerta in opzione.
Principi Contabili Italiani	Le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell'Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate e integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.
Progetto di Ottimizzazione	Il progetto di ottimizzazione territoriale delle Banche Rete, avviato nel gennaio 2010, finalizzato a rendere più efficiente la struttura distributiva del Gruppo attraverso la specializzazione delle singole Banche Rete per zona geografica, con focalizzazione sui territori storici di radicamento.
Prospetto Informativo o Prospetto	Il presente prospetto informativo di offerta e quotazione.
Regolamento (CE) 809/2004	Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.

Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, deliberato dall'assemblea della Borsa Italiana e in vigore alla Data del Prospetto.
Regolamento Emittenti	Il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni, in vigore alla Data del Prospetto.
Regolamento dei Warrant	Il regolamento dei “ <i>Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011</i> ” approvato dal Consiglio di Gestione in data 9 maggio 2009.
Regolamento POC	Il regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile denominato “ <i>UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni</i> ” approvato dal Consiglio di Gestione in data 18 giugno 2009, come successivamente modificato in data 19 marzo 2010.
Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011	Il resoconto intermedio di gestione del Gruppo UBI Banca per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2011 redatto in conformità allo IAS 34 e, in accordo con il suddetto principio, predisposto ai soli fini dell'inclusione mediante riferimento nel presente Prospetto Informativo.
Società Prodotto	Le seguenti società del Gruppo UBI Banca: Centrobanca (settore <i>corporate banking</i>), B@nca 24-7 (settore del credito al consumo), UBI Pramerica SGR S.p.A. (settore dell' <i>asset management</i>), UBI Factor S.p.A. (settore del <i>factoring</i>), UBI Leasing S.p.A. (settore del <i>leasing</i>).
Società di Revisione	KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani n. 25.
Socio	L'azionista di UBI Banca che abbia acquisito la qualità di socio cooperatore ai sensi degli articoli da 6 a 12 dello Statuto.
Statuto	Lo statuto sociale di UBI Banca, in vigore alla Data del Prospetto.
Testo Unico Bancario o TUB	D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modifiche e integrazioni, in vigore alla Data del Prospetto.
Testo Unico della Finanza o TUF	D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modificazioni e integrazioni, in vigore alla Data del Prospetto.
UBI Assicurazioni	UBI Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano, P.le Fratelli Zavattari n. 12.
UBI Banca o Emittente o Società o Banca	Unione di Banche Italiane S.c.p.a., con sede in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8.
UBI Banca Private Investment	UBI Banca Private Investment S.p.A., con sede in Brescia, Via Cefalonia n. 74.
UBI Factor	UBI Factor S.p.A., con sede in Milano, Via F.lli Gabba n. 1/A.
UBI Leasing	UBI Leasing S.p.A., con sede in Brescia, Via Cefalonia n. 74.
UBI Pramerica	UBI Pramerica SGR S.p.A., con sede in Milano, Via Monte di Pietà n. 5.

Warrant azioni ordinarie UBI

Banca 2009/2011 o Warrant

I n. 639.145.900 warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011, assegnati gratuitamente agli azionisti della Società, in data 18 maggio 2009, nel rapporto di n. 1 warrant ogni azione detenuta, che danno diritto a sottoscrivere azioni UBI nel rapporto di n. 1 azione UBI ogni n. 20 *warrant* detenuti.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

<i>Active Credit Portfolio Management</i>	Gestione attiva del portafoglio crediti che, attraverso indicazioni volte all'aumento, riduzione e copertura delle posizioni e delle forme tecniche, ne modifica la composizione in modo da ottimizzarne il profilo rischio rendimento.
<i>Asset Management</i>	Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme, di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.
<i>ATM</i>	Acronimo di <i>Automated Teller Machine</i> , apparecchiatura automatica per l'effettuazione di operazioni, tra cui prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche. Il terminale si attiva introducendo una carta di credito o di debito e digitando l'apposito codice di identificazione.
<i>Backtesting</i>	Metodo per testare la validità dei modelli VaR. È in genere effettuato comparando le stime ottenute con il VaR con i risultati effettivamente o teoricamente realizzati nelle giornate di <i>trading</i> .
<i>Bancassicurazione o bancassurance</i>	Termine utilizzato per riferirsi all'insieme di rapporti che possono intercorrere tra banche e imprese di assicurazione sia dal punto di vista degli assetti societari che relativamente alla creazione di sistemi distributivi integrati. Con riguardo a quest'ultimo aspetto, assume rilevanza preminente la vendita di prodotti assicurativi.
<i>Bank Financial Strength Rating</i>	<i>Rating</i> sulla solidità finanziaria delle banche che rappresenta il parere dell'agenzia di <i>rating</i> sulla sicurezza e sulla solidità intrinseche delle banche e, pertanto, esclude certi rischi di credito ed elementi di sostegno, entrambi di natura esterna, di cui si tiene invece conto nei <i>rating</i> sui depositi bancari. Misura l'eventualità che la banca richieda assistenza a terzi, quali la proprietà, il gruppo industriale di appartenenza, oppure istituzioni pubbliche.
<i>Baseline Credit Assessment</i>	Valutazione sul rischio di fondo, legata al rischio intrinseco di inadempienza della banca.
<i>Basilea II</i>	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
<i>Basilea III</i>	Accordo internazionale, avviato nel 2009 ed ancora in corso di definizione finale, di modifica di Basilea II, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali prevista dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2019.
<i>CAGR</i>	Indice che rappresenta il tasso di crescita medio di un certo valore in un dato arco di tempo.

Capital Markets	Mercato degli strumenti finanziari mobiliari a media lunga scadenza destinati a fabbisogni finanziari strutturali.
Common Equity Tier I	Secondo quanto espresso nel documento del Comitato di Basilea del 16 dicembre 2010 (non ancora recepito dalla normativa prudenziale italiana e soggetto, quindi, all'effettiva implementazione), il <i>Common Equity Tier I</i> è pari alla somma algebrica dei seguenti elementi: (i) strumenti di capitale che rispettano tutti i criteri previsti; (ii) fondo sovrapprezzo azioni relativo agli strumenti di CE; (iii) riserve di utili; (iv) riserve da valutazione; (v) interessi di minoranza per la quota computabile; (vi) aggiustamenti regolamentari (deduzioni e filtri prudenziali).
Common Equity Ratio	È un indicatore dell'adeguatezza patrimoniale di una banca, rappresentato dal rapporto fra <i>Common Equity Tier I</i> e i <i>Risk Weighted Assets</i> .
Componente judgmental	Componente dei modelli di <i>rating</i> interno basate su valutazioni discrezionali dell'esperto di settore.
Core Tier I Capital	La componente principale del patrimonio regolamentare di una banca rappresentato dal Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale non computabili come <i>Core Tier I</i> .
Core Tier I Ratio	È un indicatore dell'adeguatezza patrimoniale di una banca ed è rappresentato dal rapporto tra il <i>Core Tier I Capital</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> .
Corporate Banking	Servizio bancario orientato alle imprese.
Corporate Lending	Operazioni di finanziamento, generalmente di medio-lungo termine, destinate a supportare le necessità finanziarie della clientela derivanti sia da specifici investimenti sia da fabbisogni strutturali legati al processo di crescita. I beneficiari possono essere aziende industriali o di servizi, nazionali o estere, prevalentemente di media o grande dimensione.
Default	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
Default (EAD)	Stima del valore futuro di un'esposizione al momento del <i>default</i> del relativo debitore.
Default (LGD)	Tasso di perdita stimato in caso di <i>default</i> del debitore.
Default (PD)	Probabilità che il debitore raggiunga la condizione di <i>default</i> nell'ambito di un orizzonte temporale annuale.
Early warning	Soglia di attenzione, generalmente posta tra il 70% e l'80% di un limite.
Economic & Equity research	Analisi dei principali <i>trend</i> di sviluppo dell'economia internazionale, nazionale e di specifici settori di attività economica.
EMTN Programme	<i>Euro Medium Term Note Programme</i> , programma di emissione di <i>notes</i> (titoli obbligazionari).

<i>Factoring</i>	Contratto con il quale un soggetto (cedente) si impegna a cedere tutti i crediti presenti e futuri originati dalla propria attività imprenditoriale ad un altro soggetto (<i>factor</i>) il quale, a fronte di un corrispettivo, si impegna, a sua volta, a fornire una serie di servizi, tra cui la contabilizzazione, la gestione, la riscossione dei crediti ceduti nonché, se del caso, la garanzia dell'eventuale inadempimento dei debitori, ovvero al finanziamento dell'imprenditore cedente sia attraverso la concessione di prestiti, sia attraverso il pagamento anticipato dei crediti ceduti.
<i>Gap Analysis</i>	Tecnica di analisi della differenza nelle scadenze o nel periodo di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e passività della banca sensibili che consente di valutare l'impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto.
<i>Hedge accounting</i>	Processo di contabilizzazione delle operazioni di copertura secondo i criteri e le regole dettate dallo IAS 39.
<i>IAS 39</i>	Principio contabile internazionale emanato dallo IASC (International Accounting Standards Committee) che regola la contabilizzazione e la valutazione degli strumenti finanziari.
<i>Joint Default Analysis</i>	Analisi dell'inadempienza congiunta per l'aggiustamento dei <i>rating</i> sulla solidità finanziaria delle banche, allo scopo di considerare varie forme di sostegno esterno.
<i>Leasing</i>	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario con pagamento di un canone periodico, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.
<i>Long Term Issuer Default Rating</i>	Costituisce un parere sulla capacità di un dato ente di onorare obbligazioni finanziarie e contratti privi di garanzie, la cui scadenza originaria non è inferiore ai dodici mesi.
<i>Loss data collection</i>	Sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita riconducibili alla definizione di "Rischio Operativo".
<i>Loss distribution approach</i>	Tecnica attuariale per la determinazione delle "distribuzioni" e/o "misure" di rischio operativo basata sulla stima delle singole componenti di frequenza ed impatto delle perdite operative e successiva loro aggregazione.
<i>M&A advisory</i>	Attività di consulenza nell'ambito della finanza aziendale, rivolta sia al comparto pubblico che al privato avente ad oggetto operazioni societarie di tipo straordinario.
<i>Outlook</i>	Previsione formulata da un'agenzia di <i>rating</i> circa le possibili evoluzioni future del livello di <i>rating</i> di un emittente o di uno strumento finanziario.

Patrimonio di Base o Tier I Capital	Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti nonché dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio di base, costituisce il “patrimonio di base”. La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un “annacquamento” del patrimonio di base. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
Patrimonio supplementare o Tier II Capital	Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computati nel Patrimonio di Base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del Patrimonio Supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei “filtri prudenziali” negativi del Patrimonio Supplementare costituisce il Patrimonio Supplementare. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
Patrimonio di vigilanza o Total Capital	Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del Patrimonio di Base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del Patrimonio Supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e interessenze possedute in altri enti creditizi e/o finanziari. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni di Vigilanza e le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia, dove sono indicati in dettaglio i limiti e le modalità di calcolo del Patrimonio di vigilanza.
POS	Il POS (dall'inglese <i>Point Of Sale</i> , letteralmente punto di vendita) è un'apparecchiatura automatica diffusa in Italia e all'estero presso numerosi esercizi commerciali, mediante la quale è possibile effettuare il pagamento dei beni acquistati o dei servizi ricevuti.
PPA o purchase price allocation	Trattamento contabile definito dall'IFRS 3 (<i>purchase method</i>) per le aggregazioni di imprese (<i>Business Combinations</i>) che impone l'attribuzione del prezzo di acquisto alle attività e passività identificabili dell'impresa oggetto dell'acquisizione e la contabilizzazione dell'avviamento, positivo o negativo.
Processo di “override”	Processo che consente l'eventuale correzione del giudizio automatico, espresso dal modello di <i>rating</i> interno, sulla base di informazioni di non agevole standardizzazione o comunque non considerate dal modello.

<i>Private banking</i>	Offerta di servizi personalizzati e di elevata qualità e complessità rivolta ad un numero limitato di clienti con disponibilità e bisogni finanziari complessi.
<i>Private Equity</i>	Attività mirata all'acquisizione di partecipazioni in società – generalmente non quotate ma con un alto potenziale di sviluppo – e alla loro successiva cessione.
<i>Rating</i>	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate, del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
<i>Risk management</i>	Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.
<i>Risk-Weighted Assets o RWA (Attività Ponderate per il Rischio)</i>	Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di <i>default</i> in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
<i>ROE o Return on Equity</i>	Rapporto tra l'utile netto di periodo e il patrimonio netto di fine anno precedentemente depurato dell'utile netto di periodo. Il ROE è uno dei principali indicatori della performance di redditività del capitale proprio.
<i>Self risk assessment</i>	Sistema di rilevazione e valutazione dei rischi connessi ad eventi di perdita potenziale.
<i>Sensitivity Analysis</i>	Analisi parametrica che consente di valutare l'impatto sul valore di mercato di ciascun prodotto di variazione dei tassi di interesse.
<i>Side pocket</i>	Un tipo di conto usato dai fondi <i>hedge</i> per separare le attività illiquide da altri investimenti più liquidi del proprio portafoglio. Quando un investimento viene effettuato con un conto <i>side pocket</i> , solo gli attuali partecipanti del fondo <i>hedge</i> , e non i futuri investitori, avranno il diritto alla quota di rendimenti di questa parte del portafoglio.
<i>Stress Test</i>	Prove di <i>stress</i> basate sia su <i>shock</i> teorici creati <i>ad hoc</i> sia su <i>shock</i> di mercato osservati in un periodo storico predefinito, volte a determinare il comportamento di prodotti/aggregati in particolari situazioni.
<i>Systemic Support</i>	Eventuale sostegno sistemico (ossia, offerto dal governo nazionale e/o dalla banca centrale), alle banche allo scopo di prevenirne il <i>default</i> .
<i>Tier I ratio</i>	È dato dal rapporto tra il <i>Tier I Capital</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> .
<i>Total Capital Ratio</i>	È il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra <i>Total Capital</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> .

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

NOTA DI SINTESI**AVVERTENZE**

La Nota di Sintesi, redatta ai sensi del Regolamento 809/2004/CE, riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente, al Gruppo e alle Azioni UBI offerte nell'ambito dell'Aumento di Capitale in Opzione.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella Nota di Sintesi congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

Si fa presente che la Nota di Sintesi non sarà oggetto di pubblicazione o di diffusione al pubblico separatamente dalle altre Sezioni in cui il Prospetto Informativo si articola.

Inoltre, si avverte espressamente che:

- (a) la Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- (b) qualsiasi decisione di investire nelle Azioni UBI dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto Informativo completo;
- (c) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento; e
- (d) la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi e, eventualmente, la sua traduzione, soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell'apposita Sezione Definizioni del Prospetto Informativo. I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Prospetto Informativo.

* * *

A. FATTORI DI RISCHIO

Si riporta di seguito un'elencazione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, al settore nel quale essi operano e agli strumenti finanziari offerti e dei quali si chiede l'ammissione a quotazione. Per una lettura del contenuto dei Fattori di Rischio si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

- 4.1.1 Rischi connessi all'impatto della situazione di mercato e del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UBI Banca;
- 4.1.2 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale 2011-2015;
- 4.1.3 Rischi connessi all'andamento dei risultati economici del Gruppo UBI Banca;
- 4.1.4 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale;
- 4.1.5 Rischi connessi al peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente;
- 4.1.6 Rischi connessi al reperimento di liquidità sui mercati;
- 4.1.7 Rischi connessi alla perdita di valore delle attività immateriali;

- 4.1.8 Rischi connessi all'esposizione e all'andamento del settore immobiliare;
- 4.1.9 Rischi connessi a dati e stime previsionali e a dichiarazioni di preminenza;
- 4.1.10 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli accertamenti ispettivi;
- 4.1.11 Rischi connessi al contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria;
- 4.1.12 Rischi connessi al *rating*;
- 4.1.13 Rischi derivanti dall'andamento di rapporti di *joint venture* in essere;
- 4.1.14 Rischio di mercato;
 - 4.1.14.1 *Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse;*
 - 4.1.14.2 *Rischi connessi ai tassi di cambio;*
 - 4.1.14.3 *Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari;*
- 4.1.15 Rischio operativo;
- 4.1.16 Rischi connessi al portafoglio *hedge funds*;
- 4.1.17 *Risk Management*;
- 4.1.18 Rischio controparte;
- 4.1.19 Rischi connessi all'area geografica di riferimento del Gruppo;
- 4.1.20 Rischi di riduzione del ROE;
- 4.1.21 Rischi connessi alla limitazione del possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto;
- 4.1.22 Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie non assoggettate a revisione contabile;

4.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO

- 4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza;
- 4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario;
- 4.2.3 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema.

4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI

- 4.3.1 Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari;
- 4.3.2 Rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale;
- 4.3.3 Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale;
- 4.3.4 Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti.

B. L'EMITTENTE E IL GRUPPO, L'ATTIVITÀ E I PRODOTTI

I Informazioni sull'Emittente e sul Gruppo

Emittente

L'Emittente è denominata "Unione di Banche Italiane Società cooperativa per azioni", in forma abbreviata anche solo "UBI Banca", ed è costituita in forma di società cooperativa per azioni.

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Bergamo al numero 03053920165 e nell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5678. La Società è inoltre la capogruppo del Gruppo UBI Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con il n. 3111.2.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo V del Prospetto Informativo).

Storia dell'Emittente

UBI Banca nasce dalla fusione per incorporazione in Banche Popolari Unite S.c.p.a. ("**BPU**") di Banca Lombarda e Piemontese ("**BLP**") con atto di fusione del 28 marzo 2007 rogito Notaio Armando Santus, con efficacia a partire dal 1° aprile 2007.

Il gruppo Banche Popolari Unite (il "**gruppo BPU**") nasce dalla fusione di tre entità bancarie (Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l., Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. e Banca Popolare di Luino e Varese S.p.A.) intervenuta nel luglio 2003. Il gruppo Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. ("**gruppo BLP**"), a sua volta, era il risultato della fusione del Credito Agrario Bresciano S.p.A. ("**CAB**") con Banca San Paolo di Brescia S.p.A. ("**Banca San Paolo**"), intervenuta nel 1998.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5).

Panoramica delle attività aziendali

Il Gruppo svolge attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle sue varie forme, principalmente in ambito nazionale e nei confronti di clientela *retail*, attraverso 1.878 filiali, di cui, alla Data del Prospetto, 1.869 in Italia e 9 all'estero.

Il Gruppo è organizzato in base ad un modello federale, polifunzionale e integrato, in cui l'Emittente, quale capogruppo, accentra le funzioni di governo, di controllo, di coordinamento e di supporto e al quale fanno capo:

- nove Banche Rete, incaricate dei rapporti con il territorio storico di riferimento (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3); e
- un'ampia gamma di Società Prodotto (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4).

Il Gruppo svolge la propria attività tramite la seguente struttura distributiva: (i) le Banche Rete (Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Regionale Europea, Banca Popolare di Ancona, Banco di San Giorgio, Banca Carime, Banca di Valle Camonica, UBI Banca Private Investment); (ii) una rete di 777 promotori finanziari, facenti capo a UBI Banca Private Investment; (iii) le banche e le filiali bancarie estere nonché gli uffici di rappresentanza situati in Europa (Losanna, Lugano, Ginevra, Monaco di Baviera, Lussemburgo, Nizza, Mentone, Madrid, Cracovia e Mosca), in Asia (Mumbai, Shanghai, Hong Kong e Singapore) e in America Meridionale (San Paolo); e (iv) i canali a distanza (*Internet, Contact Center, Corporate Banking* Interbancario, ATM e POS).

Il Gruppo, attraverso le Società Prodotto, offre ai propri clienti un'ampia scelta di servizi e prodotti finanziari, nei settori: (i) del *corporate banking* (Centrobanca); (ii) del credito al consumo (B@nca 24-7); (iii) dell'*asset management* (UBI Pramerica); (iv) del *factoring* (UBI Factor); e (v) del *leasing* (UBI Leasing). Inoltre, il Gruppo è attivo nel comparto del *banking* e del *trading on-line* (tramite IW Bank) e nel settore *bancassurance* tramite accordi di *joint venture* con il gruppo Aviva e il gruppo Cattolica Assicurazioni.

Alla Data del Prospetto il Gruppo rivolge i propri servizi a circa 3,7 milioni di clienti, suddivisi in “*retail*” (clienti con un patrimonio in gestione inferiore ad Euro 500.000, imprenditori e piccole imprese con un giro d'affari inferiore ad Euro 5 milioni), “*corporate*” (imprese con un giro d'affari superiore ad Euro 5 milioni) e “*private*” (clienti con un patrimonio superiore a Euro 500.000 in gestione al Gruppo).

Il Gruppo UBI Banca è il quinto gruppo bancario italiano in termini di totale attivo e in termini di numero filiali¹.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto Informativo).

La struttura organizzativa e i dipendenti del Gruppo

II Organi sociali, azionariato e operazioni concluse con parti correlate

Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è composto da 11 Consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Si fa presente che:

- (i) almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, terzo comma, del TUF;
- (ii) almeno la maggioranza di detti componenti deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali e/o gestionali in società finanziarie e/o mobiliari e/o bancarie e/o assicurative in Italia o all'estero.

In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il Consiglio di Gestione è costituito in prevalenza da Consiglieri esecutivi, in coerenza con l'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della funzione di supervisione strategica.

I Consiglieri di Gestione sono attivamente coinvolti nella gestione della società in conformità agli indirizzi approvati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il quale, per specifico dettato statutario, esercita collegialmente le proprie principali attività in via esclusiva senza possibilità di delega.

Oltre al Consigliere Delegato, lo Statuto (articolo 39) assegna al Presidente e al Vice Presidente poteri e funzioni che implicano il loro coinvolgimento nell'amministrazione della Banca.

L'impegno e la responsabilità gestoria dei Consiglieri esecutivi si esplica, oltre che nell'ambito del Consiglio di Gestione, anche a livello di Gruppo attraverso l'assunzione di incarichi nell'ambito degli organi di amministrazione delle principali società controllate da UBI Banca, per garantire l'osservanza da parte delle varie componenti del Gruppo delle disposizioni emanate dalla capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

Nell'ambito del Consiglio di Gestione, a norma di Statuto, ha la qualifica di indipendente ai sensi dell'articolo 147 *quater* del TUF il dott. Gian Luigi Gola.

Il Consiglio di Gestione è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza in data 27 aprile 2010, che ha determinato in 10 il numero dei componenti. Nella riunione del 30 giugno 2010 il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di elevare da 10 a 11 il numero dei componenti del Consiglio di Gestione e ha nominato il dr. Gian Luigi Gola quale undicesimo componente.

¹ Fonte: elaborazione dell'Emittente sulla base dati Banca d'Italia.

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Gestione è così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di Nascita	In carica dal
Emilio Zanetti (*)	Presidente	Bergamo, 26.10.1931	2 aprile 2007
Flavio Pizzini (*)	Vice Presidente	Milano, 09.03.1955	2 aprile 2007 (Vice Presidente dal 10 maggio 2008)
Victor Massiah (*)	Consigliere Delegato	Tripoli, 21.01.1959	27 novembre 2008 (Consigliere Delegato dal 1° dicembre 2008)
Giampiero Auletta Armenise (*)	Consigliere	Roma, 04.01.1957	2 aprile 2007
Giuseppe Camadini (*)	Consigliere	Brescia, 10.06.1931	2 aprile 2007
Mario Cera (*)	Consigliere	S.Marco in Lamis (FG), 26.06.1953	2 aprile 2007
Giorgio Frigeri (*)	Consigliere	Bergamo, 15.04.1941	2 aprile 2007
Gian Luigi Gola (**)	Consigliere	Cuneo, 14.06.1964	30 giugno 2010
Guido Lupini (*)	Consigliere	Bergamo, 01.12.1945	27 aprile 2010
Andrea Moltrasio (*)	Consigliere	Bergamo, 7.10.1956	27 aprile 2010
Franco Polotti (*)	Consigliere	Brescia, 07.07.1954	10 maggio 2008

(*) Consigliere esecutivo.

(**) Consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina.

I componenti del Consiglio di Gestione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1 del Prospetto Informativo).

Il compenso spettante ai membri del Consiglio di Gestione è determinato dal Consiglio di Sorveglianza. A tale riguardo il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di attribuire a ciascun Consigliere di Gestione, per il triennio 2010-2011-2012, un compenso annuo di Euro 150.000; le tradizionali medaglie di presenza sono assorbite nel compenso fisso. Oltre al compenso per la carica di Consigliere, al Presidente del Consiglio di Gestione è riconosciuto un compenso annuo di Euro 500.000, al Vice Presidente un compenso annuo di Euro 200.000 e al Consigliere Delegato un compenso annuo così composto: Euro 750.000 quale Dirigente, Euro 100.000 per un patto di non concorrenza (per un periodo di un anno dalla cessazione della carica), un *bonus* variabile correlato alla sola retribuzione fissa derivante dall'inquadramento quale Dirigente ed Euro 500.000 per la carica di Consigliere Delegato. Salvo quanto sopra precisato per il Consigliere Delegato, la remunerazione dei Consiglieri di Gestione non è legata ai risultati economici conseguiti.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1 del Prospetto Informativo).

Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 Consiglieri nominati dall'Assemblea tra i Soci in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa. Almeno 15 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa *pro tempore* vigente per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche. In particolare, almeno 3 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Il Consiglio di Sorveglianza in carica alla Data del Prospetto è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 24 aprile 2010 e scade alla data dell'Assemblea convocata nel 2013 ai sensi dell'articolo 2364 *bis* del Codice Civile.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 44 dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto alla nomina di 2 Vice Presidenti – nelle persone del dr. Alberto Folonari e del sig. Mario Mazzoleni – e, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, alla nomina del Segretario del Consiglio dr. Federico Manzoni.

Alla Data del Prospetto il Consiglio di Sorveglianza è così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	In carica dal
Corrado Faissola	Presidente	Castel Vittorio (IM), 10.01.1935	10 maggio 2008
Giuseppe Calvi	Vice Presidente Vicario	Chiuduno (BG), 16.05.1931	1 aprile 2007
Alberto Folonari	Vice Presidente	Brescia, 08.03.1937	5 maggio 2007 (Vice Presidente dal 10 maggio 2007)
Mario Mazzoleni	Vice Presidente	Bergamo, 14.05.1943	1 aprile 2007
Battista Albertani	Consigliere	Corteno Golgi (BS), 17.08.1943	10 maggio 2008
Giovanni Bazoli	Consigliere	Brescia, 18.12.1932	5 maggio 2007
Luigi Bellini	Consigliere	Milano, 13.11.1930	1 aprile 2007
Mario Cattaneo	Consigliere	Genova, 24.07.1930	1 aprile 2007
Silvia Fidanza	Consigliere	Varese, 07.08.1974	24 aprile 2010
Enio Fontana	Consigliere	Renate Veduggio (MB), 14.09.1946	1 aprile 2007
Carlo Garavaglia	Consigliere	Legnano (MI), 15.05.1943	1 aprile 2007
Alfredo Gusmini	Consigliere	Gazzaniga (BG), 29.12.1944	24 aprile 2010
Pietro Gussali Beretta	Consigliere	Brescia, 28.02.1962	1 aprile 2007
Giuseppe Lucchini	Consigliere	Brescia, 02.07.1952	1 aprile 2007
Italo Lucchini	Consigliere	Bergamo, 28.12.1943	1 aprile 2007
Federico Manzoni	Consigliere	Romano di Lombardia (BG), 18.08.1949	1 aprile 2007
Toti S. Musumeci	Consigliere	Pesaro, 24.06.1958	1 aprile 2007
Sergio Orlandi	Consigliere	Cassano Magnago (VA), 01.10.1935	1 aprile 2007
Alessandro Pedersoli	Consigliere	Napoli, 24.04.1929	1 aprile 2007
Giorgio Perolari	Consigliere	Bergamo, 05.01.1933	1 aprile 2007
Sergio Pivato	Consigliere	Milano, 13.11.1945	1 aprile 2007
Roberto Sestini	Consigliere	Bergamo, 11.12.1935	1 aprile 2007
Giuseppe Zannoni	Consigliere	S.Polo d'Enza (RE), 27.04.1939	24 aprile 2010

Il Consiglio di Sorveglianza ha verificato la sussistenza in capo a tutti i Consiglieri di Sorveglianza in carica dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

I membri del Consiglio di Sorveglianza sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.2 del Prospetto Informativo).

Il compenso spettante ai membri del Consiglio di Sorveglianza è stato determinato dall'Assemblea dei soci in misura pari a Euro 100.000, quanto al compenso fisso annuo spettante a ciascun Consigliere di Sorveglianza per il triennio 2010-2011-2012, e in misura pari a Euro 1.500.000 annui quanto al compenso complessivamente spettante ai Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche, poteri o funzioni.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1 del Prospetto Informativo).

Direzione Generale

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i componenti della Direzione Generale dell'Emittente alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Funzione	Anzianità di servizio presso il Gruppo	Luogo e data di nascita
Graziano Caldiani	Direttore Generale	1975	Reggio Emilia, 28 agosto 1951
Rossella Leidi	Vice Direttore Generale Resp. Macro Area Commerciale	1983	Urgnano (BG), 30 maggio 1964
Giovanni Lupinacci	Vice Direttore Generale Resp. Macro Area Crediti e Recupero Crediti	1989	San Marco Argentano (CS), 28 settembre 1951
Ettore Giuseppe Medda	Vice Direttore Generale Resp. Macro Area Risorse e Organizzazione	1979	Massa, 21 ottobre 1953
Pierangelo Rigamonti	Vice Direttore Generale Presidente Operativo UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	1972	Sirone (LC), 24 maggio 1953

I membri della Direzione Generale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.3 del Prospetto Informativo).

Società di revisione

L'incarico di revisione legale nel periodo 2003-2011 è stato conferito alla società di revisione KPMG S.p.A.. In data 30 aprile 2011 l'Assemblea ordinaria dei Soci di UBI Banca ha deliberato di conferire alla società Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2012 al 2020.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo VII del Prospetto Informativo).

Azionariato

Alla Data del Prospetto gli azionisti che, secondo le risultanze del libro Soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, possiedono un numero di azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale, sono indicati nella tabella che segue.

Azionista	Capitale sociale (%)	N. Azioni
Blackrock Inc. *	2,854%	18.240.247
Silchester International Investors LLP*	2,292%	14.651.277
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo **	2,278%	14.562.575
Fondazione Banca del Monte di Lombardia **	2,255%	14.411.631
Carlo Tassara S.p.A. **	2,004%	12.810.053

* Partecipazione detenuta ai sensi dell'articolo 30, comma 3, del TUB.

** Il superamento del limite dello 0,50% del capitale sociale è conseguenza dell'operazione di concentrazione avvenuta tra Banca Lombarda e Piemontese e BPU (con efficacia dal 1 aprile 2007) e pertanto per effetto del D.L. 31 dicembre 2007 n. 248 (legge 28 febbraio 2008 n. 31) e del D.L. 30 dicembre 2008 n. 207 (legge 27 febbraio 2009 n. 14), del D.L. 30 dicembre 2009 n. 194 (Legge 26 febbraio 2010 n. 25) e del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 (Legge 26 febbraio 2011 n. 10). Il termine entro il quale tali partecipazioni devono essere alienate è stato differito al 31 dicembre 2014.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1 del Prospetto Informativo).

Dati previsionali

Il Prospetto Informativo contiene dati previsionali.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo XIII del Prospetto Informativo).

Operazioni con parti correlate

L'Emittente intrattiene con le parti correlate rapporti di natura commerciale e finanziaria e ritiene che essi siano stati posti in essere a condizione di mercato. Tali rapporti consentono a UBI Banca e alle altre società

del Gruppo di beneficiare dei vantaggi derivanti dalle sinergie di Gruppo. Si segnala inoltre che l'Emittente si è dotata di un regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate.

Le tabelle che seguono riportano i dati relativi ai principali rapporti patrimoniali con parti correlate relativi al Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e ai bilanci consolidati al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Transazioni con parti correlate – Principali rapporti patrimoniali di Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie Rilasciate
Società collegate	-	-	148.550	-	170.934	16.586	3	24.994
Dirigenti	1	-	1.901	-	27.036	390	-	-
Altre parti correlate (*)	46.619	-	306.083	-	78.261	727	-	-
Totale	46.620	-	456.534	-	276.231	17.703	3	24.994

(*) Con tale locuzione si fa riferimento ai soggetti indicati ai punti e) ed f) della definizione di parte correlata prevista dal principio contabile internazionale (International Accounting Standard –IAS) n. 24; secondo tale principio una parte è qualificabile come correlata se:

- a) direttamente o indirettamente controlla, è controllata da, o è sottoposta a controllo comune con l'Emittente; oppure detiene una partecipazione tale da esercitare un'influenza notevole sull'Emittente ovvero controlla congiuntamente l'Emittente;
- b) è una società collegata all'Emittente (secondo la definizione dello IAS 28 – Partecipazioni in collegate);
- c) è una *joint venture* in cui l'Emittente è una partecipante;
- d) è un dirigente con responsabilità strategiche dell'Emittente o della sua controllante, intendendosi per dirigenti con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'Emittente, ivi inclusi gli amministratori dell'Emittente;
- e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti indicati alle lettere a) o d) (per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata all'Emittente, o esserne influenzati, nei loro rapporti con l'Emittente);
- f) è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta a influenza notevole da uno dei soggetti indicati alle lettere d) od e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto in tale entità;
- g) è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'Emittente o di qualsiasi entità ad essa correlata.

Transazioni con parti correlate – Principali rapporti patrimoniali di bilancio consolidato al 31 dicembre 2010

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie Rilasciate
Società collegate	2	-	89.451	-	290.772	-	-	24.992
Dirigenti	-	-	2.046	-	23.785	490	-	-
Altre parti correlate (*)	50.485	-	272.583	-	118.605	735	-	-
Totale	50.487	-	364.080	-	433.162	1.225	-	24.992

(*) Cfr. nota tabella precedente.

Transazioni con parti correlate – Principali rapporti patrimoniali di bilancio consolidato al 31 dicembre 2009

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie rilasciate
Società collegate	-	-	118.159	-	1.431	-	-	50.000
Dirigenti	-	-	342	-	18.658	-	-	-
Altre parti correlate (*)	43.148	-	289.466	-	181.436	-	-	-
Totale	43.148	-	407.967	-	201.525	-	-	50.000

(*) Cfr. nota tabella precedente.

Transazioni con parti correlate – Principali rapporti patrimoniali di bilancio consolidato al 31 dicembre 2008

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziiazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie rilasciate di negoziiazione	Garanzie rilasciate
Società collegate	-	-	91.484	-	1.979	-	-	50.000
Dirigenti	2	-	907	-	30.404	-	-	-
Altre parti correlate (*)	39.235	-	449.412	-	208.358	35.000	-	-
Totale	39.237	-	541.803	-	240.741	35.000	-	50.000

(*) Cfr. nota tabella precedente.

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 – modificata con successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 – la Consob ha approvato un Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate. La nuova normativa disciplina le procedure da seguire per l'approvazione delle operazioni poste in essere dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, componenti degli organi amministrativi e di controllo e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

Nell'ambito del Gruppo la normativa in parola si applica a UBI Banca e al Banco di San Giorgio, in quanto società con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante.

In relazione a ciò, i competenti organi delle citate società hanno approvato, nei termini previsti, un proprio Regolamento che disciplina le operazioni con parti correlate e sono stati definiti processi interni idonei a garantire il rispetto delle nuove disposizioni emanate.

Con specifico riferimento a UBI Banca, il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a nominare, al proprio interno, un Comitato Parti Correlate al quale dovranno essere sottoposte preventivamente le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione della disciplina.

Inoltre, in conformità alle indicazioni fornite dalla Consob, è stato previsto l'assoggettamento della disciplina in questione anche delle operazioni con parti correlate di UBI Banca compiute da società controllate qualora, in forza di previsioni dello Statuto, o di procedure interne adottate da UBI Banca, il Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione, ovvero anche un esponente aziendale dell'Emittente in forza delle deleghe allo stesso conferite, debba, in via preventiva, esaminare o approvare una operazione da compiersi da parte di società controllate.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima Capitolo XVI, Paragrafo 16.4 e Capitolo XIX del Prospetto.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo XIX del Prospetto Informativo).

C. INFORMAZIONI CONTABILI E FINANZIARIE RILEVANTI

Di seguito si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 e ai primi tre mesi del 2011.

I dati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono tratti rispettivamente dai bilanci consolidati annuali del Gruppo per gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008. I dati relativi ai tre mesi chiusi al 31 marzo 2011 sono tratti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011.

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (importi in migliaia di Euro)	ESERCIZIO			Delta %	Delta %
	2010	2009	2008	2010/2009	2009/2008
Margine d'interesse	2.142.526	2.400.543	2.810.297	-10,75%	-14,58%
Commissioni nette	1.185.297	1.214.688	1.360.105	-2,42%	-10,69%
Risultato negoziazione, copertura e cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al <i>fair value</i>	34.044	126.783	(242.261)	-73,15%	-152,33%
Oneri operativi	(2.468.564)	(2.514.347)	(2.611.348)	-1,82%	-3,71%
Risultato della gestione operativa	1.027.497	1.391.900	1.478.391	-26,18%	-5,85%
Rettifiche nette su crediti	(706.932)	(865.211)	(566.223)	-18,29%	52,80%
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	90.700	100.302	84.985	-9,57%	18,02%
Utile lordo dell'operatività corrente	334.335	540.899	452.114	-38,19%	19,64%
Utile netto di pertinenza del Gruppo	172.121	270.099	69.001	-36,27%	291,44%
Utile al netto delle componenti non ricorrenti	105.116	173.380	425.327	-39,37%	-59,24%

L'utile netto dell'esercizio 2010 si è attestato a Euro 172,1 milioni, in contrazione rispetto a Euro 270,1 milioni del 2009. L'esercizio 2009 ha evidenziato un utile di Euro 270,1 milioni a fronte degli Euro 69 milioni dei dodici mesi precedenti.

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2011 confrontati con i dati economici riclassificati relativi al 31 marzo 2010.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (importi in migliaia di Euro)	1/1 - 31/3	1/1 - 31/3	Delta %
	2011	2010	2011/2010
Margine d'interesse	527.537	533.333	-1,09%
Commissioni nette	291.936	293.628	-0,58%
Risultato negoziazione, copertura e cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al <i>fair value</i>	14.612	(4.922)	n.s.
Oneri operativi	(595.532)	(616.953)	-3,47%
Risultato della gestione operativa	266.985	235.576	13,33%
Rettifiche nette su crediti	(105.374)	(131.859)	-20,09%
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	181	92	96,74%
Utile lordo dell'operatività corrente	149.740	102.209	46,50%
Utile netto di pertinenza del Gruppo	64.609	38.125	69,47%
Utile al netto delle componenti non ricorrenti	64.609	38.125	69,47%

L'utile netto a marzo 2011 si attesta a Euro 64,6 milioni, in crescita del 69,47% rispetto agli Euro 38,1 milioni di marzo 2010.

La seguente tabella riporta i dati patrimoniali riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (importi in migliaia di Euro)	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/03/11 vs 31/12/10	2010/2009	2009/2008
Totale attivo	132.737.610	130.558.569	122.313.223	121.955.685	1,67%	6,74%	0,29%
Crediti verso clientela	102.702.444	101.814.829	98.007.252	96.368.452	0,87%	3,88%	1,70%
Raccolta diretta	104.823.467	106.760.045	97.214.405	97.591.237	-1,81%	9,82%	-0,39%
Raccolta indiretta da clientela	78.012.898	78.078.869	78.791.834	74.288.053	-0,08%	-0,90%	6,06%
Titoli in circolazione	48.678.875	48.093.888	44.349.444	43.440.556	1,22%	8,44%	2,09%
Debiti verso banche	7.332.517	5.383.977	5.324.434	3.980.922	36,19%	1,12%	33,75%
Crediti verso banche	4.510.008	3.120.352	3.278.264	3.053.704	44,54%	-4,82%	7,35%
Interbancario netto	(2.822.509)	(2.263.625)	(2.046.170)	(927.218)	24,69%	10,63%	120,68%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	11.153.599	10.979.019	11.411.248	11.140.207	1,59%	-3,79%	2,43%

I crediti netti verso clientela del Gruppo al 31 dicembre 2010 risultano pari a Euro 101,8 miliardi, in costante crescita sia rispetto a dicembre 2009 (+ 3,9%) che a dicembre 2008 (+ 5,7%).

La raccolta diretta al 31 dicembre 2010 – pari a Euro 106,8 miliardi – ha registrato un incremento del 9,82% su base annua.

La raccolta indiretta al 31 dicembre 2010 si presenta in leggera flessione rispetto a dicembre 2009.

L'esposizione interbancaria netta al 31 dicembre 2010 è risultata sostanzialmente in linea con il 2009.

Al 31 dicembre 2009 i crediti verso clientela del Gruppo si sono attestati a Euro 98 miliardi, in aumento dell'1,7% rispetto a dicembre 2008.

I crediti netti verso clientela del Gruppo al 31 marzo 2011 risultano pari a Euro 102,7 miliardi, in crescita dello 0,87% rispetto a dicembre 2010.

La raccolta diretta – pari a Euro 104,8 miliardi – ha registrato al 31 marzo 2011 una flessione dell'1,81% rispetto allo *stock* di fine esercizio.

La raccolta indiretta si presenta sostanzialmente in linea con i dati di dicembre 2010, per un totale di 78 miliardi al 31 marzo 2011.

L'esposizione interbancaria netta del primo trimestre dell'esercizio 2011 è risultata pari a Euro 2,8 miliardi.

La seguente tabella riporta alcuni indici di *performance* del Gruppo per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011 e per gli esercizi 2010, 2009 e 2008.

INDICI DI PERFORMANCE	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
ROE (Utile d'esercizio /patrimonio netto escluso l'utile d'esercizio)	2,33% (*)	1,59%	2,42%	0,62%
Margine interesse/Proventi operativi	61,16%	61,28%	61,45%	68,72%
Commissioni nette/Proventi operativi	33,85%	33,90%	31,10%	33,26%
Cost income (Oneri operativi/proventi operativi)	69,05%	70,61%	64,37%	63,85%

(*) Dato annualizzato.

La seguente tabella riporta l'utile per azione consolidato del Gruppo per gli esercizi 2010, 2009 e 2008 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

Utile per azione (unità di Euro)	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
EPS base	0,1011	0,2633	0,4131	0,1075
EPS diluito	0,1011	0,2633	0,4131	0,1075

Per tutti i periodi riportati l'utile per azione "diluito" è in tutto simile a quello "base".

La seguente tabella riporta i principali dati relativi ai flussi di cassa del Gruppo alla data intermedia del 31 marzo 2011 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Flussi di cassa (importi in migliaia di Euro)	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(42.193)	95.598	(686.804)	1.203.030
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.205	29.818	880.158	(419.769)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(200.221)	(303.166)	(632.732)
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	(39.988)	(74.805)	(109.812)	150.529

Le seguenti tabelle riportano alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni per cassa verso la clientela del Gruppo per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011 e per gli esercizi 2010, 2009 e 2008.

CREDITI VERSO CLIENTELA (importi in migliaia di Euro)				
	31 MARZO 2011			
	Esposizione lorda	Valore di bilancio		
Crediti deteriorati	7,49%	7.905.022	5,50%	5.644.464
Sofferenze	3,77%	3.979.609	2,02%	2.071.656
Incagli	2,37%	2.504.759	2,17%	2.232.945
Crediti ristrutturati	0,85%	897.668	0,81%	830.351
Esposizioni scadute/sconfinare	0,50%	522.986	0,50%	509.512
Crediti "in bonis"	92,51%	97.575.669	94,50%	97.057.980
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA		105.480.691		102.702.444

CREDITI VERSO CLIENTELA (importi in migliaia di Euro)				
	31 DICEMBRE 2010			
	Esposizione lorda	Valore di bilancio		
Crediti deteriorati	7,14%	7.465.062	5,17%	5.261.129
Sofferenze	3,62%	3.780.973	1,91%	1.939.916
Incagli	2,22%	2.320.471	2,00%	2.032.914
Crediti ristrutturati	0,85%	889.070	0,81%	828.493
Esposizioni scadute/sconfinare	0,45%	474.548	0,45%	459.806
Crediti "in bonis"	92,86%	97.073.520	94,83%	96.553.700
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA		104.538.582		101.814.829

CREDITI VERSO CLIENTELA

(importi in migliaia di Euro)

	31 DICEMBRE 2009			
	Esposizione lorda		Valore di bilancio	
Crediti deteriorati	6,35%	6.373.596	4,62%	4.532.234
Sofferenze	2,74%	2.751.588	1,36%	1.332.576
Incagli	2,20%	2.208.369	1,88%	1.845.073
Crediti ristrutturati	0,48%	479.520	0,45%	438.735
Esposizioni scadute/sconfinare	0,93%	934.119	0,93%	915.850
Crediti "in bonis"	93,65%	93.961.673	95,38%	93.475.018
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA		100.335.269		98.007.252

CREDITI VERSO CLIENTELA

(importi in migliaia di Euro)

	31 DICEMBRE 2008			
	Esposizione lorda		Valore di bilancio	
Crediti deteriorati	3,68%	3.607.588	2,40%	2.315.913
Sofferenze	1,90%	1.868.615	0,88%	848.671
Incagli	1,41%	1.382.852	1,20%	1.160.191
Crediti ristrutturati	0,14%	142.114	0,11%	102.559
Esposizioni scadute/sconfinare	0,22%	214.007	0,21%	204.492
Crediti in bonis	96,32%	94.486.871	97,60%	94.052.539
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA		98.094.459		96.368.452

Con riferimento alle voci Crediti deteriorati e Crediti *in bonis*, entrambe espresse al netto delle rettifiche di valore, di seguito si riporta una tabella di confronto tra il Gruppo ed il Campione ABI per gli esercizi 2009 e 2010, dalla quale si evince un sostanziale allineamento del Gruppo al sistema bancario sia in termini di rapporto tra crediti deteriorati su totale crediti verso la clientela che in termini di rapporto tra crediti *in bonis* su totale crediti verso la clientela.

	31.12.2009				31.12.2010			
	Campione ABI (*)		UBI		Campione ABI (**)		UBI	
	Volumi	Distr. %	Volumi	Distr. %	Volumi	Distr. %	Volumi	Distr. %
Crediti deteriorati	101.884.589	5,58%	4.532.234	4,62%	113.286.857	6,36%	5.261.129	5,17%
Crediti "in bonis"	1.723.707.195	94,42%	93.475.018	95,38%	1.669.046.730	93,64%	96.553.700	94,83%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	1.825.591.784	100,00%	98.007.252	100,00%	1.782.333.587	100,00%	101.814.829	100,00%

(*) Campione formato da 59 gruppi bancari.

(**) Campione formato da 42 gruppi bancari.

La seguente tabella indica i coefficienti di solvibilità del Gruppo UBI Banca per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011 e per gli esercizi 2010, 2009 e 2008.

COEFFICIENTI PATRIMONIALI (BASILEA II STANDARD)

(importi in migliaia di Euro)

	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Attività di rischio ponderate	95.064.615	94.360.909	85.677.000	89.891.825
Core Tier I dopo le deduzioni specifiche dal patrimonio di base (Patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i> /Attività di rischio ponderate)	6,94%	6,95%	7,43%	7,09%
Tier I capital ratio (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)	7,45%	7,47%	7,96%	7,73%
Total capital ratio (*) [(Patrimonio di vigilanza + <i>Tier III</i> computabile)/Attività di rischio ponderate]	11,12%	11,17%	11,91%	11,08%

(*) Il *Total capital ratio* del Gruppo si pone ben al di sopra del minimo regolamentare fissato nell'8%. Si segnala inoltre che nella composizione del patrimonio di base gli strumenti ibridi hanno un'incidenza limitata, ossia, alla data del 31 marzo 2011, pari al 6,8% rispetto al un massimo consentito dalla normativa vigente pari al 35%.

(Cfr. Sezione Prima, Capitoli III e XX, del Prospetto).

D. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

L'Offerta, per un controvalore complessivo di massimo Euro 999.908.234,75 ha ad oggetto le massime n. 262.580.944 Azioni UBI rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione.

Le Azioni UBI saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente e agli Obbligazionisti al Prezzo di Offerta di Euro 3,808 per ciascuna Azione UBI sulla base di un rapporto di opzione di n. 8 Azioni UBI ogni n. 21 azioni UBI e/o Obbligazioni Convertibili detenute.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitoli IV, V e VI del Prospetto.

Informazioni relative alle Azioni UBI

Le Azioni UBI saranno emesse in base alle legge italiana.

Le Azioni UBI saranno nominative, liberamente trasferibili, con godimento regolare alla data della loro emissione e assoggettate al regime di dematerializzazione di cui agli artt. 83 *bis* e 83 *sexies* del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

Le Azioni UBI avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti rispettivamente delle azioni UBI in circolazione alla data della loro emissione.

Le azioni UBI sono ammesse alla quotazione presso il MTA.

Le Azioni UBI saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui saranno negoziate le azioni UBI al momento dell'emissione.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitoli IV, V e VI del Prospetto.

Dati rilevanti dell'Offerta

La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell'Offerta.

DATI RILEVANTI	
Numero di Azioni UBI offerte in opzione	262.580.944
Rapporto di opzione	n. 8 Azioni UBI ogni n. 21 azioni UBI e/o Obbligazioni Convertibili
Prezzo di Offerta	Euro 3,808
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale	999.908.234,75
Numero di azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto	639.146.170
Numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	901.727.114
Capitale sociale <i>post</i> offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	Euro 2.254.317.785
Percentuale delle Azioni UBI sul totale azioni ordinarie dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione	29,12%

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo V del Prospetto.

Calendario dell'Offerta e destinatari

Il periodo di validità dell'Offerta decorre dal 6 giugno 2011 al 24 giugno 2011, estremi inclusi (il "**Periodo di Opzione**"). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni UBI, dovranno essere esercitati durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le 15:30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con

le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine finale di cui sopra.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal giorno 6 giugno 2011 al 17 giugno 2011 compresi.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta.

CALENDARIO INDICATIVO DELL'OFFERTA	
Inizio del Periodo di Opzione e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	6 giugno 2011
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	17 giugno 2011
Termine del Periodo di Opzione e termine ultimo di sottoscrizione delle Azioni UBI	24 giugno 2011
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Opzione

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto.

Le adesioni all'Offerta non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione saranno offerti dalla Società sul MTA entro il mese successivo alla fine del Periodo di Opzione, per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile (l'"**Offerta in Borsa**"). Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso.

Le Azioni UBI saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente e agli Obbligazionisti, senza limitazione o esclusioni del diritto di opzione. In considerazione della natura dell'Offerta, non si rende necessario alcun piano di ripartizione e assegnazione delle Azioni UBI.

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia sulla base del Prospetto. Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in altri paesi esteri (gli "**Altri Paesi**") nei quali l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni.

Le Azioni UBI e i Diritti di Opzione non sono stati registrati, né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo V, del Prospetto.

Impegni di sottoscrizione

In data 28 marzo 2011 Mediobanca ha sottoscritto un contratto di pre-garanzia impegnandosi a garantire – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni e sino ad un massimo di complessivi Euro 1 miliardo – la sottoscrizione di Azioni UBI in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa.

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione, Mediobanca e Centrobanca (quest'ultima senza assunzione di impegni di garanzia) agiranno in qualità di *Joint Global Coordinators*. Mediobanca agirà inoltre in qualità di *bookrunner*. L'eventuale partecipazione di altre istituzioni finanziarie al consorzio di garanzia coordinato e diretto da Mediobanca e Centrobanca verrà resa nota al mercato, unitamente ai loro rispettivi ruoli, mediante comunicato stampa.

Il contratto di garanzia, che sarà stipulato prima dell'avvio dell'Offerta, sarà redatto secondo la prassi di mercato e conterrà l'impegno delle istituzioni finanziarie partecipanti al consorzio di garanzia (i "Garanti") a sottoscrivere le Azioni UBI in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo di Euro 1 miliardo e le usuali clausole che condizionano l'efficacia dell'impegno di garanzia ovvero danno la facoltà a Mediobanca di revocare l'impegno di garanzia dei Garanti al ricorrere, *inter alia*, di eventi che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta (c.d. "material adverse change" o "force majeure"), o al verificarsi di gravi violazioni da parte della Società degli impegni assunti o delle garanzie rilasciate nel contratto di garanzia.

Dell'avvenuta stipula sarà data notizia al mercato mediante comunicato stampa.

Effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale

Le Azioni UBI sono offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente e a tutti gli Obbligazionisti e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale *fully diluted* (calcolato ipotizzando l'integrale conversione delle Obbligazioni Convertibili e l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione) nei confronti degli azionisti dell'Emittente e degli Obbligazionisti che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza. Con riferimento invece alla percentuale di partecipazione sul capitale sociale effettivamente emesso, gli azionisti che decidessero di sottoscrivere l'Offerta completamente per la parte di propria competenza subirebbero comunque una diluizione massima pari al 2,12% nel caso in cui gli Obbligazionisti, in tutto o in parte, decidessero di sottoscrivere integralmente i Diritti di Opzione loro assegnati.

Gli azionisti dell'Emittente che invece decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale effettivamente emesso di una percentuale massima pari al 29,12% circa.

Considerando, invece, la percentuale di partecipazione sul capitale *fully diluted* (calcolato, con riferimento alla situazione prima dell'Offerta, ipotizzando l'integrale conversione delle Obbligazioni Convertibili sulla base dell'attuale rapporto di conversione e, con riferimento alla situazione *post*-Offerta, ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione), gli azionisti e gli Obbligazionisti che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale *fully diluted* di una percentuale massima pari al 27,59% circa.

Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale in Opzione, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, al netto delle spese, sono stimati in Euro 975 milioni circa. L'ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni di garanzia, è stimato in massimi Euro 25 milioni circa.

Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Aumento di Capitale è volto ad un ulteriore rafforzamento patrimoniale del Gruppo UBI Banca, finalizzato a supportare lo sviluppo delle attività e garantire la possibilità di cogliere le opportunità derivanti da una futura crescita economica.

Il Gruppo ha sempre considerato la solidità patrimoniale come un importante elemento distintivo nel panorama competitivo nazionale e si è sempre posizionato su un livello di patrimonializzazione tra i "best in class", tenendo conto della focalizzazione sull'attività tradizionale di raccolta dei depositi ed erogazione del credito e la bassa esposizione a rischi finanziari.

In particolare l'Aumento di Capitale consentirà al Gruppo di rafforzare i coefficienti patrimoniali che al 31 dicembre 2010 si attestavano al 6,95%, in termini di *Core Tier I Ratio*, al 7,47%, in termini di *Tier Ratio*, e al 11,17%, in termini di *Total Capital Ratio*.

L'incremento dei coefficienti patrimoniali conseguente all'Aumento di Capitale consentirà al Gruppo di anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche in corso di introduzione per effetto della piena efficacia delle disposizioni di "Basilea III" e di giungere ad un ulteriore miglioramento del

mix e della qualità del patrimonio del Gruppo rafforzando ulteriormente il “*common equity*” come richiesto dalle nuove normative che verranno progressivamente implementate.

In aggiunta, mediante l’Aumento di Capitale il Gruppo si doterà delle risorse finanziarie necessarie a supportare lo sviluppo delle attività così come previste nel Piano Industriale. In tal senso la disponibilità di adeguate risorse finanziarie consentirà di accentuare la competitività del Gruppo nel mercato di riferimento, migliorare il posizionamento e di cogliere le opportunità di crescita endogena che si presenteranno nei prossimi anni, perseguendo nel contempo una politica sostenibile di distribuzione di dividendi.

Infine, a giudizio dell’Emittente, l’Aumento di Capitale dovrebbe consentire al Gruppo di migliorare e rafforzare i *rating* attribuiti dalle agenzie internazionali con potenziali riflessi in termini di costo del *funding*.

E. INDICAZIONI COMPLEMENTARI

Capitale sociale e rating

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell’Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 1.597.865.425, suddiviso in n. 639.146.170 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI.

All’Emittente sono assegnati giudizi di *rating* da parte dalle agenzie internazionali Standard & Poor’s, Fitch Ratings, Moody’s.

Tutte e tre le agenzie di *rating* hanno presentato domanda di registrazione all’ESMA per le attività svolte in Europa (in Italia attraverso: Standard & Poor’s Credit Market Services Italy S.r.l., Moody’s Italia S.r.l. e Fitch Italia Società italiana per il rating S.p.A.) e sono in attesa di registrazione.

Il 23 aprile 2010 Standard & Poor’s, nell’ambito di un’analisi generale delle banche italiane, ha confermato i *rating* controparte a breve e a lungo termine di UBI Banca, rivedendo l’*Outlook* da Stabile a Negativo in relazione ad una percepita minore capacità del Gruppo di assorbire un costo del credito superiore alle attese nel caso la fragile ripresa in atto avesse difficoltà a consolidarsi. In data 6 maggio Standard & Poor’s ha confermato il *rating* controparte a breve termine A-1 e controparte a lungo termine A e l’*Outlook* Negativo.

Il 17 dicembre 2010 Fitch Ratings ha ridotto il *rating* controparte a lungo termine di UBI Banca ad A da A+, con *Outlook* Stabile, confermando tutti gli altri *rating*. L’intervento è stato effettuato in considerazione della rallentata attività economica in Italia, e del persistente basso livello dei tassi di mercato, che, nell’opinione della società di *rating*, rendono improbabile un rapido recupero della redditività operativa di UBI Banca. Nel contempo, Fitch ha ribadito: l’importanza della rete distributiva del Gruppo, localizzata nelle regioni più ricche del Paese; la solida gestione e percezione del rischio di credito, che ha consentito alla qualità del credito di deteriorarsi in misura inferiore rispetto ad altri concorrenti; l’adeguata capitalizzazione in relazione all’approccio conservativo al rischio; nonché l’adeguata liquidità, con fonti di finanziamento ben diversificate. In conseguenza della manovra, i *rating* sulle emissioni in essere (*Senior debt*, *Lower Tier 2* e titoli ibridi) sono stati ridotti di un *notch*.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo X, Paragrafo 10.5.

G. DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, le copie dei seguenti documenti potranno essere consultate presso la sede legale dell’Emittente e sul sito internet dell’Emittente (www.ubibanca.it), nonché sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it):

- Statuto;
- Prospetto Informativo;
- bilanci di esercizio e consolidati dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, predisposti in conformità agli IFRS nonché sulla base delle “*Istruzioni per la redazione del*

bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, e assoggettati a revisione legale dalla Società di Revisione;

- Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione;
- Piano Industriale;
- relazione annuale su governo societario e assetti proprietari, relativa all'esercizio 2010.

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, sarà inoltre disponibile e consultabile presso la sede legale dell'Emittente copia dell'atto costitutivo dell'Emittente.

SEZIONE PRIMA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

UBI Banca, con sede legale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8, in qualità di Emittente, assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

UBI Banca, responsabile della redazione del Prospetto Informativo, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

L'incarico di revisione legale nel periodo 2003-2011 è stato conferito alla società di revisione KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, iscritta al n. 13 dell'Albo Speciale Consob tenuto ai sensi dell'articolo 161 del TUF e iscritta al n. 70623 del Registro dei Revisori Contabili ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (la "**Società di Revisione**"), tenendo conto delle disposizioni transitorie previste dall'articolo 43 del D. Lgs n. 39.

In detto periodo la Società di Revisione ha ricevuto l'incarico per:

- (i) la revisione legale del bilancio di esercizio di UBI Banca (già Banche Popolari Unite Società Cooperativa a responsabilità limitata);
- (ii) la revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca;
- (iii) la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UBI Banca;
- (iv) la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Inoltre, ai fini dell'incorporazione mediante riferimento nel presente Prospetto Informativo, la Società di Revisione ha sottoposto a revisione contabile limitata il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011, su cui ha emesso la propria relazione in data 16 maggio 2011.

La Società di Revisione ha altresì emesso una relazione relativa alle procedure svolte sui dati previsionali riportati nella Sezione Prima, Capitolo XIII del Prospetto Informativo, allegata in Appendice al Prospetto Informativo.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto non vi sono stati rilievi o dichiarazioni di impossibilità ad esprimere giudizi da parte della Società di Revisione, in merito ai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione legale e delle relazioni semestrali sottoposte a revisione contabile limitata.

In data 30 aprile 2011 l'Assemblea ordinaria dei Soci di UBI Banca ha deliberato di conferire alla società Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25, società iscritta all'albo delle società di revisione di cui all'articolo 161 del TUF, P.IVA/CF/Reg. Imp Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 1720239, ai sensi degli articoli 13, primo comma, e 17, primo comma, del D.Lgs. n. 39, l'incarico di revisione legale dei conti di UBI Banca con riferimento agli esercizi dal 2012 al 2020 ed, in particolare:

- (i) l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio di UBI Banca, sul quale la società di revisione è chiamata a rilasciare apposita relazione ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 39;
- (ii) l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo, sul quale la società di revisione è chiamata a rilasciare apposita relazione sempre ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 39;
- (iii) l'incarico relativo alla verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 39; nonché
- (iv) l'incarico di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo, in conformità alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e nella Deliberazione Consob n. 10867 del 31 luglio 1997.

Il conferimento dell'incarico a Deloitte & Touche S.p.A. con un anno di anticipo è stato effettuato per consentire alle società del Gruppo di organizzare il conferimento degli incarichi e alla Società di Revisione di organizzare l'attività oggetto dell'incarico.

2.2 Informazioni relative alla durata dell'incarico

Fino alla Data del Prospetto non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE

Premessa

Di seguito si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2011 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

L'Emittente si avvale del regime di incorporazione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004. I bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob. Tutti i documenti sopra citati sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.ubibanca.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

3.1 Principali dati contabili

La seguente tabella riporta i principali dati economici riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (importi in migliaia di Euro)	ESERCIZIO			Delta %	Delta %
	2010	2009	2008	2010/2009	2009/2008
Margine d'interesse	2.142.526	2.400.543	2.810.297	-10,75%	-14,58%
Commissioni nette	1.185.297	1.214.688	1.360.105	-2,42%	-10,69%
Risultato negoziazione, copertura e cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al <i>fair value</i>	34.044	126.783	(242.261)	-73,15%	-152,33%
Oneri operativi	(2.468.564)	(2.514.347)	(2.611.348)	-1,82%	-3,71%
Risultato della Gestione Operativa	1.027.497	1.391.900	1.478.391	-26,18%	-5,85%
Rettifiche nette su crediti	(706.932)	(865.211)	(566.223)	-18,29%	52,80%
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	90.700	100.302	84.985	-9,57%	18,02%
Utile lordo dell'operatività corrente	334.335	540.899	452.114	-38,19%	19,64%
Utile netto di pertinenza del Gruppo	172.121	270.099	69.001	-36,27%	291,44%
Utile al netto delle componenti non ricorrenti	105.116	173.380	425.327	-39,37%	-59,24%

L'utile netto dell'esercizio 2010 si è attestato a Euro 172,1 milioni, in contrazione rispetto a Euro 270,1 milioni del 2009.

Tale risultato è stato fortemente influenzato dallo scenario macroeconomico (in particolare dal livello dei tassi), ancora caratterizzato da una fase d'incertezza e disorientamento degli operatori.

La flessione dei ricavi ordinari – seguita alla crisi dei mercati finanziari verificatasi nell'ultimo trimestre del 2008 – è proseguita per il Gruppo anche nel corso dell'esercizio 2010, come attestano i risultati relativi al margine di interesse e alle commissioni nette.

Tale andamento negativo è stato solo parzialmente compensato dalla severa politica di contenimento delle spese e dalla minor incidenza delle rettifiche su crediti.

L'esercizio 2009 ha evidenziato un utile di Euro 270,1 milioni a fronte degli Euro 69 milioni dei dodici mesi precedenti.

Per completezza di informazione e al fine di agevolare l'analisi dell'evoluzione economica del Gruppo è stato riportato – per tutti i periodi di riferimento – anche il risultato economico depurato dei principali eventi ed operazioni non ricorrenti che possono essere riassunti come segue (al netto di imposte e terzi):

Di seguito si riporta una tabella di sintesi al fine di depurare l'utile netto di periodo delle componenti non ricorrenti intercorse negli esercizi 2010, 2009 e 2008.

UTILE DI ESERCIZIO AL NETTO DI COMPONENTI NON RICORRENTI (importi in migliaia di Euro)	ESERCIZIO		
	2010	2009	2008
Utile netto di esercizio di pertinenza della capogruppo	172.121	270.099	69.001
Componenti non ricorrenti	(67.005)	(96.719)	356.326
Utile al netto delle componenti non ricorrenti di pertinenza della capogruppo	105.116	173.380	425.327

In particolare tra i componenti non ricorrenti si segnalano i principali eventi:

esercizio 2010:

- Proventi netti non ricorrenti:
 - plusvalenza netta relativa al conferimento del ramo d'azienda di "Banca Depositaria" (pari a Euro 83,9 milioni);
 - plusvalenza netta relativa alla cessione parziale (9,9%) della partecipazione detenuta in Lombarda Vita S.p.A. (pari a Euro 60,9 milioni);
 - plusvalenza netta a seguito della cessione da parte di Banque de Dépôts et de Gestion S.A. di due filiali (pari a Euro 3,7 milioni);
 - plusvalenza netta a seguito della cessione da parte della capogruppo di un immobile a Milano in via Solferino (Euro 3,7 milioni).

Tutte le plusvalenze sopracitate si riferiscono ad operazioni concluse con parti terze rispetto al Gruppo.

- Oneri netti non ricorrenti:
 - rettifiche di valore a seguito dell'attività *di impairment* sulle partecipazioni classificate "Attività disponibili per la vendita" ("AFS") in Intesa Sanpaolo e A2A, nonché sul fondo TLcom per complessivi Euro 40,5 milioni;
 - oneri relativi agli incentivi all'esodo a seguito dell'Accordo sindacale del 20 maggio 2010 (pari a Euro 22,4 milioni);
 - effetti fiscali negativi conseguenti all'operazione di *switch* sportelli (pari Euro 15,3 milioni) nell'ambito di un'operazione di riorganizzazione all'interno del Gruppo UBI Banca;
 - rettifica di valore dell'avviamento relativo alla partecipazione Gestioni Lombarda Suisse (pari a Euro 4,1 milioni);
 - *write off* di alcune componenti del sistema informativo da parte di UBISS e di IW Bank (Euro 2,7 milioni).

esercizio 2009:

- Proventi netti non ricorrenti:
 - utili netti a seguito della cessione (a parti terze rispetto al Gruppo) delle partecipazioni detenute dal Gruppo UBI in UBI Assicurazioni (quota ceduta pari al 50% più una azione del capitale sociale), Banca Popolare di Ancona (6,49%), Mercato Impresa (98,56%) e IW Bank (10,33%) (per complessivi Euro 93,1 milioni);

- effetti fiscali del riallineamento ex articolo 15, comma 3, D.L. 185/2008 e rimborso IRAP (Euro 27,8 milioni);
 - utili dalla cessione (a parti terze rispetto al Gruppo) di titoli iscritti fra le attività detenute fino alla scadenza (portafoglio HTM) (Euro 25,3 milioni);
 - plusvalenza conseguita sull'Offerta Pubblica di Scambio sugli strumenti innovativi di capitale (*preference shares*) in essere e su cinque serie di passività subordinate di secondo livello (c.d. *Lower Tier II*) per complessivi Euro 41 milioni;
 - utili dalla cessione del ramo d'agenti di UBI Assicurazioni e cessione a Banca Popolare di Vicenza da parte di Banca Popolare Commercio e Industria dello sportello di Palermo e di una porzione del CBU di Brescia per complessivi Euro 4,7 milioni. Tale operazione è avvenuta con una parte terza rispetto al Gruppo.
- Oneri netti non ricorrenti:
 - rettifiche di valore a seguito dell'attività di *impairment* sulla partecipazione Intesa Sanpaolo e sul fondo Polis (Euro 38,3 milioni);
 - svalutazione Fondo DD Growth (Euro 17,1 milioni);
 - rettifiche di valore a seguito dell'attività *impairment* su alcune attività immateriali (marchi) (Euro 14,8 milioni);
 - oneri di integrazione relativi a spese del personale, amministrative ed accantonamenti (Euro 14,1 milioni);
 - oneri, rettifiche ed accantonamenti straordinari effettuati da IW Bank e accantonamento sulla partecipazione Coralys Rent (per totali Euro 6,5 milioni);
 - spese sostenute per la perizia predisposta in relazione all'operazione di *switch* degli sportelli (Euro 4,4 milioni).

esercizio 2008:

- Proventi netti non ricorrenti:
 - benefici derivanti dall'affrancamento fiscale sulle deduzioni extra contabili (Quadro EC del modello Unico) e dal riconoscimento fiscale dell'avviamento (Euro 172,1 milioni);
 - plusvalenza netta derivante dalla cessione a parti terze rispetto al Gruppo delle partecipazioni detenute nelle società Centrale dei Bilanci e Key Client e di quote detenute nel capitale sociale di UBI Pramerica SGR e di UBI Assicurazioni (per complessivi Euro 99,8 milioni);
 - modifica della metodologia di determinazione delle rettifiche collettive su crediti di firma (Euro 4,3 milioni).
- Oneri netti non ricorrenti:
 - rettifiche di valore a seguito dell'attività di *impairment* sulle partecipazioni AFS Intesa Sanpaolo, London Stock Exchange, A2A e HOPA S.p.A. (per complessivi Euro 480,7 milioni);
 - effetti delle vicende Bernard Madoff, Lehman Brothers e banche islandesi (Euro 71,4 milioni);
 - oneri di integrazione relativi a spese del personale, spese amministrative ed accantonamenti (Euro 63,5 milioni);
 - rettifica di prezzo sulla cessione degli sportelli di Banca Popolare Commercio e Industria a Banca Popolare di Vicenza e di Banca Carime a Banca Popolare Pugliese (Euro 13,2 milioni);

- o riduzione del valore attribuito alle masse gestite da Capitalgest Alternative Investments SGR riconosciuto in sede di PPA (Euro 3,7 milioni).

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI			
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	1/1 - 31/3 2011	1/1 - 31/3 2010	Delta % 2011/2010
Margine d'interesse	527.537	533.333	-1,09%
Commissioni nette	291.936	293.628	-0,58%
Risultato negoziazione, copertura e cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al <i>fair value</i>	14.612	(4.922)	n.s.
Oneri operativi	(595.532)	(616.953)	-3,47%
Risultato della gestione operativa	266.985	235.576	13,33%
Rettifiche nette su crediti	(105.374)	(131.859)	-20,09%
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	181	92	96,74%
Utile lordo dell'operatività corrente	149.740	102.209	46,50%
Utile netto di pertinenza del Gruppo	64.609	38.125	69,47%
Utile al netto delle componenti non ricorrenti	64.609	38.125	69,47%

Nel corso del primo trimestre del 2011, grazie al miglioramento del risultato dell'attività finanziaria, agli effetti dell'Accordo sindacale del 20 maggio 2010 e al progressivo ridimensionamento del costo del credito, il Gruppo ha conseguito un utile netto di Euro 64,6 milioni (+69,5% rispetto agli Euro 38,1 milioni dei primi tre mesi dello scorso esercizio).

In particolare, il margine di interesse pur mostrandosi in flessione rispetto al primo trimestre 2010, evidenzia le prime reazioni positive all'inversione dei tassi; occorre inoltre considerare che tale aggregato sconta – al 31 marzo 2011 – l'impatto negativo dell'aumento del costo del *funding* istituzionale, anche in seguito all'anticipazione di alcune emissioni ai primi mesi dell'anno.

L'aggregato dei proventi operativi beneficia in particolar modo del contributo dell'attività finanziaria, che totalizza un'utile di Euro 14,6 milioni al 31 marzo 2011 contro gli Euro 4,9 milioni al 31 marzo 2010.

Sul fronte degli oneri operativi, prosegue l'attività di contenimento delle spese rilevabile in tutti gli aggregati che compongono la voce (spese del personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali).

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti risultano anch'esse in calo rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, riflettendo i primi risultati conseguiti nell'ambito del riallineamento della qualità del credito delle Società prodotto, in particolare di Banca 24-7 e di UBI Leasing.

La seguente tabella riporta i dati patrimoniali riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI							
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/03/11 vs 31/12/10	2010/2009	2009/2008
Totale attivo	132.737.610	130.558.569	122.313.223	121.955.685	1,67%	6,74%	0,29%
Crediti verso clientela	102.702.444	101.814.829	98.007.252	96.368.452	0,87%	3,88%	1,70%
Raccolta diretta	104.823.467	106.760.045	97.214.405	97.591.237	-1,81%	9,82%	-0,39%
Raccolta indiretta da clientela	78.012.898	78.078.869	78.791.834	74.288.053	-0,08%	-0,90%	6,06%
Titoli in circolazione	48.678.875	48.093.888	44.349.444	43.440.556	1,22%	8,44%	2,09%
Debiti verso banche	7.332.517	5.383.977	5.324.434	3.980.922	36,19%	1,12%	33,75%
Crediti verso banche	4.510.008	3.120.352	3.278.264	3.053.704	44,54%	-4,82%	7,35%
Interbancario netto	(2.822.509)	(2.263.625)	(2.046.170)	(927.218)	24,69%	10,63%	120,68%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	11.153.599	10.979.019	11.411.248	11.140.207	1,59%	-3,79%	2,43%

I crediti verso clientela al 31 marzo 2011 hanno raggiunto Euro 102,7 miliardi, in aumento dello 0,87% rispetto allo *stock* di fine esercizio 2010.

Nei primi tre mesi del 2011 la crescita del portafoglio crediti (+ Euro 0,9 miliardi) è stata sostenuta da “Mutui ipotecari e finanziamenti a medio-lungo termine” (+ Euro 0,7 miliardi; pari all’1,4%), dalle operazioni di pronti contro termine attivi (+ Euro 0,2 miliardi pari al +65,3%) e dai conti correnti (+ Euro 0,5 miliardi, pari al +3,5%) che hanno più che compensato il *trend* negativo del parabancario (- Euro 0,2 miliardi per *leasing* e *factoring*) e delle “altre operazioni” (- Euro 0,3 miliardi).

La raccolta totale del Gruppo a fine marzo 2011 si è attestata a Euro 182,8 miliardi con un aumento del 2,4% su base annua. Nel raffronto con i valori di fine anno tutte le componenti principali sono invece risultate in contrazione, in particolare i pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia hanno registrato una riduzione di Euro 1,1 miliardi per i diminuiti investimenti in Titoli di Stato italiani, così come pure le voci conti correnti e depositi vincolati sono complessivamente scese di circa Euro 1 miliardo.

I titoli in circolazione si sono attestati a Euro 48,7 miliardi, grazie al progressivo sviluppo del comparto obbligazionario.

La raccolta indiretta da clientela ordinaria del Gruppo a fine marzo 2011 ha totalizzato Euro 78 miliardi, in diminuzione su base annua ma sostanzialmente in linea con i valori di fine esercizio precedente.

Il saldo interbancario netto del Gruppo è negativo e per Euro 2,8 miliardi, in leggera crescita rispetto a fine anno (+ Euro 0,5 miliardi), ma inferiore rispetto al dato medio trimestrale dell’esercizio 2010.

I crediti netti verso clientela del Gruppo al 31 dicembre 2010 risultavano pari a Euro 101,8 miliardi, in costante crescita sia rispetto a dicembre 2009 (+ 3,9%) che a dicembre 2008 (+ 5,7%).

La raccolta diretta – che al 31 dicembre 2010 era pari a Euro 106,8 miliardi – ha registrato un incremento di Euro 9,5 miliardi su base annua, ascrivibile per Euro 5,8 miliardi ai debiti verso clientela e per Euro 3,7 miliardi ai titoli in circolazione.

Nel dettaglio, la componente relativa ai debiti verso clientela ha evidenziato una sostanziale stabilità delle voci relative ai conti correnti, ai depositi vincolati e ai pronti contro termine con la clientela mentre i pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia – utilizzati a far data da giugno 2010 per finanziare la posizione in Titoli di Stato nell’ambito della manovra di rafforzamento della redditività del Gruppo – si presentano in forte crescita anno su anno (Euro 9,2 miliardi a fine 2010 contro gli Euro 3,5 miliardi di fine 2009).

La componente relativa ai titoli in circolazione ha beneficiato dell'incremento della raccolta istituzionale sia a medio/lungo che a breve termine.

La raccolta indiretta si presentava in leggera flessione rispetto a dicembre 2009; va evidenziata la crescita delle componenti polizze assicurative e risparmio gestito (rispettivamente + 1,8% e + 1,6% anno su anno), mentre si presentava in flessione la raccolta amministrata (- 3,8% nel raffronto con il 2009).

L'esposizione interbancaria netta al 31 dicembre 2010 è risultata sostanzialmente in linea con il 2009.

Al 31 dicembre 2009 i crediti verso clientela del Gruppo si erano attestati a Euro 98 miliardi, in aumento dell'1,7% rispetto a dicembre 2008.

Scomponendo l'aggregato della raccolta nelle sue due componenti si evidenzia come l'incremento dei titoli in circolazione abbia – nel corso dell'esercizio 2010 – solo parzialmente controbilanciato la flessione dei debiti verso clientela che, a fine 2008 – a fronte di una generale incertezza dello scenario di riferimento – avevano beneficiato dello spostamento delle preferenze della clientela verso forme tecniche più liquide.

La raccolta indiretta – in aumento del 6,1% anno su anno – si presentava in ripresa rispetto al dato di fine 2008, mostrando un incremento in tutti i comparti dell'aggregato.

La seguente tabella riporta alcuni indici di *performance* del Gruppo per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011 e per gli esercizi 2010, 2009 e 2008.

INDICI DI PERFORMANCE	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
ROE	2,33% ^(*)	1,59%	2,42%	0,62%
Margine interesse/Proventi operativi	61,16%	61,28%	61,45%	68,72%
Commissioni nette/Proventi operativi	33,85%	33,90%	31,10%	33,26%
Cost income (Oneri operativi/proventi operativi)	69,05%	70,61%	64,37%	63,85%
Cost income (Oneri operativi/proventi operativi) esclusa PPA	65,96%	67,29%	60,81%	60,72%

(*) Dato annualizzato.

La seguente tabella riporta l'utile per azione consolidato del Gruppo UBI per gli esercizi 2010, 2009 e 2008 e per il trimestre chiuso il 31 marzo 2011.

Utile per azione <i>(unità di Euro)</i>	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
EPS base	0,1011	0,2633	0,4131	0,1075
EPS diluito	0,1011	0,2633	0,4131	0,1075

Per tutti i periodi di raffronto riportati l'utile per azione "diluito" è in tutto simile a quello "base".

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2009 risultavano in circolazione potenziali azioni ordinarie di UBI Banca sia per diritti di sottoscrizione derivanti dal possesso dei Warrant sia per la possibile conversione del Prestito Obbligazionario Convertibile; i Warrant saranno però esercitabili solo a decorrere dal 1° giugno 2011, mentre la facoltà di convertire le Obbligazioni Convertibili in azioni ordinarie era prevista non prima del dicembre 2010; non essendosi, però, verificata alcuna conversione nel corso del 2010; appare evidente che – sia per l'esercizio 2009 che per l'esercizio 2010 si ha una sostanziale coincidenza dell'EPS nella versione "base" e "diluito". Si ricorda infine che nel primo trimestre 2011 sono state convertite in azioni UBI n. 268 Obbligazioni Convertibili.

Al 31 dicembre 2008 non risultavano invece in circolazione potenziali azioni ordinarie di UBI Banca.

La seguente tabella riporta il numero di dipendenti, di sportelli e di promotori finanziari del Gruppo UBI Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 e per il trimestre chiuso il 31 marzo 2011.

	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Numero dipendenti	19.520	19.612	19.912	20.249
Numero sportelli bancari	1.878	1.901	1.967	1.953
Numero promotori finanziari	777	786	880	924

Crediti verso clientela – Qualità del credito

Le seguenti tabelle riportano alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni per cassa verso la clientela del Gruppo per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011 e per gli esercizi 2010, 2009 e 2008.

CREDITI VERSO CLIENTELA						
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>						
	31 MARZO 2011					
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura		
Crediti deteriorati	7,49%	7.905.022	2.260.558	5,50%	5.644.464	28,60%
Sofferenze	3,77%	3.979.609	1.907.953	2,02%	2.071.656	47,94%
Incagli	2,37%	2.504.759	271.814	2,17%	2.232.945	10,85%
Crediti ristrutturati	0,85%	897.668	67.317	0,81%	830.351	7,50%
Esposizioni scadute/sconfinare	0,50%	522.986	13.474	0,50%	509.512	2,58%
Crediti “in bonis”	92,51%	97.575.669	517.689	94,50%	97.057.980	0,53%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA		105.480.691	2.778.247		102.702.444	2,63%

CREDITI VERSO CLIENTELA						
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>						
	31 DICEMBRE 2010					
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura		
Crediti deteriorati	7,14%	7.465.062	2.203.933	5,17%	5.261.129	29,52%
Sofferenze	3,62%	3.780.973	1.841.057	1,91%	1.939.916	48,69%
Incagli	2,22%	2.320.471	287.557	2,00%	2.032.914	12,39%
Crediti ristrutturati	0,85%	889.070	60.577	0,81%	828.493	6,81%
Esposizioni scadute/sconfinare	0,45%	474.548	14.742	0,45%	459.806	3,11%
Crediti “in bonis”	92,86%	97.073.520	519.820	94,83%	96.553.700	0,54%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA		104.538.582	2.723.753		101.814.829	2,61%

CREDITI VERSO CLIENTELA						
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>						
	31 DICEMBRE 2009					
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura		
Crediti deteriorati	6,35%	6.373.596	1.841.362	4,62%	4.532.234	28,89%
Sofferenze	2,74%	2.751.588	1.419.012	1,36%	1.332.576	51,57%
Incagli	2,20%	2.208.369	363.296	1,88%	1.845.073	16,45%
Crediti ristrutturati	0,48%	479.520	40.785	0,45%	438.735	8,51%
Esposizioni scadute/sconfinare	0,93%	934.119	18.269	0,93%	915.850	1,96%
Crediti “in bonis”	93,65%	93.961.673	486.655	95,38%	93.475.018	0,52%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA		100.335.269	2.328.017		98.007.252	2,32%

CREDITI VERSO CLIENTELA

(importi in migliaia di Euro)

31 DICEMBRE 2008

	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati	3,68%	3.607.588	1.291.675	2,40%	2.315.913	35,80%
Sofferenze	1,90%	1.868.615	1.019.944	0,88%	848.671	54,58%
Incagli	1,41%	1.382.852	222.661	1,20%	1.160.191	16,10%
Crediti ristrutturati	0,14%	142.114	39.555	0,11%	102.559	27,83%
Esposizioni scadute/sconfinare	0,22%	214.007	9.515	0,21%	204.492	4,45%
Crediti in bonis	96,32%	94.486.871	434.332	97,60%	94.052.539	0,46%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA		98.094.459	1.726.007		96.368.452	1,76%

Con riferimento alle voci Crediti deteriorati e Crediti *in bonis*, entrambe espresse al netto delle rettifiche di valore, di seguito si riporta una tabella di confronto tra il Gruppo ed il Campione ABI per gli esercizi 2009 e 2010 dalla quale si evince un sostanziale allineamento del Gruppo al sistema bancario sia in termini di rapporto tra crediti deteriorati su totale crediti verso la clientela che in termini di rapporto tra crediti *in bonis* su totale crediti verso la clientela.

	31.12.2009				31.12.2010			
	Campione ABI (*)		UBI		Campione ABI (**)		UBI	
	Volumi	Distr. %	Volumi	Distr. %	Volumi	Distr. %	Volumi	Distr. %
Crediti deteriorati	101.884.589	5,58%	4.532.234	4,62%	113.286.857	6,36%	5.261.129	5,17%
Crediti "in bonis"	1.723.707.195	94,42%	93.475.018	95,38%	1.669.046.730	93,64%	96.553.700	94,83%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	1.825.591.784	100,00%	98.007.252	100,00%	1.782.333.587	100,00%	101.814.829	100,00%

(*) Campione formato da 59 gruppi bancari.

(**) Campione formato da 42 gruppi bancari.

La dinamica dei crediti deteriorati lordi permane sostenuta su base tendenziale anche per effetto dell'accelerazione complessivamente intervenuta nel corso del primo trimestre 2011.

Al 31 marzo 2011 i crediti deteriorati lordi hanno infatti raggiunto quota Euro 7,91 miliardi, in crescita di Euro 0,44 miliardi riferibili al primo trimestre. Nei primi tre mesi dell'anno il *trend* di crescita ha interessato in misura quasi paritetica le sofferenze (+ Euro 0,2 miliardi) e gli incagli (Euro 0,18 miliardi) ed in via residuale le altre categorie di crediti deteriorati.

Il grado di copertura complessivo, pur se in lieve riduzione, si è confermato su livelli adeguati in relazione alla perdita stimata sulle posizioni di nuova classificazione, per effetto dell'esistenza di garanzie reali ovvero perché trattasi di incagli operativi/crediti ristrutturati per i quali sono stati definiti accordi di riscadenziamento dei debiti a fronte della sottoscrizione di un piano di risanamento dell'esposizione debitoria ex articolo 67 o di un accordo di ristrutturazione dei debiti ex articolo 182 *bis* Legge Fallimentare.

Relativamente ai crediti *in bonis*, il grado di copertura si è attestato allo 0,53% senza variazioni significative (0,54% sia a dicembre che a marzo 2010).

Nel corso del 2010 i crediti deteriorati lordi hanno mostrato un incremento rispetto all'anno precedente, il cui ultimo trimestre era stato condizionato dall'adeguamento alle nuove disposizioni di Banca d'Italia relativamente alla categoria delle esposizioni scadute/sconfinare.

A fine dicembre 2010 i crediti deteriorati netti totalizzavano Euro 5,26 miliardi, in aumento su base annua di Euro 0,73 miliardi (+ 16,1%). L'evoluzione nei 12 mesi dell'anno ha interessato principalmente le sofferenze (+ Euro 0,61 miliardi), a fronte del più contenuto incremento di incagli (+ Euro 0,19 miliardi) e crediti ristrutturati (+ Euro 0,39 miliardi), solo in parte compensato dalla riduzione delle esposizioni scadute/sconfinare (- Euro 0,46 miliardi), all'interno delle quali anche le posizioni scadute/sconfinare da oltre 90 giorni garantite da immobili si sono ridotte sensibilmente (- Euro 0,27 miliardi).

Il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati risulta in lieve aumento rispetto a dicembre 2009 (dal 28,89% al 29,52%).

Da un punto di vista delle forme tecniche, al 31 dicembre 2010 il 56% della crescita annua dei crediti deteriorati netti ha riguardato la voce “Mutui ipotecari e altri finanziamenti a medio/lungo termine”, caratterizzata dalla presenza di garanzie reali che rendono fisiologico un più contenuto livello di copertura.

Al 31 dicembre 2009 i crediti deteriorati netti si erano attestati a Euro 4,53 miliardi (+ 95,7% rispetto all’esercizio precedente con un incremento su base annua di Euro 2,22 miliardi).

Tale evoluzione aveva interessato tutte le principali categorie di crediti deteriorati ed era accompagnata da una riduzione del grado di copertura complessivo (28,89% a fronte del 35,80% di dodici mesi prima) imputabile alla minor perdita stimata sulle posizioni di nuova classificazione (in particolare le posizioni scadute/sconfiniate, le posizioni garantite ovvero correlate a piani di ristrutturazione del credito e gli incagli relativi ad esposizioni per le quali è stato richiesto un riscadenziamento del debito).

Già per l’esercizio 2009 circa il 70% dell’incremento annuo dei crediti deteriorati era riconducibile ai “Mutui ipotecari” e al “Leasing finanziario”, forme tecniche maggiormente interessate dalla riclassifica ad attività deteriorate delle posizioni scadute e/o sconfiniate da oltre 90 giorni assistite da garanzie ipotecarie.

Patrimonio di vigilanza – Coefficienti di solvibilità

La seguente tabella indica i dati del patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità del Gruppo UBI Banca per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011 e per gli esercizi 2010, 2009 e 2008.

COEFFICIENTI PATRIMONIALI (BASELEA II STANDARD)

(importi in migliaia di Euro)

	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Patrimonio di base prima dei filtri	6.766.798	6.766.798	6.563.377	6.660.050
<i>Preference shares</i> e azioni risparmio/privilegiate di terzi	489.191	489.191	453.460	570.000
Filtri del patrimonio di base	(34.438)	(73.593)	(58.244)	(180.445)
Patrimonio di base dopo i filtri	7.221.551	7.182.396	6.958.593	7.049.605
Deduzioni dal patrimonio di base	(137.806)	(134.508)	(141.717)	(104.882)
Patrimonio di base dopo i filtri e le deduzioni specifiche (Tier I)	7.083.745	7.047.888	6.816.876	6.944.723
Patrimonio supplementare dopo i filtri	3.770.505	3.770.505	3.683.037	3.379.370
Deduzioni dal patrimonio supplementare	(137.806)	(134.508)	(141.717)	(104.882)
Patrimonio supplementare dopo i filtri e le deduzioni specifiche (Tier II)	3.632.699	3.635.997	3.541.320	3.274.488
Deduzioni da patrimonio di base + supplementare	(147.685)	(147.685)	(155.641)	(258.399)
Totale patrimonio di vigilanza	10.568.759	10.536.200	10.202.555	9.960.812
Rischio di credito e di controparte	7.033.183	6.952.925	6.190.116	6.456.869
Rischi di mercato	82.674	106.636	143.085	205.842
Rischio operativo	489.312	489.312	520.959	528.635
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale requisiti prudenziali	7.605.169	7.548.873	6.854.160	7.191.346
Passività subordinate Tier III				
Importo nominale	-	-	-	-
Importo computabile	-	-	-	-
Attività di rischio ponderate	95.064.615	94.360.909	85.677.000	89.891.825
Core Tier I dopo le deduzioni specifiche dal patrimonio di base (Patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i> /Attività di rischio ponderate)	6,94%	6,95%	7,43%	7,09%
Tier I capital ratio (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)	7,45%	7,47%	7,96%	7,73%
Total capital ratio (*) [(Patrimonio di vigilanza + Tier III computabile)/Attività di rischio ponderate]	11,12%	11,17%	11,91%	11,08%

(*) Il *Total capital ratio* del Gruppo si pone ben al di sopra del minimo regolamentare fissato nell’8%. Si segnala inoltre che nella composizione del patrimonio di base gli strumenti ibridi hanno un’incidenza limitata, ossia, alla data del 31 marzo 2011, pari al 6,8% rispetto al un massimo consentito dalla normativa vigente pari al 35%.

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio di vigilanza del Gruppo UBI Banca superava gli Euro 10,5 miliardi, in aumento rispetto ai circa Euro 10,2 miliardi di fine 2009.

La variazione intervenuta nei dodici mesi sintetizza un parallelo rafforzamento per il patrimonio di base e per il patrimonio supplementare e una riduzione delle deduzioni applicate ad entrambe le componenti, di base e supplementare, i cui effetti hanno più che compensato l'incremento dei filtri negativi.

A fine 2010 il rispetto del requisito di adeguatezza patrimoniale determinava un fabbisogno di capitale di oltre Euro 7,5 miliardi, superiore di Euro 0,7 miliardi rispetto all'esercizio precedente per effetto degli aumentati assorbimenti a livello di rischio di credito e di controparte a fronte di una modesta diminuzione degli assorbimenti legati ai rischi di mercato, principalmente in ragione dell'annullamento del rischio di cambio, e al rischio operativo, quale conseguenza della flessione nel margine di intermediazione consolidato.

Ne è derivato un generalizzato peggioramento di tutti i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2010, calcolati includendo gli effetti del dividendo proposto.

Il *Core Tier I* è sceso al 6,95%, il *Tier I* si è portato al 7,47% mentre il *Total capital ratio* si è attestato all'11,17%.

Tali indici non includono l'ulteriore potenziale effetto positivo di oltre 70 punti base (stimato sui dati attuali) che dovrebbe derivare dall'eventuale conversione del prestito convertibile emesso a luglio 2009. Ulteriori benefici potranno derivare in prospettiva dall'adozione del metodo *Advanced* per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi creditizi e operativi.

A seguito dell'aumento di capitale fino a un massimo di 1 miliardo di Euro – in base ad una simulazione sui dati al 31 dicembre 2010 – il *Core Tier I* si attesterebbe all'8,01%, il *Tier I* all'8,53% e il *Total Capital ratio* al 12,23% (l'impatto è di + 106 *basis point*).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

FATTORI DI RISCHIO**CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO**

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi alla Società e alle società del Gruppo, ai settori di attività in cui esse operano e agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti nel presente capitolo "Fattori di Rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO**4.1.1 Rischi connessi all'impatto della situazione di mercato e del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UBI Banca**

L'andamento del Gruppo UBI Banca è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. In particolare, il sistema finanziario globale ha operato in condizioni di difficoltà a partire dal mese di agosto 2007 e i mercati finanziari hanno avuto un andamento particolarmente negativo dopo le dichiarazioni di insolvenza di alcuni primari istituti finanziari internazionali, intervenute a partire dal settembre 2008. Questa situazione ha portato a gravi distorsioni dei mercati finanziari di tutto il mondo, con criticità senza precedenti sul fronte della raccolta di liquidità, in particolare a livello del sistema bancario internazionale. Nel complesso, il sistema bancario italiano ha risentito in misura inferiore della situazione di crisi rispetto ai sistemi bancari che fanno riferimento ad altri mercati (sia europei che nord-americani) grazie anche ad un modello di intermediazione orientato prevalentemente verso attività di impiego e di raccolta nei confronti di una clientela al dettaglio. Tale situazione ha, tuttavia, determinato tensioni significative nell'ambito dell'attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazioni mondiali, alcune delle quali sono controparti del Gruppo. In risposta all'instabilità e alla mancanza di liquidità del mercato, alcuni Stati, compresi alcuni Stati membri della UE e gli Stati Uniti, sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, con l'obiettivo di stabilizzare tali mercati finanziari e, in alcuni casi, al fine di prevenire l'insolvenza di istituzioni finanziarie.

Le sopra menzionate circostanze hanno determinato un rallentamento delle attività del Gruppo, un incremento del costo del finanziamento, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una diminuzione della profittabilità (cfr. Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo). A tale riguardo si segnala che il Gruppo non ha usufruito dei sopraccitati interventi di stabilizzazione e sostegno della liquidità.

A partire dal secondo semestre 2009, pur nell'incertezza dello scenario globale e delle prospettive future, il quadro macroeconomico e il sistema finanziario hanno registrato segnali di miglioramento anche in parte grazie al supporto degli interventi di stabilizzazione effettuati dai principali Paesi e dalle Autorità di Vigilanza competenti. La tendenza verso un miglioramento dello scenario economico globale si è confermata anche nel corso del 2010, beneficiando degli effetti delle politiche espansive anti crisi implementate dai Paesi a livello internazionale. Peraltro, tale evoluzione positiva è stata frenata dalle crisi del debito sovrano negli Stati europei caratterizzati da una situazione di finanza pubblica squilibrata (in particolare, in Grecia, Spagna e Portogallo) e dalle difficoltà dei sistemi bancari di alcuni Paesi che si sono dimostrati particolarmente esposti alla crisi internazionale (quale Irlanda e Islanda). Ulteriori fattori di incertezza derivano sia dal disastro naturale e nucleare che ha interessato il Giappone di cui ancora è difficile stimare le conseguenze economiche, sia dalle tensioni geopolitiche che stanno sconvolgendo le aree del Nord Africa e del Medio Oriente. Al riguardo, si sottolinea il considerevole apprezzamento dei corsi delle materie prime rilevato negli ultimi trimestri – con particolare riferimento a quelle del comparto *energy* – e, di riflesso, il recente

FATTORI DI RISCHIO

incremento delle pressioni inflazionistiche che costituiscono dei fattori di rischio per il consolidamento della ripresa.

Nel caso in cui dovesse determinarsi in futuro un peggioramento delle suddette circostanze, il Gruppo potrebbe subire ulteriori conseguenze negative sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, il Gruppo, pur avendo una limitata esposizione nei confronti di istituzioni finanziarie interessate da stati di dissesto finanziario e da ingresso di capitale pubblico, è comunque esposto al rischio di perdite ove istituzioni finanziarie o altre controparti creditizie divengano insolventi o comunque non siano in condizioni di fare fronte alle proprie obbligazioni. L'andamento del Gruppo potrebbe, inoltre, essere influenzato dall'impossibilità di recuperare il valore delle proprie attività in percentuali coerenti con le proprie stime storiche di recupero, le quali potrebbero infatti non risultare più accurate nel contesto di mercato caratterizzato da turbolenze senza precedenti. Nella fattispecie, al momento gli Stati Uniti d'America e alcuni Paesi europei, inclusa l'Italia, evidenziano il proseguimento di una fase di moderata ripresa economica. In un'ottica prospettica emergono, tuttavia, alcuni elementi che inducono a non escludere l'eventualità di una temporanea flessione dei ritmi di crescita e difficoltà nel processo di consolidamento della ripresa. In tal senso, si pone in luce che – nonostante i recenti miglioramenti – il mercato del lavoro si caratterizza ancora per un tasso di disoccupazione elevato. Si rammenta, inoltre, che nell'ultimo anno l'espansione del P.I.L. di Eurolandia ha beneficiato in misura rilevante della dinamica positiva della domanda estera. Al riguardo, si segnala che la congiuntura europea potrebbe risentire dell'eventuale moderazione del tasso di crescita dell'economia mondiale, anche alla luce degli interventi restrittivi di politica monetaria in alcuni Paesi emergenti volti a contrastare le spinte inflazionistiche, della precedentemente citata crisi in Nord Africa ed in Medio Oriente, nonché del disastro naturale e nucleare in Giappone. Il quadro macroeconomico resta nel complesso positivo, tuttavia i citati fattori di incertezza mondiale, nonché il sensibile apprezzamento delle *commodities*, potrebbero determinare dei rallentamenti dei ritmi di crescita. I citati fattori di rischio hanno prodotto una pressione al ribasso sui corsi azionari e sui costi del *funding* per le istituzioni finanziarie, che ha interessato anche il Gruppo.

Nel caso in cui la ripresa non dovesse consolidarsi o la crisi dovesse ulteriormente prolungarsi o dovesse determinarsi un andamento negativo dell'economia, anche in conseguenza delle cosiddette *exit strategies* (incluso l'efficace coordinamento delle stesse tra le varie autorità competenti) che dovranno attuarsi in futuro per porre fine agli interventi di stabilizzazione e di sostegno alla liquidità, il Gruppo potrebbe subire ulteriori conseguenze negative sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala infine che, alla Data del Prospetto, il Gruppo UBI Banca non è esposto su titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna, ed è esposto in misura trascurabile nei confronti di banche Greche, Irlandesi e Nord-Africane.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo, nonché il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.2 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale 2011-2015

In data 13 maggio 2011 il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, hanno approvato il Piano Industriale 2011-2015 del Gruppo (il "**Piano Industriale**"), che contiene le linee guida strategiche e gli obiettivi economici finanziari e patrimoniali descritti nel Prospetto Informativo (cfr. Sezione Prima, Capitolo XIII).

Il Piano Industriale si basa su stime e ipotesi relative alla realizzazione di eventi futuri (tra cui l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) e di azioni che dovranno essere intraprese da parte del *management*. Fra le principali ipotesi alla base del Piano Industriale sono incluse, tra l'altro, (i) assunzioni di carattere generale relative a eventi futuri che dipendono principalmente da variabili esogene non controllabili dal *management* del Gruppo tra le quali si segnalano l'evoluzione dello scenario macroeconomico e finanziario, nonché le dinamiche degli aggregati del sistema creditizio nazionale, (ii) assunzioni di natura discrezionale

FATTORI DI RISCHIO

legate alle specifiche azioni gestionali e organizzative che il *management* intraprenderà nell'arco temporale coperto dal Piano Industriale, nonché (iii) gli effetti attesi dal *management* in conseguenza del compimento di tali azioni gestionali e organizzative.

In considerazione del carattere soggettivo delle assunzioni contenute nel Piano Industriale, qualora una o più di dette assunzioni non si verificassero o si verificassero solo in parte o a condizioni diverse da quelle assunte, anche a seguito di eventi, attualmente non prevedibili né quantificabili, riguardanti l'attività del Gruppo o lo scenario in cui questo opera, le informazioni, le tendenze e le previsioni indicate nel Piano Industriale e nel Prospetto Informativo potrebbero discostarsi da quelle che si realizzeranno effettivamente con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Prospetto Informativo contiene i dati previsionali del Gruppo formulati sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e dall'esperienza del *management*. Tali dati previsionali sono basati su ipotesi concernenti eventi e andamenti futuri soggetti a incertezze il cui mancato verificarsi potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate.

A causa dell'incertezza che caratterizza i dati previsionali gli investitori sono invitati a non fare esclusivo affidamento sugli stessi nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

La relazione della Società di Revisione sui dati previsionali riportati nel Prospetto Informativo è allegata in Appendice al Prospetto Informativo.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo XIII del Prospetto Informativo).

4.1.3 Rischi connessi all'andamento dei risultati economici del Gruppo UBI Banca

Il presente fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'investimento nel capitale della Società in considerazione dell'andamento dei risultati economici del Gruppo negli ultimi esercizi, nonché in considerazione delle attuali condizioni di mercato.

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2010 ha effettuato delle operazioni di carattere non ricorrente che hanno avuto un impatto netto positivo sui risultati economici del 2010.

In particolare il Gruppo ha beneficiato di proventi derivanti dalla dismissione di alcuni *asset* non strategici mediante, da un lato, il conferimento del ramo d'azienda di "Banca Depositaria" (che ha generato una plusvalenza netta di Euro 83,9 milioni) e, dall'altro, la cessione di un ulteriore 9,9% del capitale sociale di Lombarda Vita S.p.A. al Gruppo Cattolica Assicurazione (che ha generato una plusvalenza netta di Euro 60,9 milioni), nonché dalla dismissione di altri *assets* che hanno generato una plusvalenza netta complessiva di Euro 7,4 milioni (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5).

Oltre alle operazioni appena descritte, occorre tuttavia segnalare alcuni eventi di natura straordinaria, classificati quali componenti "non ricorrenti" che hanno influito negativamente sui risultati economici del Gruppo per il 2010. In particolare, in forza dell'accordo sindacale del 20 maggio 2010, il Gruppo ha incentivato l'esodo di 500 risorse con un onere netto di Euro 22,4 milioni (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo). Inoltre, l'attività di *impairment test* sulle partecipazioni Intesa Sanpaolo e A2A, nonché sul fondo TLcom, classificate "Available For Sale", ha determinato una perdita netta complessiva di Euro 40,5 milioni (Cfr. Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1 del Prospetto Informativo). Infine si segnala l'effetto fiscale a seguito del c.d. *swicht* degli sportelli nell'ambito del Progetto di Ottimizzazione, che ha comportato un onere ulteriore per il Gruppo pari ad Euro 15,3 milioni (Cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo).

Al netto dei suddetti componenti non ricorrenti, il Gruppo ha registrato al 31 dicembre 2010 una redditività "normalizzata" pari ad Euro 105,1 milioni, rappresentata dall'utile netto di periodo al netto degli effetti legati alle componenti non ricorrenti sopracitate.

FATTORI DI RISCHIO

In un contesto di incertezza generale, tipico dei periodi economici di crisi quale quello in corso alla Data del Prospetto, non è possibile escludere che i futuri risultati economici del Gruppo possano essere influenzati da eventi di natura straordinaria sia a carattere positivo sia negativo.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo nonché il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.4 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Al fine di incrementare la patrimonializzazione del Gruppo UBI Banca e in un contesto di mercato ancora caratterizzato da sensibili elementi di incertezza per le imprese, UBI Banca ha emesso il Prestito Obbligazionario Convertibile, nel disegno volto al complessivo rafforzamento patrimoniale dell'Emittente, dotando il Gruppo di uno strumento flessibile ai fini dell'ottimizzazione della struttura patrimoniale e finanziaria, avuto riguardo all'esigenza di rafforzare nel tempo i *ratio* patrimoniali consolidati. L'Emittente ha infatti la facoltà di convertire il Prestito Obbligazionario Convertibile in azioni ordinarie UBI Banca – alla scadenza prevista nel 2013 o anche anticipatamente – aumentando in questo modo il patrimonio di base del Gruppo.

L'Aumento di Capitale è finalizzato ad incrementare la patrimonializzazione del Gruppo e ad anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali relativi alle banche in corso di introduzione in un contesto di mercato ancora caratterizzato da sensibili elementi di incertezza per le imprese. In tale contesto il Prestito Obbligazionario Convertibile (per un importo di Euro 639.145.872) manterrebbe la natura di strumento flessibile da utilizzare in uno scenario macroeconomico non del tutto favorevole ovvero in presenza di nuovi e più rigidi vincoli di natura regolamentare.

Per gli effetti stimati dell'Aumento di Capitale sui *ratio* patrimoniali del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, del Prospetto Informativo.

Nel corso del primo semestre del 2010 il Comitato delle Autorità Europee di vigilanza bancaria (CEBS *Committee of European Banking Supervisors*) ha condotto un esercizio di *Stress Test* su un campione di 91 banche europee rappresentative, nel complesso, del 65% del settore bancario europeo. Tra le cinque banche italiane che hanno composto il campione era presente anche l'Emittente. L'obiettivo di tale esercizio è quello di valutare la capacità del sistema bancario di assorbire *shock* di carattere macroeconomico sui rischi di credito e di mercato, compresi quelli derivanti da un deterioramento del merito creditizio dei Paesi europei. L'esercizio condotto adottando gli scenari, le metodologie e le ipotesi indicate dal CEBS, sotto l'egida della Banca d'Italia, ha mostrato che, anche nell'ipotesi di scenario avverso e tenendo conto del rischio sovrano, il *Tier 1 Ratio* stimato del Gruppo risulterebbe pari a 6,8% alla fine del 2011 (rispetto all'8% registrato a fine 2009), superiore quindi sia al minimo regolamentare del 4% sia alla soglia minima del 6% indicata esclusivamente per le finalità di tale esercizio quale soglia minima di superamento dello *stress test*. I risultati dello scenario avverso non devono comunque essere considerati come rappresentativi della situazione attuale o come possibili fabbisogni di capitale. Uno *stress test* non fornisce previsioni dei risultati attesi, poiché gli scenari avversi sono disegnati come scenari "*what-if*" che includono eventi plausibili ma estremi, dunque con una bassa probabilità di realizzazione.

Si segnala infine che alla Data del Prospetto è in corso un nuovo *stress test* i cui risultati, attesi indicativamente nel mese di giugno 2011, saranno resi noti al pubblico mediante apposito comunicato stampa nei termini e con le modalità concordate con le competenti Autorità.

(Cfr. Sezione Prima, Capitoli III, V e XX del Prospetto Informativo, nonché il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010 incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

FATTORI DI RISCHIO**4.1.5 Rischi connessi al peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente**

Il Gruppo UBI Banca è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore del Gruppo non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie e altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari. Il Gruppo è esposto ai fisiologici rischi relativi all'attività creditizia, maggiori nelle fasi di difficoltà economica. Il Gruppo è, quindi, esposto al deterioramento della qualità del proprio portafoglio prestiti.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente. In particolare, gli effetti derivanti dal peggioramento della qualità del credito registrati nel corso del 2010 nel comparto immobiliare e strumentale di UBI Leasing (con riguardo sia al canale agenti sia al c.d. "canale banche"), sono stati affrontati prevedendo l'attività di riorganizzazione interna, di riqualificazione del portafoglio e di revisione dei processi creditizi. A giudizio del *management* del Gruppo, tali attività consentiranno di realizzare una maggiore focalizzazione sullo sviluppo della clientela *captive* nonché una più attenta selezione del *business* sul canale agenti.

Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a loro disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" e un possibile incremento del costo del credito con conseguente riduzione degli utili distribuibili dall'Emittente. Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare un minore autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sul profilo patrimoniale del Gruppo.

Nella seguente tabella si riportano i dati relativi all'incidenza delle posizioni deteriorate nette e delle rettifiche sul totale dei crediti netti verso la clientela per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 nonché per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/03/2008
Posizioni deteriorate nette/Crediti netti	5,50%	5,17%	4,62%	2,40%
Rettifiche di valore/Crediti netti	0,41% (*)	0,69%	0,88%	0,59%

(*) Dato annualizzato.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo, nonché il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010 incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.6 Rischi connessi al reperimento di liquidità sui mercati

Al 31 dicembre 2010 il totale delle passività del Gruppo (escluso il patrimonio netto e l'utile di competenza del Gruppo) ammontava a Euro 118,6 miliardi (di cui il 49% era rappresentato da debiti verso clientela, il 41% da titoli in circolazione e il 5% da debiti verso banche) mentre al 31 marzo 2011 ammontava a Euro 120,6 miliardi (di cui il 47% era rappresentato da debiti verso clientela, il 40% da titoli in circolazione e il 6% da debiti verso banche).

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo UBI Banca.

Inoltre, la liquidità è essenziale affinché l'Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo.

L'attuale contesto internazionale, connotato da una estrema volatilità e da una straordinaria incertezza sui mercati finanziari, ha contribuito ad alimentare una progressiva indisponibilità di liquidità sul mercato istituzionale e un contestuale clima di sfiducia generalizzato relativo alla raccolta sul mercato interbancario.

Il reperimento di liquidità da parte del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità dell'Emittente di accedere al mercato del debito o di vendere i propri *asset*. Tali circostanze potrebbero verificarsi, tra l'altro, a causa del peggioramento delle condizioni di mercato, della sfiducia nei mercati finanziari, di incertezze e speculazioni relative alla solvenza dei partecipanti al mercato, ovvero del peggioramento dei *rating*. Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Una limitata capacità di reperire sul mercato tale liquidità a condizioni favorevoli potrebbe inoltre influenzare negativamente il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, fermo restando il livello residuale del canale di raccolta interbancario rispetto al totale delle fonti di approvvigionamento. Per quanto diversificata, la provvista di fondi sui mercati istituzionali rappresenta comunque una quota contenuta, integrativa della raccolta diretta da clientela.

Il Gruppo continua infatti a riservare una particolare attenzione strategica al rafforzamento del proprio *funding* con la clientela ordinaria attraverso politiche di raccolta volte a preservare l'equilibrio strutturale del Gruppo, capaci di generare flussi sostenibili nel tempo e coerenti con la crescita degli impieghi.

Al fine di rafforzare la propria posizione di liquidità, stante i modesti segnali di miglioramento registrati sul mercato del *funding* istituzionale, il Gruppo ha ripreso nel corso del terzo trimestre 2010 e intensificato nei primi mesi del 2011 il proprio programma di *funding*.

In questo contesto, è stato privilegiato il ricorso ai *Covered Bond*, per il loro minor costo rispetto ad emissioni EMTN *senior* di pari durata.

In dettaglio, nel secondo semestre del 2010 UBI Banca ha realizzato due significativi collocamenti internazionali di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *Covered Bond*), ai sensi dell'articolo 7 *bis* della Legge 130/1999, con rating AAA/Aaa da parte di Fitch/Moody's: il 15 settembre, una prima emissione da Euro 1 miliardo avente scadenza settembre 2017 e il 18 ottobre, una seconda emissione da Euro 500 milioni con scadenza ottobre 2015.

A fine aprile era stato inoltre effettuato un collocamento privato di Euro 250 milioni alla Banca Europea per gli Investimenti, nell'ambito della convenzione stipulata con la stessa BEI per il finanziamento delle PMI italiane.

Nel 2011 UBI Banca si è presentata sul mercato dei *Covered Bond* con altri due importanti collocamenti internazionali: in gennaio una prima emissione da Euro 1 miliardo con scadenza decennale (28 gennaio 2021) e in febbraio una seconda per Euro 750 milioni con durata quinquennale (22 febbraio 2016).

FATTORI DI RISCHIO

Tutte le operazioni sopra descritte sono avvenute nell'ambito del programma di massimali Euro 10 miliardi in essere dal luglio 2008 – programma “*multioriginator*” che prevede a regime la partecipazione di dieci banche del Gruppo – e vanno ad aggiungersi alle due precedenti emissioni da Euro 1 miliardo ciascuna che erano state effettuate nel secondo semestre del 2009.

Complessivamente, pertanto, alla Data del Prospetto UBI Banca ha in circolazione obbligazioni bancarie garantite per complessivi Euro 5,5 miliardi nominali su un massimale di Euro 10 miliardi.

Per i motivi esposti il ricorso al programma EMTN è stato limitato: dopo il collocamento pubblico da nominali Euro 700 milioni con durata triennale (marzo 2013) avvenuto nel mese di marzo 2010, UBI Banca è tornata sul mercato solo alla fine di ottobre, con un prestito *senior* da nominali Euro 1 miliardo, avente scadenza biennale (5 novembre 2012). Queste due emissioni hanno sostanzialmente compensato i titoli scaduti/rimborsati nel corso dell'anno (6 prestiti, di cui due subordinati, per complessivi Euro 1,7 miliardi nominali).

La raccolta sul mercato EMTN è proseguita anche nei primi mesi del 2011: ad un collocamento privato di Euro 80 milioni con scadenza due anni effettuato in gennaio, sono seguiti, in febbraio, il collocamento pubblico di un prestito obbligazionario *senior* a 2 anni di ammontare pari a Euro 700 milioni, in marzo un *private placement* di obbligazioni *senior* a 3 anni di ammontare pari a Euro 8 milioni e, in aprile, un prestito obbligazionario *senior* a 2 anni e 6 mesi di ammontare pari a Euro 1 miliardo.

Parallelamente il Gruppo ha intensificato il proprio *funding* istituzionale a breve termine nell'ambito dei programmi di Certificati di deposito francesi e di *Euro Commercial Paper*. Al 31 marzo 2011 risultano in essere Certificati di deposito francesi per complessivi Euro 2,181 miliardi, pari al 2,1% della raccolta diretta, ed *Euro Commercial Paper* per complessivi Euro 0,793 miliardi, pari allo 0,8% della raccolta diretta.

Trattasi in entrambi i casi di strumenti quotati in Lussemburgo emessi da UBI Banca International con scadenza generalmente a tre mesi, i quali sono in grado di offrire un importante “*buffer*” per l'ottimizzazione della gestione della liquidità e della raccolta. In occasione del conferimento a UBI Banca International della filiale lussemburghese del Banco di Brescia (emittente originaria) i due programmi sono stati rinnovati in capo alla conferitaria con un parallelo aumento dei massimali per fronteggiare i crescenti volumi di attività.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo V e Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6.2 del Prospetto Informativo nonché il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.7 Rischi connessi alla perdita di valore delle attività immateriali

Alla data del 31 marzo 2011 le attività immateriali del Gruppo UBI Banca ammontavano ad un importo pari a circa Euro 5,5 miliardi (importo sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2010), in particolare riferite agli avviamenti e altri *intangibles* derivanti dalla P.P.A. (*purchase price allocation*) effettuata il 1° aprile 2007. In particolare, le attività immateriali dotate di un orizzonte di vita indefinito (come, ad es., nel caso del Gruppo, l'avviamento) sono assoggettate a un *impairment test* volto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione almeno su base annuale e non sono sottoposte ad ammortamento. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Al 31 dicembre 2010 le rettifiche di valore dell'avviamento – pari a Euro 5.172 migliaia (zero al 31 marzo 2011) si riferivano alle svalutazioni di Barberini S.A. (Euro 1.027 migliaia) e di Gestioni Lombarda Suisse S.A. (Euro 4.145 migliaia). Sempre alla stessa data, le rettifiche di valore delle attività immateriali erano pari a Euro 130.500 migliaia (Euro 30.837 migliaia al 31 marzo 2011), di cui Euro 4.502 migliaia riferibili al *write off* dei sistemi informativi. Le attività a vita utile definita (quali marchi, *core deposit*, *asset under management*, risparmio amministrato e *software*) sono viceversa oggetto di ammortamento periodico e sono iscritte al valore di costo, al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. Al 31 marzo 2011 l'incidenza delle immobilizzazioni immateriali sul patrimonio netto del Gruppo comprensivo dell'utile di periodo era pari a circa il 49% (circa il 50% al 31 dicembre 2010); in particolare, l'incidenza dell'avviamento era circa

FATTORI DI RISCHIO

pari al 40% (sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2010). Gli *impairment test* effettuati al 31 dicembre 2010 hanno confermato la congruità dei valori iscritti con riferimento all'avviamento; al 31 marzo 2011 non sono state ravvisate situazioni indicative di riduzione dei valori di iscrizione delle immobilizzazioni.

In particolare, la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle unità di *business* cui è stato allocato l'avviamento è pari al valore d'uso (ovvero al *fair value* nel caso in cui il valore d'uso sia inferiore al valore del *carrying amount*). Per tutte le unità di *business* del Gruppo il valore recuperabile coincideva, alla data del 31 dicembre 2010, con il valore d'uso, fatta eccezione per l'avviamento allocato alla unità di *business* che fa capo al Banco di Brescia.

Con riguardo all'avviamento, è stata anche effettuata un'analisi di sensitività finalizzata a identificare l'incremento massimo tollerabile delle variabili chiave identificate (nello specifico costo del capitale e costo del rischio) tale per cui il valore recuperabile eguagli il valore di carico delle unità di *business* iscritto nel bilancio consolidato.

Si sottolinea infine che i parametri e le informazioni utilizzate per la verifica della recuperabilità dell'avviamento che influiscono sulla redditività delle entità soggette all'*impairment test*, sono influenzati in maniera significativa dal quadro macroeconomico e di mercato, il quale potrebbe avere in futuro, come si è registrato in periodi recenti, rapidi mutamenti.

(Cfr. il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010 incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.8 Rischi connessi all'esposizione e all'andamento del settore immobiliare

Il Gruppo UBI Banca è esposto al segmento immobiliare anche attraverso attività di finanziamento a società, operanti in tale settore, i cui *cash-flow* sono generati prevalentemente dalla locazione o dalla vendita di immobili (*commercial real estate*). Il mercato immobiliare ha registrato negli anni recenti una flessione dei prezzi di mercato e di operazioni effettuate; come conseguenza, i soggetti attivi nel settore hanno sperimentato una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento. Incrementi del tasso di disoccupazione in Italia e nelle regioni cui il Gruppo è esposto, la ridotta profittabilità delle società e l'aumento dei tassi di insolvenza, sia da parte di società sia da parte di privati, in relazione al pagamento dei canoni di locazione potrebbero aumentare l'incapacità dei prenditori di fondi di ripagare i debiti contratti e ridurre il valore di mercato delle garanzie sottostanti ai finanziamenti ricevuti.

Inoltre, l'avverso andamento dei prezzi del mercato immobiliare potrebbe avere un impatto negativo sull'Emittente derivante, in via diretta, dalle ricadute di tale fenomeno sui clienti affidati che operano nel settore e, in via indiretta, dal minor valore delle garanzie, rappresentate da immobili, ricevute a fronte dei finanziamenti erogati.

Al 31 dicembre 2010 l'esposizione dei finanziamenti *commercial real estate* era pari a circa Euro 10 miliardi e rappresentava circa il 9,8% del totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo. Alla Data del Prospetto il Gruppo gestisce il rischio di inadempimento delle controparti anche mediante il presidio e la mitigazione del rischio di diminuzione del valore degli immobili offerti in garanzia attraverso una *policy* apposita, che definisce i processi finalizzati al controllo dei requisiti generali e specifici sull'acquisizione delle garanzie, verificandone l'allineamento con i requisiti di vigilanza; ciò nonostante, non si può escludere che la diminuzione del valore degli immobili e delle garanzie (o il peggioramento di altri parametri utilizzati per il monitoraggio del prestito) possa determinare, in alcuni specifici casi, un impatto negativo sulla capacità reddituale delle controparti. In particolare le difficoltà e le criticità cui sono soggette le controparti nell'operare in condizioni di mercato deteriorate potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di vedere rimborsate le somme finanziate. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

(Cfr. il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.9 Rischi connessi a dati e stime previsionali e a dichiarazioni di preminenza

Il Prospetto Informativo contiene previsioni sull'evoluzione futura del mercato in cui opera il Gruppo UBI Banca. Tali dati e stime sono costruiti sulla base di ipotesi dello scenario esterno e su assunzioni governabili in tutto o in parte.

Il Prospetto Informativo contiene inoltre alcune dichiarazioni di preminenza riguardo all'attività del Gruppo e al suo posizionamento sul mercato di riferimento. Non è possibile garantire che tali dichiarazioni possano trovare conferma anche in futuro.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 e Capitolo XIII del Prospetto Informativo).

4.1.10 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli accertamenti ispettivi

Alla Data del Prospetto UBI Banca e le società del Gruppo UBI Banca sono coinvolte in procedimenti giudiziari e azioni di revocatoria fallimentare, per i quali l'Emittente ha effettuato accantonamenti nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011, in misura ritenuta congrua a coprire i rischi derivanti da tali controversie, sulla base di una valutazione interna del potenziale rischio derivante da tali procedimenti.

Al 31 dicembre 2010 il fondo per rischi e oneri relativo a controversie legali ammontava ad Euro 113,9 milioni (Euro 108,7 milioni al 31 marzo 2011). Non è tuttavia possibile escludere che dai procedimenti non compresi nel fondo per rischi e oneri relativo a controversie legali possano in futuro scaturire sopravvenienze passive, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo per rischi e oneri relativo a controversie legali possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Nel febbraio 2010 Banca d'Italia ha avviato accertamenti ispettivi ai sensi degli articoli 54 e 68 del TUB – miranti a valutare il profilo del Gruppo in tema di governo, gestione e controllo del rischio di credito nel segmento della clientela *corporate*. Successivamente con comunicazione del 23 settembre 2010 l'Organo di Vigilanza ha disposto ulteriori verifiche ispettive ai sensi dell'articolo 68 del TUB. Tali verifiche sono terminate nel mese di dicembre 2010 e hanno avuto per oggetto il governo, la gestione e il controllo dei rischi di liquidità e di tasso di interesse. All'esito di detti accertamenti l'Organo di Vigilanza ha riscontrato talune carenze nei sistemi di gestione e controllo della struttura finanziaria e dei rischi di liquidità e tasso. UBI Banca ha prontamente rappresentato all'Organo di Vigilanza le linee d'intervento già assunte e che il Gruppo intende assumere con la massima priorità nell'ottica di rimuovere i profili di debolezza emersi. Infine in data 28 gennaio 2011 Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di nuovi accertamenti a carico del Gruppo – sempre ai sensi dell'articolo 68 del TUB – aventi per oggetto il governo e la valutazione dei rischi assunti dalle società che utilizzano consistenti reti distributive (UBI Banca Private Investment e B@nca 24-7) ovvero operano *on-line* (IW Bank).

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7 del Prospetto Informativo nonché il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.11 Rischi connessi al contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria

Nell'esercizio 2010 e nel triennio precedente l'Amministrazione Finanziaria ha intrapreso alcune verifiche fiscali su UBI Banca e su alcune società del Gruppo UBI Banca. Tali attività ispettive hanno riguardato principalmente *“la riqualificazione ai fini fiscali di talune operazioni straordinarie, la rettifica a vario titolo principalmente dovuta ai principi IAS/IFRS dei redditi imponibili dichiarati e le modalità di applicazione della normativa fiscale in tema di redditi riconosciuti a soggetti non residenti”*. A seguito di tali attività sono

FATTORI DI RISCHIO

stati notificati all'Emittente e alle società del Gruppo, diversi processi verbali di constatazione, in parte confermati da avvisi di accertamento.

Gli avvisi di accertamento finora pervenuti, ammontano complessivamente ad Euro 161,83 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), mentre le maggiori imposte desumibili, dai processi verbali di constatazione notificati, sono stimabili in circa Euro 33,38 milioni, per un totale rischio potenziale massimo pari a Euro 195,21 milioni (tale stima non include quanto eventualmente preteso a titolo di interessi).

Le passività potenziali che sono classificate come probabili, ammontano complessivamente a circa Euro 13,6 milioni e hanno giustificato appositi accantonamenti. Le restanti controversie, anche sulla scorta di pareri esterni, sono classificate a rischio possibile e, pertanto, come previsto dal principio contabile di riferimento, non sono stati effettuati accantonamenti, ma oggetto di informativa a bilancio.

Alla Data del Prospetto, da suddette verifiche e attività di accertamento, non sono emersi elementi che possano modificare la classificazione e la valutazione delle passività potenziali precedentemente illustrate. A fronte dei processi verbali di constatazione, non si può tuttavia escludere che laddove detti verbali siano confermati in tutto o in parte in avvisi di accertamento, possano scaturire ulteriori oneri per il Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria del medesimo.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7, del Prospetto Informativo nonché il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.12 Rischi connessi al *rating*

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, sorte a seguito dell'emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario, viene definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da agenzie di *rating* indipendenti.

Tali valutazioni e le relative ricerche possono essere d'ausilio agli investitori per analizzare i rischi di credito collegati a strumenti finanziari, poiché forniscono indicazioni circa la capacità degli emittenti di adempiere alle proprie obbligazioni. Più basso è il *rating* assegnato sulla rispettiva scala e più alto è il rischio, valutato dalla agenzia di *rating*, che le obbligazioni non saranno adempiute o che non saranno adempiute interamente e/o tempestivamente. Un *rating* non rappresenta, tuttavia, una raccomandazione all'acquisto, vendita o detenzione di qualsiasi obbligazione emessa e può essere sospeso, diminuito o ritirato in qualsiasi momento da parte dell'agenzia di *rating* dalla quale è stato assegnato. Una sospensione, riduzione o ritiro di un *rating* assegnato può influenzare negativamente il prezzo di mercato delle obbligazioni emesse.

Dal merito creditizio (*rating*) dipende anche l'accesso da parte di UBI Banca al mercato per ottenere finanziamenti non assistiti da garanzie. Un'eventuale riduzione dei suoi *rating* potrebbe avere un effetto sfavorevole sulle opportunità per l'Emittente e per il Gruppo UBI Banca di accedere ai vari strumenti di liquidità e sulla capacità di quest'ultimo di competere sul mercato, il che potrebbe a sua volta determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive.

FATTORI DI RISCHIO

La tabella di seguito riportata sintetizza i giudizi di *rating* assegnati al Gruppo dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings, Moody's.

Agenzia di <i>rating</i>	Debito a breve termine		Debiti a lungo termine ^(*) (outlook)		Altri <i>rating</i>	
	<i>Attuale</i> (dal 23.04.10)	<i>Precedente</i> (dal 06.03.09)	<i>Attuale</i> (dal 23.04.10)	<i>Precedente</i> (dal 06.03.09)	<i>Attuale</i> (dal 23.04.10)	<i>Precedente</i> (dal 06.03.09)
Standard & Poor's	A-1 ⁽¹⁾	A-1 ⁽¹⁾	A ⁽²⁾ (negativo)	A ⁽²⁾ (stabile)	-	-
	<i>Attuale</i> (dal 01.07.09)	<i>Precedente</i> (dal 20.11.08)	<i>Attuale</i> (dal 01.07.09)	<i>Precedente</i> (dal 20.11.08)	<i>Attuale</i> (dal 01.07.09)	<i>Precedente</i> (dal 20.11.08)
Moody's	Prime - 1 ⁽³⁾	Prime - 1 ⁽³⁾	A1 ⁽⁴⁾ (stabile)	A1 ⁽⁴⁾ (stabile)	C ⁽⁵⁾	C ⁽⁵⁾
	<i>Attuale</i> (dal 17.12.10)	<i>Precedente</i> (dal 05.12.08)	<i>Attuale</i> (dal 17.12.10)	<i>Precedente</i> (dal 05.12.08)	<i>Attuale</i> (dal 17.12.10)	<i>Precedente</i> (dal 05.12.08)
Fitch Ratings	F 1 ⁽⁶⁾	F 1 ⁽⁶⁾	A ⁽⁷⁾ (stabile)	A+ ⁽⁷⁾ (stabile)	B-C ⁽⁸⁾ / support 2 ⁽⁹⁾	B-C ⁽⁸⁾ / support 2 ⁽⁹⁾

(*) I *ratings* per i debiti a lungo termine si riferiscono ai debiti *senior*.

(1) Capacità di ripagare il debito con durata inferiore ad 1 anno (A-1: miglior *rating* - D: peggior *rating*).

(2) Con riferimento a debiti di durata superiore ad 1 anno, indica la capacità di pagamento degli interessi e del capitale, unitamente ad una eventuale sensibilità agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche (AAA: miglior *rating* - D: peggior *rating*).

(3) Capacità di rimborso del debito in valuta locale a breve termine (scadenza inferiore a 1 anno). (Prime -1: massima qualità - Not Prime: grado speculativo).

(4) Capacità di rimborso del debito in valuta locale a lungo termine (scadenza pari o superiore a 1 anno). Attraverso la metodologia JDA (*Joint Default Analysis*) questo *rating* associa alla solidità finanziaria intrinseca (*Bank Financial Strength Rating*) la valutazione circa le probabilità di intervento, in caso di necessità, da parte di un supporto esterno (azionisti, gruppo di appartenenza o istituzioni ufficiali) (Aaa: prima qualità - Baa3 qualità media).

(5) Questo *rating* non si riferisce alla capacità di rimborso del debito, ma prende in considerazione la solidità finanziaria intrinseca della banca (attraverso l'analisi di fattori quali l'articolazione territoriale, la diversificazione dell'attività, i fondamentali finanziari), in assenza di supporti esterni (A: miglior *rating* - E: peggior *rating*).

(6) Capacità di rimborso del debito nel breve termine (durata inferiore ai 13 mesi) (F1: miglior *rating* - D: peggior *rating*).

(7) Capacità di fronteggiare puntualmente gli impegni finanziari nel lungo termine indipendentemente dalla scadenza delle singole obbligazioni. Questo *rating* è un indicatore della probabilità di *default* dell'emittente (AAA: miglior *rating* - D: peggior *rating*).

(8) Valutazione della solidità intrinseca della banca (redditività, equilibrio di bilancio, rete commerciale, capacità del *management*, contesto operativo e prospettive), vista nell'ipotesi in cui la stessa non possa fare affidamento su forme di sostegno esterno (eventuale intervento di un prestatore di ultima istanza, supporto degli azionisti, ecc.) (A: miglior *rating* - E: peggior *rating*).

(9) Giudizio sull'eventuale probabilità, adeguatezza e tempestività di un intervento esterno (da parte dello Stato o di azionisti istituzionali di riferimento) nel caso in cui la banca si trovasse in difficoltà (1: miglior *rating* - 5: peggior *rating*).

In particolare, il 23 aprile 2010 Standard & Poor's, nell'ambito di un'analisi generale delle banche italiane, ha confermato i *rating* controparte a breve e a lungo termine di UBI Banca, rivedendo l'*Outlook* da Stabile a Negativo in relazione ad una percepita minore capacità del Gruppo di assorbire un costo del credito superiore alle attese nel caso la fragile ripresa in atto avesse difficoltà a consolidarsi. In data 6 maggio Standard & Poor's ha confermato il *rating* controparte a breve termine A-1 e controparte a lungo termine A e l'*Outlook* Negativo.

Il 17 dicembre 2010 Fitch Ratings ha ridotto il *rating* controparte a lungo termine di UBI Banca ad A da A+, con *Outlook* Stabile, confermando tutti gli altri *rating*. L'intervento è stato effettuato in considerazione della rallentata attività economica in Italia, e del persistente basso livello dei tassi di mercato, che, nell'opinione della società di *rating*, rendono improbabile un rapido recupero della redditività operativa di UBI Banca. Nel contempo, Fitch ha ribadito: l'importanza della rete distributiva del Gruppo, localizzata nelle regioni più ricche del Paese; la solida gestione e percezione del rischio di credito, che ha consentito alla qualità del credito di deteriorarsi in misura inferiore rispetto ad altri concorrenti; l'adeguata capitalizzazione in relazione all'approccio conservativo al rischio; nonché l'adeguata liquidità, con fonti di finanziamento ben diversificate. In conseguenza della manovra, i *rating* sulle emissioni in essere (*Senior debt*, *Lower Tier 2* e titoli ibridi) sono stati ridotti di un *notch*.

A tale riguardo si segnala che l'andamento storico del *rating* non ha comunque avuto impatti significativi sul costo del *funding* per il Gruppo.

I *rating* di credito attribuiti a UBI Banca costituiscono una valutazione di rilevanti agenzie di *rating* della capacità di UBI Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi ai titoli di debito.

FATTORI DI RISCHIO

Nella determinazione del *rating* attribuito all'Emittente, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* del Gruppo, tra i quali la redditività e la capacità di mantenere i propri coefficienti di capitale consolidato entro determinati livelli. Nel caso in cui l'Emittente non dovesse raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, ovvero nel caso in cui il Gruppo non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro il livello predeterminato, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrading*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate.

Un abbassamento dei *rating* di credito di UBI Banca e delle relative controllate potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo e limitare la capacità del Gruppo di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali di questo.

(Cfr. Sezione Seconda, Capitolo X, Paragrafo 10.5 del Prospetto Informativo nonché il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010, incorporato mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.13 Rischi derivanti dall'andamento di rapporti di *joint venture* in essere

Il Gruppo UBI Banca opera nel settore *bancassurance* (ramo danni e ramo vita) e *asset management* attraverso specifici accordi di *joint venture* con società di primario *standing*. In particolare, per quanto riguarda il settore *bancassurance* – ramo danni – il Gruppo detiene una partecipazione del 49,99% in UBI Assicurazioni (*joint venture* con BNP Paribas e Fortis), mentre per quanto riguarda il ramo vita, il Gruppo detiene una partecipazione del 49,99% in Aviva Assicurazioni Vita S.p.A. (*joint venture* con il gruppo Aviva), una partecipazione del 50% in Aviva Vita S.p.A. (*joint venture* con il gruppo Aviva) e, infine, una partecipazione del 40% in Lombarda Vita S.p.A. (*joint venture* con il gruppo Cattolica Assicurazioni). Nel corso dell'esercizio 2010: i) sono stati rinnovati fino al 31 dicembre 2015 entrambi gli accordi di *partnership* con il gruppo Aviva per la distribuzione di prodotti assicurativi ramo vita attraverso gli sportelli delle banche del Gruppo; e ii) è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2020 l'accordo di *partnership* con il gruppo Cattolica Assicurazioni per la distribuzione in esclusiva di prodotti assicurativi ramo vita attraverso le filiali delle Banche Rete dell'ex Gruppo Banca Lombarda (Banco di Brescia, Banca Regionale Europea, Banca di Valle Camonica, Banco di San Giorgio). Nel settore *asset management*, il Gruppo svolge la propria attività attraverso la controllata UBI Pramerica, una *joint venture* con Prudential USA (65% UBI Banca – 35% Prudential USA), oggetto di un patto parasociale sottoscritto tra UBI Banca e Prudential International in data 18 gennaio 2008 (successivamente modificato in data 1 luglio 2010 e in data 1 maggio 2011).

A tale riguardo non si può escludere che, in futuro, eventuali situazioni di conflittualità tra i soggetti partecipanti a dette *joint venture*, sebbene trovino specifica disciplina nell'ambito dei medesimi accordi di *joint venture*, possano portare, tra l'altro, a variazioni degli assetti di struttura societaria e operativa delle medesime, con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria generale del Gruppo e in particolare dei risultati nel settore *bancassurance*.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.6 e Capitolo XXII del Prospetto Informativo).

4.1.14 Rischio di mercato

Il Gruppo UBI Banca è esposto al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria diminuisca a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e loro volatilità (rischio generico).

Eventuali sviluppi negativi della situazione economica e dei mercati dei paesi dell'Europa periferica, possono avere ripercussioni negative sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.14.1** *Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse*

Le *performance* del Gruppo UBI Banca sono influenzate dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui il Gruppo svolge la propria attività. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione della sensibilità dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo stesso, vale a dire del rapporto esistente tra le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti significativi sulla posizione finanziaria ed i risultati operativi del Gruppo.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo V e Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6.2 del Prospetto Informativo nonché il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010, incorporato mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.14.2 *Rischi connessi ai tassi di cambio*

Nel Gruppo UBI Banca il rischio di cambio riguarda le esposizioni del portafoglio bancario originate dalle Banche Rete e dalle Società Prodotto – derivanti dall'azione commerciale delle medesime – e le posizioni relative all'attività di *trading* in valuta.

L'operatività sui mercati dei cambi è svolta dalla tesoreria di Gruppo che opera attraverso strumenti quali operazioni in cambio a termine, *forex swap*, *domestic currency swap* e opzioni in cambi, ottimizzando il profilo dei rischi rivenienti dalle posizioni in valuta del Gruppo.

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene mitigato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di *funding*/impiego nella stessa divisa della transazione originaria. Tale attività di contenimento del rischio è svolta anche dalle Società Prodotto con riguardo alle proprie posizioni di c.d. "*banking book*". Le esposizioni residuali e il portafoglio di negoziazione risultano interamente coperti, in modo puntuale, con posizioni di *spot forex*.

Un eventuale mutamento in senso negativo dei tassi di cambio avrebbe effetti molto limitati sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6.1 del Prospetto Informativo nonché il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.14.3 *Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari*

L'andamento dei mercati finanziari ha condizionato i risultati finanziari del Gruppo UBI Banca con riferimento alle seguenti attività: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito e amministrato con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni di collocamento percepite; (ii) le commissioni di gestione per via del minore valore degli attivi (effetto diretto) e per i riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti *performance* (effetto indiretto); (iii) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione. In particolare, il Gruppo è esposto alle variazioni del merito creditizio delle attività relative alle voci 20 (Attività finanziarie detenute per la negoziazione) e 30 (Attività finanziarie valutate al *fair value*) dello stato patrimoniale attivo che al 31 dicembre 2010 ammontavano, rispettivamente, a Euro 2,7 miliardi ed Euro 147,3 milioni. Al 31 marzo 2011 tali voci ammontano, rispettivamente, a Euro 1,6 miliardi ed Euro 474 milioni.

Infine, la volatilità dei mercati finanziari determina un rischio connesso all'operatività nei settori di *wealth management*, *brokerage* e delle altre attività remunerate tramite commissioni nei settori nei quali il Gruppo è attivo.

FATTORI DI RISCHIO

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6.2 del Prospetto Informativo nonché il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.15 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include anche il rischio legale, ma non il rischio strategico e reputazionale. È altresì compreso il rischio di non conformità (o rischio di *compliance*), definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative o in perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di norme imperative ovvero di autoregolamentazione. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano, tra l'altro, l'instabilità dei processi operativi, gli errori, le indisponibilità dei sistemi, la sicurezza informatica, l'*outsourcing* di funzioni aziendali, la concentrazione dell'operatività su un numero ridotto di fornitori, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali e la conformità alle normative imperative e di autoregolamentazione.

Il Gruppo dispone di sistemi di rilevazione, valutazione, monitoraggio e di procedure di mitigazione e contenimento del rischio operativo finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dallo stesso.

Nonostante il Gruppo abbia impiegato e continui a impiegare risorse al fine di mitigare i rischi operativi, tali rischi potrebbero verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, anche fuori dal controllo del Gruppo. In considerazione della elevata pervasività ed eterogeneità dei rischi operativi e della loro natura endogena ed esogena, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti pregiudizievole sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo. Fino alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non ha registrato significativi eventi negativi connessi al rischio operativo.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6.3, del Prospetto Informativo nonché il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.16 Rischi connessi al portafoglio *hedge funds*

Nel mese di aprile 2009, vista la perdurante fase di incertezza dei mercati e le difficoltà del comparto, l'Emittente ha deciso di liquidare l'intero portafoglio *hedge funds*, esclusi gli investimenti nei fondi gestiti da UBI Pramerica, il cui NAV al 31 dicembre 2010 risulta pari ad Euro 148,9 milioni (al 31 dicembre 2009 il NAV era pari a Euro 182,4 milioni). Il NAV dei fondi gestiti da UBI Pramerica (ex Capitalgest) al 31 marzo 2011 era pari a Euro 144,8 milioni.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e nei primi tre mesi dell'esercizio in corso sono stati ricevuti rimborsi, rispettivamente, per circa Euro 43 milioni e per circa Euro 1,5 milioni. Alla fine del mese di dicembre 2010 le richieste di riscatto non ancora rimborsate riguardavano il residuo portafoglio *hedge fund* diverso dai fondi UBI Pramerica. Dalle evidenze gestionali emerge che 10 fondi, per circa Euro 22 milioni, sono in attesa di incasso e/o hanno dichiarato di attuare un piano di rimborso differito nel tempo (il cosiddetto "*gate*") – così come previsto dal rispettivo regolamento; altri 19 fondi, per Euro 11 milioni, hanno istituito *side pocket*.

Per quanto riguarda il crack Madoff, prosegue il giudizio promosso da UBI Banca nei confronti del fondo Thema International Plc. e della relativa banca depositaria, HSBC Institutional Trust Services Ltd, innanzi alla *Commercial Court* di Dublino. Attualmente è in corso la cosiddetta fase di "*discovery*" nel corso della quale le parti si scambiano la documentazione e le informazioni rilevanti ai fini del procedimento in parola. Nel contempo, UBI Banca sta monitorando le *class action* avviate negli USA e le procedure di liquidazione in corso nelle British Virgin Islands nei confronti degli altri tre fondi riconducibili a Madoff e, precisamente,

FATTORI DI RISCHIO

Fairfield Sigma Ltd, Kingate Euro Ltd e Kingate Global Ltd., al fine di garantire la tutela dei crediti di UBI Banca anche nell'ambito di tali azioni.

Con riferimento, infine, al fondo Dynamic Decisions Growth Premium 2X, in liquidazione, successivamente alla sottoscrizione di un accordo con i liquidatori che prevede, a fronte di un finanziamento a favore dei liquidatori medesimi, il privilegio di UBI Banca nel rimborso delle somme recuperate nell'ambito della liquidazione, non si evidenziano sviluppi significativi e/o rilevanti.

(Cfr. il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.17 Risk Management

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività quali il rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo.

Il Gruppo ha istituito al suo interno comitati rischi dedicati al rischio di credito, ai rischi operativi e ai rischi finanziari per monitorare periodicamente i livelli di rischio assunti, al fine di presidiare più efficacemente i suddetti rischi, stabilendo specifiche procedure per il loro controllo. Tuttavia, qualora le politiche e le procedure delle società del Gruppo volte ad identificare, monitorare e gestire tali rischi non si dovessero rivelare sempre adeguate, il Gruppo potrebbe essere soggetto a possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6 del Prospetto Informativo).

4.1.18 Rischio controparte

Il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari (quali, a titolo esemplificativo, operazioni su derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC), *securities financing transactions* e operazioni con regolamento a lungo termine) risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Il Gruppo UBI Banca detiene strumenti finanziari derivati per finalità di copertura e di negoziazione e opera in contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti (tassi, cambi, merci, etc.) sia con controparti istituzionali sia con clienti non istituzionali.

Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo, il *fair value* negativo per il Gruppo dei derivati di negoziazione al 31 dicembre 2010 e al 31 marzo 2011 ammonta, rispettivamente, a Euro 545,2 milioni ed Euro 449,5 milioni. Alle medesime date il *fair value* positivo per il Gruppo dei derivati di negoziazione ammonta, rispettivamente, a Euro 514,1 milioni ed Euro 439,4 milioni. Si segnala, inoltre, che a tali date l'esposizione in derivati verso amministrazioni pubbliche locali ammonta ad un importo trascurabile.

Tali operazioni espongono il Gruppo, oltre che a rischi di mercato e a rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto quando l'Emittente ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte. Tale rischio potrebbe rivelarsi pregiudizievole qualora le garanzie collaterali (*collateral*) eventualmente detenute da UBI Banca ovvero da una società del Gruppo non venissero realizzate o liquidate a un valore sufficiente a coprire l'esposizione rispetto alla relativa controparte.

I rischi di controparte associati all'operatività in derivati sono presidiati dal Gruppo attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Al riguardo, tuttavia, non si può escludere che, nonostante l'adozione di tali cautele e presidi a protezione dai rischi di natura finanziaria, creditizia e legale associati alle operazioni del Gruppo aventi a oggetto strumenti finanziari derivati, l'inadempimento concomitante di più controparti con riguardo alle obbligazioni da questi assunte verso l'Emittente ovvero una società del Gruppo nell'ambito di tali operazioni ovvero il realizzo o la liquidazione

FATTORI DI RISCHIO

delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, possano avere effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e, di conseguenza, sulla sua operatività.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6.1 del Prospetto Informativo nonché il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.19 Rischi connessi all'area geografica di riferimento del Gruppo

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo UBI Banca contava su una rete di n. 1.892 filiali diffuse sul territorio italiano; il 66% di tali filiali, il 71,65% dei depositi e 83,39% degli impieghi del Gruppo erano riconducibili alle regioni dell'Italia Settentrionale (in particolare nel Nord Ovest).

Tale concentrazione territoriale dell'attività espone il Gruppo a rischi legati alle condizioni sociali, economiche e politiche delle suddette regioni, con possibili effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 e Capitolo VII del Prospetto Informativo).

4.1.20 Rischi di riduzione del ROE

L'Aumento del Capitale potrebbe comportare un rischio di riduzione del *return on equity* (ROE) del Gruppo UBI Banca nei periodi successivi alla sua esecuzione. Al 31 dicembre 2010 il ROE del Gruppo, determinato come rapporto tra utile di esercizio e patrimonio netto escluso l'utile di esercizio di periodo, era pari a 1,6%. L'Aumento di Capitale comporterà un incremento del patrimonio netto al quale potrebbe non corrispondere un proporzionale aumento dell'utile netto, con conseguente riduzione del ROE successivamente al 31 dicembre 2010.

(Cfr. il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010, incorporato mediante riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sia presso la sede sociale di UBI Banca sia sul sito www.ubibanca.it).

4.1.21 Rischi connessi alla limitazione del possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

L'articolo 30 del TUB prevede che nessuno possa detenere azioni in una banca popolare in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale, salvi gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. UBI Banca, appena rilevato il superamento di tale soglia e comunque nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, è chiamata a contestare al possessore della partecipazione e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti la soglia indicata devono essere alienate entro un anno dalla contestazione, pena la perdita dei diritti patrimoniali maturati, acquisiti da UBI Banca.

L'articolo 30 del TUB prevede inoltre che i soci di banche popolari possano esprimere un solo voto a prescindere dal numero di azioni possedute. L'articolo 26 dello Statuto prevede, inoltre, che ciascun Socio possa rappresentare in Assemblea, per delega, non più di tre soci e che la rappresentanza in assemblea non possa essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste, né alla società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o al responsabile della revisione legale dei conti della Società, né a soggetti che rientrino in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.5 del Prospetto Informativo).

4.1.22 Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie non assoggettate a revisione contabile

Il Prospetto contiene informazioni finanziarie del Gruppo estratte dai bilanci consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011. I bilanci consolidati

FATTORI DI RISCHIO

annuali al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono stati assoggettati a revisione legale dalla Società di Revisione e il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione. Il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 presenta a soli fini comparativi i dati relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente, i quali non sono stati esaminati dalla Società di Revisione.

4.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO**4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza**

UBI Banca e le società del Gruppo UBI Banca sono soggetti ai rischi tipici derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività e affrontano i rischi tipici derivanti dallo svolgimento dell'attività bancaria nella realtà italiana. Il Gruppo è attivo nei principali comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria. A tale riguardo, si rileva come il settore bancario in Italia attraversi una fase di consolidamento caratterizzata da un'elevata competitività, dovuta ai seguenti fattori: il recepimento delle direttive comunitarie tese a liberalizzare il settore bancario dell'Unione Europea; la deregolamentazione del settore bancario in tutta l'Unione Europea, che, in modo particolare in Italia, ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi; la tendenza dell'industria bancaria italiana focalizzata sui ricavi da commissione, che induce ad una maggiore concorrenza nel campo del risparmio gestito e nei servizi di *investment banking*; la modifica di alcune leggi fiscali e bancarie italiane; l'introduzione di servizi aventi una forte componente di innovazione tecnologica, quali *internet banking* e *phone banking*. Inoltre, gli istituti bancari stranieri presenti in Italia stanno espandendo le loro attività, soprattutto nel settore del *corporate banking*.

I mercati in cui il Gruppo opera sono caratterizzati da una crescente competitività che tendenzialmente può ridurre, in assenza di opportune azioni correttive, i margini di redditività del Gruppo. I processi sopra descritti potrebbero avere un effetto negativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo, in conseguenza dell'incremento della concorrenza nel settore di riferimento.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo).

4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Il Gruppo UBI Banca è soggetto ad una articolata regolamentazione e, in particolare, alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della Consob, dell'Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP) per quanto attiene alla attività di banca-assicurazione. La normativa applicabile al Gruppo disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio.

In particolare, l'Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa bancaria applicabile. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione della normativa sui requisiti patrimoniali degli istituti finanziari – ivi inclusi i requisiti di adeguatezza patrimoniale – potrebbe influenzare le attività, la posizione finanziaria, il *cash flow* e i risultati operativi del Gruppo. Poiché alcune leggi e normative che interessano il Gruppo sono di recente approvazione, le relative modalità applicative alle operazioni condotte dagli istituti finanziari sono ancora in evoluzione.

La Banca d'Italia riconosce per la determinazione delle ponderazioni nell'ambito del metodo standardizzato (di cui a Basilea II) le valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito creditizio (ECAI). UBI Banca impiega le valutazioni di alcune ECAI tra cui i *rating* forniti da Cerved Group (già Lince) e Moody's Investors Service.

Come previsto dalla normativa di riferimento, la Banca d'Italia provvede ad associare le valutazioni del merito creditizio effettuate dalle ECAI alle classi di ponderazione del rischio previste dalla normativa medesima. In data 6 luglio 2010, Banca d'Italia ha provveduto a rivedere le associazioni suddette con riferimento ai *rating* forniti da Cerved Group. La modifica, entrata in vigore a partire dal 31 dicembre 2010,

FATTORI DI RISCHIO

ha comportato, a parità di ogni altra condizione, un incremento di *RWA* del Gruppo stimato in circa Euro 4,5 miliardi, calcolato sulla base delle attività e dei livelli dei *rating* rilevati dal 31 dicembre 2009 al 31 dicembre 2010.

Inoltre, anche a seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari, nell'ultimo quadrimestre del 2010 il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (Basilea III), con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali, prevista dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2019. Più in dettaglio, gli interventi di riforma della regolamentazione prudenziale riferiti al capitale possono essere riassunti come segue: (i) il livello minimo di *common equity* delle banche, assimilabile ma più restrittivo dell'attuale *Core Tier 1 ratio*, aumenterà dall'attuale 2% rispetto agli *RWA* (3,3% per le banche italiane) al 7%, valore comprensivo di un cuscinetto patrimoniale (*capital conservation buffer*), pari al 2,5%, che le banche dovranno accumulare gradualmente, sempre in forma di *common equity*, per fronteggiare eventuali futuri periodi di *stress* (il mancato rispetto del requisito inclusivo del *capital conservation buffer* comporterà penalizzazioni in termini di possibilità di distribuire utili, pagare *bonus*, effettuare acquisti di azioni proprie); (ii) il *Tier 1 ratio* dovrà raggiungere almeno l'8,5% degli *RWA*, incluso il cuscinetto patrimoniale di cui sopra, rispetto al 4% attuale; (iii) le Autorità nazionali potranno imporre un eventuale *buffer* anticiclico, fino al 2,5% di *Tier 1 Capital* addizionale, in presenza di condizioni di eccessiva crescita dei volumi creditizi erogati dal sistema bancario; (iv) il *Total Capital ratio* dovrà attestarsi ad almeno il 10,5%, con possibilità di incremento fino al 13% in caso di attivazione integrale del *buffer* anticiclico ricordato; (v) il *Tier 2 Capital* computabile al fine del raggiungimento del 10,5% potrà rappresentare al massimo il 2% degli *RWA* rispetto al 4% odierno (il *Tier 3 Capital* è, invece, destinato a scomparire).

Gli interventi di riforma riferiti alla disciplina della liquidità prevedono in primo luogo l'introduzione di un requisito di breve termine (*liquidity coverage ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta (30) giorni in caso di grave *stress*.

Si prevede, inoltre, l'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo (*net stable funding ratio*), finalizzato ad assicurare la resistenza della banca in un anno, periodo entro il quale le attività meno liquide dovranno essere finanziate da *funding* a medio e lungo termine.

Relativamente al *timing* di entrata in vigore delle nuove disposizioni prudenziali, che preliminarmente dovranno essere fatte oggetto di recepimento nei singoli ordinamenti nazionali, il Comitato di Basilea ha proposto un'applicazione graduale, articolata come segue (i) l'aumento del *common equity* e del *Tier 1 Capital*, e la riduzione del *Tier 2 Capital*, a partire dal 2013 fino al 2015; (ii) l'introduzione progressiva del *capital conservation buffer* a partire dal 2016 e fino al 2019; (iii) l'eventuale introduzione del *buffer* patrimoniale anticiclico con decorrenza già dal 2013; (iv) l'introduzione graduale delle nuove deduzioni dal capitale relative a *deferred tax asset* (DTA, attività per imposte anticipate nette), partecipazioni finanziarie e minoranze a partire dal 2014, con un incremento del 20% annuo fino alla completa applicazione nel 2018; (v) la graduale esclusione dal *Tier 1 Capital* e dal *Tier 2 Capital* degli strumenti di debito privi dei nuovi requisiti di eleggibilità: ciò a partire dal 2013 e con una riduzione del 10% annuo; (vi) l'entrata in vigore dei due nuovi requisiti minimi obbligatori di liquidità a partire rispettivamente dal 2015 (*liquidity coverage ratio*, a 30 giorni) e dal 2018 (*net stable funding ratio*, a 12 mesi).

Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, le restrizioni sulla liquidità, l'incremento dei coefficienti applicabili al Gruppo sulla base di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro, potrebbero avere effetti negativi sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi del Gruppo nonché sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti. Con particolare riferimento alla disciplina del capitale, gli impatti più rilevanti per UBI Banca sono attesi derivare, presumibilmente (i) dalla progressiva non computabilità nel patrimonio di vigilanza, introdotta dalla riforma della disciplina prudenziale, di strumenti obbligazionari subordinati eleggibili, sulla base della regolamentazione attualmente vigente; (ii) dalla diversa modalità di calcolo ai fini del computo degli interessi di minoranza; e (iii) dal trattamento delle attività fiscali differite (DTA), il cui impatto, in seguito all'approvazione della legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (c.d. "decreto Milleproroghe"), è stato, in parte attenuato. In particolare, potrebbero manifestarsi difficoltà nella sostituzione degli strumenti obbligazionari subordinati tempo per tempo non più eleggibili ai fini del patrimonio di vigilanza con nuove fonti *compliant* rispetto alla nuova normativa prudenziale: ciò

FATTORI DI RISCHIO

potrebbe rendere più difficoltoso il rispetto dei nuovi requisiti minimi di capitale, quanto meno per quanto riguarda la componente *capital conservation buffer*, con conseguenti potenziali restrizioni sulla distribuzione dei dividendi. A tale riguardo si ritiene tuttavia che l'Aumento di Capitale, una volta perfezionato, consentirà a UBI Banca di anticipare efficacemente gli effetti derivanti dalla riforma della disciplina prudenziale, riducendo sostanzialmente il rischio di mancato rispetto dei nuovi requisiti minimi.

4.2.3 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema

La crisi dei mercati finanziari, che ha comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori, l'incremento del premio per il rischio e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni paesi Europei (Grecia, Spagna, Portogallo e Irlanda) ha richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia).

Il Consiglio direttivo della BCE ha dichiarato che continuerà a condurre le operazioni di rifinanziamento principali e quelle con scadenza pari al periodo di mantenimento della riserva obbligatoria mediante aste a tasso fisso con pieno accoglimento della domanda fino a quando sarà necessario e, in ogni caso, almeno fino al 12 luglio 2011. Lo stesso ha, inoltre, stabilito che anche le operazioni a tre mesi effettuate entro questa data siano condotte con piena aggiudicazione delle richieste e con tasso pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali nell'arco della durata dell'operazione.

L'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso agli istituti centrali dietro presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo UBI Banca.

4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI**4.3.1 Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari**

I Diritti di Opzione e le Azioni UBI presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura. I possessori di tali strumenti potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul MTA.

Tali strumenti potrebbero presentare problemi di liquidità indipendenti dalla Società, le richieste di vendita, quindi, potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo. Fattori quali i cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale della Società o dei suoi concorrenti, mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui la Società opera, nell'economia generale e nei mercati finanziari, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, nonché la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie di fonte giornalistica relative alla Società, potrebbero generare sostanziali fluttuazioni del prezzo delle azioni di UBI Banca e, eventualmente, dei Diritti di Opzione.

Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle azioni di UBI Banca e, eventualmente, dei Diritti di Opzione, indipendentemente dai valori patrimoniali economici e finanziari che sarà in grado di realizzare il Gruppo UBI Banca. Il prezzo di negoziazione dei Diritti di Opzione dipenderà, tra l'altro, dall'andamento del prezzo delle azioni di UBI Banca in circolazione e potrebbe essere soggetto a maggiore volatilità rispetto al prezzo di mercato delle stesse.

Nell'ambito dell'Offerta, infine, alcuni azionisti della Società potrebbero decidere di non esercitare i propri Diritti di Opzione e di venderli sul mercato. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sul prezzo di mercato dei Diritti di Opzione o delle azioni.

FATTORI DI RISCHIO

(Cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1, e alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2, del Prospetto Informativo).

4.3.2 Rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale

In data 28 marzo 2011 Mediobanca ha sottoscritto un contratto di pre-garanzia impegnandosi a garantire – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni e sino ad un massimo di complessivi Euro 1 miliardo – la sottoscrizione di Azioni UBI in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa.

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione, Mediobanca e Centrobanca (quest'ultima senza assunzione di impegni di garanzia) agiranno in qualità di *Joint Global Coordinators*. Mediobanca agirà inoltre in qualità di *bookrunner*. L'eventuale partecipazione di altre istituzioni finanziarie al consorzio di garanzia coordinato e diretto da Mediobanca e Centrobanca verrà resa nota al mercato, unitamente ai loro rispettivi ruoli, mediante comunicato stampa.

Il contratto di garanzia, che sarà stipulato prima dell'avvio dell'Offerta, sarà redatto secondo la prassi di mercato e conterrà l'impegno delle istituzioni finanziarie partecipanti al consorzio di garanzia (i "Garanti") a sottoscrivere le Azioni UBI in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo di Euro 1 miliardo e le usuali clausole che condizionano l'efficacia dell'impegno di garanzia ovvero danno la facoltà a Mediobanca di revocare l'impegno di garanzia dei Garanti al ricorrere, *inter alia*, di eventi che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta (c.d. "material adverse change" o "force majeure"), o al verificarsi di gravi violazioni da parte della Società degli impegni assunti o delle garanzie rilasciate nel contratto di garanzia. Dell'avvenuta stipula sarà data notizia al mercato mediante comunicato stampa.

Ove l'Aumento di Capitale in Opzione non fosse integralmente sottoscritto a seguito dell'Offerta in Borsa e Mediobanca esercitasse la facoltà di recedere dagli impegni di garanzia (e, quindi, l'Aumento di Capitale in Opzione risultasse eseguito solo per la parte sottoscritta a seguito dell'Offerta in Borsa), le finalità dell'Offerta potrebbe essere pregiudicate ovvero realizzate solo parzialmente.

(Cfr. Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.4.3, del Prospetto Informativo).

4.3.3 Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale

In considerazione del fatto che le Azioni UBI sono offerte in opzione agli azionisti e portatori delle Obbligazioni Convertibili, non vi sono effetti diluitivi in termini di partecipazione sul capitale sociale dell'Emittente *fully diluted* (calcolato ipotizzando l'integrale conversione delle Obbligazioni Convertibili e l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) per gli aventi diritto che sottoscriveranno l'Offerta per la quota di loro competenza. Con riferimento invece alla percentuale di partecipazione sul capitale sociale effettivamente emesso, gli azionisti che decidessero di sottoscrivere l'Offerta completamente per la parte di propria competenza subirebbero comunque una diluizione massima pari al 2,12% nel caso in cui gli Obbligazionisti, in tutto o in parte, decidessero di sottoscrivere i Diritti di Opzione loro assegnati.

Gli azionisti dell'Emittente che invece decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale effettivamente emesso di una percentuale massima pari al 29,12% circa.

Considerando, invece, la percentuale di partecipazione sul capitale *fully diluted* (calcolato, con riferimento alla situazione prima dell'Offerta, ipotizzando l'integrale conversione delle Obbligazioni Convertibili sulla base dell'attuale rapporto di conversione e, con riferimento alla situazione *post*-Offerta, ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale), gli azionisti e gli Obbligazionisti che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale *fully diluted* di una percentuale massima pari al 27,59% circa.

(Cfr. Sezione Seconda, Capitolo IX, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo).

FATTORI DI RISCHIO**4.3.4 Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti**

L'Offerta è riservata esclusivamente al territorio della Repubblica Italiana, sulla base del Prospetto Informativo.

Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti Autorità (congiuntamente con Stati Uniti d'America, Canada, Giappone ed Australia, gli "Altri Paesi").

L'Offerta non è promossa e non sarà promossa negli Altri Paesi, né ai soggetti ivi residenti. Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Altri Paesi in assenza di specifica registrazione o esenzione dalla registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili.

Le Azioni UBI ed i Diritti di Opzione non sono stati registrati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act of 1933*, come modificato, né ai sensi delle corrispondenti normative degli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o consegnati, direttamente o indirettamente, negli Altri Paesi.

Ogni adesione all'Offerta posta in essere direttamente o indirettamente in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida.

Pertanto, si invitano gli azionisti di UBI Banca e gli Obbligazionisti che non si trovano sul territorio italiano, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta, ad avvalersi di specifici pareri legali in materia da parte dei propri consulenti.

(Cfr. Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo).

CAPITOLO V – INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente

L’Emittente è denominata “Unione di Banche Italiane Società cooperativa per azioni”, in forma abbreviata anche solo “UBI Banca”, ed è costituita in forma di società cooperativa per azioni.

5.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e numero di registrazione

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Bergamo al numero 03053920165 e nell’Albo delle Banche tenuto dalla Banca d’Italia al n. 5678. La Società è inoltre la capogruppo del Gruppo UBI Banca, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari con il n. 3111.2.

È inoltre aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente

L’Emittente è stata costituita, ai sensi dell’articolo 2501 del Codice Civile, il 1° luglio 2003, mediante fusione propria di Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l., di Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. e di Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A., con la denominazione di “Banche Popolari Unite Società Cooperativa a responsabilità limitata”; il relativo atto di fusione è stato stipulato in data 24 giugno 2003, per atto a rogito del Notaio dott. Piergaetano Marchetti, Rep. n. 17551, Raccolta n. 5312 ed è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Bergamo, previa iscrizione dello stesso presso il Registro delle Imprese di Milano e Varese, in data 1 luglio 2003.

Ai sensi dell’articolo 2 dello Statuto, la durata dell’Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in cui opera l’Emittente, paese di costituzione e sede sociale

L’Emittente è costituita in Italia in forma di società cooperativa per azioni e opera in base alla legislazione italiana.

L’Emittente ha sede legale e Direzione Generale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8 (telefono +39 035 392111), e svolge la sua attività attraverso le proprie sedi operative in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8 e in Brescia, via Cefalonia n. 74, e tutte le filiali.

5.1.5 Fatti rilevanti nell’evoluzione dell’attività dell’Emittente e del Gruppo e per la valutazione della loro solvibilità

UBI Banca nasce dalla fusione per incorporazione in Banche Popolari Unite S.c.p.a. (“**BPU**”) di Banca Lombarda e Piemontese (“**BLP**”) con atto di fusione del 28 marzo 2007 rogito Notaio Armando Santus, con efficacia a partire dal 1° aprile 2007.

Il gruppo BPU

Nel dicembre 2002 i Consigli di Amministrazione di Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l., di Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. e di Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A., rispettivamente, hanno approvato il piano di aggregazione delle tre banche in una nuova Società cooperativa a responsabilità limitata, successivamente divenuta Società cooperativa per azioni, denominata Banche Popolari Unite, con il contestuale conferimento:

- (i) dell’azienda bancaria Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l. in Banca Popolare di Bergamo;

- (ii) delle aziende bancarie Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. e Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A. (“**BPLV**”) in Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. (“**BPCI**”).

Le predette operazioni di fusione e conferimento sono state approvate dalle rispettive assemblee nel maggio 2003 e hanno acquistato efficacia il 1° luglio 2003, previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni bancarie e dell’ammissione a quotazione delle nuove azioni BPU sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana.

La storia del gruppo BPU

BPU nasce dalla fusione di tre entità bancarie (Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l., Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. e BPLV). Di seguito si riportano alcuni tra gli eventi più significativi nella storia delle tre banche prima della fusione e alcuni tra gli eventi più rilevanti del gruppo BPU, successivamente alla fusione.

Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l.

Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l. è stata fondata nel 1869, con la denominazione di “Banca Mutua Popolare della Città e Provincia di Bergamo”. Dagli anni ottanta, Banca Popolare di Bergamo S.c.r.l. ha ampliato le proprie attività oltre la Lombardia, aprendo filiali in Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria e Lazio. Nel 1992, il Credito Varesino S.p.A. e la Banca Popolare di Bergamo S.c.r.l. hanno deliberato la fusione nella nuova Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l.. Nel 1994 Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l. ha acquistato una partecipazione nella società finanziaria svizzera Holding St.François (ora B.D.G. Finanziaria S.A.), che possiede la Banque de Dépôts et de Gestion S.A., una banca svizzera specializzata nell’*asset management*.

Nel 1995 e 1996 Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l. ha acquisito il controllo di talune istituzioni bancarie, tra cui Banca Brignone S.p.A., Banca Popolare di Ancona, Banca Popolare di Todi S.p.A., Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. (ceduta nel luglio 2005 al gruppo Intesa), e Banca Popolare Campana S.p.A..

Nel 1997, tramite la creazione di BPB SIM S.p.A. (successivamente denominata UBI SIM S.p.A. e quindi incorporata in UBI Banca Private Investment con decorrenza 1° gennaio 2008), una rete di promotori finanziari in stretta collaborazione con la rete di filiali di Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l., la banca ha rafforzato la sua presenza nel settore *private banking*. Nel 2000, con l’obiettivo di rafforzare la presenza nel settore *corporate*, Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l. ha acquisito il controllo di Centrobanca. Nello stesso anno, Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l. ha costituito FinanzAttiva SIM S.p.A., FinanzAttiva Gestioni SGR S.p.A., B@nca 24-7 e Mercato Impresa S.p.A..

Prima della fusione con Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. e Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A., il gruppo Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino aveva 650 filiali, un attivo patrimoniale totale superiore a Euro 42 miliardi e circa 1,4 milioni di clienti.

Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l.

Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. è stata fondata a Milano nel 1888.

Lo sviluppo e l’espansione di Banca Popolare Commercio e Industria sono iniziati dopo la fine della seconda guerra mondiale, attraverso la fusione e l’acquisizione di alcune istituzioni finanziarie e filiali di banche italiane e straniere, incluse, tra le altre, Banca Popolare di Codogno S.c.r.l. nel 1977, Credito Lodigiano nel 1980, Banca Popolare di Vigevano S.c.r.l. nel 1991, un ramo d’azienda dell’American Express Bank Ltd. nel 1997 e 17 sportelli del Banco di Napoli nel 1998.

Nel 1996, Banca Popolare Commercio e Industria ha acquistato il controllo di BPLV. Nello stesso anno, è stato creato il gruppo bancario Banca Popolare Commercio e Industria.

Nel 1998, il gruppo Banca Popolare Commercio e Industria ha costituito Banca Popolare Commercio e Industria International S.A., una banca con sede in Lussemburgo e operante nel settore del *private banking*, successivamente rinominata BPU International S.A..

Nel 2001 Banca Popolare Commercio e Industria ha acquistato il 75% di Banca Carime.

Nel 2002 Banca Popolare Commercio e Industria ha creato una *partnership* esclusiva con Commercial Union Vita S.p.A. nel settore della bancassicurazione. L'accordo stabiliva:

- una *joint-venture* denominata Aviva Vita S.p.A., operante nel settore assicurativo vita per la distribuzione di prodotti sulla rete di filiali del Gruppo Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l.; e
- l'acquisto da parte di Commercial Union Vita S.p.A. di una partecipazione nel capitale di alcune banche del gruppo Banca Popolare Commercio e Industria.

Prima della fusione con Banca Popolare di Luino e di Varese e Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino, il gruppo Banca Popolare Commercio e Industria aveva oltre 550 filiali, 37 unità di *private banking*, un attivo patrimoniale totale superiore a Euro 20 miliardi e circa 1,2 milioni di clienti.

Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A.

Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A. è stata fondata nel 1885. Nel 1996, a seguito dell'offerta pubblica di acquisto promossa da Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Luino e di Varese S.c.r.l. si è trasformata da società cooperativa a responsabilità limitata in società per azioni ed è entrata a far parte del gruppo Banca Popolare Commercio e Industria.

Prima della fusione con Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino e Banca Popolare Commercio e Industria, il gruppo Banca Popolare di Luino e di Varese aveva oltre 59 filiali e 8 unità di *private banking*.

Il gruppo Banca Lombarda e Piemontese

Il gruppo BLP, uno dei principali gruppi bancari italiani, era attivo soprattutto in Lombardia e Piemonte e principalmente nelle province di Brescia, Cuneo, Pavia e Alessandria. La struttura organizzativa del gruppo BLP si basava su un modello federale con la società capogruppo responsabile in via primaria per la pianificazione strategica e per altre funzioni centralizzate, le banche commerciali e le altre società controllate operanti sul territorio con propri marchi.

La struttura del gruppo BLP derivava dalla fusione avvenuta nel 1998, del Credito Agrario Bresciano S.p.A. ("CAB") con Banca San Paolo di Brescia S.p.A. ("**Banca San Paolo**"), e da successive acquisizioni societarie.

Il CAB, fondato nel 1883, dalla fine degli anni '80 ha realizzato numerose acquisizioni di banche locali consolidando la propria posizione nel territorio di riferimento. Nel 1978, le azioni del CAB sono state ammesse alla quotazione sul Mercato Ristretto di Milano e, nel 1995, sull'MTA.

La Banca San Paolo è stata costituita nel 1888. Negli anni successivi, la banca ha progressivamente sviluppato le aree dell'attività creditizia, diversificandola, tra l'altro, nei comparti del risparmio gestito e del parabancario, consolidando il proprio ruolo istituzionale di realtà bancaria di riferimento nei mercati territoriali nei quali era maggiormente radicata.

Nel 1996 le azioni di Banca San Paolo sono state ammesse alla quotazione sull'MTA.

Nel novembre 1998, le assemblee straordinarie di Banca San Paolo e di CAB hanno approvato la fusione per incorporazione di Banca San Paolo in CAB e la conseguente ridenominazione della banca incorporante in Banca Lombarda S.p.A., con efficacia dal 31 dicembre 1998.

In linea con il modello federale di riferimento, nel 1998, CAB e Banca San Paolo hanno costituito una nuova società denominata Banco di Brescia San Paolo CAB S.p.A. alla quale sono state trasferite la maggior parte delle attività di *commercial banking* facenti capo a Banca Lombarda.

A seguito della fusione tra Banca San Paolo e CAB, il gruppo BLP ha effettuato alcune acquisizioni e ha costituito nuove società tra cui:

- l'acquisizione della Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A.;
- l'acquisizione di Banca Regionale Europea;
- la costituzione, con Cattolica Assicurazioni, di Lombarda Vita S.p.A., società di assicurazione operante nel ramo vita;
- l'acquisizione di Mercati Finanziari SIM S.p.A.;
- l'acquisizione di Veneta Factoring S.p.A., anche attraverso la controllata CBI Factor S.p.A.. Successivamente Veneta Factoring S.p.A. è stata incorporata in CBI Factor S.p.A.;
- l'acquisizione di Electrolux Financiera S.A., società spagnola operante prevalentemente nel comparto del *factoring*, che ha successivamente assunto la denominazione di Financiera Veneta S.A.;
- l'acquisizione di Artesia Bank Luxembourg S.A., istituto di credito lussemburghese specializzato nel comparto del *private banking*, successivamente incorporata in Banca Lombarda International S.A.;
- l'acquisizione, anche attraverso la controllata Banca Regionale Europea, di Grifogest SGR S.p.A.;
- la costituzione di Capitalgest Alternative Investments SGR S.p.A., società avente per oggetto la gestione di fondi di investimento di tipo speculativo;
- l'acquisizione di Banca Idea S.p.A. (che ha successivamente variato la propria denominazione in Banca Lombarda Private Investment), istituto di credito operante principalmente tramite promotori finanziari successivamente ridenominata Banca Lombarda Private Investment;
- l'acquisizione, tramite Banca Lombarda International S.A., di Caboto International S.A., società svizzera avente per oggetto la gestione di patrimoni mobiliari; successivamente ridenominata Gestioni Lombarda (Suisse) S.A..

Principali eventi successivi alla nascita di UBI Banca

In data 1° maggio 2007 è divenuta efficace la cessione alla Banca Popolare Pugliese di un ramo di azienda costituito da 15 sportelli di Banca Carime.

Nel maggio del 2007 le azioni di IW Bank sono state ammesse alla negoziazione sul mercato Expandi organizzato e gestito da Borsa Italiana, dal 2009 accorpato nel MTA.

In data 13 novembre 2007 UBI Banca e International Investments, società controllata da Prudential Financial, Inc. (Stati Uniti), hanno sottoscritto un accordo quadro per l'estensione della *joint venture* UBI Pramerica alla rete distributiva appartenente all'ex gruppo Banca Lombarda, attraverso il conferimento a favore di UBI Pramerica, avvenuta in data 18 gennaio 2008, delle attività di risparmio gestito di Capitalgest S.p.A. e Capitalgest Alternative Investments SGR S.p.A. e conseguente aumento di capitale di UBI Pramerica.

In data 31 dicembre 2007 il Gruppo UBI Banca ha ceduto 61 sportelli alla Banca Popolare di Vicenza (11 sportelli della Banca Popolare di Bergamo, 32 sportelli del Banco di Brescia e 18 sportelli della Banca Popolare Commercio e Industria). Tale cessione è stata effettuata in ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 12 aprile 2007. Il controvalore dell'operazione è stato di Euro 488 milioni.

Nel gennaio 2008 UBI Banca ha ceduto al gruppo Aviva una partecipazione del 50% più una azione del capitale sociale della controllata UBI Assicurazioni Vita S.p.A., per un corrispettivo pari ad Euro 65 milioni (per una valorizzazione complessiva della società pari a Euro 130 milioni), con efficacia 18 giugno 2008.

In data 18 gennaio 2008 sono stati eseguiti i conferimenti previsti dall'accordo quadro stipulato nel novembre 2007 con International Investments S.A. ed è stato completato il riassetto delle attività italiane di gestione del risparmio del Gruppo UBI Banca. A seguito di tale riassetto (che prevedeva anche la cessione da parte del Gruppo a favore di Prudential USA di circa il 12% del capitale *post*-aumento di UBI Pramerica, per un corrispettivo pari a Euro 105 milioni), UBI Pramerica (partecipata al 65% Gruppo UBI Banca e al 35% Prudential USA) è divenuta la società di gestione del Gruppo a cui fanno capo le due società di gestione alternativa del risparmio, UBI Pramerica Alternative Investments SGR S.p.A. e Capitalgest Alternative Investments SGR S.p.A., totalmente controllate.

Nel corso del 2008 è avvenuta la migrazione delle banche rete ex BPU sul sistema informatico di gruppo, con la seguente cadenza: BPCI 22-24 febbraio, BPA 25-27 aprile, Carime 4-6 luglio, BPB 3-5 ottobre, UBI Banca 8-9 novembre.

In corso d'anno si è inoltre completato il processo di integrazione/razionalizzazione delle Società Prodotto che ha tra l'altro comportato, oltre alle operazioni sopra descritte:

- l'incorporazione di UBI SIM in UBI Banca Private Investment, efficace dal 1 gennaio 2008;
- la scissione parziale a favore di B@nca 24-7 del ramo d'azienda rappresentato dalle attività tipiche di fabbrica prodotto di SILF S.p.A., efficace dal 1 gennaio 2008. SILF S.p.A. opera ora quale rete distributrice dei prodotti di B@nca 24-7;
- la fusione per incorporazione di BPU Leasing in SBS Leasing (ora UBI Leasing), efficace dal 5 luglio 2008;
- la fusione per incorporazione di Plurifid S.p.A. in Solofid Società Lombarda Fiduciaria S.p.A., che ha portato alla nascita di UBI Fiduciaria S.p.A. con efficacia dal 1° ottobre 2008.

Sempre in corso d'anno, sono stati completati gli interventi strutturali finalizzati a trasformare le banche estere del Gruppo, UBI Banca International Lussemburgo e Banque de Dépôts et de Gestion S.A., nei due poli di riferimento rispettivamente per la clientela *corporate* e per la clientela *private* del Gruppo, accentrando in esse tutte le partecipazioni estere.

Recenti Sviluppi

Sviluppo delle attività dell'on-line trading e banking attraverso un incremento della partecipazione in IW Bank

In data 4 marzo 2009 UBI Banca ha avviato un progetto industriale di valorizzazione e ulteriore sviluppo delle proprie attività di *on-line trading* e *banking* mediante: (i) l'acquisto di un'ulteriore quota del 32,4% del capitale della controllata IW Bank, e (ii) l'avvio di un progetto di integrazione industriale tra IW Bank e Twice SIM S.p.A., della quale Medinvest International S.A. deteneva la maggioranza del capitale. A seguito di tale operazione, Medinvest International S.A., per il tramite di Webstar S.A., ha rilevato da Centrobanca una partecipazione del 10,3% del capitale di IW Bank.

Acquisizione di una rete di sportelli da Intesa Sanpaolo

In data 16 marzo 2009 è stata perfezionata l'acquisizione del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo costituito da 13 sportelli in provincia di La Spezia. Nell'ottica di garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali stabiliti dalla Vigilanza, il 13 marzo 2009 l'Assemblea straordinaria del Banco di San Giorgio, designato come acquirente degli sportelli, ha approvato un piano di rafforzamento patrimoniale per complessivi 75 milioni di Euro.

Ottimizzazione della struttura patrimoniale

Nel mese di aprile 2009 UBI Banca ha approvato alcune misure volte a riqualificare e ottimizzare la struttura della base patrimoniale.

In tale contesto:

- in data 15 aprile 2009, UBI Banca ha annunciato un'offerta pubblica sui *preferred securities* in circolazione (Euro 570 milioni nominali), e su 5 serie di obbligazioni *Lower Tier 2* (Euro 1.550 milioni nominali), in corrispettivo di titoli di debito *senior* per un massimo di Euro 1.570 milioni che verranno emessi nell'ambito dell'esistente programma EMTN (*European medium term notes*) (l'**"Offerta Pubblica di Scambio"**). L'Offerta Pubblica di Scambio ha ad oggetto: i) l'intero ammontare delle *preferred securities* (Euro 570 milioni) e dei *Lower Tier 2* in scadenza al 30 giugno 2009 (Euro 250 milioni); e ii) le rimanenti 4 emissioni di *Lower Tier 2*, fino a un massimo di Euro 750 milioni, procedendo eventualmente a riparto se le richieste dovessero eccedere tale importo. Agli aderenti sono stati offerti in scambio titoli di debito Senior con scadenza 25 giugno 2014 e una cedola annua fissa del 4,939%. Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto il 25 giugno 2009 con l'adesione di titoli per nominali Euro 640,45 milioni (di cui Euro 116,5 milioni relativi *preferred securities*) che, in base ai rapporti di cambio definiti, hanno portato UBI Banca ad emettere titoli *senior* per complessivi Euro 850 milioni, comprensivi di un ammontare aggiuntivo finalizzato a garantire maggiore liquidità all'emissione; e
- è stata approvata l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile da offrire in opzione agli azionisti (il **"Prestito Obbligazionario Convertibile"** o **"POC"**). L'emissione delle Obbligazioni Convertibili ammonta complessivamente ad Euro 639.145.872, mediante l'emissione di n. 50.129.088 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 12,75 ciascuna, offerte in opzione agli azionisti nel rapporto di n. 4 Obbligazioni Convertibili ogni n. 51 azioni ordinarie possedute. Il prezzo di emissione di ogni Obbligazione Convertibile è stato fissato alla pari, corrispondente a Euro 12,75. Le Obbligazioni Convertibili hanno cedola fissa pari al 5,75% annuo lordo e durata dal 10 luglio 2009 al 10 luglio 2013 (cfr. Sezione Prima, Capitolo XXI). L'offerta in opzione, che ha avuto luogo dal 22 giugno al 10 luglio 2009, si è conclusa con la sottoscrizione del 97,74% delle Obbligazioni Convertibili offerte, mentre il residuo 2,26% è stato sottoscritto nell'ambito dell'offerta in borsa. Il 20 luglio 2009 hanno avuto avvio le negoziazioni delle Obbligazioni Convertibili sul MTA.

Contestualmente è stata deliberata l'emissione di *warrant* da offrire gratuitamente in opzione agli azionisti dell'Emittente denominati *"Warrant Azioni Ordinarie UBI Banca 2009-2011"* (cfr. Sezione Prima, Capitolo XXI).

Il progetto di ottimizzazione territoriale

A fine settembre 2009 il Gruppo ha approvato un progetto di ottimizzazione territoriale delle Banche Rete (il **"Progetto di Ottimizzazione"**) finalizzato a rendere più efficiente la struttura distributiva del Gruppo attraverso la specializzazione delle singole Banche Rete per zona geografica, con focalizzazione sui territori storici di radicamento. Il progetto è stato avviato a gennaio 2010 dopo avere ottenuto le prescritte autorizzazioni da parte delle competenti Autorità e a seguito della sottoscrizione di un protocollo d'intesa con le Organizzazioni Sindacali.

Nell'ambito di tale progetto sono state attribuite coperture territoriali pressoché esclusive ad ogni Banca Rete, attraverso il raggruppamento delle filiali di Gruppo presenti sullo stesso territorio sotto un unico marchio di riferimento, con un conseguente aumento delle quote di mercato e della visibilità di ciascuna singola Banca Rete nonché una parallela semplificazione dei processi di sviluppo commerciale e di gestione creditizia. L'operazione ha comportato il trasferimento infragruppo di 316 sportelli e di circa 2.200 risorse tra Banca Regionale Europea, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia e Banco di San Giorgio.

Il Progetto di Ottimizzazione si è concluso il 27 luglio 2010, data in cui UBI Banca ha riacquisito le quote di minoranza incrociate che le singole Banche Rete si sono trovate a possedere a seguito dei conferimenti

effettuati, con il ripristino degli originari assetti partecipativi della capogruppo nelle Banche Rete, fatta salva una riconfigurazione della presenza delle due Fondazioni (Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e Fondazione Banca del Monte di Lombardia) per tenere conto della nuova focalizzazione delle Banche Rete sui territori storici delle Fondazioni stesse. La Fondazione Banca del Monte di Lombardia è infatti uscita dalla compagine sociale della Banca Regionale Europea, facendo invece il suo ingresso nel capitale della Banca Popolare Commercio e Industria. La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo è rimasta nella compagine sociale della Banca Regionale Europea – focalizzata sull’area del nord-ovest – con una partecipazione in aumento dal 20% al 25% e un investimento di circa Euro 125 milioni (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3).

Razionalizzazione delle partecipazioni del gruppo Aviva nelle Banche Rete

Contestualmente al progetto di razionalizzazione e semplificazione territoriale, il Gruppo UBI Banca ha proceduto a valorizzare l’attività di *bancassurance* e a riorganizzare l’assetto partecipativo del gruppo Aviva nelle Banche Rete attraverso l’acquisizione di una partecipazione in Banca Popolare di Ancona e la riduzione delle quote detenute in Banca Popolare Commercio e Industria e in Banca Carime (cfr. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1).

Partnership con Fortis e BNP Paribas Assurance nel settore assicurativo ramo danni

In data 29 dicembre 2009 è stata realizzata una *partnership* nel settore assicurazione ramo danni con Fortis e BNP Paribas Assurance, mediante cessione ad un veicolo da queste partecipato della maggioranza (50% più una azione) di UBI Assicurazioni (cfr. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2). La *partnership* ha consentito al Gruppo UBI Banca, tra l’altro, di accrescere e diversificare l’offerta nel settore danni attraverso la distribuzione di prodotti caratterizzati da un alto valore aggiunto, ampliando ulteriormente la gamma commerciale nei segmenti diversi da quello auto, di beneficiare delle competenze industriali dei *partner* anche in termini di innovazione di prodotto e di realizzare strategie commerciali atte a massimizzare il potenziale offerto dal *bundling* e *cross selling* di prodotti per la protezione del credito e del ramo danni, da vendersi unitamente ai prodotti bancari.

Acquisizione dell’intero capitale di UBI Pramerica Alternative Investments SGR S.p.A. (oggi incorporata in UBI Pramerica)

Il 19 marzo 2010 UBI Pramerica ha riacquisito dal *management* di UBI Pramerica Alternative Investments SGR S.p.A. il 3,75% del capitale sociale di quest’ultima, venendo pertanto a detenerne l’intero capitale sociale. L’acquisizione è stata propedeutica alla fusione per incorporazione in UBI Pramerica di UBI Pramerica Alternative Investments SGR S.p.A. e di Capitalgest Alternative Investments SGR S.p.A., (società controllata da UBI Pramerica) deliberata dalle rispettive assemblee dei soci in data 30 marzo 2010. La fusione – autorizzata dalla Banca d’Italia nel febbraio 2010 – ha avuto efficacia dal 1° luglio 2010, mentre gli effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2010 (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4.4). Il successivo 3 agosto 2010 è inoltre avvenuto il trasferimento (per un controvalore di Euro 560 mila) a UBI Pramerica Alternative Investments SGR S.p.A. dell’intera partecipazione in UBI Management Company S.A., detenuta da UBI Banca Private Investment (per il 99%) e da UBI Banca International (per l’1%).

Acquisizione di Barberini S.A. e di Prestitalia S.p.A., attive nel settore del credito al consumo

In data 24 marzo 2010 UBI Banca ha rafforzato la propria presenza nel settore del credito al consumo, con la sottoscrizione di un accordo per l’acquisto dell’intero capitale sociale di Barberini S.A. e, per il suo tramite, di Prestitalia S.p.A.. Nello stesso contesto sono stati altresì formalizzati con i soci agenti di Prestitalia S.p.A. impegni su base esclusiva per la distribuzione di prodotti “cessione del quinto dello stipendio” e “delegazione di pagamento”. Da ultimo, al fine di procedere al necessario piano di rafforzamento patrimoniale (come da provvedimento della Banca d’Italia del 3 marzo 2010), è stato altresì sottoscritto, tramite Barberini S.A., un aumento di capitale di Prestitalia S.p.A. per Euro 37 milioni. Il 10 gennaio 2011 Barberini S.A. ha ceduto l’intera partecipazione detenuta in Prestitalia S.p.A. a Banca 24-7 (cfr. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.3).

Procedura sindacale

Al fine di ottimizzare ulteriormente il proprio rischio operativo, concentrandosi e investendo nelle attività tipiche di offerta di prodotti/servizi alla clientela, il 20 maggio 2010 si è conclusa la procedura sindacale finalizzata ad una significativa riduzione dei costi e, in particolare, del costo strutturale del lavoro che prevede una riduzione dell'organico complessivo di Gruppo per 895 unità (cfr. Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1).

Cessione a RBC Dexia delle attività di banca depositaria e banca corrispondente

In data 31 maggio 2010, al fine di focalizzarsi ulteriormente sull'attività tipica di offerta e prodotti bancari alla clientela, UBI Banca ha ceduto a RBC Dexia Investor Services il ramo di azienda relativo all'attività di banca depositaria (oltre Euro 19 miliardi di attivi amministrati, principalmente correlati alle attività di gestione di fondi comuni svolte dalla controllata UBI Pramerica) e di banca corrispondente, tramite la cessione di alcuni contratti facenti capo a Banca Popolare Commercio e Industria per la fornitura di servizi di *paying agent* in Italia a SICAV Lussemburghesi e a UCITS irlandesi (cfr. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.4).

Rafforzamento della partnership con il Gruppo Cattolica nel settore assicurativo ramo vita

Nel corso del 2010 è stata altresì rafforzata la *partnership* con Cattolica Assicurazioni nel settore assicurativo ramo vita, in prima istanza prorogando la durata della stessa sino al 2020, e successivamente cedendo a Cattolica Assicurazioni un'ulteriore quota del 9,9% del capitale della società comune (Lombarda Vita S.p.A.), che alla Data del Prospetto è partecipata al 60% da Cattolica Assicurazioni e al 40% da UBI Banca. In tale contesto è stato altresì previsto che la distribuzione dei prodotti assicurativi della *joint venture* sia effettuata in esclusiva dalle filiali delle Banche Rete dell'ex Gruppo Banca Lombarda (Banco di Brescia, Banca Regionale Europea, Banca della Valle Camonica, Banco di San Giorgio) (cfr. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.5).

Razionalizzazione della presenza internazionale

Sempre nel corso 2010 sono stati posti in essere anche alcuni interventi sul fronte internazionale volti a migliorare la focalizzazione del Gruppo e a rafforzarne il potenziale commerciale. In particolare Banque de Dépôts et de Gestion S.A. è stata oggetto di una riorganizzazione che ha orientato l'attività commerciale sul segmento del *private banking*, rimodulando contestualmente l'articolazione territoriale al fine di concentrare l'operatività sulle piazze più rilevanti. In tale contesto: (i) è stata razionalizzata la presenza nel Canton Ticino con la chiusura in giugno della filiale di Mendrisio e l'incorporazione, a far data dal 31 ottobre, della controllata Gestioni Lombarda Suisse Sa; (ii) è stata finalizzata, con efficacia 31 dicembre 2010, la cessione al Gruppo bancario svizzero Valiant delle filiali di Neuchâtel e Yverdon, caratterizzate da prevalente attività *retail*, realizzando una plusvalenza di 8,3 milioni di franchi svizzeri (circa Euro 6,6 milioni); e (iii) nel mese di dicembre è stato deliberato un rafforzamento patrimoniale di 4 milioni di franchi svizzeri (circa Euro 3,1 milioni), perfezionato nel gennaio 2011, a favore della sussidiaria BDG Singapore Private Ltd la quale, dopo aver ottenuto in ottobre la licenza di "Capital Markets Services", ha avviato l'attività di gestione del risparmio. Con decorrenza 10 dicembre 2010 la filiale lussemburghese del Banco di Brescia è stata conferita a UBI Banca International S.A. razionalizzando così la presenza in Lussemburgo mediante l'aggregazione fra due entità già operanti con un elevato grado di integrazione. UBI Banca International S.A. è subentrata alla cessata filiale del Banco di Brescia nell'attività di raccolta istituzionale a breve termine, effettuata attraverso l'emissione sia di certificati di deposito francesi che di *Euro Commercial Paper*.

Rinnovo della partnership con il Gruppo Aviva nel settore assicurativo ramo vita

Il 21 dicembre 2010 il Gruppo UBI Banca e il Gruppo Aviva hanno concordato di rinnovare la *partnership* strategica nel settore assicurativo ramo vita, in scadenza a fine anno, sino al 31 dicembre 2015 e mantenendo invariate le condizioni contrattuali. In tale contesto è stato altresì previsto che la distribuzione dei prodotti assicurativi di Aviva Vita S.p.A. sia effettuata tramite gli sportelli di Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo e Banca Carime e che la distribuzione dei prodotti assicurativi di Aviva Assicurazioni Vita S.p.A. sia effettuata attraverso gli sportelli della Banca Popolare di Ancona.

Offerta pubblica di acquisto su IW Bank

In data 27 ottobre 2010 UBI Banca e Webstar S.A. hanno comunicato al mercato l'avvenuto superamento della soglia del 90% del capitale sociale di IW Bank e la propria intenzione di non ripristinare il flottante e, conseguentemente, di adempiere all'obbligo di acquisto sulle residue azioni di IW Bank ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF. L'obbligo di acquisto sulle azioni di IW Bank è stato assolto da UBI Banca, anche per conto di Webstar S.A.. La procedura si è conclusa in data 19 aprile 2011 data in cui UBI Banca, avvalendosi del diritto di acquisto di cui all'articolo 111, comma 1, del TUF, ha proceduto alla formale comunicazione a IW Bank, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111, comma 3, del TUF, dell'avvenuto deposito del prezzo di acquisto, pari a Euro 2,043 per ciascuna azione IW Bank, presso Centrobanca che ha agito in qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle richieste di vendita sul MTA. Con effetto dal 19 aprile 2011 le azioni ordinarie IW Bank sono state revocate dalla quotazione sul MTA.

* * *

Programma EMTN

Il Gruppo UBI Banca dispone di un Programma EMTN per emissioni a medio lungo e termine destinate a investitori istituzionali e quotato sulla Borsa di Londra (London Stock Exchange). Il massimale di tale programma è pari a Euro 15 miliardi e l'attuale ammontare utilizzato è pari a Euro 9.932 milioni (l'*outstanding* complessivo sotto EMTN comprendente anche il vecchio programma ex Banca Lombarda è pari a Euro 11.788 milioni).

In particolare il Gruppo dal 2007 ha effettuato le seguenti emissioni: (i) in data 24 luglio 2007 ha emesso un prestito obbligazionario *senior* a 7 anni per un ammontare di Euro 750 milioni a tasso variabile (cedola variabile, con uno *spread* all'emissione pari all'Euribor 3 mesi aumentato di 20 bps); (ii) nel 2007 ha effettuato un'operazione di *private placement* di obbligazioni di ammontare pari a Euro 130 milioni, già integralmente rimborsate; (iii) nel 2008 ha effettuato due emissioni di obbligazioni *senior* di ammontare pari a Euro 260 milioni, già integralmente rimborsate; (iv) in data 25 giugno 2009 ha emesso un prestito obbligazionario *senior* a 5 anni di ammontare pari a Euro 875 milioni (con cedola a tasso fisso pari a 4,94%, con un rendimento all'emissione pari a 195 bps sul tasso *benchmark mid swap*); (v) nel 2009 ha effettuato 11 operazioni di *private placement* per un ammontare complessivo di circa Euro 2.800 milioni; (vi) in data 5 marzo 2010 ha emesso un prestito obbligazionario *senior* a 3 anni, a tasso variabile, di ammontare pari a Euro 700 milioni (con rendimento all'emissione pari al tasso Euribor a 3 mesi aumentato di 73 bps); (vii) in data 5 novembre 2010 ha emesso un prestito obbligazionario *senior* a 2 anni a tasso variabile di ammontare pari a Euro 1 miliardo (con rendimento all'emissione pari al tasso Euribor a 3 mesi aumentato di 140 bps); (viii) in data 26 gennaio 2011 ha effettuato un *private placement* di obbligazioni *senior* a 2 anni di ammontare pari a Euro 80 milioni; (ix) in data 28 febbraio 2011 ha emesso un prestito obbligazionario *senior* a 2 anni di ammontare pari a Euro 700 milioni (a tasso fisso con cedola pari a 3,88%, con rendimento all'emissione pari a 190 bps sopra il *mid swap*); (x) in data 18 marzo 2011 ha effettuato un *private placement* di obbligazioni *senior* a 3 anni di ammontare pari a Euro 8 milioni (con cedola pari a 4,44%); (xi) in data 21 aprile 2011 ha emesso un prestito obbligazionario *senior* a 2,5 anni di ammontare pari a Euro 1 miliardo (a tasso fisso con cedola pari a 4,125%, con rendimento all'emissione pari a 160 bps sopra il *mid swap*).

Covered Bonds

Nel 2008 il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha deliberato di procedere nella realizzazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. "**Covered Bonds**"), strutturato ai sensi della normativa italiana (Legge n. 80 del 14 Maggio 2005, Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze n. 310 del 14 Dicembre 2006 (Regolamento di attuazione dell'articolo 7 *bis* della legge 30 aprile 1999, n. 130, in materia di obbligazioni bancarie garantite) e Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia del maggio 2007), finalizzato a beneficiare, in termini di *funding*, del contenimento del costo della raccolta rispetto al costo delle emissioni non garantite (*senior* EMTN).

Il Gruppo UBI Banca ha avviato un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite con massimale di Euro 10 miliardi. La struttura adottata prevede che i portafogli che costituiscono il patrimonio

separato della società veicolo siano ceduti da più banche c.d. *originator* (ovverosia le banche cedenti) diverse dalla banca emittente.

A tal fine è stata costituita un'apposita società veicolo, UBI Finance S.r.l. (società costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999) che in qualità di garante delle emissioni effettuate da UBI Banca ha assunto un portafoglio di mutui ipotecari residenziali ceduti dalle banche rete del Gruppo, partecipanti al programma sia come banche *originator*, che come banche finanziatrici.

Il ruolo di *master servicer*, di *calculation agent* e *cash manager* dell'operazione è svolto da UBI Banca, mentre quello di *paying agent* è svolto da Bank of New York (Luxembourg) S.A.; il Rappresentante degli Obbligazionisti è BNY Corporate Trustee Services Limited.

I *dealers* del programma sono alcune tra le principali banche internazionali: Barclays Capital, the investment banking division of Barclays Bank Plc., Crédit Agricole CIB, Commerzbank, Deutsche Bank, DZ Bank AG, ING Commercial Banking, Landesbank Baden-Württemberg, Natixis, Nomura International Plc. e Société Générale Corporate and Investment Banking.

UBI Banca delega alle banche *originator*, in qualità di *sub-servicer*, le attività di *servicing* correlate alla gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi al portafoglio ceduto da ciascuna banca *originator*; le banche cedenti svolgono inoltre anche il ruolo di controparti *swap* nei *balance guarantee swap* stipulati con la società veicolo al fine di normalizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio mutui.

Le prime cessioni di mutui da parte di due banche del Gruppo, il Banco di Brescia e la Banca Regionale Europea, sono state effettuate nel luglio 2008 per un valore complessivo, a tale data, di circa Euro 2 miliardi.

Tali cessioni sono state seguite, alla fine dell'anno 2009, dall'ulteriore adesione al programma anche da parte di Banca Popolare di Bergamo, la quale ha ceduto una quota del proprio portafoglio mutui al servizio della seconda emissione, sempre per Euro 1 miliardo, realizzata nel mese di dicembre 2009, ancora con l'assistenza di Barclays Capital, the investment banking division of Barclays Bank Plc. in qualità di *arranger* dell'intero programma.

Nel 2009 sono state effettuate due emissioni di obbligazioni bancarie garantite: la prima, in data 23 settembre 2009, con scadenza a 7 anni, di ammontare pari a Euro 1 miliardo (a tasso fisso con cedola al 3,625%); la seconda in data 16 dicembre 2009, con scadenza a 10 anni, di ammontare pari a Euro 1 miliardo (a tasso fisso con cedola al 4%). Entrambe le emissioni hanno ricevuto *rating* AAA/Aaa da parte di Fitch e Moody's.

Nel mese di maggio 2010 sono entrati a far parte del programma di *Covered Bond* anche il Banco di San Giorgio e Banca Popolare di Ancona, cedendo i propri attivi nella terza operazione di cessione che ha visto coinvolte anche le banche *originator* già partecipanti al programma. Con tale operazione, effettuata in data 1 maggio 2010, sono stati ceduti attivi per complessivi Euro 2,7 miliardi.

Nel 2010 sono state effettuate due emissioni di obbligazioni bancarie garantite: la prima, di carattere privato (interamente sottoscritta da BEI – Banca Europea degli Investimenti – a seguito di un accordo quadro finalizzato all'erogazione di finanziamenti a m/l termine alle piccole e medie imprese, tra BEI e Gruppo UBI Banca) emessa in data 30 aprile 2010, della durata di 12 anni, per un ammontare pari a Euro 250 milioni (con cedola semestrale a tasso variabile); la seconda emessa in data 15 settembre 2010, con scadenza a 7 anni, di ammontare pari a Euro 1 miliardo (tasso fisso con cedola pari a 3,375%). Anche tali emissioni hanno ricevuto *rating* da parte di Fitch (AAA) e Moody's (Aaa).

Nel corso dell'ultimo trimestre 2010 è stata completata l'adesione al programma da parte delle Banche Rete, grazie alla cessione di propri portafogli di mutui ipotecari da parte di Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Carime, Banca di Valle Camonica e UBI Banca Private S.p.A. avvenuta in data 1° ottobre, per un ammontare complessivo di Euro 2,4 miliardi.

Sempre nel mese di ottobre 2010, inoltre, è stata effettuata un'ulteriore emissione pubblica per Euro 500 milioni, di durata quinquennale, con cedola fissa pari a 3,125%. Anche questa emissione ha ricevuto il massimo *rating* da parte di Fitch (AAA) e di Moody's (Aaa).

Il portafoglio a garanzia delle emissioni, che contabilmente è rimasto iscritto negli attivi di ciascuna banca cedente, ammonta al 31 dicembre 2010 a circa Euro 7,7 miliardi di debito residuo capitale. Nel corso dell'esercizio 2010 il portafoglio ha generato incassi complessivi per circa Euro 1,2 miliardi, così ripartiti fra i portafogli dei diversi *originator*:

Tipologia di crediti	Portafoglio complessivo	Di cui bre	Di cui Banco di Brescia	Di cui Banca pop. Bergamo	Di cui Banca pop. Ancona	Di cui Banco San Giorgio	Di cui Banca pop. Comm. e Industria	Di cui Banca Carime	Di cui Banca di Valle Camonica	Di cui UBI Banca Private
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>										
incassi esercizio 2010 (*)	1.167.373	201.319	487.431	278.835	78.817	35.340	63.491	12.337	8.493	1.310

(*) I portafogli BPCI, Banca Carime, Banca di Valle Camonica e UBI Banca Private rilevano solo per un trimestre essendo stati ceduti in data 1 ottobre 2010; i portafogli Banca Popolare di Ancona e Banco San Giorgio per 8 mesi, essendo stati ceduti il 1° maggio 2010.

Nei primi mesi del 2011 sono state effettuate altre due emissioni pubbliche di obbligazioni bancarie garantite: la prima in data 28 gennaio 2011 per Euro 1 miliardo, di durata di 10 anni (a tasso fisso con cedola al 5,250%); la seconda in data 22 febbraio 2011 per complessivi Euro 750 milioni, con scadenza a 5 anni (a tasso fisso con cedola al 4,500%). Anche queste due prime emissioni del 2011 hanno ricevuto il massimo *rating* da parte di Fitch (AAA) e di Moody's (Aaa).

Alla Data del Prospetto il massimale di Euro 10.000 milioni è utilizzato per complessivi Euro 5.500 milioni.

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati

La seguente tabella illustra l'evoluzione degli investimenti del Gruppo UBI Banca nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 e al trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI							
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>							
	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/03/11	2010/2009	2009/2008
					vs		
					31/12/10		
Attività materiali	2.086.769	2.112.664	2.106.835	2.170.867	-1,23%	0,28%	-2,95%
Attività immateriali	5.452.328	5.475.385	5.523.401	5.531.633	-0,42%	-0,87%	-0,15%
<i>di cui avviamento</i>	<i>4.416.659</i>	<i>4.416.660</i>	<i>4.401.911</i>	<i>4.338.486</i>	0,00%	0,34%	1,46%
Partecipazioni	378.196	368.894	413.943	246.099	2,52%	-10,88%	68,20%

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>							
	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/03/11	2010/2009	2009/2008
					vs		
					31/12/10		
Attività materiali detenute ad uso funzionale	1.911.510	1.935.622	1.980.889	2.094.977	-1,25%	-2,29%	-5,45%
Attività detenute a scopo di investimento	175.259	177.042	125.946	75.890	-1,01%	40,57%	65,96%
Totale	2.086.769	2.112.664	2.106.835	2.170.867	-1,23%	0,28%	-2,95%

Le attività materiali comprendono attività funzionali ed attività detenute a scopo d'investimento e per entrambe le categorie il criterio di valutazione è il costo; pertanto non vi sono immobilizzazioni materiali valutate al *fair value*. Le attività funzionali sono rappresentate da beni detenuti per essere utilizzati nella produzione e fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi ed includono anche una quota di beni acquisiti in *leasing*.

Tale voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali e nei periodi interessati la loro variazione è legata alle normali attività di investimento pianificate ed al processo di ammortamento.

ATTIVITÀ IMMATERIALI <i>(importi in migliaia di Euro)</i>	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/03/11	2010/2009	2009/2008
					vs		
					31/12/10		
Avviamento	4.416.659	4.416.660	4.401.911	4.338.486	0,00%	0,34%	1,46%
Altre attività	37	37	37	391.559	0,00%	0,00%	-99,99%
Attività immateriali a durata indefinita	4.416.696	4.416.697	4.401.948	4.730.045	0,00%	0,34%	-6,94%
Altre attività	1.035.632	1.058.688	1.121.453	801.588	-2,18%	-5,60%	39,90%
Attività immateriali a durata definita	1.035.632	1.058.688	1.121.453	801.588	-2,18%	-5,60%	39,90%
Totale	5.452.328	5.475.385	5.523.401	5.531.633	-0,42%	-0,87%	-0,15%

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce “Avviamento”:

COMPOSIZIONE VOCE AVVIAMENTO					
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31/03/2010	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni 31/03/2011/ 31/12/2010	Variazioni 2010/2009
UBI Banca S.c.p.A.	521.245	521.245	521.245	-	-
Banco di Brescia S.p.A.	1.267.763	1.267.763	1.377.754	-	-109.991
Banca Carime S.p.A.	812.454	812.454	812.454	-	-
Banca Regionale Europea S.p.A.	309.121	309.121	430.683	-	-121.562
Banca Popolare di Ancona S.p.A.	249.049	249.049	249.049	-	-
Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	232.543	232.543	82.423	-	150.120
UBI Pramerica SGR S.p.A.	205.489	205.489	188.124	-	17.365
UBI Leasing S.p.A.	160.337	160.337	160.337	-	-
Banco di San Giorgio S.p.A.	155.265	155.265	151.738	-	3.527
Banca di Valle Camonica S.p.A.	103.621	103.621	103.621	-	-
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	100.044	100.044	22.028	-	78.016
B@nca 24-7 S.p.A.	71.132	71.132	71.132	-	-
UBI Factor S.p.A.	61.491	61.491	61.491	-	-
IW Bank S.p.A.	65.846	65.846	54.631	-	11.215
Prestitalia S.p.A.	24.895	24.895	8.298	-	16.597
UBI Banca Private Investment S.p.A.	20.189	20.189	20.189	-	-
Centrobanca S.p.A.	17.784	17.785	16.672	-1	1.113
UBI Banca International S.A.	15.080	15.080	15.080	-	-
UBI Management Company S.A.	9.155	9.155	9.155	-	-
Twice SIM S.p.A.	-	-	8.688	-	-8.688
By You S.p.A.	3.459	3.459	3.459	-	-
InvestNet International S.A.	2.719	2.719	2.719	-	-
UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	2.122	2.122	2.122	-	-
UBI Insurance Broker S.r.l.	2.094	2.094	2.094	-	-
UBI Fiduciaria S.p.A.	2.052	2.052	2.052	-	-
CB Invest S.p.A.	-	-	993	-	-993
UBI Gestioni Fiduciarie SIM S.p.A.	778	778	778	-	-
Sintesi Mutui S.r.l.	685	685	-	-	685
Solimm S.p.A.	172	172	172	-	-
Capitalgest Alternative Investments SGR S.p.A.	-	-	17.365	-	-17.365
Gestioni Lombarda (Suisse) S.A.	-	-	4.145	-	-4.145
Barberini S.A.	-	-	1.026	-	-1.026
Altri avviamenti	75	75	194	-	-119
TOTALE	4.416.659	4.416.660	4.401.911	-1	14.749

L’avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca (c.d. “differenze di consolidamento” derivanti dall’eliminazione della partecipazione nella controllata consolidata alla data di primo consolidamento) è la risultante di tutti gli avviamenti e delle differenze positive di consolidamento relative a talune delle società controllate da UBI Banca.

Si ricorda in particolare che l’avviamento iscritto nel bilancio di UBI Banca (Euro 521,2 milioni al 31 dicembre 2010 e invariato al 31 marzo 2011) è conseguente all’operazione di aggregazione aziendale tra l’ex Gruppo Banche Popolari Unite e l’ex Gruppo Banca Lombarda e Piemontese avvenuta il 1° aprile 2007. La citata operazione è stata contabilizzata – in base a quanto disposto dal principio IFRS 3 – in applicazione del c.d. *purchase method*, secondo cui l’acquirente (BPU) ha allocato il costo dell’operazione al *fair value* delle attività e passività dell’acquisita (BLP) rilevando nella voce “avviamento” ciò che è residuo dopo l’allocazione.

Relativamente al Progetto di Ottimizzazione (c.d. *switch* sportelli) concluso in data 25 gennaio 2010 si ricorda che le differenze evidenziate a livello di avviamento delle singole Banche Rete interessate si compensano totalmente tra di loro, con l’eccezione di una differenza pari a Euro 110 mila che si riferisce alla

Banca Regionale Europea ed è dovuta all'avviamento iscritto in relazione all'apertura di una filiale ad Antibes in Francia.

Altro incremento degno di menzione è quello relativo a UBI Pramerica relativo all'operazione di fusione per incorporazione in UBI Pramerica di Capitalgest Alternative Investments al fine di semplificare la struttura del Gruppo con conseguente eliminazione di costi e sovrapposizione di strutture. Tale incremento compensa la conseguente riduzione dell'avviamento relativo a Capitalgest Alternative Investments.

Il totale degli avviamenti al 31 marzo 2011 evidenzia una differenza pari a Euro 1 migliaio rispetto a fine esercizio 2010 dovuto ad un aggiustamento relativo alla differenza positiva di consolidamento della società Centrobanca S.p.A.

Le altre "attività immateriali a durata definita" – pari a Euro 1.058.688 migliaia al 31 dicembre 2010 ed Euro 1.035.632 migliaia al 31 marzo 2011 – comprendono principalmente:

- i **marchi** per complessivi Euro 337.861 migliaia al 31 dicembre 2010 (ed Euro 333.168 migliaia al 31 marzo 2011) rivenienti dalla PPA effettuata il 1° aprile 2007 in seguito alla fusione dei Gruppi Bancari BPU Banca e Banca Lombarda e Piemontese;
- i c.d. "**core deposit**" ovvero quelle attività immateriali legate alla relazione con la clientela, per complessivi Euro 324.992 migliaia al 31 dicembre 2010 (ed Euro 304.730 migliaia al 31 marzo 2011). Tali attività, derivanti dalla citata PPA e da quella relativa al Banco di San Giorgio in seguito all'acquisizione, avvenuta all'inizio del 2009, del ramo d'azienda costituito da 13 filiali di Intesa Sanpaolo S.p.A., hanno per definizione vita utile definita e sono soggette ad ammortamento sistematico sulla base di un relativo piano che tiene conto della probabilità di chiusura dei rapporti di conto corrente;
- i c.d. "**AUM**" ovvero quelle attività legate al risparmio gestito relative sia all'attività di produzione che di distribuzione per complessivi Euro 165.008 migliaia al 31 dicembre 2010 (ed Euro 161.399 migliaia al 31 marzo 2011). Tali attività, derivanti dalla PPA, sono ammortizzate lungo la vita utile residua dei rapporti con la clientela;
- il "**risparmio amministrato**" per complessivi Euro 54.097 migliaia al 31 dicembre 2010 (ed Euro 52.810 migliaia al 31 marzo 2011);
- il saldo residuo è da attribuire (i) al **software**, prevalentemente allocato presso UBISS S.c.p.A. società di servizi del Gruppo UBI Banca. Il **software** viene ammortizzato in 3 anni; e (ii) per l'importo residuo di Euro 21.018 migliaia al 31 dicembre 2010 (ed Euro 20.267 migliaia al 31 marzo 2011) che attiene all'enucleazione, dal valore della partecipazione acquisita nella By You S.p.A., dell'attività immateriale rappresentativa della valorizzazione dei benefici delle relazioni instaurate con la clientela. Il valore storico è pari a Euro 29,9 milioni, mentre la vita utile è stata definita secondo un periodo di dieci anni sulla base della durata media dei mutui.

PARTECIPAZIONI

(importi in migliaia di Euro)

	31/03/2011	31/12/2010	CONSISTENZE al		Delta % 31/03/11 vs 31/12/10	Delta % 2010/2009	Delta % 2009/2008
			31/12/2009	31/12/2008			
Sottoposte ad influenza notevole	378.196	368.894	413.943	246.099	2,52%	-10,88%	68,20%
Totale	378.196	368.894	413.943	246.099	2,52%	-10,88%	68,20%

Il bilancio del Gruppo UBI Banca include esclusivamente partecipazioni valutate al patrimonio netto; le società controllate in modo congiunto non sono valutate con il metodo del patrimonio netto, ma consolidate con il metodo proporzionale.

Al 31 dicembre 2010, sul totale di Euro 369 milioni (Euro 378 milioni al 31 marzo 2011) di partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, circa Euro 328 milioni (Euro 297 milioni al 31 marzo 2011) sono relativi al comparto assicurativo.

Tali partecipazioni sono state oggetto di *impairment test* utilizzando in alcuni casi la media dei multipli di un campione di imprese comparabili mentre in altri si è preso come riferimento la presenza di transazioni di mercato intercorse nello scorso esercizio.

Si forniscono maggiori informazioni circa i valori di mercato riferiti alle partecipazioni più rilevanti presenti nel bilancio consolidato di UBI Banca. Si precisa inoltre che per le compagnie di assicurazione Aviva Assicurazioni Vita S.p.A., Aviva Vita S.p.A. e Lombarda Vita S.p.A. il valore di mercato è stato determinato prendendo in considerazione un campione di compagnie quotate in mercati mobiliari attivi europei considerando il multiplo *price/book value* (P/BV) rettificato per le minoranze e per le attività immateriali. La fonte dei valori utilizzati è Bloomberg. L'*equity value* è stato confrontato con il valore della partecipazione iscritto nel bilancio consolidato.

- Aviva Vita Assicurazioni S.p.A.: il patrimonio netto di competenza del Gruppo, pari a Euro 53,6 milioni (Euro 54,1 milioni al 31 marzo 2011), inclusivo dell'utile al 31 dicembre 2010 nonché di una differenza positiva di consolidamento pari a Euro 2,6 milioni, si confronta con un *equity value* (pro quota) pari a Euro 67,2 milioni;
- Aviva Vita S.p.A.: il patrimonio netto di competenza del Gruppo, pari a Euro 76,4 milioni (Euro 83,4 milioni al 31 marzo 2011), inclusivo dell'utile al 31 dicembre 2010 si confronta con un *equity value* (pro quota) pari a Euro 104,7 milioni;
- Lombarda Vita S.p.A.: il patrimonio netto di competenza del Gruppo, pari a Euro 159,2 milioni (159,7 milioni al 31 marzo 2011), inclusivo dell'utile al 31 dicembre 2010 e di una differenza positiva di consolidamento pari a Euro 36,6 milioni si confronta con un *equity value* (pro quota) pari a Euro 163,3 milioni.

Relativamente a UBI Assicurazioni il patrimonio netto di competenza del Gruppo risulta pari a Euro 38,7 milioni, comprensivo del risultato di fine esercizio e di una differenza positiva di consolidamento pari a Euro 5,6 milioni. Si rileva che dall'analisi dell'andamento, nel corso dell'esercizio, dei multipli di mercato di compagnie assicurative quotate comparabili e dei multipli di transazione comparabili realizzate nel settore, il valore di bilancio della partecipazione appare congruo.

Di seguito è riportato l'elenco delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole alla data del 31 marzo 2011.

Denominazioni	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
		Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese				
1. Arca SGR S.p.A.	Milano	UBI Banca S.c.p.a. Banca Popolare di Ancona S.p.A.	23,124% 3,584%	26,708% ^(*)
2. Aviva Assicurazioni Vita S.p.A.	Milano	UBI Banca S.c.p.a.	49,999%	49,999%
3. Aviva Vita S.p.A.	Milano	UBI Banca S.c.p.a.	50,000%	50,000%
4. Capital Money S.p.A.	Milano	UBI Banca S.c.p.a.	20,671%	20,671%
5. GE.SE.Ri. S.p.A. in liquidazione	Cuneo	Banca Regionale Europea S.p.A.	100,000%	100,000%
6. Lombarda China Fund Management Co.	Shenzen (Cina)	UBI Banca S.c.p.a.	49,000%	49,000%
7. Lombarda Vita S.p.A.	Brescia	UBI Banca S.c.p.a.	40,000%	40,000%
8. Prisma S.r.l.	Milano	UBI Banca S.c.p.a.	20,000%	20,000%
9. SF Consulting S.r.l.	Mantova	UBI Banca S.c.p.a.	35,000%	35,000%
10. Sider Factor S.p.A.	Milano	UBI Factor S.p.A.	27,000%	27,000%
11. Sofipo Fiduciarie S.A.	Lugano (Svizzera)	Banque de Dépôts et de Gestion	30,000%	30,000%
12. SPF Studio Progetti Finanziari S.r.l.	Roma	Banca Popolare di Ancona S.p.A.	25,000%	25,000%
13. UBI Assicurazioni S.p.A.	Milano	UBI Banca S.c.p.a.	49,999%	49,999%
14. UFI Servizi S.r.l.	Roma	Prestitalia S.p.A.	23,167%	23,167%

(*) Al riguardo si segnala che lo statuto di Arca SGR S.p.A. prevede che il diritto di voto sia esercitabile nei limiti del 25%.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Prospetto non vi sono in corso di realizzazione investimenti significativi per il Gruppo.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Prospetto non vi sono investimenti futuri significativi per l'Emittente che siano stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione.

CAPITOLO VI – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione delle attività del Gruppo

UBI Banca nasce dalla fusione di BPU – Banche Popolari Unite – e Banca Lombarda e Piemontese, nell'aprile 2007 ed è la capogruppo del Gruppo UBI Banca, uno dei principali gruppi bancari italiani.

Il Gruppo, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare, svolge attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle sue varie forme, principalmente in ambito nazionale e nei confronti di clientela *retail*, attraverso 1.878 filiali, di cui, alla Data del Prospetto, 1.869 in Italia e 9 all'estero.

Il Gruppo è organizzato in base ad un modello federale, polifunzionale e integrato, in cui l'Emittente, quale capogruppo, accentra le funzioni di governo, di controllo, di coordinamento e di supporto e al quale fanno capo:

- nove Banche Rete, incaricate dei rapporti con il territorio storico di riferimento (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3); e
- un'ampia gamma di Società Prodotto (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4).

Il Gruppo svolge la propria attività tramite la seguente struttura distributiva: (i) le Banche Rete (Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Regionale Europea, Banca Popolare di Ancona, Banco di San Giorgio, Banca Carime, Banca di Valle Camonica, UBI Banca Private Investment), (ii) una rete di 777 promotori finanziari, facenti capo a UBI Banca Private Investment, (iii) le banche e le filiali bancarie estere nonché gli uffici di rappresentanza situati in Europa (Losanna, Lugano, Ginevra, Monaco di Baviera, Lussemburgo, Nizza, Mentone, Antibes, Madrid, Cracovia e Mosca), in Asia (Mumbai, Shanghai, Hong Kong e Singapore) e in America Meridionale (San Paolo) e (iv) i canali a distanza (*Internet, Contact Center, Corporate Banking* Interbancario, ATM e POS).

Il Gruppo, attraverso le Società Prodotto, offre ai propri clienti un'ampia scelta di servizi e prodotti finanziari, nei settori: (i) del *corporate banking* (Centrobanca), (ii) del credito al consumo (B@nca 24-7); (iii) dell'*asset management* (UBI Pramerica); (iv) del *factoring* (UBI Factor); (v) del *leasing* (UBI Leasing). Inoltre, il Gruppo è attivo nel comparto del *banking* e del *trading on-line* (tramite IW Bank) e nel settore *bancassurance* tramite accordi di *joint venture* con il gruppo Aviva e il gruppo Cattolica Assicurazioni.

Alla Data del Prospetto il Gruppo rivolge i propri servizi a circa 3,7 milioni di clienti, suddivisi in “*retail*” (clienti con un patrimonio in gestione inferiore ad Euro 500.000, imprenditori e piccole imprese con un giro d'affari inferiore ad Euro 5 milioni), “*corporate*” (imprese con un giro d'affari superiore ad Euro 5 milioni) e “*private*” (clienti con un patrimonio superiore a Euro 500.000 in gestione al Gruppo).

Il Gruppo UBI Banca è il quinto gruppo bancario italiano in termini di totale attivo e in termini di numero di filiali¹.

La tabella che segue riporta i principali dati economici del Gruppo, distribuiti per settori di attività (*Banking, Parabancario e Corporate Center*), relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2011 così come derivati dal Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011. Tali dati fanno riferimento all'IFRS 8.

In particolare:

- il settore *Banking* comprende le nove banche reti del Gruppo, IW Bank, Banque de Dépôts et de Gestion S.A. ed UBI International SA;

¹ Fonte: elaborazione dell'Emittente sulla base dati Banca d'Italia.

- il settore parabancario comprende Centrobanca, UBI Leasing, UBI Factor, UBI Pramerica, SILF S.p.A., Prestitalia S.p.A., UBI Fiduciaria S.p.A., UBI Gestioni Fiduciarie SIM S.p.A., By You S.p.A. e sue controllate; e
- il settore *Corporate Center* comprende UBI Banca, UBI Sistemi e Servizi e tutte le rimanenti società del Gruppo. Inoltre in tali settori sono incluse le scritture di consolidamento oltre a tutte le elisioni *intercompany* con eccezione delle scritture relative alla *Purchase Price Allocation* attribuibile ai singoli settori di appartenenza.

Voci/Settori di attività (al 31.03.2011) (importi in migliaia di Euro)	Banking	Parabancario	Corporate Center, Intercompany e Scritture	Totale
Margine di interesse	428.865	107.577	- 8.288	528.154
Commissioni nette	264.050	43.562	- 16.293	291.319
Altri costi/ricavi	- 2.998	- 5.612	25.332	16.722
Margine di intermediazione	689.917	145.527	751	836.195
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	- 56.748	- 48.989	- 1.270	- 107.007
Risultato netto della gestione finanziaria	633.169	96.538	- 519	729.188
Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	633.169	96.538	- 519	729.188
Spese amministrative	- 469.615	- 59.975	- 6.218	- 535.808
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 3.228	- 7.716	525	- 10.419
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	- 34.028	- 2.939	- 22.758	- 59.725
Altri oneri/proventi di gestione	17.071	9.082	- 4.499	21.654
Costi operativi	- 489.800	- 61.548	- 32.950	- 584.298
Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-	614	4.141	4.755
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	74	-	21	95
Utile/(Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	143.443	35.604	- 29.307	149.740
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	- 62.764	- 15.683	1.529	- 76.918
Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto di imposte	-	-	-	-
Utile del periodo di pertinenza di terzi	- 2.349	4.651	- 10.515	- 8.213
Utile del periodo	78.330	24.572	- 38.293	64.609

La tabella che segue riporta i principali dati patrimoniali del Gruppo, distribuiti per settori di attività, relativi all'esercizio chiuso al 31 marzo 2011.

Voci/Settori di attività (al 31.3.2011) (importi in migliaia di Euro)	Banking	Parabancario	Corporate Center, Intercompany e Scritture	Totale
Crediti verso clientela	71.361.631	35.110.688	- 3.769.875	102.702.444
Debiti verso clientela	47.203.239	630.772	8.310.581	56.144.592
Titoli in circolazione	27.084.721	14.753.795	6.840.359	48.678.875

La tabella che segue riporta i principali dati economici del Gruppo, distribuiti per settori di attività, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Voci/Settori di attività (al 31.12.2010) <i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Banking	Parabancario	Corporate Center, Intercompany e Scritture	Totale
Margine di interesse	1.653.467	469.404	23.727	2.146.598
Commissioni nette	1.068.880	203.146	(90.801)	1.181.225
Altri costi/ricavi	25.073	(8.238)	41.308	58.143
Margine di intermediazione	2.747.420	664.312	(25.766)	3.385.966
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(367.381)	(338.113)	(51.159)	(756.653)
Risultato netto della gestione finanziaria	2.380.039	326.199	(76.925)	2.629.313
Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.380.039	326.199	(76.925)	2.629.313
Spese amministrative	(1.915.735)	(246.594)	(58.999)	(2.221.328)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.021)	(20.610)	(578)	(27.209)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(140.817)	(12.912)	(93.508)	(247.237)
Altri oneri/proventi di gestione	70.775	43.122	(21.414)	92.483
Costi operativi	(1.991.798)	(236.994)	(174.499)	(2.403.291)
Utili/(Perdite) delle partecipazioni	225.042	181	(126.196)	99.027
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(5.172)	-	(5.172)
Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	1.237	132	13.089	14.458
Utile/(Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	614.520	84.346	(364.531)	334.335
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(189.217)	(54.062)	11.299	(231.980)
Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto di imposte	-	-	83.368	83.368
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(63.728)	(10.044)	60.170	(13.602)
Utile del periodo	361.575	20.240	(209.694)	172.121

La tabella che segue riporta i principali dati patrimoniali del Gruppo, distribuiti per settori di attività, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Voci/Settori di attività (al 31.12.2010) <i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Banking	Parabancario	Corporate Center, Intercompany e Scritture
Crediti verso clientela	70.458.541	33.905.443	9.930.203
Debiti verso clientela	48.146.108	624.635	(2.549.155)
Titoli in circolazione	27.346.215	15.491.691	5.255.982

6.1.2 La capogruppo UBI Banca

Nell'ambito del Gruppo UBI Banca, l'Emittente svolge le seguenti attività:

- direzione, coordinamento e controllo, attraverso la determinazione delle strategie di Gruppo, la definizione del modello di *business*, la predisposizione del *budget* e del *business plan* consolidato. L'Emittente svolge altresì un'attività di controllo dei rischi derivanti dalle attività del Gruppo nelle singole aree di *business*;
- coordinamento delle funzioni di *business*, assicurando il supporto alle attività delle Banche Rete e delle Società Prodotto, attraverso il presidio dei mercati e dei segmenti di clientela. L'Emittente assicura la coerenza delle politiche commerciali e delle iniziative di *business*, coordina lo sviluppo e la gestione della gamma dei prodotti e dei servizi offerti, gestisce in maniera accentrata la finanza del Gruppo e sovrintende alle politiche di concessione dei finanziamenti da parte del Gruppo;

- fornitura, direttamente o attraverso le società controllate, di servizi di supporto alle attività del Gruppo, nell'ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela, attraverso l'ottimizzazione dei costi operativi, il perseguimento di economie di scala e di livelli di servizio dei migliori *standard* di settore.

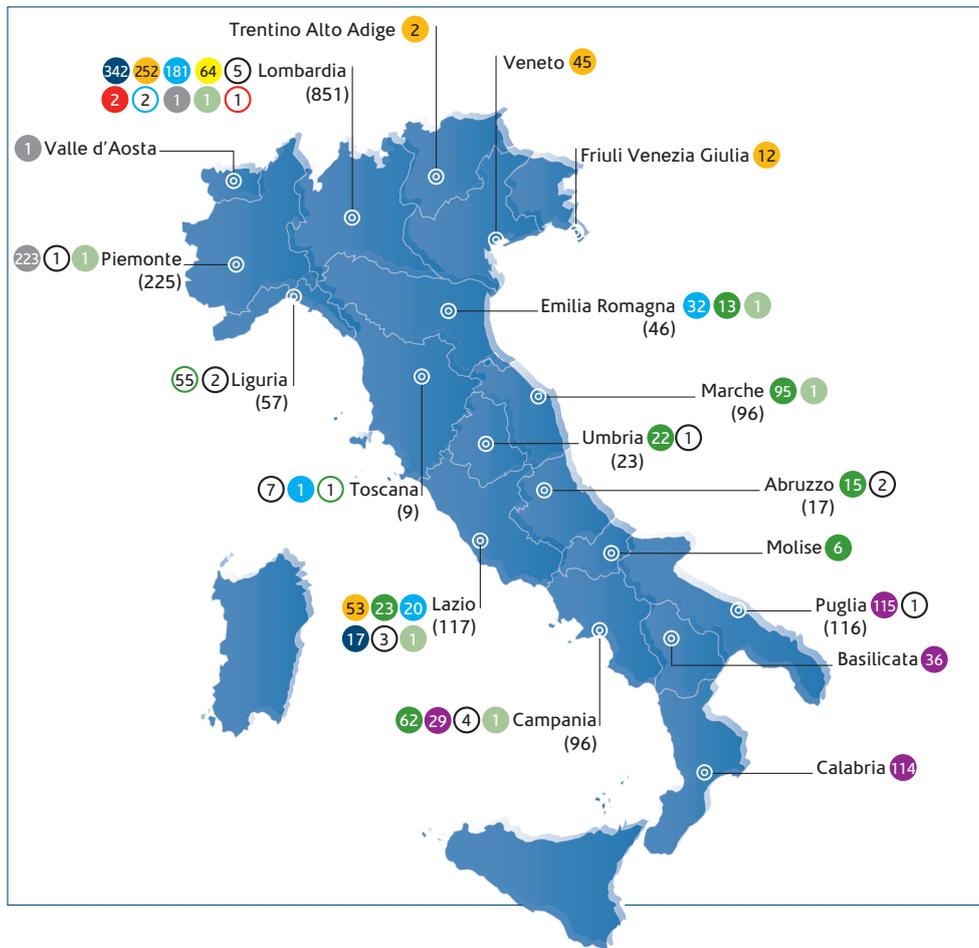
UBI Banca svolge inoltre direttamente il ruolo di banca commerciale tramite due sportelli situati rispettivamente a Bergamo e a Brescia.

6.1.3 La struttura distributiva

Alla Data del Prospetto il Gruppo UBI Banca conta complessivamente n. 1.878 sportelli in Italia e all'estero. In Italia, il Gruppo opera a tale data principalmente in Lombardia (con 851 sportelli) e in Piemonte (con 225 sportelli), ma ha una rilevante presenza anche nelle altre regioni italiane ad esclusione della Sicilia.

La seguente tabella rappresenta la struttura distributiva del Gruppo alla Data del Prospetto.

Gruppo UBI Banca: articolazione territoriale



Gruppo UBI Banca

Filiali in Italia	1.869	Filiali all'estero	9
UBI Banca Scpa	2	Banca Regionale Europea Spa Nizza, Mentone, Antibes (Francia)	
Banca Popolare di Bergamo Spa	359	Banque de Dépôts et de Gestion Sa (Svizzera) Losanna, Lugano, Ginevra	
Banco di Brescia Spa	364	UBI Banca International Sa (Lussemburgo) Lussemburgo, Monaco (Germania), Madrid (Spagna)	
Banca Popolare Commercio e Industria Spa	234	Presenze Internazionali	
Banca Regionale Europea Spa	225	UBI Factor Spa Cracovia (Polonia)	
Banca Popolare di Ancona Spa	236	UBI Management Co. Sa Lussemburgo	
Banca Carime Spa	294	Lombarda China Fund Management Co. Shanghai (Cina)	
Banca di Valle Camonica Spa	64	UBI Trustee Sa Lussemburgo	
Banco di San Giorgio Spa	56	BDG Singapore Pte Ltd Singapore	
UBI Banca Private Investment Spa	26	Uffici di rappresentanza San Paolo (Brasile), Mosca, Mumbai, Hong Kong, Shanghai.	
Centrobanca Spa	6		
B@nca 24-7 Spa	1		
IW Bank Spa	2		

Aggiornata al 13 maggio 2011

6.1.3.1 Le Banche Rete

Il Gruppo UBI Banca svolge la propria attività sul territorio nazionale principalmente attraverso gli sportelli delle Banche Rete.

Le Banche Rete del Gruppo sono: (i) Banca Popolare di Bergamo, (ii) Banco di Brescia, (iii) Banca Popolare Commercio e Industria, (iv) Banca Regionale Europea, (v) Banca Popolare di Ancona, (vi) Banca Carime, (vii) Banca di Valle Camonica, (viii) Banco di San Giorgio, (ix) UBI Banca Private Investment.

A fine settembre 2009, il Gruppo ha approvato un progetto di ottimizzazione territoriale delle Banche Rete, finalizzato a rendere più efficiente la struttura distributiva del Gruppo attraverso la specializzazione delle singole Banche Rete per zona geografica, con focalizzazione sui territori storici di radicamento (il “**Progetto di Ottimizzazione**”).

Il Progetto di Ottimizzazione è stato avviato a gennaio 2010 dopo avere ottenuto le prescritte autorizzazioni da parte delle competenti Autorità e a seguito della sottoscrizione di un protocollo d’intesa con le Organizzazioni Sindacali.

Nell’ambito del suddetto Progetto di Ottimizzazione sono state attribuite coperture territoriali pressoché esclusive ad ogni Banca Rete, attraverso il raggruppamento delle filiali di Gruppo presenti sullo stesso territorio sotto un unico marchio di riferimento, con un conseguente aumento delle quote di mercato e della visibilità di ciascuna singola Banca Rete nonché una parallela semplificazione dei processi di sviluppo commerciale e di gestione creditizia. L’operazione ha comportato il trasferimento infragruppo di 316 sportelli e di circa 2.200 risorse tra Banca Regionale Europea, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia e Banco di San Giorgio.

In dettaglio, Banca Regionale Europea è divenuta la banca di riferimento per il territorio piemontese (con trasferimento della Direzione Generale da Milano a Torino); Banca Popolare Commercio e Industria è divenuta banca di riferimento nelle province lombarde di Milano e Pavia nonché nelle province emiliane di Bologna, Parma, Piacenza, Modena, Reggio Emilia e Ferrara; Banca Popolare di Bergamo è divenuta la banca di riferimento nelle province di Bergamo, Varese, Como, Lecco e Monza-Brianza; Banco di Brescia è divenuta la banca di riferimento nelle province di Brescia, Lodi, Cremona, Mantova e Triveneto; Banco San Giorgio è divenuta infine la banca di riferimento nella regione ligure. È stata invece confermata l’attuale focalizzazione territoriale della Banca Popolare di Ancona, di Banca Carime e della Banca di Valle Camonica. In virtù della realizzazione del progetto, le Banche Rete del Gruppo UBI Banca operano ora con un solo marchio in 74 delle 78 province in cui sono presenti.

I trasferimenti di sportelli sono avvenuti tramite operazioni di conferimento di rami d’azienda (complessivamente 14).

In tale contesto, 37 filiali del Gruppo, sia rivenienti dai trasferimenti che preesistenti, sono state riqualificate in minisportelli facenti capo ad una filiale madre, secondo una struttura cosiddetta “a grappolo”. Nel dettaglio sono state interessate 16 dipendenze della Banca Popolare Commercio e Industria, 14 della Banca Popolare di Bergamo, 6 della Banca Regionale Europea e 1 del Banco di Brescia.

Il Progetto di Ottimizzazione si è concluso il 27 luglio 2010, data in cui UBI Banca ha riacquisito le quote di minoranza incrociate che le singole Banche Rete si sono trovate a possedere a seguito dei conferimenti effettuati, con il ripristino degli originari assetti partecipativi della capogruppo nelle Banche Rete, fatta salva una riconfigurazione della presenza delle due Fondazioni (Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e Fondazione Banca del Monte di Lombardia) per tenere conto della nuova focalizzazione delle Banche Rete sui territori storici delle Fondazioni stesse. La Fondazione Banca del Monte di Lombardia è infatti uscita dalla compagine sociale della Banca Regionale Europea, facendo invece il suo ingresso nel capitale della Banca Popolare Commercio e Industria. La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo è rimasta nella compagine sociale della Banca Regionale Europea – focalizzata sull’area del nord-ovest – con una partecipazione in aumento dal 20% al 25% e un investimento di circa Euro 125 milioni.

Banca Popolare di Bergamo

La Banca Popolare di Bergamo è stata costituita a Bergamo nel 1869, come “Banca Mutua Popolare della Città e Provincia di Bergamo”. Nel 1992, le attività di Banca Popolare di Bergamo e del Credito Varesino sono state fuse e la banca è stata rinominata Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino. Con effetti dal 1° luglio 2003, nasce Banche Popolari Unite, dalla fusione per unione di Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino, Banca Popolare Commercio ed Industria e Banca Popolare di Luino e di Varese. Dal 1° aprile 2007, Banca Popolare di Bergamo fa parte del Gruppo UBI Banca, sorto a seguito della fusione di BPU e Banca Lombarda e Piemontese (per una descrizione dei fatti rilevanti della storia di Banca Popolare di Bergamo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo).

La Banca Popolare di Bergamo svolge principalmente attività di banca *retail* attraverso le n. 359 filiali presenti in Lombardia (342) e Lazio (17). Al 31 dicembre 2010 Banca Popolare di Bergamo contava n. 3.761 dipendenti.

Nell'esercizio 2010, la Banca Popolare di Bergamo ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 106,7 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 280,4 milioni, raccolta diretta da clientela pari ad Euro 20,6 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 20,3 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 24,9 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative alla Banca Popolare di Bergamo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

Banco di Brescia

Il Banco di Brescia è stato costituito l'11 novembre 1998 ed è operativo dal 1° gennaio 1999 in seguito al conferimento in capo allo stesso della maggior parte delle attività di *commercial banking* di Banca Lombarda e Piemontese, istituto sorto alla fine 1998, per effetto della fusione tra Banca San Paolo di Brescia e il CAB. Il Banco di Brescia è entrato a far parte del Gruppo UBI Banca dal 1° aprile 2007, a seguito della fusione di BPU e Banca Lombarda e Piemontese (per una descrizione dei fatti rilevanti della storia della Banca San Paolo di Brescia e del CAB, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo).

Il Banco di Brescia svolge principalmente attività di banca *retail* attraverso le n. 364 filiali presenti in Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, e Lazio. Al 31 dicembre 2010 il Banco di Brescia contava n. 2.632 dipendenti.

Nell'esercizio 2010 il Banco di Brescia ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 71,9 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 219,2 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 12,1 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 15 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 14,9 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative al Banco di Brescia, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

Banca Popolare Commercio e Industria

Banca Popolare Commercio e Industria nasce a Milano nel 1888.

Nel 1996 Banca Popolare Commercio e Industria acquista il controllo di Banca Popolare di Luino e di Varese. Con effetti dal 1° luglio 2003, nasce Banche Popolari Unite dalla fusione per unione di Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino, Banca Popolare Commercio ed Industria e Banca Popolare di Luino e di Varese. Dal 1° aprile 2007 Banca Popolare Commercio e Industria fa parte del Gruppo UBI Banca (per una descrizione dei fatti di rilievo della storia della Banca Popolare Commercio e Industria, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo).

Banca Popolare Commercio e Industria svolge principalmente attività di banca *retail* attraverso le n. 234 filiali presenti in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Lazio. Al 31 dicembre 2010 la Banca Popolare Commercio e Industria contava n. 1.756 dipendenti.

Nell'esercizio 2010 Banca Popolare Commercio e Industria ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 21,9 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 78,3 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 8,2 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 8,9 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 11,2 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative alla Banca Popolare Commercio e Industria, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

Banca Regionale Europea

La Banca Regionale Europea nasce dalla fusione nel 1994 tra Cassa di Risparmio di Cuneo e Banca del Monte di Lombardia, due istituti fortemente radicati nel Nord-Ovest italiano. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Banca Lombarda che, a seguito di tale operazione, ha assunto la denominazione di Gruppo Banca Lombarda e Piemontese. Dal 1° aprile 2007 Banca Regionale Europea fa parte del Gruppo UBI Banca, sorto a seguito della fusione di BPU e Banca Lombarda e Piemontese.

La Banca Regionale Europea svolge la propria attività attraverso le n. 228 filiali presenti quasi totalmente in Piemonte (223), Valle d'Aosta (1), Lombardia (1), e 3 in Francia (Nizza e Mentone, Antibes); al 31 dicembre 2010 contava n. 1.552 dipendenti.

Nell'esercizio 2010 la Banca Regionale Europea ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 246,4 milioni (in significativo aumento rispetto agli Euro 54,6 milioni dell'anno precedente, per effetto della plusvalenza realizzata in seguito alla cessione della quota di partecipazione di Banca Popolare Commercio e Industria alla fondazione Banca del Monte di Lombardia a conclusione del Progetto di Ottimizzazione), con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 58,2 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 5,6 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 6,9 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 7,3 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative alla Banca Regionale Europea, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

Banca Popolare di Ancona

La Banca Popolare di Ancona nasce nel 1891 come Banca Popolare Cooperativa di Jesi. Nel 1995 si trasforma in società per azioni ed entra nel Gruppo Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino. Dal 1° luglio 2003 Banca Popolare di Ancona fa parte del Gruppo Banche Popolari Unite, sorto a seguito della fusione per unione di Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l., Banca Popolare Commercio e Industria e Banca Popolare di Luino e di Varese. Dal 1° aprile 2007 Banca Popolare di Ancona fa parte del Gruppo UBI Banca.

La Banca Popolare di Ancona svolge la propria attività attraverso le n. 236 filiali presenti in sette regioni: Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio e Campania. Al 31 dicembre 2010 la Banca Popolare di Ancona contava n. 1.715 dipendenti.

Nell'esercizio 2010 la Banca Popolare di Ancona ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 18,3 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 90,4 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 6,8 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 7,7 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 3,8 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative alla Banca Popolare di Ancona, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

Banca Carime

Banca Carime è stata costituita il 30 gennaio 2001 ed è il risultato di un'operazione di fusione tra una società finanziaria del Gruppo Banca Popolare Commercio e Industria e Carime, costituita il 31 dicembre 1997 nell'ambito del Gruppo Intesa. Dal 1° luglio 2003 Banca Carime fa parte del Gruppo Banche Popolari Unite, sorto a seguito della fusione per unione di Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino, Banca Popolare Commercio ed Industria e Banca Popolare di Luino e di Varese. Dal 1° aprile 2007 Banca Carime fa parte del Gruppo UBI Banca.

Alla Data del Prospetto Banca Carime è la Banca Rete del Gruppo destinata a presidiare il Meridione d'Italia attraverso un costante processo di crescita e consolidamento delle proprie posizioni.

Banca Carime svolge attività principalmente *retail* attraverso le n. 294 filiali presenti in quattro regioni: Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Al 31 dicembre 2010 Banca Carime contava n. 2.221 dipendenti.

Nell'esercizio 2010 Banca Carime ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 37,7 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 91,4 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 7,6 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 4,8 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 5,8 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative a Banca Carime, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

Banca di Valle Camonica

La Banca di Valle Camonica, realtà storica fortemente radicata nelle province di Brescia e Sondrio, è stata costituita nel 1872. Nel 1963 la Banca San Paolo di Brescia acquisisce il controllo di Banca di Valle Camonica. Dal dicembre 1998 Banca di Valle Camonica entra a far parte del Gruppo Banca Lombarda, sorto a seguito della fusione del CAB e della Banca San Paolo di Brescia. Dal 1° aprile 2007 fa parte del Gruppo UBI Banca.

La Banca di Valle Camonica svolge la propria attività attraverso n. 64 filiali in Lombardia. Al 31 dicembre 2010 Banca di Valle Camonica contava n. 346 dipendenti.

Nell'esercizio 2010 la Banca di Valle Camonica ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 1,5 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 19,6 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 1,4 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 1,9 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 1,06 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative alla Banca di Valle Camonica, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

Banco di San Giorgio

Il Banco di San Giorgio è stato costituito nel 1987 come Banca Popolare Società Cooperativa a responsabilità limitata. Nel 1992 la banca è stata trasformata in società per azioni ed è entrata a far parte del Gruppo Bancario Credito Agrario Bresciano (divenuto, nel 1998, gruppo Banca Lombarda a seguito della fusione del CAB e della Banca San Paolo di Brescia). Dal 1° aprile 2007 fa parte del Gruppo UBI Banca.

Il Banco di San Giorgio svolge la propria attività attraverso n. 56 filiali in Liguria e una a Carrara, nell'alta Toscana. Al 31 dicembre 2010 il Banco di San Giorgio contava n. 417 dipendenti.

Nell'esercizio 2010 il Banco di San Giorgio ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 0,37 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 22,1 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 1,6 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 2,8 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 1,6 milioni.

Per le informazioni finanziarie relative al Banco di San Giorgio, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

UBI Banca Private Investment

Nel marzo 2003 Banca Lombarda e Piemontese acquisisce il controllo di Banca Idea S.p.A.; quest'ultima, nel novembre 2003, varia la propria denominazione sociale in Banca Lombarda Private Investment S.p.A.. Dal 1° aprile 2007 Banca Lombarda Private Investment S.p.A. entra a far parte del Gruppo UBI Banca, sorto a seguito della fusione di BPU e Banca Lombarda e Piemontese. Con efficacia dal 1° gennaio 2008 Banca Lombarda Private Investment S.p.A. incorpora UBI SIM S.p.A. (società entrambe con consolidata esperienza nel settore della promozione finanziaria) variando contestualmente la denominazione in UBI Banca Private Investment.

UBI Banca Private Investment si occupa prevalentemente delle esigenze della clientela *private*, attraverso una rete di 900 professionisti qualificati (promotori finanziari e *private banker*).

La Banca offre una gamma completa di prodotti e servizi, dai più tradizionali per la gestione delle esigenze quotidiane, fino alle soluzioni più innovative per gli investimenti, per la tutela del futuro o per il finanziamento dell'acquisto della casa.

La Banca svolge la propria attività in tutta Italia attraverso 26 filiali, circa 36 *advice center* operativi per l'area promozione finanziaria, oltre che uffici dei promotori dislocati sul territorio nazionale. Al 31 dicembre 2010 UBI Banca Private Investment contava n. 167 dipendenti.

Nell'esercizio 2010 UBI Banca Private Investment ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 0,057 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 0,8 milioni, raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 5,4 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative a UBI Banca Private Investment, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

6.1.3.2 La presenza internazionale

Alla Data del Prospetto il Gruppo è altresì attivo all'estero, attraverso una presenza internazionale essenzialmente mirata a soddisfare le esigenze della propria clientela, che include:

- due banche estere, Banque de Dépôts et de Gestion S.A. (con tre filiali in Svizzera e una “*financial advisory company*” a Singapore) e UBI Banca International S.A. (con sede in Lussemburgo, filiali a Monaco di Baviera e a Madrid e una *Trust Company* a Jersey);
- tre filiali bancarie estere in Francia (Nizza, Mentone e Antibes della Banca Regionale Europea);
- uffici di rappresentanza a San Paolo del Brasile, Hong Kong, Mumbai, Shanghai e Mosca;
- partecipazioni (prevalentemente di controllo) in quattro società estere: oltre che in UBI Trustee Sa Lussemburgo e BDG Singapore Private Ltd, anche in Lombarda China Fund Management Co. e UBI Management Co. Sa;
- una filiale di UBI Factor a Cracovia in Polonia;
- 37 accordi di collaborazione commerciale con banche estere (che coprono oltre 50 Paesi), due accordi di “*Trade Facilitation*” con la European Bank for Reconstruction and Development (EBRD) e con l'*International Financial Corporation* (IFC) e una “*product partnership*” in Medio Oriente e Asia con Standard Chartered Bank, in grado di garantire alla clientela corporate un'assistenza efficace in tutti i principali mercati internazionali.

6.1.3.3 I canali a distanza

Il Gruppo UBI Banca opera anche attraverso i canali a distanza quali:

- *Internet Banking*;
- *Contact Center*;
- *Corporate Banking* Interbancario;
- ATM;
- POS;

Attraverso tali canali il Gruppo è in grado di avvicinare le Banche Rete alle esigenze di autonomia, rapidità e trasparenza della clientela, fornendo un'ampia gamma di servizi.

Tra i canali disponibili per la clientela privata figurano:

- il servizio QUI UBI *Internet Banking* che consente di essere informati sulla propria posizione bancaria ed eseguire numerose operazioni di pagamento e investimento in condizioni di sicurezza, rapidità ed economicità. La versione “Affari”, dedicata alla clientela *small business*, consente ulteriori funzionalità specifiche di gestione monobanca dell’azienda come il pagamento di effetti, singolo o multiplo, e la gestione del portafoglio commerciale;
- il servizio QUI UBI *Contact Center* abbina ai tradizionali servizi accessibili per telefono (informazioni, raccolta ordini e disposizioni di pagamento) un’attività di supporto e ascolto del cliente, sia effettivo sia potenziale, nonché un’attività di promozione e sviluppo commerciale;
- la rete composta da circa 2.500 sportelli ATM, dei quali oltre 300 abilitati anche al versamento di banconote e assegni in aggiunta alle tradizionali funzioni informative, di prelievo e di pagamento.

I servizi di *Corporate banking* sono dedicati alla clientela *corporate*. Tali servizi del Gruppo consentono alle aziende di gestire a distanza, in modo efficiente e integrato, tutti i rapporti bancari e interbancari, sia in versione monobanca che multibanca, prevedendo inoltre la possibilità di configurare la postazione per l’utilizzo da parte di aziende singole oppure di gruppi aziendali. Nel quarto trimestre 2010 si è conclusa la migrazione verso la nuova piattaforma *target* di *Corporate Banking* Interbancario che ha consentito una contestuale ridefinizione dell’offerta in base alle reali necessità dei fruitori finali. Una parte della clientela Piccoli Operatori Economici (POE) – ovvero le imprese con meno di Euro 300.000 di fatturato – monobanca è stata pertanto ricondotta al servizio QUI UBI Affari, più rispondente alle esigenze di tali controparti, mentre la proposizione commerciale nei confronti dei segmenti *Corporate* e *Small Business* si è focalizzata su QUI UBI Imprese, il prodotto CBI multibanca del Gruppo.

Conseguentemente a fine dicembre il Gruppo UBI Banca registrava oltre 146.000 aziende collegate su canale CBI, confermando un *trend* di crescita nel numero delle disposizioni di pagamento e di incasso veicolate in via telematica.

Alla Data del Prospetto il Gruppo si avvale inoltre di circa 61.000 POS installati presso gli esercizi commerciali. Nel corso del 2010 Banca Popolare Commercio e Industria ha partecipato all’iniziativa pilota di collocamento di terminali POS con tecnologia *contactless* sull’area di Milano che consente l’accettazione di pagamenti di importo ridotto mediante utilizzo di apposite carte di pagamento, i cosiddetti micropagamenti, con rapidità e sicurezza tenuto conto che l’operazione si conclude in pochi secondi, e senza che il titolare perda il possesso della propria carta di pagamento.

6.1.4 Settori di attività in cui opera il Gruppo UBI Banca

6.1.4.1 Banche Rete

Le Banche Rete svolgono la tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e offrono servizi finanziari rivolti sia alla clientela *retail* sia alla clientela *corporate*.

Per quanto riguarda la clientela *retail* le attività del Gruppo sono focalizzate sullo sviluppo dell’offerta nei seguenti ambiti:

- prodotti e servizi alle famiglie: in particolare, conti correnti, credito al consumo, mutui, strumenti di pagamento (carte di credito e di debito), prodotti di protezione e servizi *on-line*;
- prodotti e servizi di Risparmio/Investimento: quali, ad esempio, offerta di prestiti obbligazionari di Gruppo, risparmio gestito, assicurazioni vita, altri strumenti di investimento/*advisory*;
- prodotti e servizi per le piccole imprese: in particolare, conti correnti, prodotti di finanziamento, prodotti assicurativi e strumenti di pagamento;
- prodotti e servizi di banca tradizionale, *home banking*, POS, servizi “remoti”.

Per la clientela *corporate* in Italia ed all'estero, il Gruppo persegue l'obiettivo primario di una continua innovazione e manutenzione del portafoglio prodotti e servizi e di un costante adeguamento normativo, sia per l'area di *commercial banking* tradizionale, sia per l'offerta a maggior valore aggiunto come ad esempio i prodotti e servizi collegati all'interscambio commerciale con l'estero o i prodotti derivati destinati alla copertura dei rischi aziendali.

6.1.4.2 Corporate Banking

Il Gruppo UBI Banca svolge l'attività di *Corporate Banking* attraverso la controllata Centrobanca, principalmente in favore delle imprese di medie dimensioni.

Centrobanca fu fondata nel 1946 come Istituto di Credito Speciale, con il nome di Banca Centrale di Credito Popolare e con lo scopo di esercitare il credito a medio e lungo termine in favore delle imprese di piccole e medie dimensioni. Nel 2000 Centrobanca è stata integrata nel gruppo Banca Popolare di Bergamo e nel 2003, con l'aggregazione tra quest'ultimo, la Banca Popolare Commercio e Industria e la Banca Popolare di Luino e Varese S.p.A., è entrata a far parte del gruppo BPU. In data 1° aprile 2007 Centrobanca è diventata la *corporate e investment bank* del Gruppo UBI Banca.

Centrobanca offre una gamma completa di prodotti e servizi nell'ambito del *Corporate Banking*: *Corporate lending*, Finanza strutturata, *Capital Markets*, *M&A advisory*, Finanza Agevolata, *Private Equity*, *Economic & Equity research*, *Equity Sales & Trading*, *Risk management* e derivati, gestione di Crediti *non performing*.

Centrobanca ha inoltre 6 filiali in Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Marche ed Emilia Romagna. Al 31 dicembre 2010 Centrobanca contava n. 325 dipendenti.

Nell'esercizio 2010 Centrobanca ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 16,2 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 108,2 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 5,5 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 6,97 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative a Centrobanca, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

6.1.4.3 Credito al consumo

Il Gruppo UBI Banca svolge l'attività di credito al consumo attraverso la controllata B@nca 24-7, mediante (i) l'erogazione di mutui residenziali, (ii) la concessione di prestiti personali e finalizzati, (iii) l'emissione di carte di credito e (iv) l'erogazione di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento.

B@nca 24-7 viene costituita nel 2001 per operare principalmente come intermediario di servizi bancari tramite internet (*trading on-line* e conti correnti).

Alla fine del 2002 B@nca 24-7 cambia la sua *mission* e diventa operatore nel settore del credito al consumo, offrendo una più ampia gamma di prodotti, con particolare *focus* sui mutui residenziali, sui prestiti personali e finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio. Inoltre B@nca 24-7 è emittente di carte di credito per l'allora Gruppo BPU oggi divenuto Gruppo UBI Banca.

B@nca 24-7 opera nel settore del credito al consumo mediante accordi di distribuzione con operatori specializzati di settore.

In particolare:

- nel segmento dei mutui residenziali B@nca 24-7 opera con un accordo di distribuzione in esclusiva con By You S.p.A., in cui UBI Banca detiene una partecipazione del 10%. L'accordo di distribuzione, in scadenza il 5 ottobre 2011, è stato modificato il 15 febbraio 2011 al fine di limitare, per un lasso temporale definito, il diritto di esclusiva, a favore di B@nca 24-7, consentendo a By You S.p.A., al ricorrere di talune casistiche, di proporre mutui immobiliari ad altri intermediari.

Con riferimento ai mutui il Gruppo UBI Banca ha delineato un importante progetto che prevede, nel corso del 2011, il trasferimento alle Banche Rete dell'attività di erogazione e di gestione della relazione complessiva con la clientela;

- nel segmento della cessione del quinto B@nca 24-7 opera principalmente con un accordo di distribuzione in esclusiva con Prestitalia, di cui B@nca 24-7 detiene l'intero capitale sociale, e come mandataria per altre reti distributive minori. In particolare a settembre 2010, il Gruppo UBI Banca, nell'ambito di un progetto di riorganizzazione della propria presenza nel settore del credito al consumo con particolare riferimento alla cessione del quinto, ha proceduto all'acquisto del 100% di Barberini S.A., società di diritto belga di cui UBI Banca deteneva una partecipazione del 33,33% e, per il tramite di questa, di Prestitalia S.p.A. di cui UBI Banca, tramite Barberini S.A., deteneva una partecipazione di minoranza di circa il 23%.

Nel gennaio 2011 Barberini S.A. ha ceduto la partecipazione in Prestitalia S.p.A. a B@nca 24-7. L'operazione di acquisto da parte di B@nca 24-7 rientra nel progetto più ampio di consolidamento delle attività del credito al consumo in B@nca 24-7 anche a maggiore tutela dei presidi organizzativi di coordinamento e trasparenza richiesti da Banca d'Italia a favore della clientela. Nel corso del 2010 B@nca 24-7 ha erogato oltre Euro 1 miliardo di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio;

- nel segmento dei prestiti personali B@nca 24-7 opera principalmente con un accordo di distribuzione in esclusiva con le Banche Rete del Gruppo per quanto concerne i propri clienti, e con un accordo di esclusiva con SILF S.p.A., società specializzata nei prestiti personali di cui il Gruppo detiene una partecipazione del 100% e di cui nel 2008, a seguito della fusione di BPU con il Gruppo Banca Lombarda, venne incorporato in B@nca 24-7 il ramo relativo alla "fabbrica prodotti". Nel corso del 2010 B@nca 24-7 ha erogato complessivamente circa Euro 0,7 miliardi di prestiti personali.

B@nca 24-7 opera *online*, oltre che attraverso una filiale in Lombardia. Al 31 dicembre 2010 B@nca 24-7 contava n. 227 dipendenti. Nell'esercizio 2010 B@nca 24-7 ha registrato una perdita netta di esercizio di Euro 5,7 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 164,7 milioni e impieghi alla clientela per Euro 11,2 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative a B@nca 24-7, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

6.1.4.4 Asset Management

Il Gruppo UBI Banca svolge l'attività di *asset management* attraverso la controllata UBI Pramerica, una *joint venture* con Prudential USA (65% UBI Banca – 35% Prudential USA), una delle maggiori istituzioni finanziarie americane, attiva su scala mondiale nel settore del risparmio gestito.

La *joint venture* UBI Pramerica è stata finalizzata nell'ottobre 2001 ed è divenuta operativa nel gennaio 2002, attraverso la commercializzazione dei propri prodotti sul mercato italiano. L'offerta alla clientela, rivolta agli investitori privati e istituzionali, comprende una vasta gamma di prodotti quali fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali in fondi e gestioni patrimoniali in titoli, collocati attraverso le filiali e i *private banking office* del Gruppo UBI Banca e i promotori finanziari. Per la copertura dei mercati che si trovano al di fuori dell'area Euro, UBI Pramerica si avvale dell'esperienza dei gestori di Pramerica Financial, che dispongono di apposite deleghe operative e condividono le informazioni sui mercati e le strategie d'investimento con il *team* di gestori di UBI Pramerica.

Al 31 dicembre 2010 UBI Pramerica contava n. 142 dipendenti, con un totale di Euro 29,4 miliardi di patrimonio gestito, un risultato della gestione operativa pari ad Euro 57,3 milioni e utile di esercizio pari ad Euro 38,5 milioni.

Per le informazioni finanziarie relative a UBI Pramerica, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

6.1.4.5 Factoring

Il Gruppo UBI Banca svolge l'attività di *factoring* attraverso la controllata UBI Factor, quarto operatore italiano nel mercato del *factoring*² in termini di *outstanding* (ammontare di crediti acquistati che devono essere incassati), con una quota di mercato del 6,5%, confermandosi nella medesima posizione in termini di anticipazioni *pro-solvendo* e *pro-soluto*, con una quota del 7,1%.

UBI Factor nasce con la denominazione di CBI Factor nel 1981, su iniziativa dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri. Alla fine degli anni '90 è stata acquisita dal gruppo Banca Lombarda e nel 2005 si è fusa con Veneta Factoring S.p.A.. A partire dal 1° aprile 2007 CBI Factor è entrata a far parte del Gruppo UBI Banca e, dal 24 settembre 2008, ha cambiato denominazione nell'attuale UBI Factor.

UBI Factor offre una gamma completa di prodotti, ivi incluse tutte le diverse tipologie di *factoring* (*factoring pro solvendo*, *factoring pro soluto*, *factoring pro soluto a titolo definitivo*, *factoring maturity*, *factoring maturity* per distributori, *factoring* indiretto, *reverse factoring*, *factoring* internazionale, *factoring* rateale). UBI Factor è inoltre attiva nel settore del c.d. *confirming*, contratto in base al quale il debitore (solitamente una società di *standing* con un cospicuo numero di fornitori) conferisce al *factor* mandato irrevocabile al pagamento dei propri fornitori senza cessione del credito; in tal modo si produce una sostituzione al debitore nella gestione del debito.

Al 31 dicembre 2010 UBI Factor contava n. 153 dipendenti, con proventi operativi pari ad Euro 53,2 milioni, un utile di esercizio pari ad Euro 18,6 milioni. Per quanto riguarda i volumi intermediati, il *turnover* totale delle operazioni sviluppate nell'anno è stato pari a Euro 7,6 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative a UBI Factor, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

6.1.4.6 Leasing

Il Gruppo UBI Banca svolge l'attività di *leasing* attraverso la controllata UBI Leasing.

UBI Leasing nasce nel luglio 2008 dalla fusione fra le due Società Prodotto del Gruppo operanti nel comparto del *leasing*: SBS Leasing S.p.A. e BPU Esaleasing S.p.A..

UBI Leasing è il terzo operatore italiano per volume di stipulato nel 2010, pari a Euro 1,9 miliardi. UBI Leasing opera tramite le filiali e i *corporate points* del Gruppo, nonché tramite gli agenti della propria rete di vendita.

UBI Leasing offre una gamma completa di prodotti nel settore del *leasing*, in particolare: (i) il *leasing* immobiliare, (ii) il *leasing* per l'acquisto di autoveicoli, (iii) il *leasing* strumentale, per l'acquisto dei beni necessari all'attività produttiva di ogni tipologia d'impresa, (iv) il *leasing* nautico, (v) il *leasing* energia per il finanziamento di iniziative di produzione di energia elettrica e termica anche da fonti rinnovabili alternative, (vi) il *leasing* arte, per le aziende e i professionisti che investono in opere d'arte, d'antiquariato e nel collezionismo.

Al 31 dicembre 2010 UBI Leasing contava n. 242 dipendenti, con crediti verso la clientela per Euro 9,7 miliardi, un risultato della gestione operativa pari a Euro 96,2 milioni e una perdita di esercizio pari a Euro 20,6 milioni.

Per le informazioni finanziarie relative a UBI Leasing, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

6.1.4.7 Banking e trading on-line

Il Gruppo UBI Banca opera nel settore del *banking* e del *trading on-line* attraverso IW Bank, banca specializzata nell'offerta di servizi finanziari e bancari *online*.

² Fonte: UBI Bilancio di esercizio 2010.

IW Bank opera dal 1999 e svolge un'attività specialistica nell'ambito dell'offerta alla clientela *retail* e istituzionale di servizi bancari e finanziari, pressoché esclusivamente attraverso *internet*. L'offerta include la negoziazione di strumenti finanziari, collocamento di OICR, conti correnti, emissione di carte di credito e di debito, moneta elettronica, assicurazioni, prestiti personali e mutui.

Sviluppo delle attività dell'on-line trading e banking attraverso un incremento della partecipazione in IW Bank

In data 27 ottobre 2010, a seguito della sottoscrizione tra UBI Banca e Webstar S.A. di un patto parasociale nell'ambito del più ampio progetto di integrazione delle attività di IW Bank con quelle di Twice SIM S.p.A. (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5), UBI Banca e Webstar S.A. hanno comunicato al mercato l'avvenuto superamento della soglia del 90% del capitale sociale con diritto di voto di IW Bank e la propria intenzione di non ripristinare il flottante del titolo IW Bank. UBI Banca si è pertanto impegnata ad adempiere, anche per conto di Webstar S.A., all'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie residuali propedeutico al *delisting* del titolo, avvenuto in data 19 aprile 2011. Con effetto da detta data le azioni ordinarie IW Bank sono state revocate dalla quotazione sul MTA.

Al 31 dicembre 2010 IW Bank contava n. 291 dipendenti, risultato della gestione operativa pari ad Euro 8 milioni, una perdita di esercizio pari ad Euro 0,4 milioni, raccolta diretta pari a Euro 1,5 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari a Euro 3 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative a UBI Assicurazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

6.1.4.8 Bancassurance

Il Gruppo UBI Banca opera nel settore *bancassurance* (ramo danni e ramo vita) attraverso accordi specifici di *joint venture* con compagnie assicurative di primario *standing*.

In particolare, per quanto riguarda il ramo danni il Gruppo detiene una partecipazione del 49,99% in UBI Assicurazioni (*joint venture* con BNP Paribas e Fortis), mentre per quanto riguarda il ramo vita, il Gruppo detiene una partecipazione del 49,99% in Aviva Assicurazioni Vita S.p.A. (*joint venture* con il gruppo Aviva), una partecipazione del 50% in Aviva Vita S.p.A. (*joint venture* con il gruppo Aviva) e infine una partecipazione del 40% in Lombarda Vita S.p.A. (*joint venture* con il gruppo Cattolica Assicurazioni).

Nel corso dell'esercizio 2010:

- sono stati rinnovati fino al 31 dicembre 2015 entrambi gli accordi di *partnership* con il gruppo Aviva per la distribuzione di prodotti assicurativi ramo vita e, in particolare, di prodotti assicurativi di Aviva Vita S.p.A. tramite gli sportelli di Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo e Banca Carime, e di prodotti di Aviva Assicurazioni Vita S.p.A. attraverso gli sportelli della Banca Popolare di Ancona;
- è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2020 l'accordo di *partnership* con il gruppo Cattolica Assicurazioni per la distribuzione in esclusiva di prodotti assicurativi ramo vita attraverso le filiali delle Banche Rete dell'ex Gruppo Banca Lombarda (Banco di Brescia, Banca Regionale Europea, Banca di Valle Camonica, Banco di San Giorgio). Nell'ambito di tale accordo UBI Banca ha ceduto al Gruppo Cattolica una partecipazione del 9,99% del capitale sociale di Lombarda Vita S.p.A. riducendo la propria partecipazione al 40%.

6.1.5 **Indicazione dei nuovi prodotti e servizi**

Alla Data del Prospetto i prodotti e i servizi del Gruppo sono quelli descritti ai precedenti Paragrafo 6.1.1, 6.1.2, 6.1.3, 6.1.4 del Prospetto Informativo.

6.1.6 **Gestione dei rischi**

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo UBI Banca si è dotato di un sistema di controllo dei rischi che regola in modo integrato le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, da intendersi come

ambito organizzativo, regolamentare e metodologico cui tutte le società del Gruppo devono attenersi, al fine di consentire all'Emittente di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Le società del Gruppo collaborano all'individuazione dei rischi cui sono soggette e alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fanno riferimento l'analisi e la gestione dei rischi del Gruppo, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi finanziari e creditizi e presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio e allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio del Gruppo con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività in un corpo normativo di *policy* a livello di Gruppo e di singola entità.

Di seguito si forniscono le informazioni riguardanti i profili di rischio, le relative politiche di gestione e di copertura messe in atto dal Gruppo:

- rischio di credito;
- rischi di mercato: i) di tasso di interesse; ii) di prezzo; e iii) di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

6.1.6.1 Rischio di credito

Le linee strategiche, le *policy* e gli strumenti per l'assunzione e per la gestione del rischio di credito sono definiti, nell'ambito della capogruppo, dall'Area *Risk Management* di concerto con l'Area Crediti con il supporto e la condivisione delle strutture specialistiche preposte. Nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo di rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione e, più in generale, con la *mission* del Gruppo UBI Banca.

Le *policy* in essere per la gestione del rischio di credito sono:

- *Policy a presidio dei Rischi Creditizi*, che declina i limiti e disciplina le modalità di assunzione del rischio di credito, incluso rischio di controparte (rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia) e rischio di concentrazione (rischio derivante dall'esistenza di esposizioni di importo rilevante verso singole controparti (o gruppi), o derivante da esposizioni verso insiemi di controparti che operano in uno specifico settore economico o che sono insediate nella medesima area geografica);
- *Policy di offerta di mutui tramite intermediari*, che disciplina le modalità di ricorso a reti esterne per l'offerta di mutui a clientela *non captive*, al fine di contenere potenziali rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali;
- *Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui della clientela diretta delle Banche Rete*, che fornisce le linee guida del Gruppo per la realizzazione delle operazioni di portabilità attiva e passiva, di rinegoziazione, di sostituzione e di estinzione anticipata (parziale o totale) dei mutui, coerentemente con il quadro normativo e nell'ottica di garantire la massima riduzione dei tempi, degli adempimenti e dei costi connessi, nonché di dotare il Gruppo degli opportuni processi e strumenti per il presidio dei rischi relativi (di credito, operativi e reputazionali). Analogamente è stata redatta la "*Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui-mutui intermediati*";

- *Policy risk-adjusted pricing*, che delinea il processo di definizione e implementazione delle logiche *risk adjusted pricing* per i diversi prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito;
- *Policy sul rischio derivante da cartolarizzazioni*, che definisce le linee guida che il Gruppo si pone con riferimento alla gestione del rischio derivante dalle attività di cartolarizzazione. Tale rischio è riferito alle operazioni di cartolarizzazione di tipo sia tradizionale sia sintetico, riguardo alle quali il Gruppo si pone come *originator*, che comportano la cessione, almeno parziale, del rischio relativo agli attivi oggetto di cartolarizzazione;
- *Policy sul rischio residuo*, che definisce gli orientamenti strategici relativi alla gestione del "rischio residuo", inteso come il rischio di subire perdite derivanti da un'imprevista inefficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo.

Il modello organizzativo in base al quale sono state strutturate le unità che presiedono all'attività creditizia presenta la seguente articolazione:

- Strutture dell'Emittente di controllo accentrato e coordinamento;
- Direzioni Generali delle Banche e delle società controllate, dalle quali dipendono: Direzioni Crediti; Poli di Delibera Periferici; Filiali; Unità per la gestione della clientela Corporate (CBU); Unità per la gestione della clientela Private (PBU).

Le caratteristiche di tale modello organizzativo, oltre a consentire una forte omogeneità tra la struttura Crediti dell'Emittente e le analoghe strutture delle Banche Rete, con conseguente linearità dei processi e ottimizzazione dei flussi informativi, evidenziano la netta distinzione tra le funzioni commerciali e quelle creditizie. La concessione del credito risulta inoltre differenziata per segmento di clientela (*Retail/Private*, *Corporate* e Istituzionale) e specializzata per stato dello stesso: "*in bonis*" (gestito dalle Unità Crediti *Retail*, *Private* e *Corporate*) e a default (gestito dalle Unità di Credito Anomalo).

Nell'ambito delle Banche, inoltre, l'introduzione di Poli di Delibera Periferici (PDP) decentrati, a supporto delle Filiali *Retail* e delle strutture a presidio della clientela *Private*, garantisce l'efficace coordinamento e raccordo delle unità operanti nel mercato di competenza. La capogruppo, attraverso le strutture delle Macro Aree Crediti e Recupero Crediti, Controllo Rischi, Sviluppo e Pianificazione Strategica e *Audit* di capogruppo e di Gruppo, presiede alla gestione delle politiche, al monitoraggio complessivo del portafoglio, all'affinamento dei sistemi di valutazione, alla gestione del credito problematico e al rispetto delle norme.

In considerazione della specifica struttura federata del Gruppo si è deciso, per la gestione della clientela comune "*Corporate*" operante con più Banche Rete, di adottare un modello definito "*focalizzato*" in base al quale, in sintesi:

- una banca guida, denominata "Banca Pivot", accentra le decisioni inerenti alla gestione del rischio di credito, alla definizione dei livelli di prezzo e alla messa a punto delle politiche di sviluppo commerciale relative alla clientela comune, evitando di generare sulla relazione una diminuzione della redditività complessiva;
- le Banche non Pivot si astengono dall'apertura di nuovi rapporti e/o dalla concessione di nuovi affidamenti.

Le strutture attraverso le quali si articolano le Banche e le Società Prodotto assumono competenze di ordine creditizio e commerciale, nonché responsabilità di controllo sull'attività svolta direttamente e su quella posta in essere dalle unità gerarchicamente dipendenti. In particolare, la responsabilità della gestione e del monitoraggio del credito "*in bonis*" è attribuita, in prima istanza, ai Gestori di Relazione che intrattengono quotidianamente il rapporto con la Clientela e che hanno l'immediata percezione di eventuali segnali di difficoltà o di deterioramento della qualità del credito. In seconda istanza, l'unità organizzativa preposta al monitoraggio del rischio di credito – denominata "Presidio Monitoraggio Qualità del Credito" – svolge attività di controllo, supervisione e analisi delle posizioni "*in bonis*", sia in termini analitici che aggregati, con intensità e profondità graduate in funzione delle fasce di rischio attribuite alle controparti e della gravità delle anomalie andamentali rilevate. La struttura – non coinvolta nell'*iter* deliberativo degli affidamenti – di

propria iniziativa o su proposta, valuta e dispone (o propone agli Organi decisori superiori quando la decisione eccede le proprie competenze) idonea classificazione peggiorativa di controparti “*in bonis*” chiedendo, tramite la propria Direzione Crediti, all’Area Crediti della capogruppo, nei casi previsti dal Regolamento Fidi, il rilascio di parere preventivo non vincolante. Nell’Area Crediti di UBI Banca, il Servizio Qualità del Credito ha compiti di coordinamento e definizione delle linee guida per il monitoraggio del portafoglio crediti, di presidio nello sviluppo degli strumenti di monitoraggio, di controllo delle *policy* creditizie e di predisposizione della reportistica direzionale.

Nell’ambito della Macro Area Controllo Rischi, si colloca l’Area *Risk Management* che:

- definisce i criteri e le metodologie di Gruppo per lo sviluppo di modelli interni di *rating* – probabilità di *default* (PD), perdita in caso di *default* (LGD) ed esposizione al *default* (EAD) – in linea con i requisiti normativi e le *best practice*;
- produce analisi periodiche che illustrano il profilo di rischio del complessivo portafoglio crediti e dei sottoportafogli commerciali, a livello di Gruppo e di singole *legal entity*, in termini di distribuzione per classi di *rating*, di tassi di decadimento degli impieghi e di concentrazione dei Primi Clienti;
- sviluppa, in collaborazione con l’Area Amministrazione e Fiscale, le metodologie per la determinazione degli accantonamenti collettivi di bilancio sulla base dei *rating* interni per le Banche Rete e Centrobanca e dei tassi di decadimento per le altre Società Prodotto;
- definisce la metodologia ed effettua le elaborazioni relative al calcolo del *fair value* dei crediti “*in bonis*” delle Banche Rete e di Centrobanca;
- definisce le *policy* di assunzione e gestione dei rischi creditizi e predisporre i relativi regolamenti attuativi e documenti di declinazione dei limiti.

Alla Data del Prospetto il Sistema di *Rating* Interni prevede l’utilizzo di modelli automatici per i privati e per le imprese di minori dimensioni, di modelli automatici con integrazione del questionario qualitativo e del modulo geo-settoriale per le imprese medio-grandi, e di un modello prevalentemente *judgmental* per i grandi affidamenti (ossia gruppi economici con affidamenti superiori a Euro 20 milioni).

I modelli automatici sintetizzano statisticamente le valutazioni riguardo a diversi fattori di rischio, opportunamente calibrati in base alla tipologia di controparte/modello:

- fattori economici e finanziari;
- fattori andamentali (interni ed esterni);
- fattori qualitativi (posizionamento competitivo, struttura societaria, etc.);
- fattori geo-settoriali.

Il modello per i grandi affidati integra la valutazione della componente di analisi economico-finanziarie con la componente *judgmental* strutturata, che indaga profili quali azionariato, *management*, settore, ambito competitivo e flessibilità finanziaria, tenendo in forte considerazione gli elementi relativi al gruppo economico di appartenenza della controparte. All’interno delle attività relative al progetto Basilea II, il cui perimetro di prima validazione è relativo alle Banche Rete e a Centrobanca limitatamente al portafoglio regolamentare “Imprese”, ha avuto luogo una serie di attività volte a portare in produzione nel corso del 2011 una nuova generazione di modelli di *rating* e di stima della LGD per tale portafoglio, anche a seguito dell’interazione con l’Autorità di Vigilanza.

Gli elementi principali di tale nuova generazione di modelli di *rating* riguardano:

- la revisione della segmentazione *credit risk*, che definisce quale modello si applica a ciascuna controparte;

- lo sviluppo di una nuova componente quantitativa, che prevede modelli interni di analisi della componente finanziaria, abbandonando l'utilizzo di un modello fornito da un *provider* esterno;
- lo sviluppo di nuovi motori di integrazione tra le diverse componenti dell'analisi quantitativa;
- lo sviluppo di nuovi questionari qualitativi;
- una diversa modalità di recepimento delle informazioni relative al Gruppo economico di appartenenza all'interno dei modelli di rating automatico;
- una diversa modalità di aggiornamento del *rating* volta a garantire il *mix* ottimale tra le necessità di recepire informazioni aggiornate e di mantenere un livello di volatilità contenuto.

All'interno delle Banche Rete, i processi generati o direttamente impattati dall'introduzione del *rating* interno sono:

- individuazione del modello per il calcolo del *rating* della controparte;
- assegnazione del *rating* di prima erogazione;
- assegnazione del *rating* andamentale: attribuzione del *rating* a tutte le controparti sulla base di variabili di operatività, di rischio, qualitative e di bilancio, dove presenti;
- variazione del *rating* (*override*): richiesta avanzata dal Gestore della relazione e dalle strutture crediti centrali di Banca Rete per la modifica del *rating* calcolato dal sistema;
- monitoraggio del *rating*: verifica del *rating* andamentale ricalcolato periodicamente dopo la prima erogazione; verifica annuale del *rating*: aggiornamento dei dati funzionali al calcolo del *rating* da parte degli attori interessati (es. Gestore della relazione).

Le unità operative coinvolte nel processo di erogazione e rinnovo del credito utilizzano i *rating* interni, che costituiscono elementi essenziali e imprescindibili delle valutazioni formulate in sede di istruttoria e revisione dei fidi; l'articolazione delle deleghe è definita tenendo conto del profilo di rischio del cliente o della transazione così come rappresentato dal *rating*, e gestita tramite l'applicativo della Pratica Elettronica di Fido (PEF). I *rating* sono utilizzati nell'ambito sia del sistema di *reporting* direzionale, sia dei flussi informativi resi disponibili alle strutture della banca coinvolta nel processo del credito.

L'attribuzione di una classe di *rating* diversa da quella calcolata dal Sistema di *Rating* Interno in base ai modelli adottati avviene attraverso la proposta di un *override* sul *rating* che presenta modalità di presentazione, di esame e di validazione diversificate nei casi di:

- *override* migliorativo;
- *override* peggiorativo.

Tali variazioni sono motivate dalla valutazione di informazioni non già considerate dal modello di *rating*, non adeguatamente pesate dal modello o la cui influenza futura si intende anticipare.

Alla luce delle recenti proposte di modifica della regolamentazione prudenziale (cosiddetta "Basilea III") la cui introduzione graduale avverrà a fare corso dal 2013 e della crisi finanziaria che ha dispiegato i suoi effetti nel corso degli ultimi 2 anni, la macropianificazione del Progetto Basilea III ha come obiettivo il primo calcolo del requisito patrimoniale minimo con l'approccio AIRB per il rischio di credito entro la fine del 2012.

Il Gruppo impiega tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria acquisendo dalla controparte, per talune tipologie di affidamenti, garanzie reali, immobiliari e finanziarie e garanzie personali.

Le principali tipologie di garanzie reali accettate dal Gruppo sono rappresentate da:

- ipoteca;
- pegno.

Nel caso di garanzia ipotecaria si attua la distinzione tra credito fondiario e credito ipotecario ordinario con riferimento all'ammontare del finanziamento che, nel primo caso, deve rispettare limiti stabiliti in rapporto al valore o al costo dei beni cauzionali.

Il pegno rappresenta la seconda macro-categoria di garanzia reale utilizzata e all'interno del Gruppo esistono diverse possibili tipologie di pegno in funzione dello strumento che viene costituito in garanzia.

L'atto di pegno costituito sul valore dell'insieme degli strumenti finanziari viene effettuato utilizzando criteri di valorizzazione definiti e appositi scarti che riflettano la variabilità del valore del titolo oggetto di pegno. Nel caso di strumenti finanziari espressi in divisa, lo scarto previsto per la volatilità del cambio deve essere sommato a quello della volatilità del titolo.

Si evidenzia che per ciò che concerne il pegno su diritti derivanti da polizze assicurative, esso può essere costituito solo su tipologie di polizze vita il cui regolamento preveda espressamente la possibilità di vincolo a favore della Banca se ricorrono determinate condizioni (es. decorso del termine per esercitare il diritto di riscatto, devono essere escluse le polizze che prevedano il solo "caso morte", e così via). Anche per le polizze assicurative sono definiti appositi criteri di valorizzazione e appositi scarti.

Al fine di assicurare la sussistenza dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle garanzie reali, annoverate fra le tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) – secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti – il Gruppo ha:

- ridefinito i processi del credito relativi alla raccolta e gestione delle garanzie;
- recuperato per le garanzie ipotecarie in essere tutte le informazioni necessarie ad assicurarne l'ammissibilità, in linea con le disposizioni di Basilea II in termini di requisiti specifici.

Con riferimento alla classificazione del portafoglio in *default*, questa coincide con quanto disposto dalla normativa e può essere così sintetizzata:

- esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa;
- crediti ristrutturati;
- incagli;
- sofferenze.

La gestione dei crediti problematici è presidiata in funzione del relativo livello di rischiosità: essa è in carico alle strutture organizzative preposte alla gestione del Credito Anomalo delle Banche per quanto riguarda le esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa, gli "incagli" ed i "crediti ristrutturati"; per quanto riguarda le posizioni a "sofferenza", la gestione è in carico al Servizio Sofferenze della Macro Area Crediti e Recupero Crediti della capogruppo presso la quale è stato completato il processo di accentramento gestionale.

La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste. L'analisi delle esposizioni deteriorate viene costantemente effettuata dalle singole unità operative che ne presidiano i rischi e dalla capogruppo. La risoluzione da parte delle controparti dello stato di difficoltà è il fattore determinante per il rientro delle posizioni "in bonis"; tale evento è sostanzialmente concentrato nelle relazioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa ed in quelle in "incaglio".

6.1.6.2 Rischio di mercato

In linea generale, la gestione dei rischi finanziari del Gruppo è accentrata nell'Emittente attraverso la Macro Area Finanza.

Le linee guida nell'assunzione e nel monitoraggio dei rischi finanziari nell'ambito del Gruppo UBI Banca sono declinate nella *policy* a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca, nel relativo Regolamento attuativo e nel Documento di declinazione dei limiti operativi, con particolare riferimento ai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e ai rischi di tasso di interesse, cambio e liquidità sul portafoglio bancario.

Portafoglio di negoziazione

Nell'ambito del *Trading Book*, il monitoraggio della coerenza del profilo di rischio dei portafogli del Gruppo rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento si basa su un sistema di limiti che prevede l'utilizzo combinato di diversi indicatori.

In particolare, per ogni portafoglio del Gruppo sono definiti:

- *Mission*;
- Limite Massima Perdita;
- Limite VaR;
- Tipologia di strumenti finanziari ammessi;
- Eventuali limiti di composizione.

Il rispetto dei limiti assegnati a ogni portafoglio è oggetto di verifica giornaliera.

Per la valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi di tasso, cambio, *equity*, *credit spread*, *commodities* e volatilità la misura sintetica identificata è quella del *Value at Risk*. Trattasi di una misura statistica che consente di stimare la perdita che potrebbe verificarsi a seguito di movimenti avversi dei fattori di rischio.

Il VaR del Gruppo UBI Banca è misurato con metodologia di simulazione storica, utilizzando un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* pari a 1 giorno. Tale valore è declinato in termini di limiti, coerentemente con l'orizzonte temporale di possibile disinvestimento dei portafogli. Il VaR esprime la "soglia" di perdita giornaliera che, sulla base di ipotesi probabilistiche, potrebbe essere superata solo nell'1% dei casi.

Ad integrazione delle indicazioni di rischio derivanti dall'utilizzo del VaR, il Gruppo dispone di un programma di prove di *stress* per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere in modo rilevante sulla posizione. Le prove di *stress* sono sia di natura quantitativa sia qualitativa e contemplano tanto il rischio di mercato quanto gli effetti di liquidità generati da turbative di mercato; sono basate sia su *shock* teorici creati *ad hoc* sia su *shock* di mercato osservati in un periodo storico predefinito.

Attualmente la capacità previsionale del modello di misurazione dei rischi adottato è verificata attraverso un'analisi giornaliera di *Backtesting*, che utilizza un P&L (*Profit & Loss*) effettivo calcolato dal sistema di *Front Office* dell'Emittente.

Portafoglio bancario

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (*cash flow risk*);
- sul valore attuale netto degli *assets* e delle *liabilities*, impattando sul valore attuale dei *cash flows* futuri (*fair value risk*).

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse strutturale – da *fair value* e da *cash flow* – vengono effettuati in modo accentrato dalla capogruppo, attraverso la definizione di un sistema di limiti/soglie di attenzione basato su indicatori valutati nell'ipotesi di uno *shock* parallelo al rialzo della curva dei tassi di + 100 bps; in particolare, sono stabiliti limiti e/o *early warning* in termini di variazione del margine di interesse e di *sensitivity*.

A livello individuale, con il solo riferimento alla *sensitivity* del valore economico, è stabilito un indirizzo di sostanziale bilanciamento in termini di esposizione al rischio di tasso di interesse, fatta eccezione per specifiche attribuzioni di soglie *early warning* a singole Società/Banche del Gruppo.

L'esposizione al rischio di tasso è misurata attraverso modelli di *Gap analysis* e *Sensitivity analysis* e di valutazione di impatto sul margine di interesse su tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

Il calcolo della *sensitivity* sul valore economico è riferito alle sole poste a scadenza e viene effettuato includendo gli impatti derivanti dal fenomeno relativo all'estinzione anticipata e alla rinegoziazione di mutui e prestiti. L'analisi di impatto sul margine di interesse è sviluppata su un orizzonte temporale di dodici mesi, tenendo in considerazione sia la variazione del margine sulle poste a vista sia quella sulle poste a scadenza.

La misurazione, il monitoraggio e il *reporting* dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati mensilmente a livello consolidato e individuale dall'Area *Risk Management* della capogruppo. Sulla base dell'informativa periodicamente prodotta, la Macro Area Finanza della capogruppo provvede a porre in essere le opportune manovre al fine di evitare lo sconfinamento dei limiti ed eventualmente delle soglie di *early warning*. Nel dettaglio, al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse, il Gruppo pone in essere coperture specifiche e generiche per il solo tramite di strumenti finanziari derivati. I contratti derivati utilizzati sono del tipo *Interest Rate Swap* e CAP su tasso.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, svolti dalla Macro Area Finanza, cui seguono test retrospettivi svolti generalmente a cadenza mensile, svolti dall'Area *Risk Management*.

Rischio cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dal Gruppo, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei *mismatching* esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa *out* (ovvero diversa dall'Euro).

Nel Gruppo il rischio di cambio riguarda le esposizioni del portafoglio bancario originate dalle Banche Rete e/o dalle Società Prodotto – derivanti dall'azione commerciale delle medesime – e le posizioni relative all'attività di *trading* in valuta.

L'operatività sui mercati dei cambi è svolta dalla tesoreria di Gruppo che opera attraverso strumenti quali operazioni in cambio a termine, *forex swap*, *domestic currency swap* e opzioni in cambi, ottimizzando il profilo dei rischi rivenienti dalle posizioni in valuta del Gruppo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali.

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene mitigato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di *funding*/impiego nella stessa divisa della transazione originaria. Tale attività di contenimento del rischio è svolta anche dalle Società Prodotto con riguardo alle proprie posizioni di Banking Book. Le esposizioni residuali e il portafoglio di negoziazione risultano interamente coperti, in modo puntuale, con posizioni di *spot forex*.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito nel Gruppo UBI Banca come il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi o dal reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Per rischio di liquidità strutturale si intende il rischio derivante da un non adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo.

L'obiettivo primario del sistema di gestione del rischio liquidità è quello di consentire al Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e di raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

I principi generali cui si ispira la gestione della liquidità all'interno del Gruppo sono:

- adozione di un modello di gestione accentrata della tesoreria del Gruppo;
- diversificazione delle fonti di *funding* e soglie di attenzione all'esposizione verso controparti istituzionali;
- protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di crisi di liquidità;
- adeguato equilibrio finanziario delle poste attive e passive;
- adeguato livello di poste attive stanziabili e/o liquidabili, tale da consentire la copertura del fabbisogno di liquidità anche in condizioni di *stress*.

Il controllo e la gestione del rischio di liquidità sono effettuati in modo accentrato dalla capogruppo attraverso la definizione di regole volte al perseguimento e al mantenimento di un sufficiente livello di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di un adeguato equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi per le Banche Rete e per le Società Prodotto, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, nonché di un sistema di limiti e di *early warning* che mirano a monitorare l'evoluzione del fabbisogno complessivo del Gruppo e delle relative fonti di approvvigionamento, verificandone la coerenza e la sostenibilità nel tempo.

Il modello di gestione della liquidità adottato dal Gruppo ha inoltre l'obiettivo di rendere omogenee, per tutte le società del Gruppo, sia le modalità di intervento sia i criteri di identificazione delle condizioni economiche, individuando eventualmente a priori le specifiche eccezioni.

Nell'ambito del Regolamento attuativo della *policy* a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca è definito il Piano di emergenza per la gestione della liquidità (*Contingency Funding Plan – CFP*), la cui principale finalità è la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi.

I presidi del rischio di liquidità competono:

- alla Macro Area Finanza (presidio di 1° livello) che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio nell'ambito dei limiti definiti;
- all'Area *Risk Management* (presidio di 2° livello), cui compete la verifica periodica del rispetto dei limiti.

Il rischio di liquidità è presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità a livello consolidato su un orizzonte temporale a 30 giorni, integrato da prove di *stress* tali da valutare la capacità del Gruppo di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di *severity*. In maggiore dettaglio il saldo netto di liquidità, che rappresenta la capacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni attesi su un determinato orizzonte temporale, è valutato in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*)

integrato da situazioni di stress (*stress scenario*). Gli obiettivi delle prove di stress consistono nella valutazione della vulnerabilità del Gruppo a eventi eccezionali ma plausibili; queste consentono una migliore valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del *survival period* in ipotesi di scenari avversi.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, il sistema di gestione del rischio di liquidità adottato dal Gruppo prevede inoltre il monitoraggio delle fonti di approvvigionamento a livello sia consolidato sia individuale, tramite un sistema di indicatori. A essi sono associati limiti e soglie di *early warning*, al fine di verificarne sia la sostenibilità nel tempo – rispetto al fabbisogno di liquidità corrente e atteso del Gruppo – sia la coerenza con il livello di dipendenza dai mercati istituzionali ritenuto accettabile dal Gruppo.

Il presidio dell'equilibrio strutturale infine è perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo e il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo, al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze entro la soglia di tolleranza ritenuta accettabile dal Gruppo.

Il modello adottato dal Gruppo per il monitoraggio dell'equilibrio strutturale, che sostituisce l'impianto metodologico proprio delle Regole della trasformazione delle scadenze, intende recepire le linee generali in corso di definizione nell'ambito del processo di revisione della normativa prudenziale in materia di rischio liquidità con specifico riferimento agli indicatori di medio lungo termine.

La valutazione del grado di stabilità delle passività e del grado di liquidabilità delle attività è basata principalmente su criteri di vita residua e sulla classificazione delle controparti che contribuiscono alla definizione della ponderazione delle poste attive e passive.

Il Gruppo UBI Banca partecipa inoltre ad analisi *ad hoc* di simulazione quantitativa sulla situazione di liquidità condotte dall'Autorità di Vigilanza, la quale definisce gli scenari di *stress test* da applicare alle voci di impiego e di raccolta.

6.1.6.3 Rischi operativi

Modello Organizzativo, sistema di gestione e di reporting

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Tale definizione include il rischio legale di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie, ma non comprende il rischio reputazionale e strategico. È altresì compreso il rischio di non conformità (o rischio di *compliance*), definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative o in perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di norme imperative ovvero di autoregolamentazione.

Alla luce del contesto regolamentare definito con la pubblicazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 da Banca d'Italia, il Gruppo UBI Banca adotta il metodo Standardizzato (TSA) in uso combinato con il metodo Base (BIA) per il calcolo del requisito patrimoniale sui Rischi Operativi e ha avviato un percorso finalizzato alla richiesta di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza per l'utilizzo di un modello interno di tipo Avanzato (*Advanced Measurement Approach-AMA*), attualmente adottato per soli fini gestionali, prevista entro fine 2011.

Il Modello Organizzativo a presidio dei Rischi Operativi si basa sulla combinazione di componenti accentrate e decentrate. In tale ambito la capogruppo assume compiti di direzione, coordinamento e controllo, di presidio delle funzioni di *business* anche attraverso il supporto alle attività delle Banche Rete e delle Società Prodotto nei loro *core-business*, di fornitura di servizi comuni di supporto al *business* direttamente o attraverso società controllate. Le responsabilità accentrate presso la capogruppo sono attribuite al:

- **Comitato Rischi Operativi:** è l'organo di indirizzo, governo e presidio del complessivo processo di gestione dei Rischi Operativi;
- **Servizio Rischi Operativi:** in qualità di struttura responsabile del complessivo sistema di gestione dei Rischi Operativi è l'unità cui è demandata la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione delle metodologie aziendali di rilevazione, misurazione, monitoraggio e verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione del rischio operativo e dei connessi sistemi di *reporting*. A esso sono inoltre demandati i compiti di indirizzo, coordinamento e controllo del complessivo sistema di gestione a livello di Gruppo;
- **Servizio Metodologie e Modelli:** è l'unità incaricata di effettuare il calcolo del Requisito Patrimoniale per le entità giuridiche che intendono adottare metodologie Avanzate secondo le istruzioni del modello validato dal Servizio di Validazione Modelli e Processi e dagli altri Enti e Organi aziendali e non, di volta in volta preposti;
- **Servizio Validazione Modelli e Processi:** in qualità di funzione indipendente da soggetti o unità coinvolti nello sviluppo dei sistemi di gestione e misurazione dei rischi, a essa sono demandate le attività di valutazione in modo continuativo della qualità del sistema di gestione dei rischi operativi e della loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento. In tali attività è compresa la verifica dell'affidabilità del calcolo del requisito patrimoniale e l'accertamento dell'utilizzo del sistema di misurazione nell'ambito dei processi decisionali e nella gestione dei rischi operativi (*use test*);
- **Servizio Risk Policies:** è l'unità incaricata di redigere e di revisionare la "Policy a presidio dei Rischi Operativi Gruppo UBI Banca". Interviene altresì nel processo di valutazione e stipula di coperture assicurative per la mitigazione dei rischi operativi.

Per le singole entità giuridiche del Gruppo il modello organizzativo è articolato in quattro livelli di responsabilità:

- **Referente Rischi Operativi (RRO):** è il responsabile, nell'ambito della propria entità giuridica (capogruppo/Banche Rete/Società Prodotto), della realizzazione del complessivo framework per la gestione dei rischi operativi definito dalla policy di Gruppo e dal relativo regolamento attuativo;
- **Supporto Rischi Operativi Locale (SROL):** riveste il ruolo principale di supporto al Referente Rischi Operativi per la realizzazione del complessivo processo di gestione dei rischi operativi per le entità di appartenenza. Per l'entità giuridica di appartenenza, rappresenta inoltre l'unità di supporto e di coordinamento dei Risk Champion e Risk Owner di riferimento per i ruoli coinvolti nel Sistema di Gestione dei Rischi Operativi;
- **Risk Champion (RC):** presidia operativamente lo svolgimento del processo di Gestione dei rischi operativi (LDC e SRA) ai fini della sua validazione complessiva, in relazione alla propria area di business, coordinando e supportando i Risk Owner di riferimento. Supporta il processo di monitoraggio dei rischi e partecipa alla definizione ed attuazione delle strategie di mitigazione;
- **Risk Owner (RO):** ha il compito di riconoscere e segnalare gli eventi perdita (LDC) e/o potenziali riconducibili a fattori di rischio operativo (SRA) che si manifestano nel corso delle attività quotidiane. Partecipa all'attuazione degli interventi correttivi e migliorativi comunicati dai livelli superiori e volti a ridurre il livello di esposizione al rischio.

- Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi del Gruppo è composto da:
 - un processo decentrato di censimento delle perdite operative (Loss Data Collection) finalizzato alla rilevazione integrata e sistematica degli eventi dannosi accaduti che hanno comportato una perdita effettiva, una quasi perdita (Near Miss) o un evento profittevole;
 - un processo strutturato di mappatura e valutazione degli scenari di rischio e dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni rilevanti (Risk Assessment) insiti nelle aree di business del Gruppo, supportato da una procedura informatica per la sua gestione integrata, con l'intento di fornire un'autodiagnosi sull'esposizione potenziale al rischio di perdite future, dell'efficacia del sistema dei controlli e delle misure di mitigazione in essere;
 - un data base delle perdite operative subite dal sistema italiano a partire dal 2003. Il Gruppo aderisce all'iniziativa dell'Osservatorio DIPO lanciata dall'ABI in tema di rischi operativi per lo scambio dei dati di perdita di sistema sin dalla sua data di costituzione;
 - un sistema di misurazione del capitale economico e regolamentare, per la determinazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio operativo per business unit tramite il metodo AMA e Standardizzato.

A supporto dell'attività di monitoraggio dei rischi operativi è stato realizzato un sistema di *reporting* che fornisce le informazioni necessarie per la corretta gestione, misurazione e mitigazione dei rischi rilevanti assunti dal Gruppo. Tale sistema è articolato sui medesimi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo per supportare i molteplici fabbisogni informativi insiti nel modello federale del Gruppo, con l'obiettivo di garantire la standardizzazione dell'informazione e consentire una regolare verifica dei rischi operativi assunti propedeutici alla definizione di strategie e di obiettivi di gestione coerenti con gli standard di rischio considerati accettabili.

Il Gruppo UBI Banca ha stipulato adeguate polizze assicurative a copertura dei principali rischi operativi trasferibili tenendo conto dei requisiti richiesti dalla Normativa di Vigilanza Prudenziale (circ. 263/2006, Banca d'Italia). Le polizze sono state stipulate da UBI Banca in nome proprio e per conto delle Banche Rete e Società Prodotto del Gruppo interessate.

6.2 Principali mercati

La tabella che segue sintetizza il posizionamento del Gruppo UBI Banca in termini di sportelli, raccolta tradizionale (escluse le obbligazioni) e impieghi, sulla base delle ultime informazioni rese disponibili da Banca d'Italia sia con riferimento al mercato nazionale che alle principali aree di operatività delle Banche Rete.

Fonte: Area Studi su dati Banca d'Italia

QUOTE DI MERCATO NELLE PRINCIPALI REGIONI/PROVINCE DI PRESENZA DEL GRUPPO			
31-dic-10	Sportelli	Raccolta (*) (**)	Impieghi (**)
Nord Italia	6,4%	6,1%	7,3%
Lombardia	12,9%	10,7%	10,9%
- Bergamo	21,0%	32,2%	43,5%
- Brescia	22,6%	33,3%	35,9%
- Como	6,2%	5,9%	8,5%
- Lecco	5,4%	4,8%	6,5%
- Sondrio	8,1%	1,6%	3,6%
- Mantova	5,7%	3,6%	4,7%
- Milano	9,1%	5,3%	4,5%
- Monza e Brianza	8,5%	7,9%	9,1%
- Pavia	15,6%	16,6%	12,4%
- Varese	23,7%	30,4%	23,2%
Piemonte	8,4%	4,9%	6,7%
- Alessandria	11,1%	8,8%	9,7%
- Cuneo	24,5%	23,6%	19,4%
- Novara	5,1%	2,4%	8,0%
Liguria	6,0%	5,0%	8,2%
- Genova	5,0%	4,3%	7,8%
- Imperia	5,8%	3,5%	9,3%
- Savona	5,9%	3,2%	10,0%
- La Spezia	10,3%	12,6%	6,7%
Centro Italia	3,6%	3,0%	2,5%
Marche	8,8%	9,3%	9,0%
- Ancona	10,6%	13,1%	10,6%
- Macerata	9,5%	11,3%	10,9%
- Ascoli Piceno	3,6%	3,1%	4,8%
- Fermo	10,6%	10,0%	15,1%
- Pesaro-Urbino	8,1%	5,0%	5,2%
Lazio	4,3%	3,2%	2,5%
- Viterbo	14,8%	13,3%	11,3%
- Roma	4,0%	3,2%	2,3%
Sud Italia	8,3%	6,5%	5,3%
Campania	6,1%	4,0%	4,1%
- Caserta	8,6%	6,3%	6,7%
- Salerno	8,1%	4,8%	6,3%
- Napoli	5,5%	3,7%	3,2%
Calabria	22,2%	21,0%	13,8%
- Catanzaro	14,3%	16,1%	9,5%
- Cosenza	25,7%	27,9%	19,0%
- Crotona	18,9%	12,2%	6,9%
- Reggio Calabria	22,1%	16,2%	10,7%
- Vibo Valentia	28,2%	28,2%	19,0%
Basilicata	14,4%	12,0%	8,8%
- Matera	15,7%	10,0%	7,3%
- Potenza	13,8%	13,4%	9,7%
Puglia	8,2%	6,9%	4,8%
- Brindisi	11,5%	9,1%	5,9%
- Bari	10,1%	8,4%	5,5%
- Barletta-Andria-Trani	6,4%	6,6%	5,2%
- Taranto	8,5%	7,1%	5,1%
TOTALE ITALIA	5,6%	5,1%	5,8%

(*) conti correnti, certificati di deposito, depositi a risparmio.

(**) quote di mercato per ubicazione dello sportello.

A livello nazionale, il Gruppo evidenzia una quota di mercato del 5,1% per la raccolta, e del 5,8% per gli impieghi. In termini di sportelli il Gruppo UBI Banca può contare su una quota di mercato superiore al 10% in 19 province italiane, oltre che su un'importante presenza in alcune delle principali province italiane (circa il 9% a Milano e circa il 4% a Roma).

Il Gruppo UBI Banca è presente in tutte le regioni italiane (esclusa la Sicilia); oltre il 45% degli sportelli risulta ubicato in Lombardia, dove occupa il secondo posto come numero di sportelli; in Basilicata e Calabria occupa la prima posizione, mentre nelle Marche si colloca in terza posizione.

Fonte: Area Studi su dati Banca d'Italia

REGIONI (*)	31.12.2010			
	Sportelli UBI Banca	Totale Sportelli Bancari	Quota % UBI Banca	Ranking UBI Banca
ABRUZZI	17	701	2,4%	8°
BASILICATA	36	250	14,4%	1°
CALABRIA	115	519	22,2%	1°
CAMPANIA	100	1.637	6,1%	5°
EMILIA ROMAGNA	46	3.545	1,3%	15°
FRIULI VENEZIA GIULIA	12	955	1,3%	17°
LAZIO	119	2.768	4,3%	5°
LIGURIA	58	962	6,0%	5°
LOMBARDIA	855	6.611	12,9%	2°
MARCHE	106	1.206	8,8%	3°
PIEMONTE	226	2.696	8,4%	4°
PUGLIA	115	1.410	8,2%	4°
UMBRIA	23	581	4,0%	6°
VENETO	45	3.625	1,2%	11°
ITALIA	1.892	33.663	5,6%	5°

(*) Solo regioni dove il Gruppo è presente con più di 10 sportelli

6.3 Fattori eccezionali

Fatto salvo quanto indicato nel Prospetto Informativo e, in particolare, nei Fattori di Rischio, nei dodici mesi precedenti la Data del Prospetto non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influenzato l'attività del Gruppo UBI Banca.

6.4 Eventuale dipendenza dell'Emittente da diritti di proprietà industriale e da contratti di licenza

Alla Data del Prospetto l'attività dell'Emittente non dipende da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5 Principali mercati e posizionamento competitivo

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo del Gruppo, si rinvia alle relative informazioni contenute nella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte

Alla Data del Prospetto UBI Banca non appartiene ad alcun gruppo.

UBI Banca è la capogruppo dell'omonimo Gruppo UBI Banca e, quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 61, comma 4, del TUB, emana disposizioni alle componenti del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

L'Emittente svolge attività di direzione e coordinamento ai sensi di legge sulle società dalla stessa controllate.

La struttura organizzativa del Gruppo UBI Banca si basa su un modello federale, polifunzionale e integrato.

Il Gruppo è così composto:

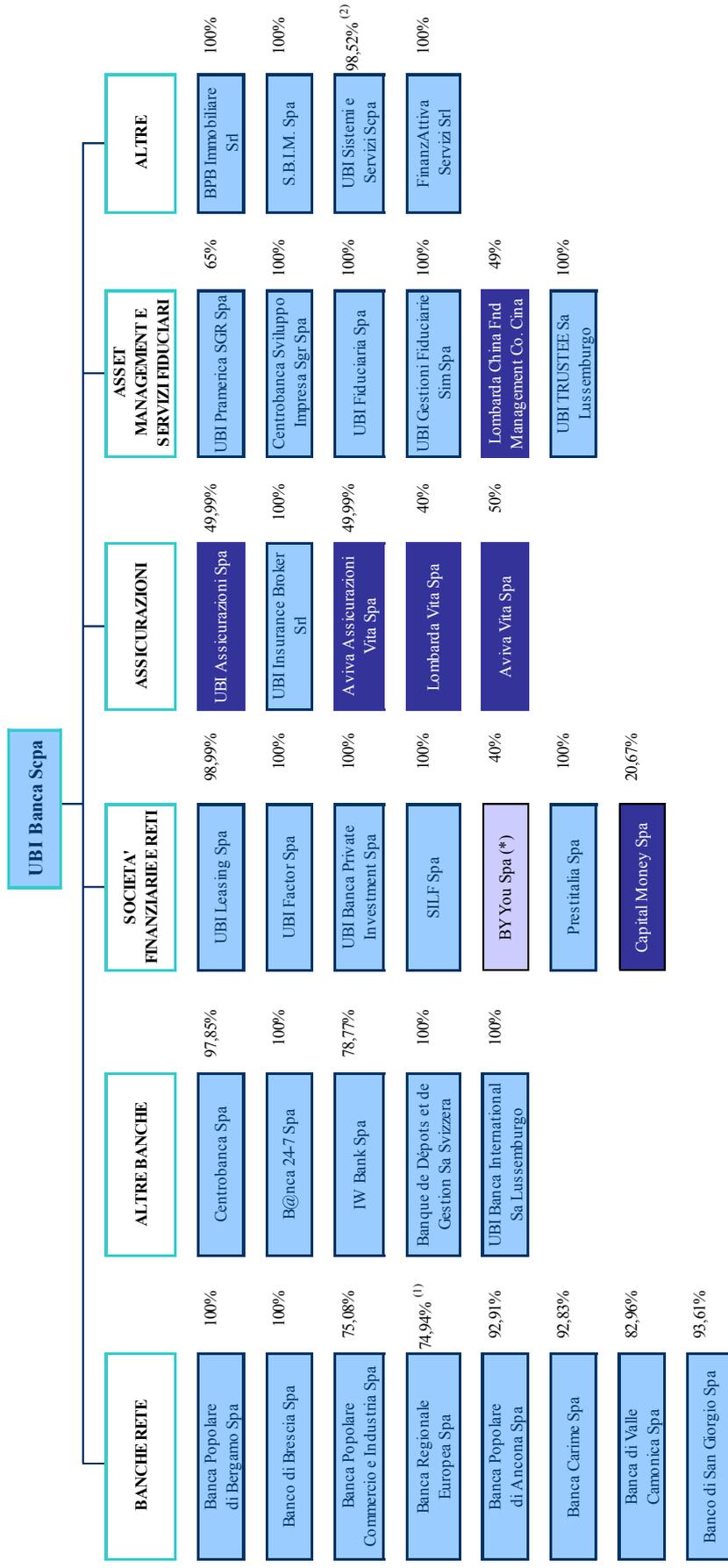
- la capogruppo UBI Banca S.c.p.a.;
- le Banche Rete:
 - (i) Banca Popolare di Bergamo S.p.A.;
 - (ii) Banco di Brescia S.p.A.;
 - (iii) Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.;
 - (iv) Banca Regionale Europea S.p.A.;
 - (v) Banca Popolare di Ancona S.p.A.;
 - (vi) Banca Carime S.p.A.;
 - (vii) Banca di Valle Camonica S.p.A.;
 - (viii) Banco di San Giorgio S.p.A.;
 - (ix) UBI Banca Private Investment S.p.A.;
- le Società Prodotto:
 - (a) B@nca 24-7 S.p.A. attiva nel settore del credito al consumo;
 - (b) UBI Pramerica SGR S.p.A. attiva nel settore dell'*asset management*;
 - (c) UBI Factor S.p.A. attiva nel settore del *factoring*;
 - (d) UBI Leasing S.p.A. attiva nel settore del *leasing*; e
 - (e) Centrobanca S.p.A. attiva nel settore *corporate* e di investimento;
- una banca *online*, IW Bank S.p.A.;
- una società consortile UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a., società attiva nella fornitura di servizi e prodotti per lo svolgimento dell'attività d'impresa, e società operanti nel comparto immobiliare: SBIM (Società Bresciana Immobiliare Mobiliare S.p.A.), SOLIMM (Società Lombarda Immobiliare S.p.A.) e BPB Immobiliare S.r.l.;

-
- società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione e *trust* per l'emissione di *preferred shares*: Banca Lombarda Preferred Securities Trust, Banca Lombarda Preferred Capital Co. LLC, 24-7 Finance S.r.l., Lombarda Lease Finance 3 S.r.l., Lombarda Lease Finance 4 S.r.l., UBI Lease Finance 5 S.r.l., UBI Finance 2 S.r.l., UBI Finance 3 S.r.l., UBI Finance S.r.l., BPB Funding Llc, BPB Capital Trust, BPCI Funding Llc, BPCI Capital Trust.

Alla Data del Prospetto il Gruppo UBI Banca all'estero è così composto:

- due banche estere, Banque de Dépôts et de Gestion S.A. (con tre filiali in Svizzera e una "*financial advisory company*" a Singapore) e UBI Banca International S.A. (con sede in Lussemburgo, filiali a Monaco di Baviera e a Madrid e una Trust Company con sede in Lussemburgo);
- tre filiali bancarie estere in Francia (Nizza, Antibes e Mentone della Banca Regionale Europea);
- uffici di rappresentanza a San Paolo, Hong Kong, Mumbai, Shanghai e Mosca;
- partecipazioni (prevalentemente di controllo) in quattro Società estere: oltre che nelle già citate UBI Trustee S.A. e BDG Singapore Pte Ltd anche in Lombarda China Fund Management Co. e UBI Management Co. S.A.;
- una filiale di UBI Factor a Cracovia in Polonia.

Il grafico che segue mostra la struttura del Gruppo UBI Banca alla data del 31 marzo 2011.



■ Società consolidate con il metodo integrale

□ Società consolidate con il metodo proporzionale

■ Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

(1) La percentuale indicata rappresenta il controllo sul capitale complessivamente detenuto

(2) Il restante 1,48% è detenuto da UBI Assicurazioni Spa

Le percentuali si riferiscono alle quote di partecipazioni complessivamente detenute dal Gruppo (dirette + indirette) sull'intero capitale sociale

(*) Alla Data del Prospetto la partecipazione in By You S.p.A. si è ridotta al 10%.

7.2 Società controllate dall'Emittente

Nella seguente tabella sono elencate le principali società controllate direttamente e indirettamente da UBI Banca al 31 marzo 2011.

Denominazione	Sede	Valuta capitale sociale	Capitale sociale	Azionista	Partecipazione (%)
24-7 Finance S.r.l.	Brescia	Euro	10.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	10,00%
B@nca 24-7 S.p.A.	Bergamo	Euro	316.800.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Banca Carime S.p.A.	Cosenza	Euro	1.468.208.505,92	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	92,83%
Banca di Valle Camonica S.p.A.	Breno (BS)	Euro	2.738.693,00	Banco di Brescia San Paolo Cab S.p.A. Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	8,72% 74,24%
Banca Lombarda Preferred Capital Co. LLC	Delaware	Euro	1.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Banca Lombarda Preferred Security Trust	Delaware	Euro	1.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Banca Pop. Commercio e Ind. Capital Trust	Delaware	Euro	1.000,00	Banca Pop. Commercio e Ind. Funding LLC	100,00%
Banca Pop. Commercio e Ind. Funding LLC	Delaware	Euro	1.000.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Banca Pop. Commercio e Industria S.p.A.	Milano	Euro	934.150.467,60	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	75,08%
Banca Popolare di Ancona S.p.A.	Jesi (AN)	Euro	122.343.580,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	92,91%
Banca Popolare di Bergamo Capital Trust	Delaware	Euro	1.000,00	Banca Popolare di Bergamo Funding LLC	100,00%
Banca Popolare di Bergamo funding LLC	Delaware	Euro	1.000.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	Bergamo	Euro	1.350.514.252,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Banca Regionale Europea S.p.A. ord	Cuneo	Euro	409.131.311,68	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	80,11%
Banca Regionale Europea S.p.A. priv	Cuneo	Euro	35.667.550,36	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	26,41%
Banca Regionale Europea S.p.A. risp	Cuneo	Euro	24.081.486,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	59,13%
Banco di Brescia San Paolo Cab S.p.A.	Brescia	Euro	615.632.230,88	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Banco di San Giorgio S.p.A.	Genova	Euro	94.647.277,50	Unione di Banche Italiane S.c.p.a. Banca Regionale Europea S.p.A.	36,28% 57,33%
Banque de Dépôts et de Gestion S.A.	Losanna (CH)	Chf	10.000.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Barberini S.A.	Belgio	Euro	3.000.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
BDGSingapore Pte Ltd	Singapore	Sgd	5.600.000,00	Banque de Dépôts et de Gestion S.A.	100,00%
BPB Immobiliare S.r.l.	Bergamo	Euro	185.680.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Centrobanca S.p.A.	Milano	Euro	369.600.000,00	Banca Popolare di Ancona S.p.A. Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	5,47% 92,38%
Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A.	Milano	Euro	2.000.000,00	Centrobanca S.p.A.	100,00%
Coralis Rent S.r.l.	Milano	Euro	400.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
FinanzAttiva Servizi S.r.l.	Bergamo	Euro	5.660.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
GE.SE.RI. – Gestione Servizi di Riscossione S.p.A. in liquidazione	Cuneo	Euro	323.520,00	Banca Regionale Europea S.p.A.	100,00%
Invesclub S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	10.000,00	IW Bank S.p.A.	100,00%
Investnet International S.A.	Lussemburgo	Euro	12.478.465,00	IWBank S.p.A.	100,00%
Investnet Italia S.r.l.	Milano	Euro	5.000.000,00	IW Bank S.p.A.	100,00%
IW Bank S.p.A.	Milano	Euro	18.404.795,00	Centrobanca S.p.A.	23,50%

Denominazione	Sede	Valuta capitale sociale	Capitale sociale	Azionista	Partecipazione (%)
				Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	55,27%
Lombarda Lease Finance 3 S.r.l.	Brescia	Euro	10.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	10,00%
Lombarda Lease Finance 4 S.r.l.	Brescia	Euro	10.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	10,00%
Prestitalia S.p.A.	Roma	Euro	46.385.482,00	B@nca 24-7 S.p.A.	100,00%
SILF-Soc.Italiana Leasing e Finanziamenti S.p.A.	Cuneo	Euro	2.000.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Società Bresciana Mobiliare Immobiliare – S.B.I.M. S.p.A.	Brescia	Euro	35.000.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Società Lombarda Immobiliare S.r.l. – SOLIMM	Brescia	Euro	100.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
UBI Banca International S.A.	Lussemburgo	Euro	59.070.750,00	Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	3,37%
				Banco di Brescia San Paolo Cab S.p.A.	5,85%
				Banco di San Giorgio S.p.A.	0,17%
				Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	90,60%
UBI Banca Private Investment S.p.A.	Brescia	Euro	67.950.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
UBI Factor S.p.A.	Milano	Euro	36.115.820,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
UBI Fiduciaria S.p.A.	Brescia	Euro	1.898.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
UBI Finance S.r.l.	Milano	Euro	10.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	60,00%
UBI Finance 2 S.r.l.	Brescia	Euro	10.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	10,00%
UBI Finance 3 S.r.l.	Brescia	Euro	10.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	10,00%
UBI Gestioni Fiduciarie SIM S.p.A.	Brescia	Euro	1.040.000,00	UBI Fiduciaria S.p.A.	100,00%
UBI Insurance Broker S.r.l.	Bergamo	Euro	3.760.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
UBI Lease Finance 5 S.r.l.	Milano	Euro	10.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	10,00%
UBI Leasing S.p.A.	Brescia	Euro	196.557.810,00	Banca Popolare di Ancona S.p.A.	19,00%
				Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	80,00%
UBI Management Company S.A.	Lussemburgo	Euro	125.000,00	UBI Pramerica SGR S.p.A.	100,00%
UBI Pramerica SGR S.p.A.	Bergamo	Euro	19.955.465,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	65,00%
UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	Brescia	Euro	35.136.400,00	Banca di Valle Camonica S.p.A.	1,48%
				Banca Pop. Commercio e Industria S.p.A.	2,96%
				Banca Popolare di Ancona S.p.A.	2,96%
				Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	2,96%
				Banco di Brescia San Paolo Cab S.p.A.	2,96%
				Banco di San Giorgio S.p.A.	1,48%
				Carime S.p.A.	2,96%
				Centrobanca S.p.A.	1,48%
				UBI Banca Private Investment S.p.A.	1,48%
				UBI Factor S.p.A.	0,74%
				Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	70,92%
				Banca Regionale Europea S.p.A.	2,96%
				UBI Insurance Broker S.r.l.	0,07%
				UBI Pramerica SGR S.p.A.	1,48%
				IW Bank S.p.A.	0,07%
				B@nca 24-7 S.p.A.	1,48%
				SILF S.p.A.	0,07%
UBI Trustee S.A.	Lussemburgo	Euro	250.000,00	UBI Banca International S.A.	100,00%

CAPITOLO VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue riporta le informazioni relative alle principali immobilizzazioni materiali del Gruppo, rappresentate in migliaia di Euro.

Attività/valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	1.889.667	-	1.880	1.891.547
A) terreni	883.542	-	754	884.296
B) fabbricati	813.864	-	1.113	814.977
C) mobili	50.380	-	13	50.393
D) impianti elettronici	62.646	-	-	62.646
E) altre	79.235	-	-	79.235
1.2 acquisite in locazione finanziaria	43.034	-	1.041	44.075
A) terreni	21.712	-	411	22.123
B) fabbricati	20.912	-	606	21.518
C) mobili	197	-	6	203
D) impianti elettronici	96	-	17	113
E) altre	117	-	1	118
TOTALE A	1.932.701	-	2.921	1.935.622
B. Attività detenute a scopo di investimento				
2.1 di proprietà	177.042	-	-	177.042
A) terreni	103.864	-	-	103.864
B) fabbricati	73.178	-	-	73.178
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
C) terreni	-	-	-	-
D) fabbricati	-	-	-	-
TOTALE B	177.042	-	-	177.042
TOTALE (A+B)	2.109.743	-	2.921	2.112.664

Alla Data del Prospetto non esistono gravami su tali immobilizzazioni.

8.2 Tematiche ambientali

Alla Data del Prospetto, anche in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo UBI Banca, non sussistono problematiche ambientali tali da influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, con il commento (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo, (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo e (iv) sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo, sono ricavabili dalle relazioni sulla gestione consolidata contenute nei bilanci consolidati degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo relativa ai trimestri chiusi al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010, con il commento (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo, (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo e (iv) sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo, sono ricavabili dalla Relazione Intermedia sull'andamento della gestione consolidata contenuta nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011, predisposto ai fini del Prospetto Informativo.

L'Emittente si avvale del regime di incorporazione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.ubibanca.it), nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione dei bilanci consolidati annuali degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 e del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine nelle quali sono riportate rispettivamente la Relazione Intermedia sull'andamento della gestione consolidata e le Relazioni sulla Gestione consolidata per detti esercizi.

	Resoconto Intermedio di Gestione		Bilanci annuali	
	31 marzo 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Relazione intermedia sull'andamento della gestione consolidata	10 - 95			
Relazione sulla gestione consolidata		28 - 164	25 - 154	23 - 154

CAPITOLO X – RISORSE FINANZIARIE

Premessa

I dati patrimoniali finanziari consolidati del Gruppo UBI Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati tratti dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 assoggettati a revisione legale della Società di Revisione.

I dati patrimoniali finanziari al 31 marzo 2011 sono stati tratti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 redatto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informazione finanziaria infrannuale IAS 34 ai fini dell'inserimento per riferimento nel Prospetto Informativo, assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione.

L'Emittente si avvale del regime di incorporazione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.ubibanca.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

10.1 Risorse finanziarie del Gruppo

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta da clientela e la posizione interbancaria netta per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011.

TOTALE RACCOLTA E INTERBANCARIO NETTO							
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>							
	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/03/11 vs 31/12/10	2010/2009	2009/2008
Debiti verso Clientela	56.144.592	58.666.157	52.864.961	54.150.681	- 4,30%	10,97%	-2,37%
Titoli in circolazione	48.678.875	48.093.888	44.349.444	43.440.556	1,22%	8,44%	2,09%
Totale raccolta diretta	104.823.467	106.760.045	97.214.405	97.591.237	- 1,81%	9,82%	-0,39%
Debiti verso banche	7.332.517	5.383.977	5.324.434	3.980.922	36,19%	1,12%	33,75%
Crediti verso banche	4.510.008	3.120.352	3.278.264	3.053.704	44,54%	-4,82%	7,35%
Interbancario netto	(2.822.509)	(2.263.625)	(2.046.170)	(927.218)	24,69%	10,63%	120,68%

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela somma i “Debiti verso clientela” (voce 20 del passivo patrimoniale) e i “Titoli in circolazione” (voce 30 del passivo patrimoniale).

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA				
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>				
	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Conti correnti e depositi liberi	44.409.214	45.209.037	46.056.955	41.537.816
Depositi vincolati	1.167.096	1.341.501	950.761	1.296.530
Finanziamenti	9.647.973	11.152.853	5.156.697	10.436.050
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
Altri debiti	920.309	962.766	700.548	880.285
Totale debiti verso clientela	56.144.592	58.666.157	52.864.961	54.150.681
Obbligazioni	43.976.679	42.880.256	39.514.741	36.704.152
Altri titoli	4.702.196	5.213.632	4.834.703	6.736.404
Totale titoli in circolazione	48.678.875	48.093.888	44.349.444	43.440.556
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	104.823.467	106.760.045	97.214.405	97.591.237

Con particolare riferimento alla dinamica riscontrata negli ultimi periodi si osserva che la raccolta diretta da clientela al 31 marzo 2011 si attesta a Euro 104,8 miliardi e mostra una flessione pari a Euro 2,5 miliardi nell'aggregato debiti verso clientela, solo parzialmente controbilanciato da un contenuto sviluppo della componente titoli (+ Euro 0,6 miliardi).

Entrando nel dettaglio, l'aggregato dei debiti verso clientela nel primo trimestre del 2011 risulta in contrazione in tutte le sue componenti; in particolare, all'interno della voce finanziamenti, si osserva come i pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia abbiano registrato una riduzione di Euro 1,1 miliardi a seguito dei diminuiti investimenti in titoli di Stato italiani. Analogamente, le voci conti correnti e depositi vincolati si sono complessivamente ridotte di circa Euro 1 miliardo.

I titoli in circolazione si sono attestati a Euro 48,7 miliardi, con una crescita di Euro 0,6 miliardi rispetto allo *stock* di fine anno grazie al progressivo sviluppo del comparto obbligazionario.

Al 31 dicembre 2010 la raccolta diretta da clientela si è attestata a Euro 106,8 miliardi, facendo registrare un incremento di Euro 9,5 miliardi su base annua, ascrivibile per Euro 5,8 miliardi ai debiti verso clientela e per Euro 3,7 miliardi ai titoli in circolazione.

L'evoluzione dei debiti verso clientela nell'arco dei dodici mesi è stata trainata dal significativo sviluppo dei pronti contro termine (+ Euro 5,9 miliardi) per effetto dell'accresciuta operatività con la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. (+ Euro 5,7 miliardi) – utilizzata per finanziare la posizione in titoli di Stato italiani nell'ambito della manovra di sostegno al reddito deliberata nel mese di maggio – e di una ripresa dei pronti contro termine con la clientela (+ Euro 0,2 miliardi).

Al netto dell'operatività con la Cassa di Compensazione e Garanzia, i debiti verso clientela risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (+ 0,2%).

I conti correnti hanno invece registrato un andamento riflessivo (- Euro 0,8 miliardi) prevalentemente concentrato nel primo trimestre del 2010, nonostante il parziale recupero intervenuto nella seconda parte dell'anno in concomitanza con l'attivazione di una serie di iniziative commerciali sul fronte della raccolta.

Per quanto riguarda invece i depositi vincolati, la loro crescita (+ Euro 0,4 miliardi) è riconducibile a UBI International (+ Euro 0,5 miliardi) – per effetto del trasferimento dell'operatività della filiale lussemburghese del Banco di Brescia – e a UBI Banca (+ Euro 0,1 miliardi) in relazione alla nuova operatività con la Cassa di Compensazione e Garanzia nell'ambito del “New MIC”.

Considerata al netto dell'operatività complessiva con la Cassa di Compensazione e Garanzia, la raccolta diretta da clientela del Gruppo presenta un aumento su base annua di Euro 3,7 miliardi (+ 4%).

Considerando le evidenze gestionali relative alle consistenze medie della raccolta diretta (aggregato banche rete e UBI Private Investment), a dicembre 2010 il 79,5% della raccolta da clientela risultava provenire dal mercato *retail* (76,8% a dicembre 2009), l'11% dal mercato *private* (13,8% nel 2009) e il 9,5% dal mercato *corporate* (9,4% nel 2009).

In termini di dinamiche annue, le medesime evidenze gestionali mostrano variazioni pari al + 0,1% per il mercato *retail*, che però, al suo interno, registra andamenti differenziati (- 1% per la clientela privati, a fronte del + 7,6% per il segmento *Small Business*), al - 2,7% per il mercato *corporate* e - 22,8% per il mercato *private* (quest'ultima in relazione ad un parziale spostamento verso forme di raccolta indiretta).

Al 31 dicembre 2009 la raccolta diretta ammontava a Euro 97,2 miliardi, leggermente inferiore agli Euro 97,6 miliardi registrati a fine 2008. Dal confronto annuale risultava in crescita la componente “Titoli in circolazione” per effetto delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie garantite, destinate a procurare *funding* di medio/lungo termine nell'ambito della gestione del bilanciamento delle scadenze attivo/passivo, mentre era in diminuzione l'aggregato “Debiti verso clientela” (- Euro 1,3 miliardi), principalmente a seguito della contrazione delle operazioni “pronti contro termine” (- Euro 5,3 miliardi). Tali operazioni, considerate non più convenienti a causa della particolare congiuntura economica seguita alla crisi dei mercati finanziari del 2008 – sono state nel corso del 2009 progressivamente sostituite – nelle preferenze della clientela – da investimenti della propria liquidità in “conti correnti e depositi liberi” (+ Euro 4,5 miliardi) o in forme tecniche riconducibili alla raccolta indiretta.

Nell'ambito della raccolta obbligazionaria presso la clientela istituzionale, occorre menzionare, con riferimento all'esercizio 2009, il collocamento delle prime due emissioni di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *Covered Bond*) ai sensi dell'articolo 7 bis della Legge 130/99, da nominali Euro 1 miliardo ciascuna.

Nei riguardi della clientela delle Banche Rete è proseguita l'offerta del programma di emissioni obbligazionarie quotate di UBI Banca, già avviato nell'ultima parte del 2008. Tali collocamenti sono andati in parziale sostituzione di emissioni proprie delle Banche Rete, il cui stock è conseguentemente sceso rispetto a quello dell'esercizio 2008 (- Euro 0,8 miliardi).

Articolazione per fasce di scadenza del nominale dei titoli in circolazione al 31 marzo 2011:

<i>Dati in mln di Euro</i>	II trim 2011	III trim 2011	IV trim 2011	1 YR	1,5 YR	2 YR	3 YR	4 YR	5 YR	7 YR	10 Y	OLTRE	TOTALE
Ubi Banca	555	800	255	1.500	2.332	2.540	1.875	3.186	2.457	2.843	2.860	703	21.806
Banche Rete	2.301	2.397	1.545	1.368	2.438	2.377	3.233	941	511	648	101	1	17.860
Centrobanca	345	32	78	8	5	179	253	341	1.461	1.582	306	136	4.726
IW Bank	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	37	0	41
TOTALE	3.201	3.229	1.878	2.876	4.774	5.096	5.361	4.468	4.433	5.072	3.204	841	44.434

La componente di raccolta relativa ai titoli in circolazione vede preponderante la componente obbligazionaria.

Tale aggregato, nell'esercizio 2010, ha beneficiato dell'incremento della componente istituzionale.

Sono state effettuate emissioni istituzionali a medio lungo termine per Euro 3,5 miliardi (di cui Euro 1,75 miliardi di Covered Bonds e Euro 1,7 miliardi di obbligazioni EMTN), a fronte di Euro 1,7 miliardi di titoli EMTN in scadenza.

Per quanto riguarda la raccolta a breve termine, Euro Commercial Paper e certificati di deposito francesi ammontavano a Euro 3,4 miliardi a fine 2010, rispetto a Euro 2,4 miliardi a fine 2009.

In aumento anche la raccolta attraverso prestiti obbligazionari *retail* saliti da Euro 25,9 miliardi a fine 2009 a Euro 27,6 miliardi a fine 2010.

A fronte di scadenze complessive di titoli per Euro 11,4 miliardi nel 2011, il Gruppo ha già emesso titoli per Euro 4,5 miliardi sia sul mercato *retail* che istituzionale.

Si segnala che dopo la chiusura del 31 marzo 2011 è stata effettuata un'emissione obbligazionaria *senior* da parte di UBI Banca nell'ambito di un programma EMTN per un ammontare pari a Euro 1 miliardo.

L'attività sul mercato interbancario

CREDITI VERSO BANCHE

(importi in migliaia di Euro)

	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
A. Crediti verso banche centrali	345.625	739.508	641.788	1.045.983
B. Crediti verso banche	4.164.383	2.380.844	2.636.476	2.007.721
Conti correnti e depositi liberi	1.266.902	1.161.396	1.019.692	712.201
Depositi vincolati	450.886	466.445	728.828	253.770
Altri finanziamenti	2.446.595	753.003	887.956	1.041.750
TOTALE	4.510.008	3.120.352	3.278.264	3.053.704

DEBITI VERSO BANCHE

(importi in migliaia di Euro)

	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
A. Debiti verso banche centrali	1.255.064	2.219.152	639.753	450.059
B. Debiti verso banche	6.077.453	3.164.825	4.684.681	3.530.863
Conti correnti e depositi liberi	1.382.412	692.788	2.590.978	898.961
Depositi vincolati	1.610.640	1.199.455	809.405	452.187
Finanziamenti	2.899.513	1.149.003	1.191.381	2.007.541
Altri debiti	184.888	123.579	92.917	172.174
TOTALE	7.332.517	5.383.977	5.324.434	3.980.922
INTERBANCARIO NETTO	(2.822.509)	(2.263.625)	(2.046.170)	(927.218)

Al 31 marzo 2011 il saldo interbancario netto del Gruppo evidenzia una posizione debitoria di Euro 2,8 miliardi, in leggera crescita rispetto a fine anno (+ Euro 0,5 miliardi).

Nell'ultimo trimestre 2011 è possibile osservare una crescita sia dei crediti che dei debiti verso banche, correlata all'acquisizione di titoli stanziabili nelle more del processo di attribuzione del secondo *rating* su alcune cartolarizzazioni interne, sebbene la dinamica della raccolta appaia caratterizzata da un maggior grado di variabilità.

Al 31 dicembre 2010 il saldo interbancario netto del Gruppo evidenziava una posizione debitoria di Euro 2,3 miliardi, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2009.

In tutti i periodi analizzati il saldo dell'indebitamento netto verso il sistema bancario continua comunque a mantenersi al di sotto della soglia di *early warning* (Euro 6 miliardi – modificata in Euro 4 miliardi nel corso del 2011) individuata dagli Organi di Governo aziendali.

Va infatti ricordato che l'accesso al mercato interbancario rappresenta per il Gruppo una fonte di approvvigionamento complementare/residuale rispetto alle altre fonti di raccolta sui mercati istituzionali.

Nei dodici mesi del 2010 l'analisi degli aggregati mostra un livello pressoché costante dell'impiego interbancario mentre la dinamica della raccolta da banche mostra un maggior grado di variabilità (il valore massimo era stato segnato a giugno 2010, in concomitanza con le difficoltà sui mercati per le emissioni a più lunga scadenza, salvo poi riportarsi – a fine esercizio – sugli stessi valori di fine 2009, grazie alle molteplici azioni intraprese dal Gruppo sul fronte della raccolta e alla ripresa dei collocamenti internazionali).

Entrando nel dettaglio, a fine 2010, la raccolta interbancaria si quantifica in Euro 5,4 miliardi e non evidenzia scostamenti rispetto a fine 2009. Nel corso dell'anno, però, si è intensificato il ricorso all'indebitamento verso la Banca Centrale. Tale fenomeno – giustificato anche dalle tensioni sui mercati della liquidità – ha innescato un processo di sostituzione verso una provvista più stabile per effetto della clausola *full-allotment*.

Le attività rifinanziabili con la Banca Centrale ammontano al 31 dicembre 2010 a Euro 9,1 miliardi (Euro 9,9 miliardi a fine 2009). La variazione rispetto al precedente esercizio deriva principalmente dall'ammortamento delle cartolarizzazioni interne, nonché da scadenze di titoli in portafoglio.

Autocartolarizzazioni

Il Gruppo ha sottoscritto, nel corso degli anni, talune operazioni di autocartolarizzazione al fine di migliorare la gestione del rischio di liquidità e aumentare le attività *eligible* stanziabili presso Banca d'Italia e/o utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

10.2 Flussi di cassa del Gruppo

Si riportano di seguito i dati relativi ai flussi di cassa del Gruppo UBI Banca alla data intermedia del 31 marzo 2011 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto) <i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31.3.2011	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITÀ OPERATIVA				
1. Gestione	376.275	84.058	918.163	1.689.194
- risultato d'esercizio (+/-)	64.609	172.121	270.099	69.001
- plus/minus.su att.finanziarie detenute per la negoziazione e su att.pass.finanziarie al FV (-/+)	(13.377)	50.222	11.287	260.309
- plus/minus.su attività di copertura (-/+)	6.066	(67.209)	(15.960)	18.459
- rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento (+/-)	107.007	756.653	914.371	1.069.718
- rettifiche/riprese di valore netto su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	58.190	240.338	268.178	274.612
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	10.419	32.381	36.932	34.489
- premi netti non incassati (-)	-	-	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	108.202	(360.522)	(370.840)	69.445
- rettifiche riprese di valore nette gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	(5.155)	15.727
- altri aggiustamenti (+/-)	35.159	(739.926)	(190.749)	(122.566)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.288.260)	(8.758.001)	(2.190.821)	(3.075.808)
- att.finanziarie detenute per la negoziazione	1.132.696	(1.213.878)	764.754	787.913
- att.finanziarie valutate al FV	(327.205)	33.110	261.279	762.947
- att.finanziarie disponibili per la vendita	(1.492)	(3.908.724)	(1.409.265)	(1.301.576)
- crediti v/banche a vista	-	-	-	-
- crediti v/banche: altri crediti	(1.389.656)	157.912	(224.560)	850.475
- crediti v/clientela	(992.989)	(4.514.509)	(2.504.011)	(4.175.567)
- altre attività	(709.614)	688.088	920.982	-
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.869.792	8.769.541	585.854	2.589.644
- debiti v/banche a vista	-	-	-	-
- debiti v/banche altri debiti	1.948.540	59.543	1.343.512	(4.223.836)
- debiti v/clientela	(2.521.565)	5.801.196	(1.285.720)	5.143.712
- titoli in circolazione	584.987	3.744.444	908.888	2.569.483
- pass.finanziarie di negoziazione	85.740	99.036	56.133	(65.953)
- pass.finanziarie valutate al FV	-	-	-	-
- altre passività	1.772.090	(934.678)	(436.959)	(833.762)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(42.193)	95.598	(686.804)	1.203.030
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	2.205	218.289	1.219.026	183.303
- vendite di partecipazioni	-	81.095	-	2.407
- dividendi incassati su partecipazioni	2.110	24.099	10.609	71.204
- vendite di att.finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	1.083.337	15.000
- vendite di att.materiali	-	14.458	19.826	8.277
- vendite di att.immateriali	-	811	-	3.462
- vendite di rami d'azienda	95	97.826	105.254	82.953
2. Liquidità assorbita da	-	(188.471)	(338.868)	(603.072)
- acquisti di partecipazioni	-	(13.988)	(55.032)	(35.030)
- acquisti di att.finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	(115.373)	(391.324)
- acquisti di att.materiali	-	(105.507)	(88.390)	(117.157)
- acquisti di att.immateriali	-	(68.976)	(80.073)	(59.561)
- acquisti di rami d'azienda	-	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.205	29.818	880.158	(419.769)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA				
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(200.221)	(303.166)	(632.732)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(200.221)	(303.166)	(632.732)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(39.988)	(74.805)	(109.812)	150.529
Riconciliazione				
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	609.040	683.845	793.657	643.128
Cassa e disponibilità liquide entrate in data 1.4.2007 a seguito della fusione	-	-	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(39.988)	(74.805)	(109.812)	150.529
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	569.052	609.040	683.845	793.657

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo

In relazione al fabbisogno finanziario del Gruppo UBI Banca, di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi.

RACCOLTA (importi in migliaia di Euro)	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
	31/03/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/03/11 vs 31/12/10	2010/2009	2009/2008
Raccolta diretta	104.823.467	106.760.045	97.214.405	97.591.237	-1,81%	9,82%	-0,39%
Crediti verso Clientela	102.702.444	101.814.829	98.007.252	96.368.452	0,87%	3,88%	1,70%
Rapporto raccolta/impieghi	102,07%	104,86%	99,19%	101,27%	-2,67%	5,67%	-2,08%

Il rapporto tra la raccolta diretta e gli impieghi si è attestato al 104,9% al 31 dicembre 2010 in aumento rispetto al dicembre 2009 (99,2%); al 31 marzo 2011 detto rapporto era pari a 102,07%.

Per quanto concerne la struttura della raccolta si fa riferimento a quanto già esposto nel precedente Paragrafo 10.1.

10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie del Gruppo

Alla Data del Prospetto non risultano presenti forme di limitazione all'uso delle disponibilità liquide del Gruppo.

10.5 Fonti previste dei finanziamenti

L'autofinanziamento, gli strumenti di raccolta tradizionalmente utilizzati dal Gruppo e descritti nel presente Capitolo, insieme alle risorse finanziarie che saranno reperite dalle future emissioni di strumenti ibridi di patrimonializzazione e di passività subordinate, rappresentano le fonti principali per il finanziamento delle future attività del Gruppo.

Va fatta però menzione dell'esistenza di un Prestito Obbligazionario Convertibile – per complessivi nominali Euro 639.145.872 – emesso il 10 luglio 2009 che non può essere considerato tra le fonti tradizionali di raccolta del Gruppo, ma che è stato emesso con la finalità di garantire, nel medio termine, un potenziale di rafforzamento patrimoniale a sostegno dell'attività di finanziamento verso le imprese dei territori di riferimento.

Tale Prestito Obbligazionario Convertibile costituisce una fonte di *funding* a medio termine che, trascorsi 18 mesi (quindi da gennaio 2011), attraverso l'esercizio della facoltà di conversione, potrà essere trasformata, se le esigenze del Gruppo lo richiederanno, in uno strumento di rafforzamento patrimoniale (con un potenziale impatto positivo sul *Core Tier I* di circa 70 b.p.).

Il meccanismo di conversione previsto dal Regolamento POC è infatti tale da consentire all'Emittente la massima flessibilità, tutelando al tempo stesso l'investitore che avrà in ogni caso garantito il rimborso, in denaro e/o azioni, del valore nominale delle obbligazioni anche nell'ipotesi in cui il prezzo dell'azione risultasse inferiore al valore nominale dell'obbligazione (oltre ad un premio del 10% del valore nominale nel caso di riscatto anticipato da parte dell'Emittente).

In assenza di specifici impegni del Gruppo per investimenti e immobilizzazioni materiali (cfr. la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafi 5.2.2 e 5.2.3 del Prospetto Informativo) non sono previste altre forme di finanziamento diverse da quelle descritte nei Paragrafi precedenti.

CAPITOLO XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Alla luce del settore di attività in cui l'Emittente opera, non si ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative ai fini del Prospetto Informativo.

CAPITOLO XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze più significative

Le prime evidenze del 2011 confermano il prosieguo della fase di crescita dell'economia mondiale, facendo presupporre un consolidamento della ripresa nell'anno in corso. Tuttavia, gli effetti macroeconomici del terremoto in Giappone, i diversi focolai di tensione politica-sociale che hanno investito il Nord Africa e il Medioriente, lo *shock* petrolifero che ha comportato un incremento dei prezzi del petrolio e una maggiore volatilità degli stessi, nonché le condizioni monetarie meno accomodanti decise da diverse Banche centrali con l'obiettivo di contrastare le pressioni inflazionistiche potrebbero avere un impatto sui tassi di crescita dell'economia e accrescere la volatilità dei dati economici e dei mercati.

Nel 2010 il Pil italiano ha registrato una crescita in termini reali dell'1,2% e tale dato dovrebbe essere confermato anche per l'anno 2011, nel corso del quale si registrerà, tra l'altro, una maggiore stabilità dell'occupazione. Per quanto attiene l'Area Euro, le recenti spinte inflazionistiche hanno indotto la Banca Centrale Europea ad incrementare i tassi ufficiali BCE. Ciò avrà un impatto di ulteriore crescita dei tassi Euribor e IRS a breve e a medio termine.

In tale contesto macroeconomico, il settore bancario italiano ha mostrato segnali di ripresa in uno scenario ancora caratterizzato da bassi livelli di tassi di interesse. In particolare i tassi e i margini bancari dovrebbero continuare ad aumentare con gradualità, pur restando su livelli ancora contenuti anche nell'anno 2011. Correzioni verso l'alto dei tassi attivi e passivi sono prevedibili con la normalizzazione della liquidità e il progressivo recupero dei tassi monetari e riavranno maggiore impulso con i rialzi dei tassi ufficiali BCE.

I segnali di ripresa dell'economia sosterranno la crescita degli impieghi sia relativamente ai prestiti alle imprese sia alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione, anche se per questa fattispecie la crescita sarà più moderata a seguito del prevedibile aumento dei tassi d'interessi. Nel complesso, l'espansione dei prestiti dovrebbe risultare moderata, stante la bassa crescita economica prevista, l'attenzione ai profili gestionali di liquidità, *funding* e capitale, in vista anche della progressiva introduzione di regole prudenziali restrittive.

Per quanto attiene la raccolta, quella diretta rappresenterà una fattore chiave per le banche anche in considerazione delle tensioni che negli ultimi anni hanno caratterizzato il mercato istituzionale, con particolare riferimento alla dinamica degli *spread* e al conseguente costo del *funding*. Le banche italiane dovrebbero poter beneficiare del buon livello del tasso del risparmio *retail*, nonostante la flessione strutturale rilevata rispetto al passato. Infatti il graduale aumento del costo opportunità di detenere liquidità in conto dovrebbe favorire l'investimento in titoli da parte dei risparmiatori.

Infine si segnala che il risparmio gestito, pur in presenza di margini di incertezza derivanti dall'andamento dei mercati finanziari, dovrebbe beneficiare della normalizzazione dei mercati e del ritorno dell'interesse da parte dei risparmiatori per gli investimenti caratterizzati da un profilo di rischio-rendimento superiore.

Per quanto attiene al Gruppo UBI Banca, il Piano Industriale prevede una evoluzione volta a garantire uno sviluppo sostenibile nel medio lungo periodo e il raggiungimento di un livello soddisfacente di redditività, principalmente mediante azioni di contenimento dei costi operativi, migliorando la qualità del credito e rafforzando la liquidità e il patrimonio. A partire dall'anno 2011 è possibile prevedere, sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto, una ripresa del margine d'interesse, nonostante l'aumento della pressione competitiva dal lato della raccolta, ed un complessivo miglioramento dei proventi operativi, anche grazie alle azioni di *repricing* sulle componenti commissionali in corso di progressiva implementazione.

In conclusione, sulla base delle precedenti considerazioni, il Gruppo UBI Banca, per l'anno 2011, anche sulla base dei risultati del primo trimestre, si attende un miglioramento della redditività dell'attività ordinaria rispetto all'esercizio 2010.

12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Prospetto, fatto salvo quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo IV e quanto descritto nel precedente Paragrafo 12.1, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti

noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.

CAPITOLO XIII – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1 Principali presupposti sui quali l’Emittente ha basato i dati previsionali consolidati

13.1.1 Premessa

In data 13 maggio 2011 il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente hanno approvato il piano industriale del Gruppo UBI Banca contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali per il periodo 2011-2015 (il “**Piano Industriale**”).

In data 16 maggio 2011 il Piano Industriale è stato presentato alla comunità finanziaria; il documento utilizzato per la presentazione, “*Piano Industriale 2011-2013/2015 – Fare banca per bene*”, è disponibile al pubblico sul sito dell’Emittente www.ubibanca.it.

I principali presupposti sui quali l’Emittente ha basato i dati previsionali consolidati, descritti nel presente Paragrafo, sono una parte di quelle incluse nel Piano Industriale presentato alla comunità finanziaria.

Il Piano Industriale contiene previsioni su taluni andamenti specifici dei comparti in cui il Gruppo opera, nonché i risultati del Gruppo attesi al termine dell’arco temporale coperto dal Piano Industriale ed include altresì gli effetti derivanti dall’Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto Informativo.

Il documento del Piano Industriale è stato elaborato con la diretta partecipazione del *management* dell’Emittente e delle singole società del Gruppo. Il Piano Industriale è stato predisposto sulla base di una *mission* condivisa e di linee guida specifiche individuate dall’Emittente per ogni comparto in cui il Gruppo opera ed in continuità con le iniziative già intraprese dal Gruppo negli esercizi precedenti.

L’elaborazione del Piano Industriale si basa su stime e ipotesi relative alla realizzazione di eventi futuri (tra cui l’integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale) e di azioni che dovranno essere intraprese dal *management*. Fra le principali ipotesi alla base del Piano Industriale sono incluse, tra l’altro:

- (i) assunzioni di carattere generale, relative a eventi futuri che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dal *management* stesso (es. scenario macroeconomico, andamento dei mercati finanziari, etc.), riportate nel successivo Paragrafo 13.1.3;
- (ii) assunzioni di natura discrezionale legate agli effetti delle specifiche azioni gestionali e organizzative che il *management* intraprenderà nell’arco temporale coperto dal Piano Industriale, riportate nel successivo Paragrafo 13.1.4; nonché
- (iii) gli effetti attesi del *management* in conseguenza di tali azioni gestionali e organizzativi.

L’evoluzione dei principali aggregati economici e patrimoniali è stata determinata utilizzando stime di volumi, tassi di interesse e *spread* applicati alla clientela elaborati dal Gruppo anche sulla base di stime relative all’evoluzione della congiuntura economica e dell’andamento del settore creditizio elaborate da primari centri di ricerca. Su tali risultati sono stati declinati gli effetti delle diverse iniziative programmate dal *management*. Si specifica, inoltre, che le stime sull’evoluzione attesa dei *ratios* di vigilanza, come di seguito specificate, non includono la conversione del 100% del Prestito Obbligazionario Convertibile prevista secondo le relative condizioni per l’esercizio 2013.

Le previsioni circa gli andamenti ed i risultati attesi del Gruppo sono basate su ipotesi relative ad eventi futuri, soggetti ad incertezze (quali quelle che caratterizzano l’atteso scenario macroeconomico, l’andamento dei mercati finanziari e gli esiti delle azioni intraprese dal *management*) il cui mancato verificarsi potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate.

A causa dell’incertezza che caratterizza lo scenario macroeconomico e gli esiti degli interventi e delle azioni del *management*, gli investitori sono invitati a non fare esclusivamente riferimento al Piano Industriale nell’assumere le proprie decisioni di investimento.

La base di partenza delle proiezioni del Piano Industriale è costituita dai dati gestionali coerenti con le risultanze contabili del Gruppo alla data del 31 dicembre 2010, inoltre il perimetro del Gruppo al fine dell'elaborazione del Piano Industriale è analogo a quello del Gruppo al 31 dicembre 2010.

I dati previsionali, relativi al periodo di Piano Industriale sono stati predisposti avendo a riferimento i principi contabili utilizzati dal Gruppo UBI per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

13.1.2 Linee guida del Piano Industriale

L'offerta bancaria, nell'attuale contesto di mercato, mostra servizi e prodotti facilmente replicabili con sempre maggiori vincoli normativi in un settore caratterizzato da una maturità strutturale. Tale contesto rende inevitabile la ricerca della distintività nell'ambito della Qualità.

Le linee guida su cui si basa lo sviluppo strategico del Piano Industriale sono riconducibili al rafforzamento della qualità del servizio già percepito dal cliente, alla qualità del personale, all'efficienza operativa, all'elevata qualità del patrimonio e al rafforzamento di un solido equilibrio strutturale.

Le linee guida di sviluppo, volte a massimizzare la Qualità nelle sue varie declinazioni, vengono di seguito sintetizzate:

- ottimizzazione della struttura patrimoniale;
- rafforzamento dell'equilibrio strutturale;
- innovazione del modello distributivo;
- ridefinizione del ruolo delle Società Prodotto in ottica di:
 - specializzazione e complementarietà con l'offerta delle Banche Rete;
 - riorientamento delle reti terze sull'acquisizione di nuova clientela da indirizzare sulle Banche Rete per incrementarne la fidelizzazione ed il tasso di *cross-selling*;
 - ottimizzazione del loro assetto patrimoniale e della loro struttura finanziaria;
- mantenimento dell'attuale livello dei costi pur in presenza di significativi investimenti;
- consolidamento del basso profilo di rischio;
- rafforzamento della già solida politica del dividendo.

Gli obiettivi del Piano Industriale declinati sulla base delle linee guida sopra definite prevedono:

- un ritorno veloce ad una redditività coerente con il costo del capitale;
- il mantenimento di un'elevata solidità patrimoniale;
- il rafforzamento dell'equilibrio strutturale;
- il rafforzamento della *Customer Satisfaction*;
- il rafforzamento della diffusione dell'identità di Gruppo tra i dipendenti;
- il consolidamento della percezione da parte dei clienti, del personale, degli investitori e del Territorio di UBI Banca = "Banca di Qualità".

Il Piano Industriale prevede (i) un'evoluzione dell'attivo condizionata dalla crescita del passivo, (ii) una crescita con profili di rischio bassi, (iii) un'attenzione alla redditività degli attivi, (iv) il contenimento delle componenti di costo attraverso la massimizzazione delle economie di scala e (v) la conferma dell'elevato livello storico della qualità del credito.

13.1.3 Principali ipotesi di carattere generale alla base della formulazione dei Dati Previsionali

Scenario macroeconomico e finanziario

Alla base del Piano Industriale vi è un'analisi di scenario del contesto economico di riferimento, sviluppata dal Gruppo elaborando le previsioni sull'evoluzione della congiuntura e dell'intermediazione finanziaria, predisposte da qualificati centri di ricerca economica (ABI, Prometeia), opportunamente adeguate dal *management* al contesto ed alle dinamiche in cui opera il Gruppo.

Le principali ipotesi sono di seguito sintetizzate:

- **Consolidamento della ripresa economica ed incremento delle pressioni sui prezzi;**
- **Andamento del Prodotto Interno Lordo:** è attesa una moderata crescita del PIL nel 2013 (1,3%) e nel 2015 (1,3%);
- **Evoluzione del tasso di inflazione:** nei prossimi mesi l'inflazione dell'Area Euro dovrebbe crescere, mentre nel medio termine l'indice armonizzato è visto ritornare progressivamente su livelli coerenti con gli obiettivi della BCE. Tale scenario appare, tuttavia, soggetto a rialzi derivanti dal fronte delle *commodities* che potrebbero portare a variazioni delle aspettative di inflazione a medio lungo termine ed alla trasmissione dell'inflazione dai costi ai salari (*second round effects*); in particolare l'inflazione attesa nell'Area Euro per periodo 2011-2015 è pari per il 2013 al 2,0% e per il 2015 al 2,0%;
- **Dinamica dei tassi di riferimento:** il contesto operativo sulla cui base è stato sviluppato il Piano Industriale stima una modifica graduale dell'impostazione della politica monetaria da parte della BCE, con un progressivo aumento del tasso di riferimento al 3,25% nel 2015 con proiezione dell'Euribor a 1 Mese (media annua) del 3,35% nel 2015.

Analisi di scenario macroeconomico e finanziario

Le dinamiche macroeconomiche e finanziarie sopra descritte non sono governabili dal *management*, che ha individuato alcuni fattori di rischio che potrebbero avere impatti sullo scenario di base ed in particolare: (i) espansione economica dei Paesi emergenti inferiore alle attese; (ii) ulteriore e significativo deterioramento della crisi geopolitica in Nord Africa ed in Medio Oriente; (iii) elevata volatilità sul mercato dei cambi ed in particolare rischio di indebolimento del dollaro statunitense superiore alle attese; (iv) variazioni eccessive dei corsi delle materie prime, soprattutto nel settore *Energy*; (v) sensibile aumento delle tensioni e della volatilità sui mercati finanziari in tema di debito sovrano; (vi) difficoltà nel processo di consolidamento dei conti pubblici e di riduzione della leva nel settore privato; (vii) dinamica dei tassi di riferimento.

Dinamiche degli aggregati del sistema creditizio nazionale

Le principali indicazioni relative allo scenario complessivo del settore bancario italiano per il triennio a venire (2011 – 2013) sono:

- **Impieghi:** incremento degli impieghi, dovuto principalmente all'andamento generale dell'economia ed alla ripresa del mercato delle cartolarizzazioni;
- **Raccolta diretta:** sulla scia della risalita dei tassi di riferimento, le banche dovrebbero disporre di maggiori margini di manovra per aumentare la remunerazione della raccolta, tenendo anche in considerazione la contenuta formazione del risparmio prevista per l'anno in corso e le condizioni maggiormente competitive sui diversi mercati della raccolta;
- **Risparmio gestito:** si dovrebbe assistere ad un consolidamento della distribuzione bancaria nei prodotti gestiti supportata dal cambiamento dei modelli di servizio sempre più coerenti con l'applicazione della Mifid e da presidi messi a tutela della clientela al dettaglio;
- **Ricavi:** il margine di interesse dovrebbe beneficiare del progressivo consolidamento della ripresa economica, associata al rialzo dei tassi di interesse ed all'ascesa dei volumi di intermediazione. Una

dinamica positiva – grazie all’andamento dell’attività di negoziazione ed al recupero degli altri ricavi netti – è attesa anche per il margine di intermediazione.

Quadro regolamentare di riferimento

Il quadro regolamentare di riferimento in cui opera il Gruppo assume una rilevanza particolare anche in considerazione dell’evoluzione attesa del *Business* e gli impatti derivanti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, dai nuovi requisiti minimi di patrimonializzazione Basilea III e dalla normativa fiscale. Pur nell’attuale incertezza circa l’assetto finale della normativa di vigilanza prudenziale in seguito alle direttive di Basilea III, la cui entrata in vigore è prevista gradualmente a partire dal 2013 per entrare a regime nel 2019, il Piano Industriale è stato redatto nell’ottica di rispettare i principali requisiti minimi di capitale e di liquidità previsti dalla nuova normativa e rilevanti per il Gruppo.

Tali livelli di sviluppo rappresentano il quadro di riferimento attorno al quale sono state costruite, con le necessarie specificità, le proiezioni patrimoniali ed economiche relative al Gruppo.

13.1.4 Assunzioni relative a variabili influenzabili in tutto o in parte dalle decisioni del *management*

13.1.4.1 Principali ipotesi di natura discrezionale

Nel seguito sono descritte le principali assunzioni poste alla base della elaborazione del Piano Industriale. Si precisa che le assunzioni nel seguito descritte sono una parte/sintesi di quelle incluse nel Piano Industriale presentato alla comunità finanziaria. Le assunzioni di seguito riportate sono in parte qualificabili come assunzioni ipotetiche in quanto relative ad eventi futuri ed azioni del *management* che non necessariamente si verificheranno in considerazione della loro specifica natura.

Il Piano Industriale prevede (i) l’evoluzione del modello distributivo che ha l’obiettivo di sintetizzare al meglio due modelli distributivi di riferimento ovvero quello gerarchico e quello portafogliato e (ii) una revisione della segmentazione commerciale finalizzata ad un maggior presidio commerciale su segmenti ad alto valore.

L’evoluzione del modello distributivo e della segmentazione commerciale oltre a specifiche iniziative di sviluppo strategico sono alla base dell’evoluzione dei ricavi del Gruppo.

Gli aspetti distintivi del Piano Industriale

A) Banche Rete

I) Mercato *Retail*

- a. Più persone dedicate ai clienti grazie ad una significativa riorganizzazione e valorizzazione della rete delle filiali finalizzata ad ottimizzare la gestione dei clienti tipicamente *Mass Market* grazie a una gestione in pool di tale segmento e un forte sviluppo intercanale (rete fisica, *contact center* e *on-line* e *mobile banking*) creando un’importante “forza di sviluppo” (alimentata nell’ambito del progetto “*Mass Market Machine*”);
- b. Approccio sistematico impresa-imprenditore per lo sviluppo nel territorio grazie alla focalizzazione della crescita su segmenti ad “elevato valore” (*affluent*, piccoli operatori economici, PMI) attraverso un approccio fondato sulla capacità di relazione e sulla consulenza come elemento distintivo (investimenti personali e gestione finanziaria d’impresa);
- c. “Fare banca per bene”, ovvero una banca che facilita l’accesso ai servizi, innovativa e trasparente attraverso un’innovazione continua di processo e di prodotto per rispondere in modo semplice, trasparente e rapido ai bisogni dei clienti con l’obiettivo di aumentarne la soddisfazione e la fidelizzazione ed incrementare il grado di attrattività del *brand* UBI Banca.

II) Mercato Corporate

- a. Sostegno continuo e sistematico alle imprese con una forte attenzione a quelle del territorio bilanciando adeguatamente gli impieghi e la raccolta in ottica di crescita sostenibile anche attraverso lo sviluppo di prodotti di raccolta dedicati;
- b. Da modello “lending driven” a modello “value driven” con focus su prodotti/servizi ad alto valore aggiunto e creazione di specifici Centri UBI *Corporate Advisory* nelle Direzioni Commerciali delle Banche Rete;
- c. Creazione di strutture dedicate alla clientela Large Corporate “non radicata sul territorio” nelle Direzioni Commerciali delle Banche Rete con l’obiettivo di incrementare l’attenzione nella gestione del segmento;
- d. Focalizzazione sul comparto estero commerciale sviluppando competenze e servizi in ambito *Trade Finance, Cash Management* e rete internazionale.

III) Mercato Private

- a. Sviluppo di una consulenza integrata sul patrimonio finanziario, aziendale e immobiliare con focus sulla “famiglia”;
- b. Sviluppo di una consulenza finanziaria ai clienti *High Net Worth* (2.400 nuclei) e istituzionali con il servizio *Pro-Active Wealth Advisory* (Pro-AWA), anche con lo sviluppo dell’offerta *business to business*;
- c. Estensione servizio di consulenza a pagamento a tutti i clienti private con un approccio integrato su aspetti finanziari, di protezione e di previdenza;
- d. Evoluzione della piattaforma tecnologica per il servizio in mobilità e presso le filiali Private.

B) Le principali Società Prodotto e società controllate

- **Banca 24/7:** verrà focalizzata l’attenzione sui prodotti integralmente presidiati (in particolare, cessione del quinto dello stipendio e prestiti personali da clientela *captive*) e cesserà completamente l’erogazione di mutui residenziali. Le nuove erogazioni di mutui residenziali attraverso reti terze verranno canalizzate direttamente sulle Banche Rete, con l’obiettivo di massimizzare la possibilità di collocamento di altri prodotti del Gruppo UBI e contenere i costi operativi e di struttura. In questo contesto è stato recentemente ridefinito l’accordo con le reti distributive terze.

È prevista inoltre la fusione di SILF in Banca 24-7 entro il 2011 e la fusione di Prestitalia S.p.A. in Banca 24/7 entro il primo trimestre 2012 con migrazione di quest’ultima sul sistema informatico di Gruppo permettendo un maggiore presidio del canale e mitigando potenziali rischi reputazionali.

- **UBI Leasing:** è prevista una focalizzazione sui comparti ritenuti idonei a perseguire una migliore qualità attesa del portafoglio, con conseguente riduzione del costo del credito. È previsto un forte ridimensionamento della rete agenziale e l’incremento dell’utilizzo del canale bancario come canale distributivo.

È inoltre previsto l’aggiornamento del sistema IT ed il rafforzamento delle strutture di controllo dei rischi.

- **IW Bank:** crescita della base clienti e dei ricavi attraverso la messa a regime di servizi di consulenza caratterizzati da elevato valore aggiunto, con l’obiettivo di consolidare la *leadership* nel settore *trading on line* e sviluppando anche il settore *banking*. Per quest’ultimo si prevede la creazione di servizi di consulenza alla clientela Top Investitori anche sul territorio e l’utilizzo di modelli differenziati sulla base del valore aggiunto del cliente.

La crescita di IW Bank prevede inoltre il rafforzamento della piattaforma di raccolta in modo da permettere significativi livelli di raccolta diretta sul mercato Italia e potenzialmente anche sui mercati esteri dove IW Bank già opera (iniziativa sui mercati esteri non fattorizzata nel piano).

- **UBI Factor:** è previsto un maggiore sviluppo commerciale su clienti delle banche del Gruppo.

Tale indirizzo è inoltre accompagnato dalla ricerca di redditività mantenendo una forte attenzione al merito creditizio nell'erogazione dei prodotti sulla clientela *extra-captive*. Ulteriore sviluppo internazionale oltre al consolidamento della presenza in Polonia e Turchia.

- **Centrobanca:** è prevista complementarietà della gamma dei prodotti e servizi offerti da Centrobanca con l'offerta delle Banche Rete. In tale ottica l'erogazione di credito industriale "*plain vanilla*" verrà effettuato direttamente dalle Banche Rete del Gruppo UBI mentre Centrobanca si focalizzerà sulle operazioni di debito strutturato.

Il Piano Industriale prevede lo sviluppo in continuità delle linee di *business* di credito, sia in termini di volumi che di margini, e il rafforzamento dei servizi a più elevato valore aggiunto in particolare nell'*M&A*, l'*Advisory* ed il *Capital Markets*.

- **UBI Pramerica:** l'evoluzione di UBI Pramerica viene sviluppata sulla base delle assunzioni sui diversi mercati presidiati dalla banche reti e comunque in continuità con gli esercizi precedenti.

C) Piano Sportelli 2012-2015

Nel periodo 2009-2011 a fronte di una sostanziale continuità del numero di aperture di sportelli il Gruppo si è focalizzato prevalentemente su interventi di razionalizzazione degli stessi (chiusure e/o riqualificazioni) volti ad eliminare sovrapposizioni sul territorio.

Nel periodo 2012-2015 è prevista una sostanziale stabilità della rete filiali con l'apertura di 50 sportelli nelle zone di sviluppo ed interventi di razionalizzazione di 60 sportelli (40 chiusure e 20 riqualificazioni) nei territori consolidati. Verranno inoltre realizzati 170 interventi di "valorizzazione" di filiali selezionate, con l'obiettivo di migliorarne l'immagine e la visibilità per aumentarne le potenzialità.

D) Efficienza operativa e sviluppo innovativo

Gli obiettivi del *management* prevedono una continua innovazione tecnologica volta a supportare il piano di sviluppo ed una riduzione dei costi da realizzarsi mediante l'incremento dell'efficienza dei processi, la razionalizzazione delle architetture tecnologiche e lo sviluppo dei servizi di multicanalità.

In particolare gli interventi prevedono il potenziamento e l'accelerazione degli investimenti nella multicanalità con l'obiettivo, tra gli altri, di liberare risorse per il potenziamento delle iniziative commerciali, lo sviluppo di interventi *client facing*, la creazione di efficienti scrivanie di lavoro, la digitalizzazione dei processi ed interventi specifici sui sistemi di governo.

Il Piano Industriale prevede inoltre investimenti per la trasformazione delle infrastrutture IT rafforzando ulteriormente la leadership nel settore dell'IT e ottimizzando la capacità produttiva della fabbrica a servizio del *business*.

E) La qualità del credito

I principali interventi previsti dal *management* sono di seguito sintetizzati:

- Gestione proattiva delle sofferenze attraverso il potenziamento della nuova piattaforma tecnologica dedicata alla gestione del ciclo di vita del credito deteriorato (dal *past-due* alla sofferenza); la revisione del modello organizzativo per l'affinamento dei processi gestionali differenziati per esposizione e forma tecnica e la segmentazione e portafogliatura delle posizioni per gestore assegnando al gestore stesso uno specifico *budget* di recupero (oggi a livello di unità organizzativa). Si prevede inoltre di

procedere nell'arco piano all'accentramento della gestione delle sofferenze di Centrobanca in UBI Banca;

- Miglioramento della qualità del credito anomalo mediante assegnazione di obiettivi di *budget* di gestione del portafoglio credito anomalo ad ogni Banche Rete a livello di filiale o centro corporate ed attivazione di una "scheda credito anomalo" elettronica sempre a livello filiale o centro corporate per il monitoraggio degli obiettivi assegnati;
- Nuovo modello di monitoraggio del credito in bonis attraverso l'estensione di modelli di Gruppo coerenti nelle principali Società Prodotto (in termini di gestione morosità e pricing delle società di recupero esterne); "Meeting Qualità Credito" periodici con Banche Rete e Società Prodotto per la verifica dell'andamento del portafoglio e la condivisione delle strategie gestionali e lo sviluppo di una base dati del credito integrata per soddisfare in modo immediato le esigenze informative direzionali e operative.

F) Accrescimento del senso di appartenenza delle Risorse

I principali interventi previsti dal *management* sono di seguito sintetizzati:

- Rafforzare il senso di meritocrazia mediante periodiche attività di *assessment e feedback*; tutoraggio sul percorso di carriera; meccanismi premianti trasparenti e motivanti; azioni gestionali differenziate per Risorse Chiave, Talenti ed Alti Potenziali;
- Formare a livelli di eccellenza tramite l'erogazione in arco piano di 100.000 giornate/uomo annue con progetti di *coaching* e motivazionali mirati; piani di formazione manageriale e *diversity management*; valorizzazione della figura di Responsabile in tutte le sue espressioni (commerciale e strutture centrali) ed estensione del progetto "Valore in Rete"; creazione di un Centro di Eccellenza di Gruppo per la gestione delle risorse umane, per accrescerne conoscenza e coinvolgimento;
- Informare per rendere consapevoli attraverso una comunicazione interna chiara e trasparente anche mediante lo sviluppo di strumenti multimediali interattivi; la condivisione dei Valori Fondamentali e della cultura della "Best Practice" all'interno del Gruppo; relazioni sindacali di tipo concertativo improntate alla ricerca di soluzioni possibilmente condivise.

G) Gestione della liquidità

La gestione della liquidità di Gruppo prevede una raccolta istituzionale funzionale anche alla creazione di un *buffer* di liquidità conforme a quanto richiesto da Basilea III, mediante la sostituzione degli attuali attivi stanziabili (costituiti principalmente da auto-cartolarizzazioni), principalmente con titoli governativi Italia non più finanziati da operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia (o "CCG"). Inoltre si prevede di ridurre il rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta (esclusi pronti contro termine con CCG) dal 105% al 96%.

H) Gestione del Capitale

Il Piano Industriale incorpora, lato capitale e requisiti patrimoniali, le novità introdotte da Basilea III coerentemente con le tempistiche ed il piano di graduale attuazione previsto. In particolare lo sviluppo del patrimonio del Gruppo e dei requisiti patrimoniali, alla base della stima dei coefficienti di vigilanza, include l'impatto di:

- limiti alla computabilità del patrimonio di terzi;
- imposte differite e partecipazioni in deduzione;
- composizione e qualità del capitale;
- aggravio del requisito per il rischio controparte (*credit value adjustment e central counterparties*).

Dal lato degli assorbimenti il Piano Industriale fattorizza anche il passaggio ai modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi e di credito secondo la seguente tempistica:

- 2011 adozione del modello avanzato per i rischi operativi;
- 2012 adozione dei modelli interni a fronte del rischio di credito per le Banche Rete e Centrobanca sul segmento *corporate*;
- 2013 estensione dei modelli *corporate* ad UBI Leasing;
- 2014 estensione dei modelli *corporate* ad UBI Factor;
- 2015 estensione dei modelli interni alle esposizioni al dettaglio.

13.1.4.2 Evoluzione economico-patrimoniale attesa – Dati Previsionali

Il Piano Industriale e gli obiettivi previsionali in esso riportati sono stati costruiti sulla base di alcuni presupposti di scenario esterno e di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche in tutto o in parte governabili dal *management*.

In relazione al Prestito Obbligazionario Convertibile si segnala che le stime di seguito condotte, non includono gli effetti di una conversione del 100% del suddetto prestito obbligazionario prevista secondo le relative condizioni per l'esercizio 2013.

Tenuto conto delle sopraccitate ipotesi sugli andamenti macro-economici e di settore e delle azioni gestionali descritte, che sono parte integrante delle assunzioni di carattere ipotetico sottostanti al Piano Industriale, è stata prevista la seguente evoluzione delle principali grandezze patrimoniali ed economiche, nell'ipotesi di piena, tempestiva ed efficace implementazione delle azioni previste nel Piano Industriale stesso.

L'evoluzione delle principali grandezze patrimoniali ed economiche (Dati Previsionali) di seguito descritta è una parte di quella inclusa nel Piano Industriale presentato alla comunità finanziaria.

Impieghi e Raccolta

In relazione ai principali aggregati patrimoniali il Piano Industriale ipotizza nel periodo 2010 – 2015 una crescita media annua degli impieghi del 3,1% e crescita media annua della raccolta diretta (escludendo la raccolta effettuata attraverso l'emissione di Pct CCG) del 4,8%.

La crescita delle masse intermedie, anche riconducibile all'evoluzione del Modello Distributivo Commerciale e Creditizio, è sostanzialmente in linea con le previsioni di mercato.

Clientela

La declinazione delle linee guida strategiche di Piano Industriale porterà all'esecuzione di iniziative commerciali volte al rafforzamento e alla piena valorizzazione delle relazioni con la clientela in modo da incidere positivamente sugli indici di *retention* della clientela esistente e sulla crescita dei rapporti con nuova clientela.

Evoluzione dei prezzi e dei margini reddituali

Nel Piano Industriale si è ipotizzata un'evoluzione della redditività per prodotto applicata alla Banca coerente con l'evoluzione ipotizzata dello scenario di mercato.

Nell'orizzonte di Piano con riferimento alla gestione del denaro, si è previsto un incremento del *mark-down* sulla provvista riconducibile all'effetto della curva dei tassi crescente accompagnato da un incremento del *mark-up* complessivo sugli impieghi; la combinazione di tali manovre determinano nel complesso un progressivo allargamento atteso della forbice delle condizioni attive e passive nei cinque anni di Piano Industriale.

Riguardo al margine commissionale è stato previsto un *pricing* sostanzialmente in linea con i dati storici con riferimento sia ai servizi tradizionali (servizi di incasso e pagamento, commissioni su finanziamenti e su conti correnti etc.) sia alla raccolta indiretta.

Andamento dei Ricavi

Le azioni ipotizzate sulle singole aree di *business*, come già descritte nel Paragrafo 13.1.2, permetteranno nel periodo 2011-2015 un incremento della redditività a livelli soddisfacenti, facendo registrare per proventi operativi del Gruppo, pari ad Euro 3.496 milioni nel 2010, un CAGR 2010 - 2015 del +7,4% per effetto delle seguenti dinamiche:

- i ricavi primari (rappresentati dalle componenti margine di interesse e commissioni nette), pari rispettivamente ad Euro 2.143 milioni e ad Euro 1.185 milioni nel 2010, cresceranno ad un CAGR 2010 -2015 rispettivamente del +7,9% e del +6,2%;
- gli altri ricavi (dividendi, negoziazione e copertura e altri proventi), pari a Euro 168 milioni nel 2010, cresceranno ad un CAGR 2010 - 2015 del +8,6%.

Evoluzione del personale

Il Piano Industriale prevede una riqualificazione del personale verso attività commerciali ed un incremento della efficienza operativa che porta ad una riduzione netta di circa 1.000 risorse in arco di Piano Industriale di cui 800 aggiuntive a quelle già previste per il 2011, includendo oltre 1.000 assunzioni nel periodo di Piano, a sostegno del ricambio generazionale e per consentire le manovre gestionali sottostanti la crescita professionale e il miglior presidio territoriale.

Andamento dei costi operativi

Le manovre volte al recupero dell'efficienza consentiranno di mantenere sostanzialmente stabile l'ammontare degli oneri operativi.

A livello complessivo, il Piano Industriale prevede una leggera crescita degli oneri operativi¹, pari a Euro 2.431 milioni nel 2010, ad CAGR 2010 – 2015 dello 0,4%. In dettaglio, si prevedono:

- Spese per il personale, pari a Euro 1.418 milioni nel 2010, in crescita ad un CAGR 2010-2015 del 1,0% per l'effetto combinato della riduzione del numero di risorse nell'arco di Piano Industriale, della revisione del CCNL, dell'incremento in relazione alla maggior produttività/redditività attesa della parte variabile della remunerazione e delle spese sostenute per la formazione e la riqualificazione del personale;
- Altre spese amministrative, pari a Euro 770 milioni nel 2010, in riduzione ad un CAGR 2010 – 2015 pari a -0,8% grazie ad una gestione maggiormente centralizzata delle spese e all'attivazione di azioni specifiche di razionalizzazione e ottimizzazione della spesa;
- Ammortamenti, pari a circa Euro 243 milioni nel 2010, in crescita ad un CAGR del +0,1% per effetto degli investimenti previsti in arco Piano Industriale, di circa Euro 700 milioni principalmente indirizzati e focalizzati allo sviluppo delle piattaforme tecnologiche e al supporto del *business* (circa Euro 220 milioni).

L'effetto combinato di tutte queste azioni produrrà un miglioramento del *cost/income* (esclusa la PPA) di circa 18 punti percentuali al 2015 (dal 66,2% al netto delle componenti non ricorrenti del 2010 al 48,2% del 2015).

¹ Le proiezioni includono l'incremento ISTAT stimato al 2% annuo.

Evoluzione delle partite anomale

Nell'arco di Piano è prevista una leggera riduzione dei crediti deteriorati netti: il tasso di crescita media annua nel periodo 2010 – 2015 è pari a -1,6%. In particolare si prevede:

- Crescita media annua 2010 – 2015 delle sofferenze nette pari al 2,2%;
- Riduzione media annua 2010 – 2015 degli incagli netti pari al -2,7%;
- Riduzione media annua 2010 – 2015 delle posizioni scadute nette pari -8,8%;
- Riduzione media annua 2010 – 2015 delle posizioni ristrutturate nette pari -5,5%.

L'incidenza dei crediti deteriorati netti sui crediti verso clientela netti passa dal 5,17% del 2010 al 4,10% del 2015.

Costo del credito

Il costo del credito nel periodo 2010 – 2015 è atteso in decremento anche per effetto dei progetti strategici di gestione del credito previsti a Piano Industriale. L'incidenza delle rettifiche sui crediti passa da 69 bps nel 2010 a 40 bps nel 2015. Tali risultati sono ottenuti anche attraverso specifici interventi finalizzati a migliorare la qualità del credito oltre ad un più efficace monitoraggio dei crediti in *bonis*.

Evoluzione della liquidità aziendale

Il Piano Industriale prevede una crescita della raccolta coerente con la crescita degli impieghi e la creazione di *buffer* di liquidità in sostituzione degli attivi attualmente stanziabili presso le Banche Centrali. In sintesi, il piano prevede un *Liquidity Coverage Ratio* ad un livello maggiore di 1 (considerando quali attivi stanziabili le auto cartolarizzazioni in funzione del loro ammortamento) ed un *Net Stable Funding Ratio* prossima a 1 fino al 2013 e maggiore di 1 successivamente.

Evoluzione del capitale e del rendimento

Per quanto riguarda il rafforzamento patrimoniale del Gruppo, oltre al positivo completamento dell'Aumento di Capitale, si prevedono una serie di azioni dirette a generare/ottimizzare il capitale a livello economico e regolamentare. In particolare, in arco Piano si prevede un miglioramento del rapporto attività di rischio ponderate (RWA) su totale attivo principalmente grazie alla validazione del modello interno avanzato.

In sintesi, per effetto delle dinamiche attese sullo sviluppo delle attività di rischio ponderate, dell'autofinanziamento e tenuto conto degli effetti previsti dall'introduzione di Basilea III, si prevede di raggiungere entro la fine del 2015 un *common equity ratio* pari a circa all'8,9%.

In termini di *performance* reddituali, il Gruppo si pone, nel 2015, un obiettivo di utile netto di circa Euro 1,1 miliardi.

In sintesi i principali obiettivi di Piano Industriale sono i seguenti:

	2015 (Euro mld)	CAGR'10-15
INDICATORI PATRIMONIALI		
Impieghi alla Clientela	118,5	3,1%
Raccolta Diretta (esclusi Pct CCG)	123,2	4,8%
Raccolta Indiretta	98,7	4,8%
INDICATORI ECONOMICI		
Margine di Interesse	3,1	7,9%
Proventi Operativi	5,0	7,4%
Oneri Operativi	2,5	0,4%
Utile Netto	1,1	59,5%
Utile Netto (excl. PPA)	1,1	43,6%
Cost / Income	49,7%	
Cost / Income (excl. PPA)	48,2%	
ROTE(*)	14,1%	
ROTE (excl. PPA)(**)	14,9%	
Common Equity Ratio	8,9%	
Tier I Ratio	8,9%	
Total Capital Ratio	11,7%	

(*) *Return on Tangible Equity* calcolato come rapporto tra utile dell'anno in corso e patrimonio netto tangibile (patrimonio netto di fine periodo escluso l'utile di periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali) inclusivo degli impatti della PPA.

(**) *Return on Tangible Equity* calcolato come rapporto tra utile dell'anno in corso e patrimonio netto tangibile (patrimonio netto di fine periodo escluso l'utile di periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali) esclusi gli impatti della PPA.

Gli indicatori patrimoniali ed economici rappresentati nella tabella ad eccezione del ROTE sono stati predisposti sulla base dei criteri gestionali di riclassificazione e presentazione adottati da UBI Banca che sono oggetto di illustrazione analitica nella Relazione sulla gestione consolidata del bilancio al 31 dicembre 2010.

13.2 Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali

La Società di Revisione ha emesso una relazione relativa all'esame sui dati previsionali consolidati del Gruppo UBI Banca riportati nei Paragrafi 13.1.3 e 13.1.4 del presente Capitolo. Copia di tale relazione è allegata in Appendice al presente Prospetto Informativo.

13.3 Criteri contabili

I dati previsionali consolidati relativi al periodo di Piano Industriale sono stati predisposti avendo a riferimento i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 del Gruppo UBI Banca, predisposto in accordo con gli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea.

13.4 Dati previsionali consolidati contenuti in altri prospetti

Alla Data del Prospetto non vi sono altri prospetti informativi validi nei quali siano contenute dati previsionali relativi all'Emittente.

CAPITOLO XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA**14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza****14.1.1 Consiglio di Gestione**

Il Consiglio di Gestione è composto da 11 Consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Si fa presente che:

- (i) almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, terzo comma, del TUF;
- (ii) almeno la maggioranza di detti componenti deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali e/o gestionali in società finanziarie e/o mobiliari e/o bancarie e/o assicurative in Italia o all'estero.

In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il Consiglio di Gestione è costituito in prevalenza da Consiglieri esecutivi, in coerenza con l'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della funzione di supervisione strategica.

I Consiglieri di Gestione sono attivamente coinvolti nella gestione della società in conformità agli indirizzi approvati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il quale, per specifico dettato statutario, esercita collegialmente le principali attività di sua pertinenza in via esclusiva senza possibilità di delega.

Oltre al Consigliere Delegato, lo Statuto (articolo 39) assegna al Presidente ed al Vice Presidente poteri e funzioni che implicano il loro coinvolgimento nell'amministrazione della Banca.

L'impegno e la responsabilità gestoria dei Consiglieri esecutivi si esplica, oltre che nell'ambito del Consiglio di Gestione, anche a livello di Gruppo attraverso l'assunzione di incarichi nell'ambito degli organi di amministrazione delle principali società controllate da UBI Banca, per garantire l'osservanza da parte delle varie componenti del Gruppo delle disposizioni emanate dalla capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

Nell'ambito del Consiglio di Gestione, a norma di Statuto, ha la qualifica di indipendente ai sensi dell'articolo 147 *quater* del TUF il dott. Gian Luigi Gola.

Il Consiglio di Gestione è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza in data 27 aprile 2010, che ha determinato in 10 il numero dei componenti. Nella riunione del 30 giugno 2010 il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di elevare da 10 a 11 il numero dei componenti del Consiglio di Gestione e ha nominato il dr. Gian Luigi Gola quale undicesimo componente.

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Gestione è così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di Nascita	In carica dal
Emilio Zanetti (*)	Presidente	Bergamo, 26.10.1931	2 aprile 2007
Flavio Pizzini (*)	Vice Presidente	Milano, 09.03.1955	2 aprile 2007 (Vice Presidente dal 10 maggio 2008)
Victor Massiah (*)	Consigliere Delegato	Tripoli, 21.01.1959	27 novembre 2008 (Consigliere Delegato dal 1° dicembre 2008)
Giampiero Auletta Armenise (*)	Consigliere	Roma, 04.01.1957	2 aprile 2007
Giuseppe Camadini (*)	Consigliere	Brescia, 10.06.1931	2 aprile 2007
Mario Cera (*)	Consigliere	S.Marco in Lamis (FG), 26.06.1953	2 aprile 2007
Giorgio Frigeri (*)	Consigliere	Bergamo, 15.04.1941	2 aprile 2007
Gian Luigi Gola (**)	Consigliere	Cuneo, 14.06.1964	30 giugno 2010
Guido Lupini (*)	Consigliere	Bergamo, 01.12.1945	27 aprile 2010
Andrea Moltrasio(*)	Consigliere	Bergamo, 7.10.1956	27 aprile 2010
Franco Polotti (*)	Consigliere	Brescia, 07.07.1954	10 maggio 2008

(*) Consigliere esecutivo.

(**) Consigliere indipendente ai sensi 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina.

I componenti del Consiglio di Gestione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* di ogni consigliere, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Emilio Zanetti – Nato a Bergamo il 26 ottobre 1931. Revisore ufficiale dei Conti è iscritto al Registro dei Revisori contabili. Cavaliere del Lavoro e Cavaliere di Gran Croce, nel 2002 gli è stata conferita la laurea *honoris causa* in Economia. Presso la Banca Popolare di Bergamo – Credito Varesino ha ricoperto la carica di Consigliere, Vice Presidente e Presidente. È stato Presidente di Banche Popolari Unite. È Presidente del Consiglio di Gestione di UBI Banca e Presidente della Banca Popolare di Bergamo, nonché Presidente della Fondazione Banca Popolare di Bergamo Onlus. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo dell'ABI. Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Flavio Pizzini – Nato a Milano il 9 marzo 1955, ha conseguito la laurea presso l'Università Cattolica di Milano facoltà d'Economia e Commercio indirizzo professionale. Ottenuta l'abilitazione all'esercizio della Professione, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano e quindi al Registro dei Revisori Contabili. Nel periodo 2000-2005 ha coordinato l'attività dell'"Osservatorio di BancAssicurazione" costituito dall'Università Cattolica e da un primario Gruppo Assicurativo in collegamento con l'*European Bank Research* dell'A.B.I. È membro del Consiglio della Fondazione Ambrosianum di Milano di cui coordina dal 2007 l'attività della "Sezione giuridica sull'Impresa Sociale". È membro del Collegio Sindacale di Fondazione Cariplo dal 2010. Svolge l'attività professionale a favore di società industriali assicurative e finanziarie e ha ricoperto ruoli istituzionali nell'ambito degli organismi di controllo e di gestione in primarie società quotate in borsa di natura bancaria, assicurativa e finanziaria. Attualmente ricopre la carica di membro del Collegio Sindacale della società Mittel S.p.A. e di Presidente del Collegio Sindacale di Mittel Generale Investimenti S.p.A.. È stato membro del Consiglio d'Amministrazione della Banca San Paolo di Brescia e quindi, dopo la fusione con il Credito Agrario Bresciano, del Banco di Brescia nel quale è Consigliere e membro del Comitato Esecutivo. Nell'ambito delle società del Gruppo UBI Banca è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della società consortile UBI Sistemi e Servizi e Presidente del Consiglio di Amministrazione della società UBI International S.A.. È stato nominato quale membro del Consiglio di Gestione della società UBI Banca il 2 aprile 2007 ed ha assunto la carica di Vice Presidente dello stesso dal 10 maggio 2008. Dal 2010 è Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana.

Victor Massiah – Nato a Tripoli il 21 gennaio 1959, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma con una tesi in economia internazionale. Ha iniziato l'attività lavorativa nel 1982 presso la società *Andersen Consulting*. Nel 1989, diventa consulente presso l'ufficio italiano della McKinsey & Co. Dal 1997 presta attività lavorativa presso il Banco Ambrosiano Veneto dove partecipa attivamente all'espansione della banca e nel febbraio 1998 ne diventa il responsabile per tutta la direzione commerciale e quindi Vice Direttore Generale. A seguito dell'aggregazione del Banco Ambrosiano

Veneto e di Cariplo, operazione cui Massiah collabora e dalla quale nasce BancaIntesa, nel 1999 viene nominato responsabile dell'Area Mercato ed in seguito, nel gennaio 2001, viene nominato Vice Direttore Generale. Nell'agosto del 2001, viene nominato Amministratore Delegato della società IntesaBci e.Lab. Nell'ottobre 2002, entra a far parte del Gruppo Banca Lombarda e Piemontese e assume la carica di Direttore Generale ad inizio 2003. Dal 1 aprile 2007 al 30 novembre 2008, ricopre il ruolo di Direttore Generale in UBI Banca. Dal 1 dicembre 2008, ricopre la carica di Consigliere Delegato in UBI Banca.

Giampiero Auletta Armenise – Nato a Roma il 4 gennaio 1957, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. Dopo uno *stage* presso la Hambros Bank di Londra ed un corso di specializzazione in discipline bancarie inizia l'attività lavorativa nel settore bancario e contemporaneamente svolge attività universitaria (dal 1992 al 1995) presso la Luiss Guido Carli e La Sapienza di Roma. Dopo tredici anni presso il Gruppo Bonifiche Siele BNA Interbanca, dove ricopre diversi ruoli quali Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo della Banca Nazionale dell'Agricoltura e Consigliere di Amministrazione di Interbanca, approda in Ambroveneto prima e nel Gruppo Intesa poi, ove ricopre la carica di Vice Direttore Generale di Banca Intesa. È stato Amministratore Delegato della Banca Popolare Commercio e Industria, di BPU e di UBI Banca. Attualmente, è Consigliere di Gestione di UBI Banca, Vice Presidente Vicario della Banca Carime, della Banca Popolare Commercio e Industria e Consigliere della Banca Popolare di Ancona. Dal 4 settembre 2009 ricopre la carica di Presidente non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Rothschild S.p.A..

Giuseppe Camadini – Nato a Brescia il 10 giugno 1931, ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza. Ha conseguito l'abilitazione alla professione notarile che ha svolto sino alla pensione avvenuta per raggiunti limiti d'età. È Presidente della ISA – Istituto di Sviluppo Atesino S.p.A. (dal 2008), Presidente della Fondazione Camunitas, della Fondazione Giuseppe Tovini di Brescia e della Opera per l'Educazione Cristiana di Brescia. Presso la Società Cattolica di Assicurazione ricopre la carica di Consigliere (dal 1985) e Componente del Comitato Esecutivo (dal 2006). Dal 2007 è membro del Consiglio di Gestione di Unione di Banche Italiane. È componente e Segretario del Comitato Permanente dell'Istituto "Giuseppe Toniolo" di Milano. È componente il Comitato Ordinatore della Fondazione Cattolica Assicurazioni. Ricopre la carica di Consigliere e Segretario del Consiglio della San Giuseppe S.p.A. (dal 1983). È Consigliere del Banco di Brescia (dal 1999), della Banca di Valle Camonica (dal 1963), della Fondazione Banca San Paolo, della Fondazione Paola di Rosa, della Fondazione Alma Tovini Domus. Ha ricoperto la carica di Presidente (dal 1997 al 2006), Vice Presidente (dal 1995 al 1997), Consigliere (dal 1985 al 1995) e Componente il Comitato Esecutivo (dal 1992 al 1995) della Società Cattolica di Assicurazione, di Consigliere e Componente del Comitato Esecutivo (dal 1999 al 2007) di Banca Lombarda e Piemontese, di Presidente (dal 1970 al 1976), Consigliere (dal 1962 al 1998), Componente Comitato Esecutivo (dal 1995 al 1998) e Sindaco Supplente (dal 1959 al 1962) della Banca San Paolo di Brescia, Vice Presidente (dal 1963 al 1976) della Banca di Valle Camonica, Consigliere (dal 2000 al 2008) della Banca Regionale Europea. È stato inoltre Segretario del Consiglio (dal 1970 al 2007), Consigliere (dal 1962 al 2007), Vice Presidente (dal 1963 al 1970) e Sindaco supplente (dal 1959 al 1962) della Editrice "La Scuola S.p.A.", Consigliere (dal 1983, eccetto il periodo tra il marzo 1994 e l'ottobre 1997) della I.S.A. S.p.A., Consigliere (dal 1974 al 1982) della Edizioni Studium S.p.A., Presidente (dal 2002 al 2003) della Cattolica Immobiliare S.p.A., Consigliere (dal 2000 al 2008) della Verfin S.p.A., Presidente (dal 2008 al 2009) della UBI Fiduciaria S.p.A. e Consigliere (dal 1989 al maggio 2010) di Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.A. e Consigliere (dal 1998 al 2011) di Fondazione Banca San Paolo di Brescia.

Mario Cera – Nato a San Marco in Lamis (FG) il 26 giugno 1953, ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza nel 1975 presso la Facoltà di Giurisprudenza di Pavia. È Avvocato dal 1978, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Milano, è attualmente professore ordinario di Diritto Commerciale e insegna Diritto Bancario presso la Facoltà di Giurisprudenza di Pavia. Esercita la professione legale presso il suo Studio in Milano nelle materie di diritto commerciale e di diritto bancario. Ha ricoperto e ricopre varie cariche in Società quotate e non e in organismi universitari. È Presidente della Fondazione Museo Poldi Pezzoli. È membro del Consiglio di Gestione di UBI Banca, Presidente di Banca Popolare Commercio e Industria e di IW Bank.

Giorgio Frigeri – Nato a Bergamo il 15 aprile 1941, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio. È iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1959 ha prestato attività lavorativa presso la Banca Popolare di Bergamo: nominato prima direttore di Area (dal 1981 al 1986) poi Direttore Centrale (nel 1986) Vice Direttore Generale (dal 1991) e Direttore Generale (dal 1992). È stato nominato nella medesima Banca

Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo dal 2000. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo dal 2003 di Banche Popolari Unite S.c.p.a.. Attualmente è Consigliere di Gestione di UBI Banca; Presidente di UBI Pramerica, di Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A., di Finanza Attiva Servizi S.r.l. e di The Sailor Fund Sicav; Vice Presidente di Centrobanca e della Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa; Consigliere di Banca 24-7, di IW Bank, di Banca Emilveneta e di UBI Sistemi e Servizi. Presidente dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero-Bergamo.

Gian Luigi Gola – Nato a Cuneo il 14 giugno 1964, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso la Facoltà di Economia di Torino, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed esperti Contabili e all'Albo dei Revisori Contabili. È stato Consigliere dell'Istituto Universitario di Studi Europei (IUSE), editorialista di Banca Finanza su Governance e controllo per la riforma del diritto societario nelle banche ed è coordinatore per il seminario Decisioni d'Impresa e Governance all'Università degli Studi di Torino – facoltà di Economia – sede di Cuneo. Ha ricoperto e tuttora ricopre cariche di Consigliere di Amministrazione e componente del Collegio Sindacale in diversi enti e società. Attualmente è Consigliere: CRESAM Centro Ricerche Economiche, Sociali, Aziendali e Manageriali S.c.r.l., Newspaper Milano S.r.l., Consult Rev S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale: F2i Reti Italia S.r.l., Ente Scuola Edile e Consorzio di Pesca Valle Pesio, Alma S.p.A., Caseificio Fiandino S.r.l., Sindaco Effettivo: Alma Tipografica S.r.l., Istituto di Vigilanza Compiano S.r.l., Piemonte Volley S.r.l., Preve Costruzioni S.p.A., S.I.G.I.T. – Società Italiana Gomma Industriale Torino S.p.A., Cooperativa Le Ghiande e Consorzio Krestotes; Revisore in Arpa Piemonte e nella CCIAA di Biella. Commissario Liquidatore per il Ministero dello Sviluppo Economico: Cooperativa Servizi Alessandrina Soc. Coop. Soc. per azioni Onlus, C.T.S. – Coop. Trasporto Stampa S.r.l.; Presidente Comitato di Sorveglianza IAL CISL Piemonte in Amministrazione Straordinaria. È membro del Consiglio di Gestione di UBI Banca S.c.p.a..

Guido Lupini – Nato a Bergamo il 1° dicembre 1945. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università Cattolica di Milano. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili e all'Albo dei Promotori Finanziari. Ha iniziato la sua carriera alla Banca Popolare di Bergamo nel 1964, dove ricopre la carica di Direttore Generale e Amministratore Delegato dal luglio 2003 sino all'aprile 2008. Ha svolto ruoli amministrativi di rilievo in società facenti parte del Gruppo bancario BPU Banca prima e UBI Banca poi. Dal novembre 2000 al luglio 2003 è stato membro del Comitato ABI per gli Affari Sindacali e del Lavoro e dal dicembre 2003 ad aprile 2008 è stato componente della Commissione Regionale ABI della Lombardia. Attualmente ricopre le seguenti cariche: Consigliere di Gestione di UBI Banca, Consigliere della Banca Popolare di Bergamo, Consigliere della Fondazione Banca Popolare di Bergamo e revisore della Associazione Pro Università Bergomensi.

Andrea Moltrasio – Nato a Bergamo il 7 ottobre 1956, ha conseguito la Laurea in Ingegneria Chimica al Politecnico di Milano. *Master of Business Administration (MBA) – University of Santa Clara – California (USA)*. Attualmente ricopre la carica di Consigliere Delegato della Icro Coatings S.p.A., Presidente e Consigliere Delegato della Clinica Castelli S.p.A., Casa di Cura, Presidente e Amministratore Delegato di Icro Didoné S.p.A., Membro del Consiglio di Gestione di UBI Banca S.c.p.a., Presidente di Centrobanca, Consigliere di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. e Presidente di Bergamo Scienza. Ha ricoperto la carica di Membro del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca (dal 2007 al 2010), Vice Presidente di Confindustria, con delega all'Europa (dal 2005 al 2010), Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Bergamo (dal 2001 al 2005), del Gruppo Giovani imprenditori dell'Unione Industriali di Bergamo (dal 1989 al 1991); di Consigliere della Banca d'Italia – Filiale di Bergamo (dal 2001 al 2003); di Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare di Bergamo (dal 2003 al 2007); di Membro della Giunta della Camera di Commercio di Bergamo (dal 2001 al 2002). È inoltre stato Docente di Gestione Aziendale II nella Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bergamo (Anni accademici 1995/1996 – 1996/1997).

Franco Polotti – Nato a Brescia (BS) il 7 luglio 1954, ha conseguito il diploma di Ragioneria. È iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Presso il Banco di Brescia ha ricoperto la carica di Consigliere (dal 1999 al 2002 e dal 2008 al 2011) di Consigliere Segretario (dal 2002 al 2005) e di Presidente (dal 2005 al 2008). Attualmente ricopre la carica di Presidente del Banco di Brescia, della Interim – Interventi Immobiliari e Mobiliari S.r.l., e della Fondazione Tassara; di Vice Presidente della MAR.BEA S.r.l.; Presidente e Consigliere Delegato della O.R.I. Martin S.p.A.; Consigliere Delegato della Trafilati Martin S.p.A.; Consigliere di Gestione dell'Emittente; Consigliere della Broseta Due S.r.l., della Immobiliare Broseta S.r.l.,

della Fondazione Banca San Paolo, della Fondazione Operare, della Opera per l'Educazione Cristiana e dell'Associazione Arte e Spiritualità. È inoltre Socio Amministratore della F.B.G. di Polotti Franco e C. S.n.c..

* * *

Nessuno dei membri del Consiglio di Gestione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Gestione, con i membri del Consiglio di Sorveglianza, con i membri della Direzione Generale dell'Emittente.

* * *

Il Consiglio di Gestione, nel rispetto delle vigenti previsioni statutarie, ha attribuito al Consigliere Delegato, dott. Victor Massiah le seguenti deleghe:

- sovrintendere alla gestione aziendale e del Gruppo;
- curare il coordinamento strategico e il controllo gestionale aziendale e del Gruppo;
- curare l'attuazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile determinato dal Consiglio di Gestione e approvato dal Consiglio di Sorveglianza;
- determinare le direttive operative per la Direzione Generale;
- sovrintendere all'integrazione del Gruppo;
- formulare al Consiglio di Gestione proposte in merito alla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo nonché alla predisposizione di piani industriali e/o finanziari e dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale;
- proporre la politica di bilancio e gli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottoporre al Consiglio di Gestione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
- proporre al Consiglio di Gestione le designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e di Gruppo, d'intesa con il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Gestione e sentito il Direttore Generale;
- promuovere il presidio integrato dei rischi;
- indirizzare alla funzione di controllo interno, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, richieste straordinarie di intervento ispettivo e/o d'indagine.

Ai sensi dello Statuto il Consigliere Delegato riferisce trimestralmente al Consiglio di Gestione sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Il Consigliere Delegato riferisce altresì mensilmente al Consiglio di Gestione sui risultati contabili della Società, delle principali società controllate e del Gruppo nel suo complesso.

Inoltre il Consiglio di Gestione ha affidato al Consigliere Delegato l'incarico di cui all'articolo 43 *bis* dello Statuto, con il supporto del Direttore Generale per quanto riguarda la fase progettuale dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Gestione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto	
Emilio Zanetti	UBI Banca S.c.p.a.	Presidente del Consiglio di Gestione	<i>In carica</i>	
	Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>	
	Sesaab S.p.A.	Presidente	<i>Cessata</i>	
	La Provincia di Como S.p.A. – Editoriale	Vice Presidente	<i>Cessata</i>	
	Sacbo S.p.A.	Vice Presidente	<i>In carica</i>	
	Italcementi S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>	
	Immobiliare Albenza S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>	
	Banche Popolari Unite S.c.p.a.	Presidente	<i>Cessata</i>	
	UBI Assicurazioni S.p.A.	Vice Presidente	<i>Cessata</i>	
	UBI assicurazioni Vita S.p.A.	Vice Presidente	<i>Cessata</i>	
	UBI Partecipazioni Assicurative S.p.A.	Vice Presidente	<i>Cessata</i>	
	BPB Immobiliare S.r.l.	Presidente	<i>Cessata</i>	
	Sofim S.p.A.	11,10%	<i>Non Socio</i>	
	Mazzini 82 S.p.A.	10,00%	<i>Non Socio</i>	
S.G.I. S.r.l.	11,10%	<i>Non Socio</i>		
Flavio Pizzini	UBI Banca S.c.p.a.	Vice Presidente del Consiglio di Gestione	<i>In carica</i>	
	Banco di Brescia S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>	
	I.T.L. S.p.A.	Sindaco	<i>In carica</i>	
	UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	Vice Presidente	<i>In carica</i>	
	Mittel S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>	
	Prisma S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	<i>In carica</i>	
	Don Gnocchi Sistemi S.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>	
	Novaradio S.r.l.	Consigliere	<i>In carica</i>	
	UBI International S.A.	Presidente	<i>In carica</i>	
	Mittel Generale Investimenti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>	
	Cattolica It Service S.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>	
	Duomo Previdenza S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>	
	Lazard & co. S.r.l.	Sindaco	<i>Cessata</i>	
	Solofid S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>	
	Y Consulting S.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>	
	Astinger S.p.A.	Sindaco	<i>Cessata</i>	
	Fondazione Cariplo	Sindaco	<i>In carica</i>	
	Y Consulting S.r.l.	95%	<i>Non Socio</i>	
	Victor Massiah	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere Delegato	<i>In carica</i>
		UBI Leasing S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.		Consigliere	<i>In carica</i>	
Lombarda Vita S.p.A.		Consigliere	<i>Cessata</i>	
Centrobanca S.p.A.		Consigliere	<i>In carica</i>	
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.		Consigliere	<i>In carica</i>	
Banco di Brescia S.p.A.		Consigliere	<i>In carica</i>	
Capitalgest SGR S.p.A.		Consigliere	<i>Cessata</i>	
Capitalgest Alternative Investments S.p.A.		Consigliere	<i>Cessata</i>	
UBI Banca International S.A.		Consigliere	<i>Cessata</i>	
UBI Banca Private Investment S.p.A.		Consigliere	<i>Cessata</i>	
UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.		Consigliere	<i>Cessata</i>	
Banca Regionale Europa S.p.A.		Consigliere	<i>Cessata</i>	
Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.		Direttore Generale	<i>Cessata</i>	
UBI Banca S.c.p.a.	Direttore Generale	<i>Cessata</i>		
Giampiero Auletta Armenise	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Gestione	<i>In carica</i>	

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
Giuseppe Camadini	Banca Carime S.p.A.	Vice Presidente Vicario	<i>In carica</i>
	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	Vice Presidente	<i>In carica</i>
	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	Consigliere Delegato	<i>Cessata</i>
	Banche Popolari Unite S.c.p.a.	Amministratore Delegato	<i>Cessata</i>
	Banca Popolare di Ancona S.p.A.	Consigliere e membro CE	<i>In carica</i>
	Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	BRE Banca S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Mistralfin S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Terna Partecipazioni Brasile	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Banco di Brescia S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Humanitas S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Centrobanca S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	BPU Pramerica SGR S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	BPU Assicurazini S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	BPU Partecipazioni Assicurative S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	BPU Assicurazioni Vita S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Mistralfin	Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>In carica</i>
	ABI Associazione Bancaria Italiana	Consigliere	<i>In carica</i>
	Mistralfin	90%	<i>Socio</i>
	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Gestione	<i>In carica</i>
	Società Cattolica di Assicurazione S.c.r.l.	Consigliere e Componente del Comitato Esecutivo	<i>In carica</i>
	Banco di Brescia S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Banca di Valle Camonica S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Editrice "La Scuola" S.p.A.	Vice Presidente	<i>In carica</i>
	Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.	Consigliere e componente del Comitato Esecutivo	<i>Cessata</i>
	ISA – Istituto di Sviluppo Atesino S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Edizioni Studium S.p.A.	Vice Presidente	<i>In carica</i>
	San Giuseppe S.p.A.	Consigliere e Segretario del Consiglio	<i>In carica</i>
	Università Cattolica del Sacro Cuore	Componente del Consiglio	<i>In carica</i>
	Opera per l'Educazione Cristiana di Brescia	Presidente	<i>In carica</i>
	UBI Fiduciaria S.p.A.	Presidente	<i>Cessata</i>
Verfin S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>	
Fondazione Paola di Rosa ONLUS	Consigliere	<i>In carica</i>	
Fondazione Camunitas	Presidente	<i>In carica</i>	
Fondazione Cattolica Assicurazioni	Componente il Comitato Ordinatore	<i>In carica</i>	
Istituto "Giuseppe Toniolo" di Milano	Componente e Segretario del Comitato Permanente	<i>In carica</i>	
Fondazione Giuseppe Tovini di Brescia	Presidente	<i>In carica</i>	
Fondazione Alma Tovini Domus	Consigliere	<i>In carica</i>	
Banca Regionale Europea S.p.A.	Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo	<i>Cessata</i>	
Fondazione Banca San Paolo	Consigliere	<i>Cessata</i>	
UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Gestione	<i>In carica</i>	
IW Bank S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>	
Banca Regionale Europea S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>	
Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>	
Fiducialis S.r.l.	Consigliere	<i>In carica</i>	
Italmobiliare S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>	
Cedacri S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>	
Mario Cera			

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
Giorgio Frigeri	UBI Pramerica SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Grifogest S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Janus S.r.l.	34% quote	Socio
	Fiducialis S.r.l.	33% quote	Socio
	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Gestione	In carica
	Centrobanca S.p.A.	Vice Presidente	In carica
	Finanza Attiva S.r.l.	Presidente	In carica
	UBI Pramerica SGR S.p.A.	Presidente	In carica
	Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A.	Presidente	In carica
	SESAAB S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Società Pubblicità e Media S.r.l.	Presidente	Cessata
	Ist. diocesiano per il sostentamento del clero Bergamo	Presidente	In carica
	UBI Pramerica Alternative Investment SGR S.p.A.	Presidente	Cessata
	B@nca 24-7 S.p.A.	Consigliere	In carica
	IW Bank S.p.A.	Consigliere	In carica
	UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	Consigliere	In carica
	Capilgest Alternative Investment S.p.A.	Consigliere	Cessata
Gian Luigi Gola	Banca Emilveneta S.p.A.	Consigliere	In carica
	The Sailor Fund Sicav	Presidente	In carica
	Mercato Impresa S.p.A.	Presidente	Cessata
	Banche Popolari Unite S.c.p.a.	Consigliere	Cessata
	F2i Reti Italia S.r.l. (F2i Axa)	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Caseificio Fiandino S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Alma S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Ente Scuola Edile	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Consorzio di Pesca Valle Pesio	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Alma Tipografica S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Preve Costruzioni S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Sigit S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Istituto di Vigilanza Compiano S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Piemonte Volley S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Le Ghiande coop	Sindaco effettivo	In carica
	Consorzio Krestotes	Sindaco effettivo	In carica
	Arpa	Revisore	In carica
	Camera di Commercio di Biella	Revisore	In carica
	CTS	Commissario Giudiziale	In carica
	CSA soc. coop. servizi alessandrina	Commissario Giudiziale	In carica
	Ial Cisl Piemonte	Presidente Comitato di Sorveglianza	In carica
	Consult Rev S.r.l.	Consigliere	In carica
	CRESAM S.c.r.l.	Consigliere	In carica
	Newspaper Milano S.r.l.	Consigliere	In carica
	Cassa di Risparmio di Cuneo	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Andros S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	AVDA S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	ASP. S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Provincia di Cuneo	Revisore	Cessata
	Asl 16 Mondovi	Revisore	Cessata
	Prisma Soc. Coop. a.r.l.	Commissario Giudiziale	Cessata
	Consorzio Edilizio Europa LCA	Commissario Giudiziale	Cessata
Coop. Euredile LCA	Commissario Giudiziale	Cessata	
Immobilsette SS	15%	Socio	

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
	La Rocca SS	25%	Socio
	Angelo SS	25%	Socio
	Media S.a.s.	49%	Non Socio
	Paper-one S.r.l.	47,50%	Socio
	Consult Rev S.r.l.	50%	Socio
	Alma Telematica S.p.A.	15%	Socio
Guido Lupini	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Gestione	In carica
	Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	Consigliere	In carica
	Centrobanca S.p.A.	Consigliere	Cessata
	CBI Factor S.p.A.	Consigliere	Cessata
Andrea Moltrasio	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Gestione	In carica
	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	Cessata
	Clinica Castelli S.p.A.	Presidente e Consigliere Delegato	In carica
	Icro Didonè S.p.A.	Presidente e Consigliere Delegato	In carica
	Icro Coatings S.p.A.	Consigliere Delegato	In carica
	Rizzoli Corriere della Sera Mediagroup S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banche Popolari Unite S.c.p.a.	Consigliere	Cessata
	Centrobanca S.p.A.	Presidente	In carica
	Icro Didonè S.p.A.	49%	Socio
Franco Polotti	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Gestione	In carica
	Banco di Brescia S.p.A.	Presidente	In carica
	O.R.I Martin S.p.A.	Presidente e Consigliere Delegato	In carica
	Interim Interventi Immobiliari e Mobiliari S.r.l.	Presidente	In carica
	Trafilati Martin S.p.A.	Consigliere Delegato	In carica
	F.B.G. di Polotti Franco e C. S.n.c.	Socio Amministratore	In carica
	MAR.BEA S.r.l.	Vice Presidente e Consigliere Delegato	In carica
	Immobiliare Broseta S.r.l.	Consigliere	In carica
	Broseta Due S.r.l.	Consigliere	In carica
	Opera per l'Educazione Cristiana	Consigliere	In carica
	Fondazione Tassara	Presidente	In carica
	Fondazione Banca San Paolo	Consigliere	In carica
	Fondazione Operare	Consigliere	In carica
	Associazione Arte e Spiritualità	Consigliere	In carica
	MAR.BEA S.r.l.	50%	Socio
	L.M.V. Lavorazione Metalli Vari S.p.A.	22%	Socio
	Fratelli Polotti S.r.l.	25%	Socio

Il Consigliere Delegato dr. Victor Massiah in data 21 dicembre 2006 ha ricevuto dalla Consob una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 14.600,00 in qualità di Consigliere di Amministrazione della società Caam SGR S.p.A. (già Nextra Investment Management SGR S.p.A.) per violazioni inerenti alla prestazione dell'attività di gestione collettiva avente ad oggetto fondi immobiliari.

Ad eccezione di quanto previsto da tale provvedimento, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Gestione dell'Emittente ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.1.2 Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 Consiglieri nominati dall'Assemblea tra i Soci in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa. Almeno 15 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa *pro tempore* vigente per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche. In particolare, almeno 3 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Il Consiglio di Sorveglianza in carica alla Data del Prospetto è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 24 aprile 2010 e scade alla data dell'Assemblea convocata nel 2013 ai sensi dell'articolo 2364 *bis* del Codice Civile.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 44 dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto alla nomina di 2 Vice Presidenti – nelle persone del dr. Alberto Folonari e del sig. Mario Mazzoleni – e, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, alla nomina del Segretario del Consiglio dr. Federico Manzoni.

Alla Data del Prospetto il Consiglio di Sorveglianza è così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	In carica dal
Corrado Faissola	Presidente	Castel Vittorio (IM), 10.01.1935	10 maggio 2008
Giuseppe Calvi	Vice Presidente Vicario	Chiuduno (BG), 16.05.1931	1 aprile 2007
Alberto Folonari	Vice Presidente	Brescia, 08.03.1937	5 maggio 2007 (Vice Presidente dal 10 maggio 2007)
Mario Mazzoleni	Vice Presidente	Bergamo, 14.05.1943	1 aprile 2007
Battista Albertani	Consigliere	Corteno Golgi (BS), 17.08.1943	10 maggio 2008
Giovanni Bazoli	Consigliere	Brescia, 18.12.1932	5 maggio 2007
Luigi Bellini	Consigliere	Milano, 13.11.1930	1 aprile 2007
Mario Cattaneo	Consigliere	Genova, 24.07.1930	1 aprile 2007
Silvia Fidanza	Consigliere	Varese, 07.08.1974	24 aprile 2010
Enio Fontana	Consigliere	Renate Veduggio (MB), 14.09.1946	1 aprile 2007
Carlo Garavaglia	Consigliere	Legnano (MI), 15.05.1943	1 aprile 2007
Alfredo Gusmini	Consigliere	Gazzaniga (BG), 29.12.1944	24 aprile 2010
Pietro Gussali Beretta	Consigliere	Brescia, 28.02.1962	1 aprile 2007
Giuseppe Lucchini	Consigliere	Brescia, 02.07.1952	1 aprile 2007
Italo Lucchini	Consigliere	Bergamo, 28.12.1943	1 aprile 2007
Federico Manzoni	Consigliere	Romano di Lombardia (BG), 18.08.1949	1 aprile 2007
Toti S. Musumeci	Consigliere	Pesaro, 24.06.1958	1 aprile 2007
Sergio Orlandi	Consigliere	Cassano Magnago (VA), 01.10.1935	1 aprile 2007
Alessandro Pedersoli	Consigliere	Napoli, 24.04.1929	1 aprile 2007
Giorgio Perolari	Consigliere	Bergamo, 05.01.1933	1 aprile 2007
Sergio Pivato	Consigliere	Milano, 13.11.1945	1 aprile 2007
Roberto Sestini	Consigliere	Bergamo, 11.12.1935	1 aprile 2007
Giuseppe Zannoni	Consigliere	S.Polo d'Enza (RE), 27.04.1939	24 aprile 2010

Il Consiglio di Sorveglianza ha verificato la sussistenza in capo a tutti i Consiglieri di Sorveglianza in carica dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

I membri del Consiglio di Sorveglianza sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Corrado Faissola – Nato a Castel Vittorio (Imperia) il 10 gennaio 1935, si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Genova nel 1958. È abilitato all'esercizio della professione forense. Il 2 giugno 1997 è stato

insignito dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. Ha iniziato la sua carriera all'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino nel 1960, dove è rimasto fino al 1984 arrivando a ricoprire ruoli di alta direzione. In seguito è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca Provinciale Lombarda, facente parte del Gruppo Sanpaolo di Torino, fino al marzo 1987. Dall'aprile 1987 al dicembre 1998 ha ricoperto la carica di Consigliere Delegato del CAB. Dal gennaio 1999 al marzo 2007 è stato Consigliere Delegato della Banca Lombarda e Piemontese, nata dalla fusione tra CAB e Banca San Paolo di Brescia. Dal 2 aprile 2007 al 9 maggio 2008 ha ricoperto la carica di Vice Presidente del Consiglio di Gestione di UBI Banca, nata alla fusione tra Banca Lombarda e Piemontese e Banche Popolari Unite. Dal 10 maggio 2008 è Presidente del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca; è inoltre Presidente del Comitato Nomine di UBI Banca. Dal 12 luglio 2006 al 15 luglio 2010 è stato Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana. Dal gennaio 2011 è Presidente della Federazione delle Banche, Assicurazioni e della Finanza.

Giuseppe Calvi – Nato a Chiuduno (BG) il 16 maggio 1931, si è laureato in Giurisprudenza all'Università Statale di Milano. È abilitato all'esercizio della professione forense presso le Giurisdizioni Superiori. Il 2 giugno 1997 è stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Commendatore. È stato sempre impegnato nella Pubblica Amministrazione, come Sindaco di un Comune di Provincia, come Presidente dell'Ospedale S. Giovanni Bianco, Vice Presidente del Consiglio di Valle Brembana e per circa due decenni Membro elettivo della Commissione edilizia del Comune di Bergamo. Ha ricoperto la carica di Presidente e membro del Consiglio di Amministrazione di alcune società industriali e commerciali. Attualmente è Membro del Consiglio di Amministrazione di una società a capitale pubblico, Porta Sud S.p.A., costituita per la trasformazione dello scalo ferroviario della città di Bergamo nonché della Mazzoleni Industriale Commerciale S.p.A.. Ha ricoperto la carica di Membro del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Bergamo S.c.a.r.l. per alcuni anni, fino al 1976 e dello stesso Istituto è stato Consigliere di Amministrazione assumendo l'incarico di Vice Presidente dal 1985 al 2003. Ha ricoperto la carica di Vice Presidente di Banche Popolari Unite S.c.p.a., di Consigliere d'Amministrazione della BPB Immobiliare S.r.l. e della Immobiliare Serico S.r.l.. Dal 1° aprile 2007 è Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, nata dalla fusione tra Banca Lombarda e Piemontese e Banche Popolari Unite; è inoltre membro del Comitato Nomine e del Comitato per la Remunerazione di UBI Banca.

Alberto Folonari – Nato a Brescia l'8 marzo 1937, ha conseguito la Laurea in Scienze Agrarie presso l'Università Statale di Milano nel 1965. Dal 1982 al 2000 ricopre la carica di Amministratore Delegato della Chianti Ruffino S.p.A. e della Premiovini S.p.A.. Dal giugno 1975 al luglio 1979 ha ricoperto la carica di Consigliere Censore presso la Succursale di Brescia della Banca d'Italia. Presso la Banca Credito Agrario Bresciano S.p.A. è nominato Consigliere di Amministrazione nel 1979, membro del Comitato Esecutivo nel 1984, Vice Presidente nel 1990 e Presidente nel 1993, carica che occupa fino al dicembre 1998. Ha ricoperto inoltre la carica di Vice Presidente Vicario della Banca Lombarda (dal 1998 al 2007), di Consigliere (dal 1998 al maggio 2007) e Vice Presidente (dal 1998 al 2005) del Banco di Brescia, di Consigliere della Lucchini S.p.A. (dal 1989 al 2003), di Consigliere della Banca Commerciale Italiana (dal 1999 al 2001), di Consigliere dello Studiogi S.r.l. (dal 1987 al 2006), di Presidente della Partedit (dal 2002 al 2006), di Presidente Regionale FAI della Lombardia (dal 1990 al 1993), di Consigliere Brescia Musei S.p.A. (dal 2003 al 2006) di Presidente della Alfa Delta S.p.A. (dal 2003 al 2008). Attualmente ricopre la carica di Consigliere e Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca (dal 2007), di membro del Comitato Nomine e del Comitato per la Remunerazione di UBI Banca, di Consigliere dell'Editoriale Bresciana S.p.A. (dal 1982), di Consigliere della Centro Stampa Quotidiani S.p.A.– Erbusco (dal 1997), Consigliere di Numerica Pubblicità S.r.l. (dal 2009), Presidente della Fingiamma S.p.A. (dal 2003) Presidente Mercury S.p.A. (dal 2003) Presidente della Fondazione Cab – Istituto di Cultura Giovanni Folonari dal 1993 (dal 1985 ricopriva la carica di Consigliere), Consigliere della Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche (dal 1995) e Membro della Commissione Direttiva della Fondazione Guido e Angela Folonari (dal 1980).

Mario Mazzoleni – Nato a Bergamo il 14 maggio 1943, ha conseguito il diploma di liceo classico. Ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Mazzoleni S.p.A.. Presidente della Bas Omniservizi S.r.l. fino al 31/12/2010. Consigliere e Procuratore della Mazzoleni Commerciale S.p.A.. Procuratore della Mazzoleni Trafilerie Bergamasche S.p.A.. Consigliere di Bergamonews S.r.l. (dal 10 aprile 2010). Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza e membro del Comitato Nomine di UBI Banca.

Battista Albertani – Nato a Corteo Golgi (BS) il 17 agosto 1943, ha conseguito il Diploma in Ragioneria. È iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Industriale. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Inder S.p.A., della Arch Legno S.p.A., della Tecsol S.p.A., della Finanziaria di

Valle Camonica S.p.A., della Calisio S.p.A., della Inbre S.p.A., della Iniziative Urbane S.r.l. e della Nuovi Assetti Urbani S.p.A., di Consigliere di Amministrazione della Società Elettrica Valle Camonica S.r.l. e della Iris S.r.l., di Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca.

Giovanni Bazoli – Nato a Brescia il 18 dicembre 1932. Avvocato. Docente di “Diritto amministrativo” e “Istituzioni di Diritto Pubblico” all’Università Cattolica di Milano. Ha lasciato l’insegnamento nel 2001. Cavaliere del Lavoro. *Officier de la Légion d’Honneur*. Cariche attuali: Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo S.p.A.; Presidente Fondazione Giorgio Cini; Presidente Mittel S.p.A.; Vice Presidente Editrice La Scuola S.p.A.; Consigliere di Sorveglianza e membro del Comitato Nomine di UBI Banca Scpa; Consigliere e membro del Comitato Esecutivo dell’ABI; membro della Congregazione dei Conservatori della Biblioteca Ambrosiana; Consigliere RCS Quotidiani S.p.A.; Consigliere Fondazione Eni Enrico Mattei; membro Comitato dei Garanti del FAI Fondo per l’Ambiente Italiano; Amministratore Ente Bresciano Istruzione Superiore; membro del Comitato Esecutivo dell’Istituto Paolo VI. Lauree honoris causa in “Economia Bancaria” conferita dall’Università degli Studi di Macerata e in “Conservazione dei beni culturali” conferita dall’Università degli Studi di Udine.

Luigi Bellini – Nato a Milano il 13 novembre 1930, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza. Già assessore del Comune di Milano ai Trasporti e successivamente all’Educazione. Esercita la professione di avvocato civilista in Milano. Attualmente ricopre la carica di Presidente della Nationale Suisse-Compagnia Italiana di Assicurazioni S.p.A., della Nationale Suisse Vita-Compagnia Italiana di Assicurazioni S.p.A. e della Agricola Gualdo Tadino S.r.l.; di Amministratore Unico della Innocenzo S.r.l.; di Consigliere della Bonetti S.p.A.. È Membro del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il Controllo Interno di UBI Banca.

Mario Cattaneo – Nato a Genova il 24 luglio 1930, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l’Università Bocconi di Milano nel 1953. Dottore Commercialista dal 1954 e Revisore contabile dal 1995. Professore Emerito di Finanza aziendale all’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È stato, tra l’altro, Consigliere di Amministrazione di Eni dal 1998 al 2005, di Unicredito dal 1999 al 2005 e Sindaco della Banca d’Italia dal 1991 al 1999. È attualmente Membro del Consiglio di Sorveglianza, del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per il Bilancio di UBI Banca, Consigliere di Amministrazione di Bracco S.p.A., Luxottica Group S.p.A. e Banca Sella Holding S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Italiana Assicurazioni S.p.A. e Sindaco di Michelin Italiana S.p.A..

Silvia Fidanza – Nata a Varese il 7 agosto 1974, ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l’Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dal 1998 al 2000 ha lavorato come auditor nella sede di Milano della società di revisione Arthur Andersen S.p.A.. Dopo l’importante esperienza in revisione, ha iniziato la sua attività professionale nell’azienda di famiglia Condor Trade S.r.l., azienda produttrice di calzature commercializzate con il marchio Inblu. In azienda si occupa prevalentemente di finanza, amministrazione e controllo sia dell’azienda italiana che delle società partecipate estere (Ucraina, Polonia ed India). Segue inoltre direttamente tutte le strategie di *marketing* e comunicazione legate al marchio Inblu. Dal settembre 2003 è procuratore speciale della società Condor Trade S.r.l. e dal giugno 2005 liquidatore della società Team Inblu S.r.l.. Dal luglio 2005 è Amministratore Unico della società Olymbos S.p.A.. Dal 24 aprile 2010 ricopre la carica di membro del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca; è inoltre membro del Comitato Parti Correlate di UBI Banca, Vice Presidente dei Giovani Imprenditori dell’Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani (ANCI) e membro del Gruppo Giovani Imprenditori di Brescia. È socio e consigliere del Lions Club Bassa Bresciana.

Enio Fontana – Nato a Renate Veduggio (Monza e Brianza) il 14 settembre 1946. Diploma di Ragioneria. Sin dal 1965 attivo nell’ambito delle aziende di famiglia Gruppo Fontana dove ricopre incarichi di Amministratore Delegato ed in particolare della Fontana Luigi S.p.A e della Fontana Finanziaria S.p.A.. È Vice Presidente della European Industrial Fasteners Institute. È Consigliere della Camera di Commercio Italo-cinese e dell’Agenzia per la Cina S.r.l.. È membro del Comitato Fondo Next. È inoltre Presidente della Associazione Paolo Zorzi per le neuroscienze Onlus dell’Istituto Carlo Besta di Milano. È membro del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca.

Carlo Garavaglia – Nato a Legnano (MI) il 15 maggio 1943, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l’Università Cattolica di Milano nel 1972. Dal 1972 è iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti di Milano. È Revisore ufficiale dei conti, ora revisore contabile, dal 1979. È stato dirigente e partner nel settore fiscale di KPMG Peat Marwick di Milano dal 1970 al 1976. È socio fondatore dello

Studio Legale Tributario L. Biscozzi – A. Fantozzi e dello Studio Legale e Tributario Biscozzi – Nobili. È relatore di convegni e autore di articoli e pubblicazioni in materia tributaria. Dall'11 aprile 2008 è Console Onorario del Granducato del Lussemburgo per la Lombardia. È membro del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Comitato per il Bilancio e membro del Comitato Nomine di UBI Banca.

Alfredo Gusmini – Nato a Gazzaniga (BG) il 29 dicembre 1944, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio. È stato assistente di tecnica bancaria presso l'Università Cattolica di Milano (dal 1972 al 1975). È iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1963 ha prestato attività lavorativa presso la Banca Popolare di Bergamo dove ha ricoperto diversi ruoli fino alla nomina a Vice Direttore Generale (1991), Condirettore (2000) e Direttore Generale di Banche Popolari Unite S.c.p.a. dall'1 luglio 2003 al 31 marzo 2007. Ha ricoperto inoltre la carica di Vice Presidente della BPU Esaleasing S.p.A.; di Amministratore Delegato della Banca Brignone (dal 1996 al 2000); di Consigliere nelle società del Gruppo assicurativo BPB, della Banque de Dépôts et de Gestion S.A., della Banca Popolare di Ancona, della Polis – Società di Gestione di Fondi Immobiliari Chiusi di Banche Popolari, della Banca Italease S.p.A., della Unione Fiduciaria S.p.A., della Arca Bim S.p.A., di Centrobanca, della Banca Popolare di Bergamo, della Banca Carime, della B@nca 24-7. Ha ricoperto dall'1 aprile 2007 la carica di Consigliere di Gestione, dal 24 aprile 2010 è stato nominato componente del Consiglio di Sorveglianza e dal 27 aprile 2010 componente del Comitato Controllo Interno di UBI Banca.

Pietro Gussalli Beretta – Nato a Brescia il 28 febbraio 1962, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio ed è entrato nel Gruppo industriale della famiglia occupandosi di finanza, pianificazione e controllo. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente e Consigliere Delegato della Beretta Holding S.p.A.; di Consigliere Delegato della Benelli Armi S.p.A.; di Vice Presidente della Beretta U.S.A. Corp.; di Presidente della Benelli U.S.A. Corp.; di Presidente della Humbert CTTS S.a.S.; di Presidente della Beretta-Benelli Ibérica S.A.. Dal 1999 al 2007 ha ricoperto la carica di Presidente della UBI Leasing, già SBS Leasing. Dal 2005 al 2007 è stato Consigliere della Banca Lombarda e Piemontese S.p.A., nata dalla fusione tra Credito Agrario Bresciano Società per Azioni e Banca San Paolo di Brescia S.p.A.. Dal 1° aprile 2007 ricopre la carica di membro del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, nata dalla fusione tra Banca Lombarda e Piemontese e Banche Popolari Unite.

Giuseppe Lucchini – Nato a Brescia il 2 luglio 1952, ha conseguito la Laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Pavia. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Lucchini RS S.p.A. ed è Vice Presidente e Consigliere Delegato della Sinpar S.p.A.. È altresì Consigliere della Fondazione Lucchini, della Beretta Holding S.r.l., della RCS Mediagroup S.p.A. e della Tad Metals s.r.l.. È inoltre membro del Comitato del Patto Sindacato Pirelli & C S.p.A., del Patto di Sindacato Mediobanca S.p.A. e del Patto di Sindacato RCS Mediagroup S.p.A.. Dal 2007 ricopre la carica di Membro del Consiglio Sorveglianza di UBI Banca; è inoltre membro del Comitato per la Remunerazione di UBI Banca.

Italo Lucchini – Nato a Bergamo il 28 dicembre 1943, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano. Ha pubblicato dispense e articoli su riviste specializzate sulla storia delle istituzioni societarie. Per tale disciplina è stato Professore Incaricato nel Dipartimento Giuridico della Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo per gli anni 1986/1988. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Bergamo ed è titolare di un avviato Studio Professionale in Bergamo. Dal 21 aprile 1995 è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Oltre che Consigliere di Sorveglianza e membro del Comitato per il Controllo Interno di UBI Banca, è Vice Presidente di Italmobiliare S.p.A., ove riveste anche la carica di membro del Comitato Esecutivo e di Presidente del Comitato per la Remunerazione. È Consigliere di Italcementi Spa, ove fa parte del Comitato per la Remunerazione. È Consigliere di Ciments Français SA, quotata a Parigi. È Presidente del Collegio Sindacale delle società facenti parti del Gruppo Bmw Italia S.p.A. e di Bmw Financial Services Italia S.p.A., nonché della Fonderia di Torbole S.p.A.. Ricopre la carica di Consigliere Delegato della Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo e della Fondazione Famiglia Legler. È altresì Consigliere della Fondazione Bergamo nella Storia, della Fondazione Banca Popolare di Bergamo, della Fondazione A.J. Zaninoni e della Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti.

Federico Manzoni – È nato a Romano di Lombardia (BG) il 18 agosto 1949, ha conseguito la Laurea in Filosofia presso l'Università Cattolica di Milano nel 1974 e nel 1986 la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo. Dal 1990 è dottore commercialista e revisore dei conti dal 1995.

Dopo aver svolto attività di docenza nei licei ha assunto funzioni manageriali in diverse aziende e dal 1990 svolge l'attività di dottore commercialista. È stato docente universitario per la disciplina "Banche e sviluppo locale" presso la facoltà di Economia dell'Università di Bergamo negli anni accademici 2006/2009 e di "Etica economica" negli anni 2003/2005. Ha ricoperto la funzione di Consigliere Delegato del gruppo SEESAB dal 1994 al 2003. Sindaco della Banca Credito Bergamasco dal 1992 al 1999. Presidente di Leasint dal 2002 al 2008, Consigliere del Banco di Brescia dal 1999 al 2005, di Banca Lombarda dal 2005 al 2007. Attualmente è Commissario della Fondazione Cariplo (dal 2000), Presidente della Fondazione Giordano dell'Amore (dal 2006) e Consigliere dell'Istituto Centrale Sostentamento del Clero (dal 2010), Presidente di Mittel Investimenti Immobiliari S.r.l. (dal 2009), Presidente di Numerica S.r.l. (dal 2010) e Consigliere segretario del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca (dal 2007), è inoltre Presidente del Comitato Parti Correlate nonché membro del Comitato per il Bilancio UBI Banca.

Toti S. Musumeci – Nato a Pesaro il 24 giugno 1958, ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza all'Università di Torino. È abilitato all'esercizio della professione forense ed è ammesso al patrocinio avanti la Corte Suprema di Cassazione e le Giurisdizioni Superiori. È stato Socio Fondatore dello studio legale dell'avv. Paolo Emilio Ferreri di Torino presso il quale ha esercitato l'attività forense per oltre un ventennio. Nel 2005 ha fondato lo studio legale Musumeci, Altara Desana e Associati nell'ambito del quale si occupa di diritto societario, commerciale, bancario, industriale e del lavoro, sia quale avvocato sia quale arbitro sia quale esperto indipendente. È stato deputato al Parlamento italiano nella XII Legislatura ed è stato Capogruppo in Commissione Lavoro. È giornalista pubblicista dal 1992. Nel 1996 ha vinto il Concorso nazionale a professore universitario nella disciplina Diritto Costituzionale e Istituzioni di Diritto Pubblico, venendo immesso a ruolo il 1° novembre 1996. Dal 1998 è professore associato confermato di Diritto Pubblico presso la facoltà di Economia dell'Università di Torino, incaricato dell'insegnamento di Diritto dell'Economia. È stato titolare di numerosi corsi presso diverse università italiane. Sempre in ambito scientifico dal 1996 al 2000 è stato componente della Commissione Tecnica per la Revisione dello Statuto della Regione Piemonte; dal 1997 al 1999 è stato componente del Gruppo di Direzione della Commissione istituita dalla Regione Sardegna per la riforma della Regione e del sistema delle autonomie locali. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Universitario di Studi Europei (dal 1991 al 2002), dell'Ordine Mauriziano (dal 1992 al 1994), della Fondazione Palazzina di Caccia di Stupinigi (dal 1993 al 1994), della Popolare Commercio e Industria Finanziaria S.p.A. (dal 2001 al 2003), della Banca Carime (dal 2001 al 2007), della Banca Popolare di Ancona (dal 2004 al 2007), della Plurifid S.p.A (dal 2006 al 2007). Dal 2000 al 2003 ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare Commercio e Industria S.c.p.a., Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo, del Comitato per la remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno. Dal 2003 al 2007 ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione di Banche Popolari Unite S.c.p.a., membro del Comitato Esecutivo e del Comitato per la Remunerazione. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aviva Vita S.p.A (dal 2003), di Consigliere di Sorveglianza e membro del Comitato per la Remunerazione di UBI Banca (dal 2007) e di Consigliere di Amministrazione di Aviva Assicurazioni Vita S.p.A. (dal 2008).

Sergio Orlandi – Nato a Cassano Magnago (VA) il 1° ottobre 1935, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio all'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Negli anni '60 entra nell'azienda di famiglia, ora Orlandi S.p.A. assumendo un ruolo di spicco anche come componente del Consiglio di Amministrazione, carica che detiene sino al 1999. Ha ricoperto la carica di membro del Consiglio di Amministrazione (dal 1970 al 1993) e membro del Comitato Esecutivo del Credito Varesino; di Amministratore Delegato della Sant'Andrea Novara S.p.A. (dal 1986 al 1998); di membro del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bergamo – Credito Varesino (dal 1993 al 2002), delle Banche Popolare Unite S.c.p.a.. Attualmente ricopre la carica di membro del Consiglio di Amministrazione della Sinterama S.p.A (dal 1991) e della Montefibre S.p.A. (dal 1996), nonché membro del Consiglio di Sorveglianza, del Comitato per il Bilancio e del Comitato Parti Correlate di UBI Banca.

Alessandro Pedersoli – Nato a Napoli il 24 aprile 1929, si è laureato in Giurisprudenza all'Università Cattolica di Milano nel 1950. Presso lo studio legale Pedersoli e Associati di Milano svolge attività di consulenza di diritto commerciale e societario. Relatore a convegni in materia di arbitrato, acquisizioni di pacchetti azionari, di patti parasociali, di bilanci consolidati, di responsabilità degli amministratori, sindaci e società di revisione. Attualmente è Consigliere di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A e di Effe 2005 Finanziaria Feltrinelli S.p.A., nonché membro del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca.

Giorgio Perolari – Nato a Bergamo il 5 gennaio 1933, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio. Ha ricoperto la carica di direttore tecnico, Direttore Generale e Consigliere Delegato della Perofil S.p.A., di Consigliere di Banca 24-7 (dal 2001 al 2007), di Coralys S.p.A. (dal 2002 al 2007) e di Banche Popolari Unite S.c.p.a. (dal 2003 al 2007). È stato consigliere della Banca Popolare di Bergamo. Attualmente è Consigliere (dal 1990) e membro del Comitato Esecutivo (dal 2005) della Italmobiliare S.p.A., Presidente della Perofil S.p.A. (dal 2000) nonché Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca (dal 2007).

Sergio Pivato – Nato a Milano il 13 novembre 1945, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio. Dal 1977 è dottore commercialista e dal 1984 è revisore dei conti. Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese nell'Università Bocconi di Milano. Ha ricoperto diverse cariche sociali in numerose società. Svolge consulenza per grandi e medie aziende ed ha partecipato in veste di perito, CTU e CTP in vari arbitrati e in qualità di perito del Tribunale. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Reno de Medici S.p.A, di Brembo S.p.A, di Sma S.p.A., Società Editoriale Vita S.p.A., Sindaco di Auchan S.p.A. e dal 2007 è Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca.

Roberto Sestini – Nato a Bergamo in data 11 dicembre 1935, ha conseguito la Laurea in Ingegneria Chimica presso l'Università di Friburgo (Svizzera) e in Economia e Commercio presso l'Università di Ancona. Attualmente ricopre la carica di: Presidente del Gruppo SIAD – Società Italiana Acetilene & Commerciale Derivati S.p.A. – Bergamo, del Gruppo SIAD MACCHINE IMPIANTI S.p.A. – Bergamo e di altre cinque società operative e di tre società finanziarie, Vicepresidente di una società operativa, consigliere di due società operative, Presidente della Fondazione “Sestini”, Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo, Fondazione Legler, Comitato Pro-Istituti Tecnici “P. Paleocapa” e “G. Natta” – Bergamo, Servitec S.r.l. – Servizi per l'Innovazione Tecnologica – Dalmine (BG), di Bergamo Fiera Nuova S.p.A., Vice Presidente dell'Agenzia per le relazioni economiche industriali e commerciali con la Cina S.r.l. – Milano; Consigliere della Tecnodal S.p.A. – Dalmine (BG), Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca, Consigliere Camerale della CCIAA di Bergamo, Membro di Giunta e Componente del Collegio dei probiviri di Confindustria Bergamo. È stato: Presidente di Confindustria Bergamo, di Commissione Confederale per l'Ambiente di Confindustria, di Centro Estero, di Sibem S.p.A. – Interporto di Bergamo, di IPB – Interconnessione Pedemontana Brebemi S.p.A., della CCIAA di Bergamo (1992-2010), Vice Presidente di Federchimica, Vice Presidente di UnionCamere Regionale delle CCIAA della Lombardia, Componente del Consiglio e Membro del Comitato di Presidenza di Unione Italiana delle Camere di Commercio, di PROMOS, Consigliere di Promoberg, della Società di Progetto BREBEMI S.p.A. –Brescia, di Banche Popolari Unite S.c.p.a., di Banca Popolare di Bergamo, dell'Università degli Studi di Bergamo, di Ateneo Bergamo S.p.A, di Pro Universitate Bergomensis, di SACBO S.p.A. – Aeroporto di Orio al Serio, di FUTURIMPRESA SGR S.p.A. – Milano.

Giuseppe Zannoni – Nato a S.Polo d'Enza (RE) il 27 aprile 1939. Ha rivestito la carica di Consigliere presso le società Italtile Limited S.A. – Gruppo Ceramiche Richetti e la Ceramic Industries Limited quotate presso Stock Exchange JHS, società leader nel settore sui mercati del SudAfrica ed Australia. Socio Accomandatario della società immobiliare di gestione e agricola Agorà sas di Giuseppe Zannoni e C. Dal novembre 1993 assume la carica di Consigliere nella Ceramic Industries Limited. Dall'aprile 2010 membro del Consiglio di Amministrazione di ABC Assicurazione S.p.A. e del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca.

* * *

I Consiglieri di Sorveglianza dr. Alberto Folonari e il prof. Giovanni Bazoli sono parenti in linea collaterale di 4° grado. Ad eccezione di quanto sopra, nessuno dei membri del Consiglio di Sorveglianza ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Sorveglianza, con i membri del Consiglio di Gestione, con i membri della Direzione Generale dell'Emittente.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Sorveglianza siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
Corrado Faissola	UBI Banca S.c.p.a.	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	ABI Servizi S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Bancaria Immobiliare S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Vetta ss	Socio Amministratore	<i>In carica</i>
	Banco di Brescia S.p.A.	Consigliere Delegato	<i>Cessata</i>
	Banca Regionale Europea S.p.A.	Vice Presidente	<i>Cessata</i>
	Banco di San Giorgio S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.	Consigliere Delegato	<i>Cessata</i>
	UBI Banca S.c.p.a.	Vice Presidente del Consiglio di Gestione	<i>Cessata</i>
	Vetta ss	80%	<i>Socio</i>
	Sci Les Agaves du Cap	28%	<i>Socio</i>
	Giuseppe Calvi	UBI Banca S.c.p.a.	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza
Porta Sud S.p.A.		Consigliere	<i>In carica</i>
Mazzoleni Industriale e Commerciale S.p.A.		Consigliere	<i>In carica</i>
Banche Popolari Unite S.c.p.a. Immobiliare Serico S.r.l.		Vice Presidente Consigliere	<i>Cessata</i> <i>Cessata</i>
Alberto Folonari	UBI Banca S.c.p.a.	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	Editoriale Bresciana S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Centro Stampa Quotidiani S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Numerica Pubblicità S.r.l.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Mercury S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Fingiama S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Alfa Delta S.p.A. (incorporata nella Fingiama S.p.A.)	Presidente	<i>Cessata</i>
	Banco di Brescia S.p.A.	Vice Presidente/Consigliere	<i>Cessata</i>
	Studiogi S.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Partedit S.r.l.	Presidente	<i>Cessata</i>
	Brescia Musei S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. (società incorporata in UBI Banca) S.c.p.a.	Vice Presidente Vicario	<i>Cessata</i>
	Editoriale Bresciana Servizi S.r.l.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Fingiama S.p.A.	51%	<i>Socio</i>
Mario Mazzoleni	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	Mazzoleni S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Mazzoleni Commerciale S.p.A.	Consigliere e procuratore	<i>In carica</i>
	BAS Omniservizi S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>Cessata</i>
	Bergamo News S.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Mazzoleni Trafilerie Bergamasche S.p.A.	Procuratore legale	<i>In carica</i>
	Mazzoleni S.p.A.	25,43%	<i>Socio</i>
	Mazzoleni Commerciale S.p.A.	25,43%	<i>Socio</i>
Battista Albertani	Mazzoleni Trafilerie Bergamasche S.p.A.	25,43%	<i>Socio</i>
	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	Inder S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Arch Legno S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Tecsol S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Finanziaria di Valle Camonica S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Calisio S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Inbre S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
Iniziative Urbane S.r.l.	Presidente	<i>In carica</i>	

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
Giovanni Bazoli	Nuovi Assetti Urbani S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Azienda Elettrica di Vallecamonica S.r.l.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Elettra 2000 S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Iris 2000 S.r.l.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Banca di Valle Camonica S.p.A.	Consigliere e Membro Com.Esec.	<i>Cessata</i>
	Inder S.p.A.	68%	<i>Socio</i>
	Arch Legno S.p.A.	96%	<i>Socio</i>
	Tecsol S.p.A.	98%	<i>Socio</i>
	Iris 2000 S.r.l.	20%	<i>Socio</i>
	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	IntesaSanpaolo S.p.A.	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	Mittel S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Editrice La Scuola S.p.A.	Vice Presidente	<i>In carica</i>
	RCS Quotidiani S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
Luigi Bellini	Alleanza Assicurazioni S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Banco di Brescia S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.	Vice Presidente	<i>Cessata</i>
	IURA S.p.A.	13,694%	<i>Socio</i>
	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	Bonetti S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Nationale Suisse – Compagnia Italiana di Assicurazioni S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Nationale Suisse Vita S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Innocenzo S.r.l.	Amministratore Unico	<i>In carica</i>
	Agricola Gualdo Tadino S.r.l.	Presidente	<i>In carica</i>
	Moulin Finance S.r.l.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Innocenzo S.r.l.	19%	<i>Socio</i>
	Plotino S.r.l.	52%	<i>Socio</i>
	Silbe S.r.l.	50%	<i>Socio</i>
Mario Cattaneo	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	Bracco S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Banca Sella Holding S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Italiana Assicurazioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Luxottica Group S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Michelin Italiana S.A.M.I. S.p.A.	Sindaco	<i>In carica</i>
	Sara Assicurazioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Sara Immobili S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	SIA SSB S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Aedes coop Beni Immobili fra Selciatori e Posatori a r.l	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Cbi Factor S.p.A.	Presidente	<i>Cessata</i>
	Cellografica Gerosa S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Euromobiliare Alternative Investments SGR S.p.A.	Vice Presidente	<i>Cessata</i>
	Humanitas Mirasole S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Immobiliare Mirasole S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Mediofactoring S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Otis S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Sara Vita S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Silem S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
Sofige S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>	
UBI Assicurazioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>	
UBI Assicurazioni Vita S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>	
UBI Partecipazioni Assicurate S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>	

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
Silvia Fidanza	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	Olymbos S.p.A.	Amministratore Unico	<i>In carica</i>
	Team Inblu S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	<i>In carica</i>
	Editoriale Teletutto Brescia Sette S.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Numerica Pubblicità S.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	LCS S.r.l.	Presidente	<i>Cessata</i>
	Condor Trade S.r.l.	10%	<i>Socio</i>
	Sval S.r.l.	10%	<i>Socio</i>
	LCS S.r.l.	25%	<i>Socio</i>
	Olymbos S.p.A.	10%	<i>Socio</i>
Enio Fontana	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	Fontana Luigi S.p.A.	Amministratore Delegato	<i>In carica</i>
	Fontana Finanziaria S.p.A.	Amministratore Delegato	<i>In carica</i>
	Lobo France S.a.s.	Presidente	<i>In carica</i>
	Bulloneria Galvani S.r.l.	Presidente	<i>In carica</i>
	Mec Bolt S.p.A.	Amministratore Delegato	<i>In carica</i>
	Fontana gmbh	Consigliere	<i>In carica</i>
	Fontana USA Inc.	Presidente	<i>In carica</i>
	Soleasing S.r.l.	Amministratore Unico	<i>In carica</i>
	Fontana sas	Presidente	<i>In carica</i>
	Nuova Eurodadi S.r.l.	Amministratore Unico	<i>In carica</i>
	Invitea S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	I.B.S. S.r.l.	Amministratore Delegato	<i>In carica</i>
	R.S.B. S.r.l.	Amministratore Delegato	<i>Cessata</i>
	Bulloneria Barge S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Bulloneria Briantea S.p.A.	Amministratore Delegato	<i>In carica</i>
	G.F.D. S.a.s.	Presidente	<i>In carica</i>
	Sofind International Holding bv	Amministratore	<i>In carica</i>
	Immobiliare Serena S.p.A.	Amministratore Unico	<i>Cessata</i>
	Sofind S.A.	Amministratore	<i>In carica</i>
	Ramon Trenchs S.A.	Presidente	<i>Cessata</i>
	Fire S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Loris Fontana & c. S.a.p.a.	Socio accomandatario	<i>In carica</i>
	Fontana R.D. S.r.l.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Fontana Fasteners S.r.l.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Fontana Fasteners UK	Presidente	<i>In carica</i>
	Fontana Fasteners Iberica S.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Fontana Fasteners Mexico S.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Lobo S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Editoriale U.P.I.V.E.B. S.r.l.	Consigliere Delegato	<i>In carica</i>
	Unione Produttori Italiani Viteria e Bulloneria (U.P.I.V.E.B.)	Presidente	<i>Cessata</i>
	Agenzia per la Cina S.r.l.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	BPU Banca International S.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
European Industrial Fasteners Institute (E.I.F.I.)	Vice Presidente	<i>In carica</i>	
Camera di Commercio Italo-Cinese	Consigliere	<i>In carica</i>	
Finlombarda Gestioni SGR	Membro comitato Fondo Next	<i>In carica</i>	
Associazioni Paolo Zorzi per le neuroscienze ONLUS per l'Istituto Carlo Besta di Milano	Presidente	<i>In carica</i>	
Loris Fontana & c. S.a.p.a.	26,67%	<i>Socio</i>	
C.F.O. SIM S.p.A.	16,20%	<i>Socio</i>	
Uni Investimenti S.r.l.	20,00%	<i>Socio</i>	
Il Navicello S.r.l.	50,00%	<i>Socio</i>	
C.F. Investimenti S.r.l.	20,00%	<i>Socio</i>	

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
Carlo Garavaglia	Finanziaria Lago S.p.A.	13,50%	Socio
	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	In carica
	AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.	Consigliere	In carica
	Comitalia Compagnia Fiduciaria S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Cordifin S.p.A.	Consigliere	In carica
	De Longhi S.p.A.	Consigliere	In carica
	Elba Assicurazioni S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Eunomia S.p.A.	Presidente	In carica
	Habitat S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Nine S.p.A.	Vice-Presidente	In carica
	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	A.l. Colombo S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	Immobiliare 21 S.r.l.	Presidente collegio sindacale	Cessata
	Aedes Luxembourg S.A.	Consigliere	Cessata
	Aedes S.p.A.	Vice Presidente e Consigliere	Cessata
	Aedilia Nord Est S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Vice Presidente e Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banche Popolari Unite S.c.p.a.	Consigliere	Cessata
	Bpci S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
	Centrobanca S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Gamma S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Gebau di Tosolini Pietro & co. S.a.p.a.	Sindaco effettivo	Cessata
	Gefin di Tosolini Pietro & co. S.a.p.a.	Sindaco effettivo	Cessata
	Lucky S.p.A.	Presidente collegio sindacale	Cessata
	Non Performing Loans S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	Presidente collegio sindacale	Cessata
	Tifas S.p.A.	Presidente collegio sindacale	Cessata
	BPU Trust Company Limited as Trustees of the Sea Star Trust	Consigliere	Cessata
	Gamma S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Immobiliare 21 S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Beltrame Holding S.p.A.	Amministratore	In carica
	Alfredo Gusmini	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza
UBI Banca S.c.p.a.		Consigliere di Gestione	Cessata
Immobiliare Mirasole S.p.A. – Gruppo Humanitas		Presidente	Cessata
ICT Immobiliare S.p.A.		Presidente	Cessata
Banca Italease S.p.A.		Consigliere	Cessata
Unione Fiduciaria S.p.A.		Consigliere	Cessata
Centrobanca S.p.A.		Consigliere	Cessata
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.		Consigliere	Cessata
Banca Popolare di Ancona		Consigliere	Cessata
Banca Carime S.p.A.		Consigliere	Cessata
B@nca 24-7 S.p.A.	Consigliere	Cessata	
BPU Esaleasing S.p.A.	Vice Presidente	Cessata	
Pietro Gussalli Beretta	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	In carica
	Arce Gestioni S.p.A.	Consigliere Delegato	In carica
	Artic Freezing Docks S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali	Consigliere	In carica
	Benelli Armi S.p.A.	Consigliere Delegato	In carica
	Benelli USA Corporation	Presidente	In carica
	Beretta – Benelli Iberica S.A.	Presidente	In carica
	Beretta Holding S.p.A.	Vice Presidente e Consigliere Delegato	In carica

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
	Beretta USA Corporation	Vice Presidente	<i>In carica</i>
	UBI Leasing S.p.A.	Presidente	<i>Cessata</i>
	Beretta Investment S.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Fabbrica d'Armi Pietro Beretta S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Humbert CTTS S.a.s.	Presidente	<i>In carica</i>
	Land Finance Corp.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Upifra Agricole S.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Upifra S.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Russian Eagle LLC	Consigliere	<i>In carica</i>
	Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Outdoor Enterprise S.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Casaforte Self-Storage (Suisse) S.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Franchi S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Beretta (Luxembourg) S.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Pietro Beretta Holding B.V.	Consigliere	<i>Cessata</i>
Giuseppe Lucchini	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	RCS Mediagroup S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Lucchini S.p.A.	Presidente	<i>Cessato</i>
	Lucchini RS S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Sinpar S.p.A.	Vice Presidente e Consigliere Delegato	<i>In carica</i>
	Fondazione Lucchini	Consigliere	<i>In carica</i>
	Beretta Holding S.r.l.	Consigliere	<i>In carica</i>
	TAD Metals S.r.l.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Ascometal S.A.	Presidente e Membro Cons. Sorveglianza	<i>Cessata</i>
	Gilpar Holding S.A.	Presidente	<i>Cessata</i>
	Lupar di G.Lucchini &c S.p.A.	Consigliere e Legale Rappresentante	<i>Cessata</i>
	Gilpar S.p.A.	Consigliere e Legale Rappresentante	<i>Cessata</i>
	Associazione Industriale Bresciana	Membro Giunta	<i>Cessata</i>
	Hopa S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Lusigest S.p.A.	33,334%	<i>Socio</i>
	Vanaco Holding S.p.A.	33,334%	<i>Socio</i>
	Sinpar S.p.A.	19,95%	<i>Socio</i>
	Bicometa S.p.A.	19,71%	<i>Socio</i>
	BMS Scuderia Italia S.p.A.	99,752%	<i>Socio</i>
	Fondazione Lucchini	10%	<i>Socio</i>
	Mixos S.r.l. Serv. Marittimi	10%	<i>Socio</i>
	Setrans S.r.l.	20%	<i>Socio</i>
	Gilpar Holding S.A.	100%	<i>Socio</i>
	Gto Holding S.r.l. (Soc. fusa per incorporazione)	60%	<i>Socio fino alla fusione</i>
	Swb Finance S.r.l.	60,20%	<i>Socio</i>
	Lupar di G.Lucchini &c S.p.A. (soc. fusa per incorporazione)	33,334%	<i>Socio fino alla fusione</i>
	Gilpar S.p.A. (soc. fusa per incorporazione)	100%	<i>Socio fino alla fusione</i>
Italo Lucchini	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	Italmobiliare S.p.A.	Vice presidente	<i>In carica</i>
	Italcementi S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Ciments Français S.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Azienda Agricola Lodoletta S.r.l.	Presidente	<i>In carica</i>
	Bmw Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
	Alphabet Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Bmw Milano S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Bmw Financial Services Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Bmw Roma S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Husqvarna Motorcycles S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Fin Baden S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Fonderia di Torbole S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	ACB Group S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza	<i>Cessato</i>
	Immobileffe S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Legler Holding S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessato</i>
	Shinto Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessato</i>
	Banche Popolari Unite S.c.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Odel S.p.A.	Presidente	<i>Cessata</i>
	Lombardia Gas Trader S.r.l.	Presidente del collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Misano S.p.A.	Presidente del collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Noel Immobiliare S.r.l.	Presidente del collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Blue Eagle S.p.A.	Presidente del collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	ABM Azienda Bergamasca Multiservizi S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>Cessata</i>
	Sabaf S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Cementerie dell'Etiopia S.A. in liq.ne	Liquidatore giudiziale	<i>In carica</i>
	Sebino Sud S.p.A. in C.P.	Commissario giudiziale	<i>In carica</i>
	Sgata Italia S.p.A. in C.P.	Commissario giudiziale	<i>In carica</i>
	Immobiliare Ademar in C.P.	Commissario giudiziale	<i>In carica</i>
	Ileb S.r.l. in C.P.	Commissario giudiziale	<i>In carica</i>
	Confezioni Gotti di Bonacina Rosanna in C.P.	Commissario giudiziale	<i>Cessata</i>
	Finsise S.p.A.	63,89%	<i>Socio</i>
	Professional Auditing S.p.A.	75%	<i>Socio</i>
Federico Manzoni	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	Arrigoni Battista S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Arrigoni Battista Società Agricola S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Barabino & Partners S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
	Barabino Immobiliare S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
	Castello SGR	Consigliere	<i>In carica</i>
	Cattolica Previdenza S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
	Editoriale Bresciana Servizi S.r.l.	Presidente Consiglio di Amministrazione	<i>In carica</i>
	Numerica Pubblicità S.r.l.	Presidente Consiglio di Amministrazione	<i>In carica</i>
	Broseta Due S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
	Cattolica Immobiliare S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Dedalo Esco S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Fidelitas Network S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
	Fidelitas S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
	Flow Meter S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
	ICIS S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	IDS & Unitelm S.r.l.	Presidente	<i>In carica</i>
	Immobiliare Broseta S.r.l.	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
	Informatica S.p.A. – in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Inser S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Kerigma Società Cooperativa Sociale	Vice Presidente	<i>In carica</i>
	MA.AR.AUTO S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Mesgo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Mittel Investimenti Immobiliari S.r.l.	Presidente	<i>In carica</i>
	Mutuiplanet S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	<i>cessata</i>
	Seltering S.p.A. – in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Terme di Sirmione S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
	Arriva Piemonte Trasporti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
	Banca Sintesi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.	Consigliere	Cessata
	BBVA Renting S.p.A.	Presidente	Cessata
	Cassa di risparmio di San Miniato S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Frattini S.p.A. in liq.	Consigliere	Cessata
	I.V.N. Istituto vigilanza Notturna S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	ISFOR 2000 S.c.p.a.	Consigliere	Cessata
	La Vigilanza S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Leasint S.p.A.	Presidente	Cessata
	Metronotte Citta di Genova S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Rossini Trading S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	S.A.B. Autoservizi S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	S.A.L. S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	SAB Piemonte S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	SADEM S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	SAIA Trasporti S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	SAPAV S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	SIGI.FIN S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Thera S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Thera Partecipazioni e Servizi S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Toti S. Musumeci	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	In carica
	Aviva Vita S.p.A.	Presidente	In carica
	Aviva Assicurazioni Vita S.p.A. (già UBI Assicurazioni Vita S.p.A.)	Consigliere	In carica
	Banche Popolari Unite – BPU S.c.p.a.	Consigliere	Cessata
	Banca Carime S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Ancona S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Plurifid S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Sanlorenzo S.p.A.	Consigliere	In carica
Sergio Orlandi	UBI S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	In carica
	Burgfrau snc dei f.lli Orlandi & c.	Socio amministratore	In carica
	Immobiliare Reseda di Edda Fedrizzi & c. S.a.s.	Socio amministratore	In carica
	Tintoria Lux S.p.A.	Consigliere	In carica
	Sinterama S.p.A.	Consigliere	In carica
	Montefibre S.p.A.	Consigliere	In carica
	Euroschor Societé par Action Simplifié	Consigliere di sorveglianza	In carica
	Immobiliare Reseda di Edda Fedrizzi & C. S.a.s.	50%	Socio
	Burgfrau snc dei F.lli Orlandi S.n.c.	25%	Socio
	Contel 21 S.p.A.	29,56%	Socio
Alessandro Pedersoli	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	In carica
	Assicurazioni Generali S.p.A.	Consigliere	In carica
	Effe 2005 Gruppo Feltrinelli S.p.A.	Consigliere	In carica
	RCS MediaGroup S.p.A.	Consigliere	Cessata
Giorgio Perolari	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	In carica
	Perofil S.p.A.	Presidente	In carica
	Italmobiliare S.p.A.	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	In carica
	UBI Banca S.c.p.a.	Membro Organismo Vigilanza	Cessata
	Banche Popolari Unite S.c.p.a.	Consigliere	Cessata
	B@nca 24-7 S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Coralis	Consigliere	Cessata
	Immobiliare Albenza S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Perofil S.p.A.	1,16% diretta – 85% usufrutto	Socio
Sergio Pivato	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	In carica
	Freni Brembo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
	Reno de Medici S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	SMA S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Società Editoriale Vita S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Auchan S.p.A.	Sindaco Effettivo	<i>In carica</i>
	S.I.D.M	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Edison S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Padana Assicurazioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Emittenti Titoli S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Stogit S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Gallerie Commerciali S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Cattolica Previdenza S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Clessidra S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Clessidra Infrastrutture S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	CRSM S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Laika Caravans S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Marcora S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
	Ecotask S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>Cessata</i>
Roberto Sestini	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	Agenzia per le Relazioni Economiche Industriali e Commerciali con la Cina S.r.l.	Vice Presidente	<i>In carica</i>
	Bergamo Fiera Nuova S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Servitec Servizi per l'Innovaz. Tecnol. della Provincia di Bergamo S.r.l.	Presidente	<i>In carica</i>
	Tecnodal S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Ateneo Bergamo S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Interconnessione Pedemontana – Brebemi S.p.A.	Presidente	<i>Cessata</i>
	Società di Progetto Brebemi S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Sacbo S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Sibem S.p.A.	Presidente	<i>Cessata</i>
	Futurimpresa SGR S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Carbitalia S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Compressione Gas Tecnici s. cons. a r.l.	Presidente	<i>In carica</i>
	Esa S.r.l.	Presidente	<i>In carica</i>
	Flow fin – S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Ita S.r.l.	Presidente	<i>Cessata</i>
	Italargon S.r.l.	Presidente	<i>Cessata</i>
	Rivoira S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Samac Società Azionaria Miniere Anidride Carbonica S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Sefin S.p.A.	Amministratore Unico	<i>In carica</i>
	Siad Macchine Impianti S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Società Italiana Acetilene & Derivati SIAD S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Stabiagas ASA S.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	TRE – F S.r.l.	Amministratore unico	<i>In carica</i>
	Siad Servizi S.r.l.	Presidente	<i>In carica</i>
	Rs Servizi s. cons. a r.l.	Vice Presidente	<i>In carica</i>
	RRL-S.cons.a.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Innowatio S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Siad Romania S.r.l.	Presidente	<i>In carica</i>
	Centrale Orobica S.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Chemgas S.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Igat Industria Gas Tecnici S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	TRE-F S.r.l.	16,54%	<i>Non Socio</i>
Giuseppe Zannoni	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza	<i>In carica</i>

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
	Agorà S.a.s. di Giuseppe Zannoni & C.	Amministratore Unico	<i>In carica</i>
	Azienda agricola Azzurra di Zannoni & C. s.s.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Rallen Pty Sud Africa	Consigliere	<i>In carica</i>
	Ceramic Industries Pty Sud Africa	Consigliere	<i>In carica</i>
	ABC Assicura S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Italtile Pty Sud Africa	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Rallen Limited	20%	<i>Socio</i>
	Agorà S.a.s.	25%	<i>Socio</i>
	Azienda Agricola Azzurra Soc. Sempl.	60%	<i>Socio</i>
	Ceramiche Ricchetti S.p.A.	3,66%	<i>Socio</i>

Il Consigliere di Sorveglianza rag. Battista Albertani ha avuto un ammenda per violazione leggi in materia di inquinamento.

Il Consigliere di Sorveglianza Dott. Federico Manzoni in data 22 gennaio 2009 ha avuto una sanzione amministrativa di Euro 21.000 nella qualità di sindaco effettivo della Cassa di Risparmio di San Miniato comminata all'intero collegio sindacale per carenze nei controlli da parte dei componenti del Collegio Sindacale (articolo 53, 1° comma, lett. d) del TUB; Tit. IV Cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia). Il Dott. Federico Manzoni è inoltre imputato del reato di cui all'articolo 4 del D.Lgs. 74/2000 ("Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, a norma dell'articolo 9 della legge 25 giugno 1999, n. 205") in un procedimento penale pendente dinnanzi al Tribunale di Milano quale ex Presidente e Legale Rappresentante *pro-tempore* (2002/2008) della società Leasint S.p.A..

Il Consigliere di Sorveglianza Alfredo Gusmini ha ricevuto da Banca d'Italia, in data 20 luglio 2008, una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad Euro 35.000 quale amministratore di Banca Italease S.p.A. per il periodo dall'11 febbraio 2005 al 16 gennaio 2006 per carenze nell'organizzazione e nei controlli interni, per anomalie nell'operatività in derivati con la clientela, per disfunzioni nella gestione del credito, per violazione della normativa in materia di contenimento del rischio e omessa segnalazione di grandi rischi, per carenze nell'esercizio delle funzioni di capogruppo da parte del Consiglio di Amministrazione. Analoga sanzione è stata irrogata anche nei confronti degli altri componenti dell'allora consiglio di amministrazione di Banca Italease S.p.A..

Il Consigliere di Sorveglianza Prof. Sergio Pivato in data 22 gennaio 2009 ha avuto una sanzione amministrativa di Euro 21.000 nella qualità di componente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di San Miniato comminata all'intero Consiglio di Amministrazione per carenze nell'organizzazione, nei controlli interni e nell'istruttoria del credito (articolo 53, 1° comma, lett. d) del TUB; Tit. IV Cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia).

Ad eccezione di quanto previsto da tali provvedimenti, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.1.3 Direzione Generale

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i componenti della Direzione Generale dell'Emittente alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Funzione	Anzianità di servizio presso il Gruppo	Luogo e data di nascita
Graziano Caldiani	Direttore Generale	1975	Reggio Emilia, 28 agosto 1951
Rossella Leidi	Vice Direttore Generale Resp. Macro Area Commerciale	1983	Urgnano (BG), 30 maggio 1964
Giovanni Lupinacci	Vice Direttore Generale Resp. Macro Area Crediti e Recupero Crediti	1989	San Marco Argentano (CS), 28 settembre 1951
Ettore Giuseppe Medda	Vice Direttore Generale Resp. Macro Area Risorse e Organizzazione	1979	Massa, 21 ottobre 1953
Pierangelo Rigamonti	Vice Direttore Generale Presidente Operativo UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	1972	Sirone (LC), 24 maggio 1953

I membri della Direzione Generale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti della Direzione Generale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Graziano Caldiani – Nato a Reggio Emilia il 28 agosto 1951. Si è laureato in Giurisprudenza ed è iscritto al Registro dei Revisori Ufficiali dei Conti. Nel 1975, ha iniziato a lavorare presso la Banca Popolare di Bergamo, dove ha ricoperto vari incarichi, in Rete, nella Direzione del Personale, nella Direzione Legale. Dal 1986 al 2000 ha ricoperto il ruolo di Responsabile Legale del Gruppo Banca Popolare di Bergamo e dal 2000 al 2003 il ruolo di Responsabile Risorse Umane. A seguito della fusione di Banca Popolare di Bergamo in Banche Popolari Unite, nominato Vice Direttore Generale, dal 2003 al 2007 ha ricoperto il ruolo di Responsabile Area Risorse Umane. Dall'aprile al giugno 2007, è Condirettore Generale e Responsabile Macroarea Risorse Umane presso UBI Banca e dal giugno 2007 è Responsabile Macroarea Risorse Umane e Organizzazione. Da ottobre 2010 è Direttore Generale di UBI Banca.

Rossella Leidi – Nata a Urgnano (BG) il 30 maggio 1964. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo. Nel 1983 è entrata in Banca Popolare di Bergamo ed ha prestato la propria collaborazione dapprima presso la Filiale di Carvico per passare successivamente nel 1986 all'ufficio Selezione nell'ambito del Servizio del Personale. Dal 1990 ha maturato una lunga esperienza nell'ambito dei Servizi Finanziari, per assumere nel 2003 la responsabilità della Pianificazione e Controllo di Gestione strumenti finanziari derivati, realizzata anche mediante *stage* presso sale operative di diverse banche. Con la costituzione di UBI Banca le viene attribuita la Responsabilità della Macro Area Strategia e Controllo ed è nominata Vice Direttore Generale. Da settembre 2009 con la nomina a Responsabile della Macro Area Commerciale, ha assunto il ruolo di Direttore Commerciale del Gruppo UBI Banca. Attualmente è Consigliere di Amministrazione di IW Bank, B@nca 24-7 e UBI Assicurazioni.

Giovanni Lupinacci – Nato a San Marco Argentano (CS) il 28 settembre 1951. Assunto nel 1976 alla Banca Provinciale Lombarda (dal 1984 Gruppo S. Paolo Torino). Dal 1984 al 1989 Direttore di varie filiali fino a quella capogruppo di Treviglio. Dal 1989 al 1994 Direttore Area Bassa Bresciana e Valtrompia c/o Credito Agrario Bresciano. Dal 1994 al 2002 Capo Servizio Crediti MLT c/o Direzione Generale prima al CAB SpA e successivamente Banco di Brescia S.p.A. (Gruppo Banca Lombarda). Dal 2002 al 2005 Responsabile Area Crediti e Responsabile Divisione Corporate Banco di Brescia. Dal 2005 al 2007 Responsabile Area Crediti Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.. Dal 2007 al 2009 Responsabile Area Crediti UBI Banca. Da luglio 2009 assume la carica di Vice Direttore Generale di UBI Banca con l'incarico di Responsabile MacroArea Crediti e Recupero Crediti di UBI Banca. Ha ricoperto e ricopre tuttora vari incarichi nei Consigli di Amministrazione di società del Gruppo (è attualmente Consigliere di UBI Leasing e UBI Factor).

Ettore Giuseppe Medda – Nato a Massa il 21 ottobre 1953, laureato in Lettere, è stato assunto in Banca San Paolo di Brescia nel 1979 dove ha operato presso il Servizio Segreteria Generale con esperienze anche all'Ufficio Studi. Nel 1994 diventa Responsabile della Segreteria Generale. Nel 1999 in Banca Lombarda, nata dalla fusione tra Banca San Paolo Brescia e Credito Agrario Bresciano, ha assunto la Responsabilità della Segreteria Societaria, Partecipazioni e Relazioni Esterne. Nel 2004 è stato nominato Vice Direttore Generale del Gruppo Banca Lombarda con l'incarico di coordinamento della Segreteria Societaria, Partecipazioni, Amministrazione, Relazioni Esterne e successivamente Pianificazione e Controllo di Gestione. Vice Direttore Generale del neonato Gruppo UBI Banca, da ottobre 2007 viene nominato Responsabile della Macro Area Finanza e Internazionale e della Macro Area Affari Legali e Societari. Dal gennaio 2011 assume la responsabilità della MacroArea Risorse e Organizzazione di UBI Banca. Ha ricoperto e ricopre tuttora vari incarichi nei Consigli di Amministrazione di società del Gruppo (è attualmente Consigliere di IW Bank, UBI Sistemi e Servizi, Banque de Dépôts et de Gestion S.A., UBI Fiduciaria e Investnet International S.A. e Presidente Investnet Italia S.r.l.).

Pierangelo Rigamonti – Nato a Sirone (LC) nel 1953. Laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica del Sacro Cuore. In Banca Popolare di Bergamo dal 1972. Ha lavorato nelle filiali di Cisano Bergamasco (BG) e Calolziocorte (LC). Nel 1974 è entrato a far parte del Servizio Studi e *Marketing*, di cui diviene Responsabile nel 1981. Nel 1992 lavora presso l'Area Affari della Sede di Milano. L'anno successivo viene nominato Vice Responsabile della Filiale di Albano Sant'Alessandro (BG) e, nel dicembre dello stesso anno, Responsabile della Filiale di Albino (BG). Nel 1995 assume l'incarico di Responsabile del Coordinamento e Controllo e, l'anno seguente, quello di Responsabile del Servizio Studi e *Marketing*. Nel novembre 1998 diviene Responsabile dell'Organizzazione e Sistemi Informativi e, dal 2001, dell'Area Risorse e Strutture di Supporto. Nel 2002 è nominato Direttore Centrale. Con la costituzione di BPU, nel luglio 2003, viene nominato Responsabile dell'Area Organizzazione Sistemi e Servizi e Vice Direttore Generale. Dal 2007 è Presidente Operativo di UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.. È inoltre Consigliere di IW Bank e Cartasi S.p.A..

* * *

Nessuno dei membri della Direzione Generale ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Gestione, con i membri del Consiglio di Sorveglianza o con altri membri della Direzione Generale dell'Emittente.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti della Direzione Generale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
Graziano Caldiani	UBI Banca S.c.p.a.	Direttore Generale	<i>In carica</i>
	UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	Consigliere	<i>In carica</i>
Rossella Leidi	UBI Banca S.c.p.a.	Vice Direttore Generale	<i>In carica</i>
	B@nca 24-7 S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	UBI Assicurazioni S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	IWBank S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Aviva Assicurazioni Vita	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Aviva Vita S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Centrobanca S.p.A.	Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo	<i>Cessata</i>
	Banca Regionale Europea S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Iseco S.r.l.	35,53%	<i>Socio</i>
Giovanni Lupinacci	UBI Banca	Vice Direttore Generale	<i>In carica</i>
	UBI Factor S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	<i>In carica</i>
	UBI Leasing S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	<i>In carica</i>
	UBI Leasing S.p.A.	Membro comitato esecutivo	<i>In carica</i>
	Banco di San Giorgio S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	<i>Cessata</i>
	Banco di San Giorgio S.p.A.	Membro comitato esecutivo	<i>Cessata</i>
Ettore Medda	UBI Banca	Vice Direttore Generale	<i>In carica</i>
	UBI Fiduciaria S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	Consigliere	<i>In carica</i>
	UBI Banca International S.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Banque de Dépôts et de Gestion S.A.	Consigliere – Membro Comitato di Gestione	<i>In carica</i>
	IW Bank S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Mercati Finanziari SIM S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	UBI Lombarda Private Investment S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	SBS Rent	Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>Cessata</i>
	Cassa di Previdenza Previdi	Presidente	<i>In carica</i>
	Investnet International S.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Investnet Italia S.r.l.	Presidente	<i>In carica</i>
	Pierangelo Rigamonti	UBI Banca	Vice Direttore Generale
Mercato Impresa S.p.A.		Consigliere	<i>Cessata</i>
UBI Centrosystem S.p.A.		Presidente	<i>Cessata</i>
UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.		Presidente Operativo	<i>In carica</i>
Cartasi S.p.A.		Consigliere	<i>In carica</i>
IW Bank S.p.A.		Consigliere	<i>In carica</i>
Bergamo Esattorie S.p.A.		Consigliere	<i>Cessata</i>
Cim Italia S.p.a. (ex Cilme Multitel)		Consigliere e Vice Presidente	<i>Cessata</i>
Seceti S.p.A.		Consigliere	<i>Cessata</i>

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri della Direzione Generale dell'Emittente ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Gestione, dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e dei componenti della Direzione Generale

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e nessuno dei componenti della Direzione Generale, è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Banca, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte agli organi competenti e deliberate in osservanza degli articoli 2391 del Codice Civile e 136 del TUB.

Più nel dettaglio, in caso di tali conflitti di interesse, ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile, l'esponente aziendale deve rivelare i propri interessi (personali o per conto di terzi), in una specifica operazione. Il Consigliere deve indicare la natura, fonte e misura del proprio interesse.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario, chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate. Le medesime disposizioni si applicano anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte di un gruppo bancario, per le obbligazioni e per gli atti su indicati posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o con altra banca del gruppo. In tali casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le modalità previste dal comma 1, dagli organi della società o banca contraente e con l'assenso della capogruppo.

In aggiunta, si segnala che UBI Banca ha adottato un "*Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate*" per maggiori informazioni in merito al quale si rinvia al successivo Capitolo XVI, Paragrafo 16.4. Tale regolamento prevede, tra l'altro, la competenza esclusiva del Consiglio di Gestione per le operazioni c.d. "di maggiore rilevanza" con parti correlate aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario per l'Emittente.

Alla Data del Prospetto, i soggetti indicati nella tabella di cui alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1, del Prospetto Informativo non hanno concordato restrizioni alla cessione delle azioni dell'Emittente da essi eventualmente detenute in portafoglio salvo l'adesione all'Associazione Banca Lombarda e Piemontese da parte dei signori Battista Albertani, Giovanni Bazoli, Corrado Faissola, Alberto Folonari, Silvia Fidanza, Giuseppe Lucchini, Federico Manzoni, Giuseppe Camadini e Franco Polotti, che prevede un diritto di prelazione in capo agli associati in caso di alienazione di azioni dell'Emittente. L'estratto dello statuto dell'Associazione Banca Lombarda e Piemontese è pubblicato sul sito internet www.consob.it.

CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, dei membri del Consiglio di Gestione e degli Alti Dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste

L'Assemblea determina la remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza, nonché un ulteriore importo complessivo per la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, poteri o funzioni, che viene ripartito dal Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato per la Remunerazione, fissando i compensi per il Presidente, il Vice Presidente Vicario, i Vice Presidenti nonché per i componenti del Consiglio di Sorveglianza a cui siano attribuite particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso, considerata, tra l'altro, la partecipazione ai Comitati. Ai membri del Consiglio di Sorveglianza sono altresì assegnate medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Sorveglianza, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti dal Consiglio di Sorveglianza stesso nella misura stabilita dall'Assemblea.

L'Assemblea dei soci tenutasi il 24 aprile 2010 ha deliberato:

- in Euro 100.000 (centomila) il compenso fisso annuo spettante per il triennio 2010-2011-2012 a ciascun componente del Consiglio di Sorveglianza e quindi per un compenso totale annuo di Euro 2.300.000;
- in Euro 1.500.000 annui l'ulteriore importo complessivo per la remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche, poteri o funzioni.

Gli importi sopra deliberati sono comprensivi delle medaglie di presenza.

Ai sensi dello Statuto il compenso spettante ai membri del Consiglio di Gestione è determinato dal Consiglio di Sorveglianza. Ad essi sono altresì assegnate medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Gestione, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti dal Consiglio di Gestione stesso nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza, e compensi – determinati dal medesimo Consiglio di Sorveglianza – per i componenti del Consiglio di Gestione investiti di cariche particolari previste dallo Statuto. A tale riguardo il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di attribuire a ciascun consigliere di gestione, per il triennio 2010-2011-2012, un compenso annuo di Euro 150.000; le tradizionali medaglie di presenza sono assorbite nel compenso fisso.

Oltre al compenso per la carica di Consigliere, al Presidente del Consiglio di Gestione è riconosciuto un compenso annuo di Euro 500.000, al Vice Presidente un compenso annuo di Euro 200.000 e al Consigliere Delegato un compenso annuo così composto: Euro 750.000 quale Dirigente, Euro 100.000 per un patto di non concorrenza (per un periodo di un anno dalla cessazione della carica), un *bonus* variabile correlato alla sola retribuzione fissa derivante dall'inquadramento quale Dirigente ed Euro 500.000 per la carica di Consigliere Delegato. Salvo quanto sopra precisato per il Consigliere Delegato, la remunerazione dei Consiglieri di Gestione non è legata ai risultati economici conseguiti.

Si segnala che in data 30 aprile 2011 l'Assemblea ordinaria dei soci ha approvato il documento “*Politiche di Remunerazione e Incentivazione*” del Gruppo UBI Banca (“*Policy 2011*”), tra l'altro, per i Consiglieri di Gestione e per il *top management* della Banca e delle società del Gruppo (il “*Top Management*”).

Con riferimento ai membri del Consiglio di Gestione, le politiche di remunerazione adottate prevedono che i compensi siano fissati in egual misura rispetto a quelli previsti per i corrispondenti ruoli del Consiglio di Sorveglianza. In particolare: (i) il Presidente del Consiglio di Gestione, qualora assuma incarichi nelle altre banche/società del Gruppo, può percepire un compenso ulteriore complessivo non superiore al 30% del compenso fissato per la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza; (ii) il livello massimo di emolumento complessivo percepibile da ogni Consigliere di Gestione, con la sola esclusione del Presidente e del Consigliere Delegato, per la partecipazione al Consiglio di Gestione e agli altri organi sociali delle società del Gruppo, è di norma non superiore all'80% dei compensi per la carica dei Presidenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione; (iii) i membri del Consiglio di Gestione, con l'eccezione del Consigliere Delegato, non sono destinatari di forme di retribuzione variabile collegate ai risultati; (iv) al Consigliere Delegato è riservato un *bonus* variabile correlato alla sola retribuzione fissa derivante

dall'inquadramento quale dirigente; (v) nessun membro del Consiglio di Gestione può rinunciare per decisione unilaterale a una parte o all'intero proprio compenso; (vi) non sono previsti *bonus* garantiti o buone uscite per i membri del Consiglio di Gestione; (vii) le medaglie di presenza sono assorbite nel compenso fisso.

Con specifico riferimento al *Top Management* è previsto: (i) il differimento di una quota (in considerazione del ruolo ricoperto) compresa tra il 40% e il 60% del premio; (ii) l'introduzione di strumenti finanziari (azioni della capogruppo quotata UBI Banca) per una quota pari ad almeno il 50% della retribuzione variabile, prevedendo per essa un adeguato periodo di mantenimento (*retention*), al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di medio-lungo termine della Banca; e (iii) l'esistenza della clausola di "*clawback*", secondo la quale l'attribuzione definitiva del premio avviene solo in caso di realizzazione di determinate condizioni future, con anticipo provvisorio e precario della relativa erogazione la quale resta soggetta a restituzione in caso di comportamenti fraudolenti o di colpa grave.

Si riportano di seguito i compensi corrisposti nel corso dell'esercizio 2010 – a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma così come riportati nella nota integrativa del bilancio d'esercizio 2010 dell'Emittente – ai componenti del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, nonché ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente, in carica alla Data del Prospetto.

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)	Totale parziale	Totale generale
Faissola Corrado	UBI BANCA: - <i>Presidente del Consiglio di Sorveglianza</i> - <i>Consigliere di Sorveglianza</i> - <i>Gettoni presenza</i>	01.01/31.12	Assemblea 2013	468.681,32				564.417,59	564.417,59
Calvi Giuseppe	UBI BANCA: - <i>Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza</i> - <i>Consigliere di Sorveglianza</i> - <i>Gettoni presenza</i>	01.01/31.12	Assemblea 2013	234.340,66				331.076,93	331.076,93
Folonari Alberto	UBI BANCA: - <i>Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza</i> - <i>Consigliere di Sorveglianza</i> - <i>Gettoni presenza</i>	01.01/31.12	Assemblea 2013	88.475,28				185.211,55	185.211,55
Mazzoleni Mario	UBI BANCA: - <i>Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza</i> - <i>Consigliere di Sorveglianza</i> - <i>Gettoni presenza</i>	01.01/31.12	Assemblea 2013	88.475,28				184.211,55	184.211,55
Albertani Battista	UBI BANCA: - <i>Consigliere di Sorveglianza</i> - <i>Gettoni presenza</i>	01.01/31.12	Assemblea 2013	93.736,27				95.236,27	95.236,27
Bazoli Giovanni	UBI BANCA: - <i>Consigliere di Sorveglianza</i>	01.01/31.12	Assemblea 2013	93.736,27				95.486,27	95.486,27

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)	Totale parziale	Totale generale
Bellini Luigi	- Gettoni presenza			1.750,00				144.692,31	144.692,31
	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013						
	- Consigliere di Sorveglianza			93.736,27					
Cattaneo Mario	- Membro Comitato per il Controllo Interno			46.456,04				204.925,83	204.925,83
	- Gettoni presenza			4.500,00					
	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013						
	- Consigliere di Sorveglianza			93.736,27					
	- Membro Comitato per il Controllo Interno			46.456,04					
Fidanza Silvia	- Comitato Bilancio: Presidente: 1.1/23.4; Membro: 27.4/31.12			58.983,52				68.681,32	68.681,32
	- Gettoni presenza			5.750,00					
	UBI BANCA:	24.04/31.12	Assemblea 2013						
	- Consigliere di Sorveglianza			68.681,32					
	- Membro Comitato per il Controllo Interno			46.456,04					
Fontana Enio	- Comitato Bilancio: Presidente: 1.1/23.4; Membro: 27.4/31.12			58.983,52				95.236,27	95.236,27
	- Gettoni presenza			5.750,00					
	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013						
Garavaglia Carlo	- Consigliere di Sorveglianza			93.736,27				192.398,35	192.398,35
	- Membro Comitato per il Controllo Interno (1.1/23.4)			12.527,47					
	- Comitato Bilancio: Membro 1.1/23.4; Presidente 27.4/31.12;			80.384,61					
	- Gettoni presenza			5.750,00					
	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013						
Gusmini Alfredo	- Consigliere di Sorveglianza			68.681,32				102.609,89	152.925,89
	- Membro Comitato per il Controllo Interno: 27.4/31.12			33.928,57					
	- Consigliere di Gestione	1.1/22.4	22.04.2010	46.566,00					
	- Gettoni presenza			3.750,00					
	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013						
Gussalli Beretta Pietro	- Consigliere di Sorveglianza			93.736,27				94.736,27	94.736,27
	- Gettoni presenza			1.000,00					
	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013						
Lucchini Giuseppe	- Consigliere di Sorveglianza			93.736,27				94.986,27	94.986,27
	- Gettoni presenza			1.250,00					
	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013						

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)	Totale parziale	Totale generale
Lucchini Italo	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013					144.442,31	144.442,31
	- Consigliere di Sorveglianza			93.736,27					
	- Membro Comitato per il Controllo Interno			46.456,04					
	- Gettoni presenza			4.250,00					
Manzoni Federico	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013					190.898,35	190.898,35
	- Consigliere di Sorveglianza			93.736,27					
	- Segretario			46.456,04					
	- membro Comitato Bilancio			46.456,04					
	- Gettoni presenza			4.250,00					
Musumeci Toti S.	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013					96.236,27	96.236,27
	- Consigliere di Sorveglianza			93.736,27					
	- Gettoni presenza			2.500,00					
Orlandi Sergio	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013					142.692,31	142.692,31
	- Consigliere di Sorveglianza			93.736,27					
	- Membro Comitato Bilancio			46.456,04					
	- Gettoni presenza			2.500,00					
Pedersoli Alessandro	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013					95.486,27	95.486,27
	- Consigliere di Sorveglianza			93.736,27					
	- Gettoni presenza			1.750,00					
Perolari Giorgio	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013					95.236,27	95.236,27
	- Consigliere di Sorveglianza			93.736,27					
	- Gettoni presenza			1.500,00					
Pivato Sergio	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013					190.898,36	190.898,36
	- Consigliere di Sorveglianza			93.736,27					
	- Presidente Comitato per il Controllo Interno			92.912,09					
	- Gettoni presenza			4.250,00					
Sestini Roberto	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013					94.986,27	94.986,27
	- Consigliere di Sorveglianza			93.736,27					
	- Gettoni presenza			1.250,00					
Zannoni Giuseppe	UBI BANCA:	24.04/31.12	Assemblea 2013					68.681,32	68.681,32
	- Consigliere di Sorveglianza			68.681,32					
Ferro Luzzi Paolo	UBI BANCA:	01.01/23.4	23.04.2010					26.054,95	36.890,57
	- Consigliere di Sorveglianza			25.054,95					
	- Gettoni presenza			1.000,00					
	PRESTITALIA:	09.09/31.12	Assemblea 2013					10.835,62	
	- Presidente del Consiglio di Amministrazione						10.835,62		

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)	Totale parziale	Totale generale
Fidanza Virgilio	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - Gettoni presenza	01.01/23.4	23.04.2010	25.054,95				26.054,95	26.054,95
Zanetti Emilio	UBI BANCA: - Presidente del Consiglio di Gestione - Consigliere di Gestione - Gettoni presenza	01.01/31.12	Assemblea 2013	500.000,00				652.500,00	874.000,00
	BANCA POPOLARE DI BERGAMO: - Presidente del Consiglio di Amministrazione - Consigliere - Comitato Esecutivo - Gettoni presenza	01.01/31.12	Assemblea 2011	2.500,00				221.500,00	
							150.000,00		
							40.000,00		
							25.000,00		
							6.500,00		

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)	Totale parziale	Totale generale
Pizzini Flavio	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013					352.500,00	532.876,03
	- Vice Presidente del Consiglio di Gestione			200.000,00					
	- Consigliere di Gestione			150.000,00					
	- Gettoni presenza			2.500,00					
	BANCO DI BRESCIA:	01.01/31.12	Assemblea 2011					70.500,00	
	- Consigliere						40.000,00		
	- Comitato Esecutivo						25.000,00		
	- Gettoni presenza						5.500,00		
	UBI SISTEMI E SERVIZI:	01.01/31.12	Assemblea 2012					79.876,03	
	- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione						60.000,00		
	- Consigliere						4.626,03		
	- Comitato Esecutivo						10.000,00		
	- Gettoni presenza						5.250,00		
	UBI BANCA INTERNATIONAL:	01.01/31.12	Assemblea 2011					30.000,00	
- Presidente del Consiglio di Amministrazione						30.000,00			
Massiah Victor	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013					1.434.758,80	1.434.758,80
	- Consigliere Delegato			500.000,00	4.104,23		778.154,57	(2)	
	- Consigliere di Gestione			150.000,00					
	- Gettoni presenza			2.500,00					
	BANCO DI BRESCIA:	01.01/31.12	Assemblea 2011					(3)	
	Consigliere								
	BANCA POPOLARE DI BERGAMO:	01.01/31.12	Assemblea 2011					(3)	
	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo								
	CENTROBANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2011					(3)	
	Consigliere								
Auletta Armenise Giampiero	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013					152.500,00	490.250,00
	- Consigliere di Gestione			150.000,00					
	- Gettoni presenza			2.500,00					
	BANCA POPOLARE DI BERGAMO:	01.01/31.12	Assemblea 2011					43.250,00	
	- Consigliere						40.000,00		
	- Gettoni presenza						3.250,00		
	BANCA REGIONALE EUROPEA:	01.01/31.03	31.03.2010					10.750,00	
	- Consigliere						10.000,00		
	- Gettoni presenza						750,00		
	BANCA POPOLARE COMMERCIO INDUSTRIA:	01.01/31.12	Assemblea 2011					66.250,00	
- Consigliere						40.000,00			

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)	Totale parziale	Totale generale
	- Comitato Esecutivo						20.000,00		
	- Gettoni presenza						6.250,00		
	BANCA CARIME:	01.01/31.12	Assemblea 2011					153.000,00	
	- Vice Presidente						90.000,00		
	Vicario del Consiglio di Amministrazione								
	- Consigliere						40.000,00		
	- Comitato Esecutivo						20.000,00		
	- Gettoni presenza						3.000,00		
	BANCA POPOLARE DI ANCONA:	01.01/31.12	Assemblea 2011					64.500,00	
	- Consigliere						40.000,00		
	- Comitato Esecutivo						20.000,00		
	- Gettoni presenza						4.500,00		

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)	Totale parziale	Totale generale
Camadini Giuseppe	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013					152.500,00	320.000,00
	- Consigliere di Gestione			150.000,00					
	- Gettoni presenza			2.500,00					
	BANCO DI BRESCIA:	01.01/31.12	Assemblea 2011					44.000,00	
	- Consigliere						40.000,00		
	- Gettoni presenza						4.000,00		
	BANCA DI VALLE CAMONICA:	01.01/31.12	Assemblea 2011					27.250,00	
	- Consigliere						25.000,00		
	- Gettoni presenza						2.250,00		
	BANCA REGIONALE EUROPEA:	01.01/31.12	Assemblea 2011					96.250,00	
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione						57.500,00			
- Consigliere						32.500,00			
- Comitato Esecutivo						5.000,00			
- Gettoni presenza						1.250,00			
Cera Mario	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013					152.500,00	366.500,00
	- Consigliere di Gestione			150.000,00					
	- Gettoni presenza			2.500,00					
	BANCA REGIONALE EUROPEA:	01.01/31.03	31.03.2010					29.250,00	
	- Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione						12.500,00		
	- Consigliere						10.000,00		
	- Comitato Esecutivo						5.000,00		
	- Gettoni presenza						1.750,00		
	BANCA POPOLARE COMMERCIO INDUSTRIA:	01.01/31.12	Assemblea 2011					114.750,00	
	- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione						50.000,00		
	- Consigliere						40.000,00		
	- Comitato Esecutivo						20.000,00		
	- Gettoni presenza						4.750,00		
IW BANK:	01.01/31.12	Assemblea 2012					70.000,00		
- Presidente del Consiglio di Amministrazione						60.000,00			
- Consigliere						10.000,00			
Frigeri Giorgio	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013					152.500,00	353.751,03
	- Consigliere di Gestione			150.000,00					
	- Gettoni presenza			2.500,00					
	BANCA 24/7:	01.01/31.12	Assemblea 2013					10.750,00	
	- Consigliere						10.000,00		
	- Gettoni presenza						750,00		
	CENTROBANCA SVILUPPO IMPRESA SGR:	01.01/31.12	Assemblea 2011					18.000,00	
	- Presidente del Consiglio di Amministrazione						10.000,00		
	- Consigliere						8.000,00		

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)	Totale parziale	Totale generale
	FINANZATTIVA	01.01/31.12	Assemblea 2011					1.000,00	
	SERVIZI:								
	- <i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>						1.000,00		
	UBI PRAMERICA SGR SPA:	01.01/31.12	Assemblea 2011					50.000,00	
	- <i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>						50.000,00		
	CENTROBANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2011					90.000,00	
	- <i>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>						60.000,00		
	- <i>Consigliere</i>						30.000,00		
	IW BANK:	01.01/31.12	Assemblea 2012					10.000,00	
	- <i>Consigliere</i>						10.000,00		
	UBI PRAMERICA ALTERNATIVE SGR (fusa per incorporazione in UBI Pramerica SGR con effetti da 1.7.2010):	01.01/30.06	30.06.2010					1.500,00	
	- <i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>						1.500,00		
	CAPITALGEST ALTERNATIVE INVESTMENTS SGR (fusa per incorporazione in UBI Pramerica SGR con effetti da 1.7.2010):	01.01/30.06	30.06.2010					125,00	
	- <i>Consigliere</i>						125,00		

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)	Totale parziale	Totale generale
Frigeri Giorgio	UBI SISTEMI E SERVIZI: - Consigliere - Comitato Esecutivo - Gettoni presenza	01.01/31.12	Assemblea 2012					19.876,03	
Gola GianLuigi	UBI BANCA: - Consigliere di Gestione	30.06/31.12	Assemblea 2013	75.408,00			4.626,03 10.000,00 5.250,00	75.408,00	75.408,00
Lupini Guido	UBI BANCA: - Consigliere di Gestione	27.04/31.12	Assemblea 2013	101.786,00				101.786,00	223.286,00
	BANCA POPOLARE DI BERGAMO: - Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione - Consigliere - Comitato Esecutivo - Gettoni presenza	01.01/31.12	Assemblea 2011				50.000,00 40.000,00 25.000,00 6.500,00	121.500,00	
Moltrasio Andrea	UBI BANCA: - Consigliere di Gestione	27.04/31.12	Assemblea 2013	101.786,00					128.090,95
	- Consigliere di Sorveglianza - Gettoni presenza	01.01/23.04	23.04.2010	25.054,95				26.304,95	
Polotti Franco	UBI BANCA: - Consigliere di Gestione - Gettoni presenza	01.01/31.12	Assemblea 2013	150.000,00				152.500,00	223.750,00
	BANCO DI BRESCIA: - Consigliere - Comitato Esecutivo - Gettoni presenza	01.01/31.12	Assemblea 2011	2.500,00			40.000,00 25.000,00 6.250,00	71.250,00	
Bertolotto Piero	UBI BANCA: - Consigliere di Gestione - Gettoni presenza	01.01/26.4	26.04.2010	48.214,00				50.464,00	223.890,71
	BANCA REGIONALE EUROPEA: - Presidente del Consiglio di Amministrazione - Consigliere - Comitato Esecutivo - Gettoni presenza	01.01/31.12	Assemblea 2011	2.250,00			130.000,00 32.500,00 5.000,00 2.000,00	169.500,00	
	UBI BANCA INTERNATIONAL: - Consigliere	01.01/24.05	24.05.2010				1.183,56	1.183,56	
	BANCA 24/7: - Consigliere - Gettoni presenza	01.01/01.04	01.04.2010				1.183,56 2.493,15 250,00	2.743,15	
Boselli Mario	UBI BANCA: - Consigliere di Gestione	01.01/26.04	26.04.2010	48.214,00				50.714,00	200.714,00

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)	Totale parziale	Totale generale
	- <i>Gettoni presenza</i>			2.500,00					
	CENTROBANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2011					150.000,00	
	- <i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>						120.000,00		
	- <i>Consigliere</i>						30.000,00		
Caldiani Graziano	UBI BANCA:	01.10/31.12	La carica non prevede scadenza					201.899,64	201.899,64
	- <i>Direttore Generale</i>				422,77		201.476,87		
	UBI SISTEMI E SERVIZI:	01.01/31.12	31.12.2012					(3)	
	Consigliere								
Sora Riccardo	UBI BANCA:	01.01/30.09	30.09.2010					1.025.634,36	1.025.634,36
	- <i>Direttore Generale</i>				2.846,30		1.022.788,06		
	BANCA CARIME:	01.01/30.09	30.09.2010					(3)	
	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo								
	UBI SISTEMI E SERVIZI:	01.01/30.09	30.09.2010					(3)	
	Consigliere								
Dirigenti con responsabilità strategiche		01.01/31.12	Le cariche non prevedono scadenza		33.643,49	347.267,70	3.154.343,85	3.535.255,04	3.535.255,04

(1) Nella colonna "altri compensi" vengono dettagliati gli emolumenti corrisposti dalle altre società del Gruppo nonché le retribuzioni da lavoro dipendente.

(2) Di cui Euro 100 mila per patto di non concorrenza.

(3) I compensi riferibili al dott. Victor Massiah, al dott. Graziano Caldiani, al rag. Riccardo Sora e ai Dirigenti con responsabilità strategiche non comprendono quelli spettanti per eventuali cariche rivestite dagli stessi in altre società del Gruppo in quanto riversati direttamente a UBI Banca.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle altre società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Alla data del 31 marzo 2011 l'ammontare delle passività iscritte in bilancio a livello consolidato per il TFR e per altre obbligazioni relative ai dipendenti del Gruppo che siano anche membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e dei dirigenti con responsabilità strategiche di UBI Banca era pari a complessivi Euro 3.378.324,38.

CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE E DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Gestione e dei membri del Consiglio di Sorveglianza

L'attuale Consiglio di Gestione dell'Emittente scade alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio 2012.

L'attuale Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente scade alla data dell'Assemblea 2013.

Per ulteriori informazioni riguardanti le cariche di cui sopra si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo XIV del Prospetto.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Gestione e dai componenti del Consiglio di Sorveglianza con l'Emittente che prevedono una indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto non esistono contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Gestione e dei componenti del Consiglio di Sorveglianza con l'Emittente o con società del Gruppo che prevedano indennità di fine rapporto, fatta eccezione per il Consigliere Delegato dr. Victor Massiah in relazione all'inquadramento quale dirigente.

16.3 Informazioni sui Comitati interni

Il Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente – in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti – ha deliberato di costituire nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, specifici Comitati:

- Comitato Nomine (composto da 6 membri);
- Comitato per la Remunerazione (composto da 5 membri);
- Comitato per il Controllo Interno (composto da 5 membri);
- Comitato per il Bilancio (composto da 4 membri).

Tali Comitati sono stati istituiti al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Il Consiglio di Sorveglianza, per assolvere alle proprie competenze, si avvale quindi del supporto di tali Comitati, cui sono attribuite funzioni consultive, propositive e istruttorie.

Le attività dei Comitati sono documentate nei relativi verbali che vengono redatti dal Segretario, nominato da ciascun Comitato anche in via permanente e anche al di fuori dei propri componenti.

I Comitati hanno il compito di riferire periodicamente al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta anche attraverso apposite relazioni annuali.

In conformità a quanto previsto nel “*Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di UBI Banca ScpA*” (“**Regolamento Parti Correlate**”), adottato in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2391 *bis* del Codice Civile nonché del Regolamento Consob in materia di parti correlate adottato con Delibera n. 17221/2010 e successive modificazioni (il “**Regolamento 17221**”), il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre costituito al proprio interno un “Comitato Parti Correlate”, composto da 3 membri, il quale è chiamato a svolgere le funzioni assegnategli dal Regolamento Parti Correlate, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento 17221. Per maggiori informazioni in merito alla procedura prevista dal Regolamento Parti Correlate si rinvia al successivo Paragrafo 16.4.

Comitato Nomine

Il Comitato Nomine (di cui fanno parte, ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza con funzioni di Presidente, e il Vice Presidente Vicario) è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

Nome e Cognome	Data di nomina
Corrado Faissola (Presidente)	27 aprile 2010
Giuseppe Calvi	27 aprile 2010
Mario Mazzoleni	27 aprile 2010
Carlo Garavaglia	27 aprile 2010
Giovanni Bazoli	27 aprile 2010
Alberto Folonari	27 aprile 2010

Il Comitato Nomine è disciplinato da un apposito regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento. In particolare, il Comitato Nomine in conformità a quanto previsto dallo Statuto, tra l'altro:

- individua i candidati alle cariche di membri del Consiglio di Sorveglianza da proporre al Consiglio di Sorveglianza medesimo per la presentazione della lista all'Assemblea;
- individua i candidati alle cariche di membri del Consiglio di Gestione da proporre al Consiglio di Sorveglianza.

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

Nome e Cognome	Data di nomina
Alessandro Pedersoli (Presidente)	27 aprile 2010
Giuseppe Calvi	27 aprile 2010
Giuseppe Lucchini	27 aprile 2010
Toti S. Musumeci	27 aprile 2010
Alberto Folonari	27 aprile 2010

Il Comitato per la Remunerazione è disciplinato da un apposito regolamento che ne determina i compiti e le modalità di funzionamento.

In particolare, il Comitato per la Remunerazione formula:

- proposte per le determinazioni che il Consiglio di Sorveglianza deve sottoporre all'approvazione dell'Assemblea per la fissazione della remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza, per la remunerazione dei Consiglieri di Gestione, sulle politiche di remunerazione e incentivazione degli organi sociali, dei dipendenti e dei collaboratori non legali alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- pareri in merito alle deliberazioni in materia di remunerazione e incentivazione ai fini della verifica della coerenza delle stesse con le politiche di remunerazione deliberate dal Consiglio di Sorveglianza.

Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza, tutti iscritti al Registro dei Revisori Contabili:

Nome e Cognome	Data di nomina
Sergio Pivato (Presidente)	27 aprile 2010
Luigi Bellini	27 aprile 2010
Italo Lucchini	27 aprile 2010
Mario Cattaneo	27 aprile 2010
Alfredo Gusmini	27 aprile 2010

Il Comitato per il Controllo Interno è disciplinato da un apposito regolamento che ne determina i compiti e le modalità di funzionamento.

Il Comitato per il Controllo Interno ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Sorveglianza nell'assolvimento delle proprie competenze in qualità di organo di controllo, così come definite dalla normativa pro tempore vigente.

Nell'ambito di tale compito il Comitato per il Controllo Interno supporta il Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio delle funzioni di vigilanza previste dall'articolo 149, commi primo e terzo, del TUF, attinenti al sistema dei controlli interni e alle altre attività a supporto del Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio delle funzioni di organo di controllo.

Il Comitato per il Controllo Interno esercita le funzioni attribuite al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs n. 39, e, in particolare, esercita le seguenti attività di vigilanza su:

- processo di informativa finanziaria;
- efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- indipendenza del soggetto incaricato della revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento dell'attività sociale.

Almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.

Comitato per il Bilancio

Il Comitato per il Bilancio è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

Nome e Cognome	Data di nomina
Carlo Garavaglia (Presidente)	27 aprile 2010
Mario Cattaneo	27 aprile 2010
Federico Manzoni	27 aprile 2010
Sergio Orlandi	27 aprile 2010

Il Comitato per il Bilancio ha il compito di supportare, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Sorveglianza nelle proprie competenze, così come definite dalla normativa pro tempore vigente, relative all'approvazione del bilancio e all'esame delle situazioni periodiche, esprimendo in merito il proprio

parere, al fine di consentire al Consiglio stesso di assumere le proprie determinazioni in modo consapevole e informato. In particolare, nell'ambito di tale compito, il Comitato soddisfa le esigenze conoscitive e critiche del Consiglio di Sorveglianza svolgendo compiti istruttori di conoscenza contabile *ex ante* rispetto alla redazione del bilancio individuale e consolidato e alla predisposizione della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione, seguendo la redazione dei documenti contabili sulla base dell'esame dei dati nel loro progressivo formarsi e delle relative informazioni via via rese disponibili. Il Comitato per il Bilancio espleta i propri compiti avvalendosi in via ordinaria dei flussi informativi previsti per il Consiglio di Sorveglianza nell'apposito Regolamento, nonché dei contributi informativi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è chiamato a formulare il proprio motivato parere sulla sussistenza dell'interesse di UBI Banca al compimento delle operazioni con parti correlate nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Comitato Parti Correlate è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

Nome e Cognome	Data di nomina
Federico Manzoni (Presidente)	24 novembre 2010
Silvia Fianza	24 novembre 2010
Sergio Orlandi	24 novembre 2010

I compiti e le modalità di funzionamento del Comitato Parti Correlate sono disciplinati nell'ambito del "*Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di UBI Banca ScpA*" per maggiori informazioni in merito al quale si rinvia al successivo Paragrafo 16.4.

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

L'Emittente ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal Testo Unico della Finanza e dalle relative disposizioni attuative e dalla normativa in materia bancaria – con particolare riferimento a quella specifica rivolta alle banche popolari – prevista dal Testo Unico Bancario.

UBI Banca ha altresì adottato il Codice di Autodisciplina che si rivolge principalmente alle società quotate che hanno adottato il modello di *governance* tradizionale e che, all'articolo 12, dispone che in caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico "*gli articoli precedenti si applichino in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo*".

La Banca d'Italia ha emanato, in data 4 marzo 2008, le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, con le quali ha dettato principi e linee applicative finalizzate a garantire il perseguimento degli obiettivi aziendali e assicurare condizioni di sana e prudente gestione.

A seguito dell'emanazione di tali Disposizioni di Vigilanza, l'Emittente ha ritenuto di apportare alcune modifiche al proprio Statuto, approvate dall'Assemblea sociale del 9 maggio 2009. Con l'approvazione di tali modifiche statutarie, UBI Banca ha adottato assetti statutarie e di organizzazione interna coerenti con i principi sanciti dalla citate Disposizioni della Banca d'Italia.

Alla Data del Prospetto UBI Banca è una banca popolare avente natura di società cooperativa per azioni e come tale è tenuta ad osservare le norme previste dal Codice Civile in tema di società cooperative – ad esclusione di quelle espressamente elencate nell'articolo 150 *bis* del TUB – nonché quelle che disciplinano le società per azioni, in quanto compatibili con la disciplina propria delle cooperative, come indicato all'articolo 2519 del Codice Civile. Le peculiarità proprie della natura di società cooperativa sono espressamente declinate nella Relazione al bilancio di esercizio di UBI Banca, parte integrante della

Relazione sulla gestione, che è stata redatta in ossequio all'articolo 2545 del Codice Civile e che enuncia quali siano stati i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico.

La natura giuridica di banca popolare si sostanzia nella circostanza che ciascun socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e che nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale, secondo quanto previsto dall'articolo 30 del TUB. Fanno eccezione al possesso della soglia massima dello 0,50% del capitale sociale gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi (cfr. Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1).

UBI Banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico, ritenuto maggiormente rispondente alle esigenze di *governance* e al contempo più appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite dell'attività del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai Soci e rappresentante degli stessi.

La principale peculiarità del modello dualistico consiste nella distinzione tra:

- funzioni di supervisione strategica e controllo, attribuite al Consiglio di Sorveglianza, che assomma alcuni poteri che nel sistema tradizionale sono propri dell'Assemblea (approvazione del bilancio, nomina dei componenti dell'organo gestorio e determinazione dei relativi compensi) e del Collegio Sindacale e assume funzioni di "alta amministrazione", in quanto chiamato a deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, in ordine alla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Banca e del Gruppo;
- funzione di gestione dell'impresa, attribuita al Consiglio di Gestione, che è competente, in via esclusiva, per il compimento di tutte le operazioni necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

Tale bipartizione consente di individuare i distinti momenti della vita gestionale dell'azienda e di affidarli ai suddetti organi societari che, nei rispettivi ruoli e responsabilità, determinano il funzionamento del governo societario più consono all'assetto della Banca e del Gruppo nell'ambito dell'unico disegno imprenditoriale, in continuo dialogo e collaborazione interfunzionale.

Infine, l'Emittente:

- ha istituito il *Comitato per il controllo interno*, il *Comitato per la remunerazione*, nonché il *Comitato per le nomine*, il *Comitato per il Bilancio* e il *Comitato Parti Correlate* (per ulteriori informazioni, si rinvia alla relazione di *corporate governance* allegata al fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2010 e al precedente Paragrafo 16.3);
- ha adottato un *Sistema di controllo interno* che, in linea con i principi previsti dal Codice di Autodisciplina, con le istruzioni emanate in materia da Banca d'Italia e con il dettato statutario, ripartisce funzioni e competenze fra diversi attori, in costante rapporto dialettico tra loro e supportati da regolari flussi informativi, che contribuiscono all'efficienza ed all'efficacia del Sistema di controllo interno medesimo;
- con delibere del Consiglio di Gestione del 6 novembre 2007 e del Consiglio di Sorveglianza del 19 dicembre 2007, si è dotata di un proprio *Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01*;
- ha approvato i lineamenti della *procedura di gestione delle informazioni privilegiate* da comunicare al pubblico e di gestione del *Registro delle persone con accesso ad informazioni privilegiate*, volta a delineare le misure di sicurezza da adottare idonee a garantire la massima riservatezza delle informazioni e a definire l'*iter* da seguire per la gestione e la diffusione delle informazioni privilegiate;
- si è dotata di uno specifico *Regolamento Internal Dealing*, finalizzato ad adeguare la regolamentazione e le procedure interne alla disciplina in materia di obblighi informativi inerenti le operazioni effettuate su strumenti finanziari emessi dall'Emittente o altri strumenti finanziari ad essi

collegati da parte di soggetti rilevanti e/o da persone ad essi strettamente legate, al fine di assicurare la necessaria trasparenza e omogeneità informativa nei confronti del mercato.

Infine, UBI Banca riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con i soci e gli operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informazione qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo.

A tal fine sono stati istituiti l'Area Supporto al Consiglio di Gestione e Soci e lo *Staff Investor Relations*.

L'Area Supporto al Consiglio di Gestione e Soci, per l'ambito "Soci" cura tutti i rapporti con i Soci e gli azionisti della banca, istruisce le domande di ammissione a Socio, aggiorna il libro Soci e il libro degli Azionisti, provvedendo a tutti gli adempimenti di carattere societario, inoltre coordina i lavori preparatori dell'Assemblea dei Soci della banca e gestisce tutte le attività connesse. Lo *Staff Investor Relations* ha il compito di seguire nell'ambito delle linee definite dal vertice della banca, i rapporti con la comunità finanziaria (Investitori Istituzionali e analisti finanziari) anche attraverso l'attivazione delle funzioni aziendali competenti e delle società del Gruppo.

Da ultimo si ricorda che in data 24 novembre 2010, il Consiglio di Gestione ha approvato un proprio regolamento che disciplina le operazioni con parti correlate e ha definito i processi interni idonei a garantire il rispetto delle nuove disposizioni emanate.

In pari data il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a nominare al proprio interno il Comitato Parti Correlate il quale è chiamato a formulare il proprio motivato parere sulla sussistenza dell'interesse di UBI Banca al compimento delle operazioni con parti correlate rientranti nell'ambito di applicazione del Regolamento Parti Correlate nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

A tale riguardo si segnala che sono state escluse dall'ambito di applicazione del Regolamento Parti Correlate e non sono pertanto soggette agli obblighi informativi prescritti dal Regolamento 17221, fermo quanto prescritto dall'articolo 5, comma 8, ove applicabile, del medesimo Regolamento 17221, le seguenti operazioni:

- a) le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Sorveglianza assunte ai sensi dell'articolo 2364 *bis* del Codice Civile, incluse quelle concernenti la determinazione di un importo complessivo per la remunerazione dei consiglieri di sorveglianza investiti di particolari cariche, poteri e funzioni;
- b) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'articolo 22, lett. b), dello Statuto e in conformità con l'articolo 114 *bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- c) le deliberazioni, diverse da quelle indicate alla precedente lett. a), in materia di remunerazione dei consiglieri di gestione investiti di particolari cariche e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché le deliberazioni con cui il Consiglio di Sorveglianza determina il compenso dei consiglieri di gestione, a condizione che:
 - i. UBI Banca abbia adottato una politica di remunerazione;
 - ii. nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto il Comitato per la Remunerazione istituito dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto;
 - iii. sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e
 - iv. la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;
- d) le "Operazioni di Importo Esiguo", intendendosi per tali le Operazioni con Parti Correlate il cui controvalore è inferiore a Euro 250.000. Peraltro, qualora una Operazione con Parti Correlate fosse conclusa con un dirigente con responsabilità strategiche, un suo stretto familiare ovvero con società

controllate o soggette ad influenza notevole di tali soggetti, la stessa si considererà una Operazione di Importo Esiguo qualora il controvalore non sia superiore a Euro 100.000;

- e) le operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
- f) le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di vigilanza ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da Autorità di vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo; e
- g) le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché le operazioni con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate che sono controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate.

Inoltre, in conformità alle indicazioni fornite dalla Consob, è previsto l'assoggettamento alla disciplina in questione anche delle operazioni con parti correlate di UBI Banca compiute da società controllate qualora, in forza di previsioni dello Statuto ovvero di procedure interne adottate dalla Banca, il Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione ovvero anche un esponente aziendale della Banca in forza delle deleghe allo stesso conferite, debba, in via preventiva, esaminare o approvare una operazione da compiersi da parte di società controllate.

Nell'ambito del Regolamento Parti Correlate sono state disciplinate le procedure da applicare nel caso di operazioni di maggiore rilevanza, operazioni di minore rilevanza e operazioni strategiche.

In linea generale in analogia a quanto previsto per i componenti del Consiglio di Gestione dall'articolo 2391 del Codice Civile, è previsto a livello statutario che anche i componenti del Consiglio di Sorveglianza debbano riferire di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della Società o del Gruppo, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. La relativa deliberazione del Consiglio di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione, salva ogni altra disposizione di legge o regolamentare applicabile in materia.

In relazione alle disposizioni normative vigenti emanate in attuazione della Direttiva "MiFID" 2004/39/CE, è stata inoltre approvata una "*policy interna di gestione delle operazioni personali*" che disciplina dettagliatamente gli obblighi in materia di operazioni personali su strumenti finanziari facenti carico a tutti i soggetti rilevanti, così come identificati nella sopra citata disciplina.

Per maggiori informazioni sul sistema di *corporate governance* di UBI Banca, si veda la relazione annuale – relativa all'esercizio 2010 – sul governo societario e gli assetti societari, depositata ai sensi e termini di legge e disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (www.ubibanca.it), nonché sul sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

CAPITOLO XVII – DIPENDENTI

17.1 Numero dipendenti

Al 31 marzo 2011 il Gruppo impiega complessivamente n. 19.520 dipendenti, dei quali 19.289 in Italia e 231 all'estero.

La seguente tabella riporta la ripartizione dei dipendenti impiegati dal Gruppo al 31 marzo 2011.

	31 marzo 2011	
	Italia	Esteri
<i>Dirigenti</i>	455	21
<i>Quadri</i>	7.466	59
<i>Impiegati</i>	11.368	151
<i>Operai</i>	-	-
<i>Totale</i>	19.289	231

Al fine di ottimizzare ulteriormente il proprio rischio operativo, concentrandosi e investendo nelle attività tipiche di offerta di prodotti/servizi alla clientela, il 20 maggio 2010 si è conclusa la procedura sindacale avviata il 26 marzo 2010 finalizzata ad una significativa riduzione dei costi e, in particolare, del costo strutturale del lavoro (l'“**Accordo**”). L'Accordo prevede una riduzione dell'organico complessivo di Gruppo per 895 unità, da attuarsi, quanto a 500 unità, tramite un piano di esodi incentivati rivolto a tutti i dipendenti che hanno maturato il diritto a percepire il trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2011, e che si è concluso in data 1 ottobre 2010 mentre, quanto ai restanti recuperi, tale riduzione verrà realizzata attraverso l'attivazione di leve gestionali tra le quali anche la parziale sostituzione delle uscite fisiologiche. Alla Data del Prospetto tale processo di riduzione dell'organico del Gruppo ha interessato un totale di 821 unità.

Al fine di garantire la necessaria continuità operativa alle strutture interessate dai processi di revisione organizzativa, nel corso del quarto trimestre 2010 UBI Banca ha altresì effettuato 550 stabilizzazioni di rapporti di lavoro temporanei, attraverso contratti di lavoro a tempo indeterminato, nei confronti di giovani risorse già operanti nel Gruppo. Il costo complessivo della manovra è stato pari a Euro 33,2 milioni – considerate anche le disposizioni contenute nel D.L. 78/2010 convertito nella L. 122/2010 – contabilizzati nel conto economico del semestre, ripartiti tra incentivi per coloro che hanno già maturato il diritto alla quiescenza e ricorso al Fondo di Solidarietà di cui al DM n. 158 del 2000. Complessivamente l'Accordo, unitamente alle altre leve gestionali che verranno attivate, consentirà, a regime, una sinergia nell'ambito del costo del personale pari a circa Euro 70 milioni, di cui Euro 10-15 milioni già a valere sul 2010.

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, con indicazione di quelli impiegati in Italia e all'estero.

Data di riferimento	Totale dipendenti	Dipendenti in Italia	Dipendenti all'estero
<i>31 dicembre 2010</i>	19.612	19.365	247
<i>31 dicembre 2009</i>	19.912	19.650	262
<i>31 dicembre 2008</i>	20.249	20.006	243

La seguente tabella riporta la ripartizione dei dipendenti impiegati dal Gruppo al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, ripartiti per ruolo aziendale.

	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009		31 dicembre 2008	
	Italia	Esteri	Italia	Esteri	Italia	Esteri
<i>Dirigenti</i>	459	20	520	20	533	19
<i>Quadri</i>	7.474	68	7.644	70	7.483	60
<i>Impiegati</i>	11.432	159	11.486	172	11.990	164
<i>Operai</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Totale</i>	19.365	247	19.650	262	20.006	243

Il numero medio dei dipendenti temporanei nel 2010 è pari a 467. Il numero medio dei lavoratori interinali nel 2010 è pari a 298.

17.2 Partecipazioni azionarie e piani di stock option

La tabella che segue riporta le partecipazioni al capitale sociale dell'Emittente e di società del Gruppo possedute direttamente alla Data del Prospetto dai membri del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e dai dirigenti componenti della Direzione Generale.

Cognome Nome	Società partecipata	Titolo del possesso	Azioni	N. Opzioni / altri diritti	Data di esercizio
Corrado Faissola	UBI Banca	Piena proprietà	10.215	10.215 Warrant	2011
				10.200 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
	UBI Banca	Usufrutto	81.276	81.276 Warrant	2011
				81.243 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
	UBI Banca	Tramite società fiduciaria	124.783	124.783 Warrant	2011
				124.772 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
Giuseppe Calvi	UBI Banca	Piena proprietà	42.000	42.000 Warrant	2011
Alberto Folonari	UBI Banca	Piena proprietà	1.093.630	1.043.630 Warrant	2011
	UBI Banca	Nuda proprietà	286.857	286.857 Warrant	2011
	UBI Banca	Usufrutto	497.997	497.997 Warrant	2011
	UBI Banca	Piena proprietà		70.328 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
Mario Mazzoleni	UBI Banca	Piena proprietà	11.252	11.252 Warrant	2011
Battista Albertani	Banca di Valle Camonica	Piena proprietà	100		
	UBI Banca	Piena proprietà	16.067		
Giovanni Bazoli	UBI Banca	Piena proprietà	70.747	70.747 Warrant	2011
	UBI Banca	Usufrutto	209.160		
Luigi Bellini	UBI Banca	Piena Proprietà	13.385	-	-
	UBI Banca	Usufrutto	705.718	-	-
Mario Cattaneo	UBI Banca	Piena proprietà	250		
Silvia Fianza	UBI Banca	Piena proprietà	5.765	5.765 Warrant	2011
	UBI Banca	Piena proprietà		5.765 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
Enio Fontana	UBI Banca	Piena proprietà	1	1 Warrant	2011
	UBI Banca	Tramite fiduciaria	32.000	32.000 Warrant	2011
Carlo Garavaglia	UBI Banca	Piena proprietà	274	274 Warrant	2011
	UBI Banca	Piena proprietà		255 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
Alfredo Gusmini	UBI Banca	Piena proprietà	70.000		
				65.280 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
Pietro Gussalli Beretta	UBI Banca	Piena proprietà	300	10.300 Warrant	2011
				255 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
Giuseppe Lucchini	UBI Banca	Piena proprietà	431.086	64.904 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
	UBI Banca	Usufrutto	1.086.544		
Italo Lucchini	UBI Banca	Piena proprietà	35.163	35.163 Warrant	2011

Cognome Nome	Società partecipata	Titolo del possesso	Azioni	N. Opzioni / altri diritti	Data di esercizio
Federico Manzoni	UBI Banca	Piena proprietà	13.300	13.300 Warrant	2011
	UBI Banca	Piena proprietà		15.300 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
Salvatore Toti Musumeci	UBI Banca	Piena proprietà	2.036	2.036 Warrant	2011
Sergio Orlandi	UBI Banca	Piena proprietà	115.587	115.587 Warrant	2011
	UBI Banca	Piena proprietà		9.016 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
Alessandro Pedersoli	UBI Banca	Piena proprietà	5.463		
Giorgio Perolari	UBI Banca	Piena proprietà	65.000		
Sergio Pivato	UBI Banca	Piena proprietà	250	250 Warrant	2011
Roberto Sestini	UBI Banca	Piena proprietà	50.273	50.273 Warrant	2011
Giuseppe Zannoni	UBI	Piena proprietà	950.000	750.00 Warrant	2011
		Piena proprietà		50.000 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
Emilio Zanetti	UBI Banca	Piena proprietà	262.682	262.682 Warrant	2011
Flavio Pizzini	UBI Banca	Piena proprietà	8.000	8.000 Warrant	2011
Victor Massiah	UBI Banca	Piena proprietà	107.003	97.003 Warrant	2011
	UBI Banca	Piena proprietà		7.608 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
Gianpiero Auletta Armenise	UBI Banca	Piena proprietà	273.109	263.110 Warrant	2011
		Piena proprietà		263.007 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
Giuseppe Camadini	UBI Banca	Piena proprietà	736.150	736.150 Warrant	2011
Mario Cera	UBI Banca	Piena proprietà	35.039	35.039 Warrant	2011
				35.037 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
Giorgio Frigeri	UBI Banca	Piena proprietà	11.918	11.918 Warrant	2011
Gian Luigi Gola	UBI Banca	Piena proprietà	250		
Guido Lupini	UBI Banca	Piena proprietà	16.000	5.000 Warrant	2011
Andrea Moltrasio	UBI Banca	Piena proprietà	4.500	4.500 Warrant	2011
				4.488 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
Franco Polotti	UBI Banca	Piena proprietà	2.000	2.000 Warrant	2011
Gaziano Caldiani	UBI Banca	Piena proprietà	20.001	20.001 Warrant	2011
		Piena proprietà		5.000 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
Rossella Leidi	UBI Banca	Piena proprietà	2.112		
Ettore Giuseppe Medda	UBI Banca	Piena proprietà	1.637	1.637 Warrant	2011
		Piena proprietà		1.632 Obbligazioni Convertibili	2011-2013
Giovanni Lupinacci	UBI Banca	Piena proprietà	373	373 Warrant	2011
Pierangelo Rigamonti	UBI Banca	Piena proprietà	5.001	5.001 Warrant	2011

In data 30 aprile 2011 l'Emittente ha approvato un piano di incentivazione azionaria al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di remunerazione, nonché rafforzare il senso di appartenenza al gruppo del *Top Management* nonché la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali (il "**Piano**").

Il Piano ha come destinatari potenziali i dirigenti di UBI Banca e delle più importanti società controllate che ricoprono le c.d. posizioni "*Top Management 2011*" e le posizioni c.d. "Funzioni di Controllo 2011" del Gruppo, pari attualmente a 124 posizioni. Il Consigliere Delegato di UBI Banca è tra i potenziali beneficiari del Piano. L'attivazione del Piano è strettamente collegata al soddisfacimento di condizioni che garantiscono la stabilità patrimoniale e di liquidità del Gruppo UBI Banca, nonché al raggiungimento di obiettivi rappresentativi della capacità di generare valore da parte delle società del Gruppo. Fatte salve le condizioni di attivazione di cui sopra, ciascun potenziale beneficiario del Piano è coinvolto soltanto nella misura in cui a livello individuale raggiunga almeno il 95% degli obiettivi assegnati. Il Piano avrà termine nel 2016.

Il Piano prevede l'acquisto da parte di UBI Banca (con successivo rimborso da parte della singola Società del Gruppo presso la quale il dipendente destinatario delle azioni svolge la propria attività lavorativa), di un numero di azioni proprie pari al controvalore massimo dei premi pari ad Euro 5.500.000. A tal fine in data 30 aprile 2011 l'Assemblea ordinaria dei soci ha autorizzato il Consiglio di Gestione all'acquisto di massime n. 1.200.000 azioni proprie, per un controvalore complessivo massimo di Euro 5.500.000 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XXI. Paragrafo 21.1.3).

(Cfr. Documento Informativo redatto ai sensi dell'articolo 84 *bis* del Regolamento Emittenti, che è stato pubblicato ai sensi di legge).

17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili dell'Emittente.

CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale

Alla Data del Prospetto gli azionisti che, secondo le risultanze del libro Soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, possiedono un numero di azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale, sono indicati nella tabella che segue.

Azionista	Capitale sociale (%)	N. Azioni
Blackrock Inc. *	2,854%	18.240.247
Silchester International Investors LLP*	2,292%	14.651.277
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	2,278%	14.562.575
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	2,255%	14.411.631
Carlo Tassara S.p.A.	2,004%	12.810.053

* Partecipazione detenuta ai sensi dell'articolo 30, comma 3, del TUB.

Trattandosi di banca popolare, secondo il disposto dell'articolo 30 del TUB e dell'articolo 18 dello Statuto, nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale dell'Emittente e le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione da parte della banca. Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi (cfr. articolo 30, comma 3 del TUB).

Il superamento del limite dello 0,50% del capitale sociale per la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Banca del Monte di Lombardia e Carlo Tassara S.p.A. è conseguenza dell'operazione di concentrazione avvenuta tra Banca Lombarda e Piemontese e BPU (con efficacia dal 1 aprile 2007) e pertanto per effetto del D.L. 31 dicembre 2007 n. 248 (legge 28 febbraio 2008 n. 31) e del D.L. 30 dicembre 2008 n. 207 (legge 27 febbraio 2009 n. 14), del D.L. 30 dicembre 2009 n. 194 (Legge 26 febbraio 2010 n. 25) e del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 (Legge 26 febbraio 2011 n. 10). Il termine entro il quale le partecipazioni devono essere alienate è stato differito al 31 dicembre 2014.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritto di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza

Alla Data del Prospetto l'Emittente non è direttamente o indirettamente controllato da alcun soggetto ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

18.4 Accordi da cui può scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto non sussistono accordi ai sensi dell'articolo 122 del TUF che possano determinare a una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Si segnala che UBI Banca ha ricevuto le seguenti comunicazioni:

- in data 28 maggio 2007 è stata costituita l'associazione non riconosciuta denominata "Associazione Banca Lombarda e Piemontese", con sede in Brescia, da parte di ex azionisti della cessata Banca Lombarda e Piemontese già partecipanti al "Sindacato di Banca Lombarda e Piemontese" che, per effetto della fusione tra BLP e BPU, sono divenuti Soci di UBI Banca. L'estratto delle principali clausole dello Statuto è stato pubblicato sul quotidiano "ItaliaOggi" del 5 giugno 2007 e successivamente aggiornato con pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale" di sabato 23 gennaio 2010;
- in data 23 novembre 2007 è stata costituita l'associazione non riconosciuta denominata "Gli Amici di UBI Banca", con sede in Bergamo, per iniziativa di n. 28 Soci di UBI Banca. L'estratto delle principali clausole dello Statuto è stato pubblicato sul quotidiano "ItaliaOggi" del 30 novembre 2007.

Successivamente, a seguito dell'approvazione di alcune modifiche dello Statuto dell'associazione pubblicate sul quotidiano "ItaliaOggi" del 5 marzo 2010, le previsioni dello stesso sono divenute non più rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

Gli aderenti di entrambe le associazioni, pur non ritenendo le stesse qualificabili quale patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del TUF, hanno provveduto comunque all'assolvimento degli adempimenti pubblicitari richiesti dalla normativa vigente in relazione ad alcune clausole dei rispettivi statuti, per quanto occorrer possa e alla luce della natura cogente di tale disposizione normativa nonché delle conseguenze previste in caso di mancato rispetto della medesima.

UBI Banca ha inoltre ricevuto una comunicazione relativa alla costituzione, in data 24 gennaio 2011, dell'associazione denominata "TRADIZIONE in UBI BANCA", con sede in Cuneo, da parte di 20 azionisti di UBI Banca.

CAPITOLO XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, così come definite dai principi adottati ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, sono ricavabili dal bilancio di esercizio e consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, rispettivamente alle pagine 503 e ss. e 321 e ss., dal bilancio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2009, rispettivamente alle pagine 493 e ss. e 312 e ss., dal bilancio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2008, rispettivamente alle pagine 525 e ss. e 346 e ss., e dal Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 alle pagine 89 e ss.. Successivamente al 31 marzo 2011 non sono state poste in essere operazioni tra parti correlate diverse da quelle che rientrano tra le operazioni ordinarie infragruppo.

L'Emittente si avvale del regime di incorporazione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.ubibanca.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

L'Emittente ha altresì adottato un regolamento recante la disciplina delle operazioni con parti correlate per maggiori informazioni in merito al quale si rinvia al precedente Paragrafo 16.4.

Le tabelle che seguono riportano i dati relativi ai principali rapporti patrimoniali con parti correlate relativi al Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 e ai bilanci consolidati al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Transazioni con parti correlate – Principali rapporti patrimoniali di Bilancio Consolidato Intermedio al 31 marzo 2011

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie Rilasciate
Società collegate	-	-	148.550	-	170.934	16.586	3	24.994
Dirigenti	1	-	1.901	-	27.036	390	-	-
Altre parti correlate (*)	46.619	-	306.083	-	78.261	727	-	-
Totale	46.620	-	456.534	-	276.231	17.703	3	24.994

(*) Con tale locuzione si fa riferimento ai soggetti indicati ai punti e) ed f) della definizione di parte correlata prevista dal principio contabile internazionale (International Accounting Standard –IAS) n. 24 ; secondo tale principio una parte è qualificabile come correlata se:

- direttamente o indirettamente controlla, è controllata da, o è sottoposta a controllo comune con l'Emittente; oppure detiene una partecipazione tale da esercitare un'influenza notevole sull'Emittente ovvero controlla congiuntamente l'Emittente;
- è una società collegata all'Emittente (secondo la definizione dello IAS 28 – Partecipazioni in collegate);
- è una joint venture in cui l'Emittente è una partecipante;
- è un dirigente con responsabilità strategiche dell'Emittente o della sua controllante, intendendosi per dirigenti con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'Emittente, ivi inclusi gli amministratori dell'Emittente;
- è uno stretto familiare di uno dei soggetti indicati alle lettere a) o d) (per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata all'Emittente, o esserne influenzati, nei loro rapporti con l'Emittente);
- è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta a influenza notevole da uno dei soggetti indicati alle lettere d) od e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto in tale entità;
- è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'Emittente o di qualsiasi entità ad essa correlata.

Transazioni con parti correlate – Principali rapporti patrimoniali di bilancio consolidato al 31 dicembre 2010

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie Rilasciate
Società collegate	2	-	89.451	-	290.772	-	-	24.992
Dirigenti	-	-	2.046	-	23.785	490	-	-
Altre parti correlate (*)	50.485	-	272.583	-	118.605	735	-	-
Totale	50.487	-	364.080	-	433.162	1.225	-	24.992

(*) Cfr. nota tabella precedente.

Transazioni con parti correlate – Principali rapporti patrimoniali di bilancio consolidato al 31 dicembre 2009

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie rilasciate
Società collegate	-	-	118.159	-	1.431	-	-	50.000
Dirigenti	-	-	342	-	18.658	-	-	-
Altre parti correlate (*)	43.148	-	289.466	-	181.436	-	-	-
Totale	43.148	-	407.967	-	201.525	-	-	50.000

(*) Cfr. nota tabella precedente.

Transazioni con parti correlate – Principali rapporti patrimoniali di bilancio consolidato al 31 dicembre 2008

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie rilasciate
Società collegate	-	-	91.484	-	1.979	-	-	50.000
Dirigenti	2	-	907	-	30.404	-	-	-
Altre parti correlate (*)	39.235	-	449.412	-	208.358	35.000	-	-
Totale	39.237	-	541.803	-	240.741	35.000	-	50.000

(*) Cfr. nota tabella precedente.

CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008

Le informazioni relative al patrimonio e alla situazione economico-finanziaria dell'Emittente e del Gruppo per gli esercizi 2010, 2009 e 2008 sono ricavabili dai bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 (corredati dalle relative relazioni della Società di Revisione).

L'Emittente si avvale del regime di incorporazione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.ubibanca.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione dei bilanci di esercizio e consolidati del Gruppo incorporati per riferimento nel Prospetto Informativo, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Bilanci consolidati			Bilanci di esercizio		
	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-08
Relazione sulla gestione	28 - 164	25 - 154	23 - 154	329 - 365	321 - 356	355 - 393
Stato Patrimoniale	174	164	164	376	366	404
Conto Economico	175	165	165	377	367	405
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	177 - 178	167 - 168	166 - 167	379 - 380	369 - 370	406 - 407
Rendiconto Finanziario	179	169	168	381	371	408
Politiche contabili	182 - 206	172 - 197	172 - 196	384 - 401	374 - 392	412 - 430
Relazione della Società di Revisione	169 - 171	159 - 161	159 - 161	371 - 373	361 - 363	399 - 401
Nota Integrativa	181 - 324	171 - 316	171 - 351	383 - 519	373 - 507	411 - 537

Di seguito si riportano i dati patrimoniali ed economici consolidati relativi agli esercizi 2010, 2009 e 2008.

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo.

Stato patrimoniale	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-08
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>			
Attivo			
Cassa e disponibilità liquide	609.040	683.845	793.657
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.732.751	1.575.764	2.326.654
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	147.286	173.727	460.157
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.252.619	6.386.257	4.351.838
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	1.630.844
Crediti verso banche	3.120.352	3.278.264	3.053.704
Crediti verso clientela	101.814.829	98.007.252	96.368.452
Derivati di copertura	591.127	633.263	792.398
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	429.073	301.852	335.417
Partecipazioni	368.894	413.943	246.099
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	88.362
Attività materiali	2.112.664	2.106.835	2.170.867
Attività immateriali	5.475.385	5.523.401	5.531.633
di cui:			
- avviamento	4.416.660	4.401.911	4.338.486
Attività fiscali	1.723.231	1.580.187	1.512.530
a) correnti	650.177	744.435	746.975
b) anticipate	1.073.054	835.752	765.555
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8.429	126.419	18.931
Altre attività	1.172.889	1.522.214	2.274.142
TOTALE DELL'ATTIVO	130.558.569	122.313.223	121.955.685
Passivo e patrimonio netto			
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>			
Debiti verso banche	5.383.977	5.324.434	3.980.922
Debiti verso clientela	58.666.157	52.864.961	54.150.681
Titoli in circolazione	48.093.888	44.349.444	43.440.556
Passività finanziarie di negoziazione	954.423	855.387	799.254
Derivati di copertura	1.228.056	927.319	635.129
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
Passività fiscali	993.389	1.210.867	1.514.050
a) correnti	441.433	558.997	744.869
b) differite	551.956	651.870	769.181
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	646.320	4.412
Altre passività	2.600.165	3.085.006	4.030.238
Trattamento di fine rapporto del personale	393.163	414.272	433.094
Fondi per rischi e oneri:	303.572	285.623	295.429
a) quiescenza e obblighi simili	68.082	71.503	81.285
b) altri fondi	235.490	214.120	214.144
Riserve tecniche	-	-	408.076
Riserve da valutazione	(253.727)	235.043	-70.296
Riserve	2.362.382	2.207.863	2.443.259
Sovrapprezzi di emissione	7.100.378	7.100.378	7.100.378
Capitale	1.597.865	1.597.865	1.597.865
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	962.760	938.342	1.123.637
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	172.121	270.099	69.001
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	130.558.569	122.313.223	121.955.685

Nella tabella che segue si riporta il conto economico consolidato del Gruppo.

Voci del conto economico	31-dic-10	31-dic-09	31-dic-08
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>			
Interessi attivi e proventi assimilati	3.525.312	4.213.948	6.190.249
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.378.714)	(1.718.320)	(3.193.905)
Margine di interesse	2.146.598	2.495.628	2.996.344
Commissioni attive	1.378.117	1.329.184	1.387.721
Commissioni passive	(196.892)	(199.009)	(199.446)
Commissioni nette	1.181.225	1.130.175	1.188.275
Dividendi e proventi simili	24.099	10.609	71.204
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(56.891)	13.864	(142.274)
Risultato netto dell'attività di copertura	67.209	15.960	(18.459)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.057	122.115	29.452
a) crediti	(3.850)	(81)	(8.147)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	31.245	30.516	30.046
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	37.441	-
d) passività finanziarie	(10.338)	54.239	7.553
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	6.669	(25.151)	(118.035)
Margine di intermediazione	3.385.966	3.763.200	4.006.507
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(756.653)	(914.371)	(1.069.718)
a) crediti	(706.932)	(865.211)	(559.168)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.364)	(43.883)	(516.917)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(7.357)	(5.277)	6.367
Risultato netto della gestione finanziaria	2.629.313	2.848.829	2.936.789
Premi netti	-	169.176	189.040
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	(149.127)	(191.426)
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.629.313	2.868.878	2.934.403
Spese amministrative:	(2.375.174)	(2.415.610)	(2.581.014)
a) spese per il personale	(1.451.584)	(1.477.200)	(1.632.663)
b) altre spese amministrative	(923.590)	(938.410)	(948.351)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27.209)	(36.932)	(34.489)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(109.838)	(117.408)	(123.567)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(130.500)	(150.770)	(151.045)
Altri oneri/proventi di gestione	239.430	235.042	226.884
Costi operativi	(2.403.291)	(2.485.678)	(2.663.231)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	99.027	35.578	2.050
Rettifiche di valore dell'avviamento	(5.172)	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.458	100.099	82.953
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	334.335	518.877	356.175
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(231.980)	(236.885)	(192.861)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	102.355	281.992	163.314
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	83.368	5.155	(15.727)
Utile (perdita) del periodo	185.723	287.147	147.587
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(13.602)	(17.048)	(78.586)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	172.121	270.099	69.001

20.2 Bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008

Si veda la Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

20.3 Revisione legale delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.3.1 Revisione legale delle informazioni riguardanti gli esercizi passati

Il bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2010 approvato dal Consiglio di Gestione dell'Emittente in data 28 marzo 2011 e dal Consiglio di Sorveglianza in data 13 aprile 2011, è stato assoggettato a revisione legale dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 28 marzo 2011.

Il bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2009, approvato dal Consiglio di Gestione dell'Emittente in data 19 marzo 2010 e dal Consiglio di Sorveglianza in data 7 aprile 2010, è stato assoggettato a revisione legale dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 22 marzo 2010.

Il bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2008, approvato dal Consiglio di Gestione dell'Emittente in data 25 marzo 2009 e dal Consiglio di Sorveglianza in data 10 aprile 2009, è stato assoggettato a revisione legale dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 26 marzo 2009.

20.3.2 Altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo assoggettata a verifica da parte dei revisori dei conti

Il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011, approvato dal Consiglio di Gestione dell'Emittente in data 13 maggio 2011, è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 16 maggio 2011. Il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 presenta a soli fini comparativi i dati relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente, i quali non sono stati esaminati dalla Società di Revisione.

20.3.3 Indicazioni di informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile

Il Prospetto Informativo contiene informazioni finanziarie estratte dai bilanci di esercizio e consolidati al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 assoggettati a revisione legale.

20.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto Informativo e sottoposti a revisione legale si riferiscono al bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto Informativo e sottoposti a revisione contabile limitata si riferiscono al Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo al 31 marzo 2011.

20.5 Informazioni finanziarie per il trimestre chiuso al 31 marzo 2011

Le informazioni relative al patrimonio e alla situazione economico-finanziaria dell'Emittente e del Gruppo di seguito riportate, sono ricavabili dal Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 redatto in applicazione dello IAS 34 – Bilanci intermedi e predisposto ai fini dell'incorporazione mediante riferimento nel presente Prospetto Informativo.

L'Emittente si avvale del regime di incorporazione mediante riferimento del documento sopra indicato ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tale documento è stato precedentemente pubblicato e depositato presso la Consob ed è a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.ubibanca.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011 è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 16 maggio 2011. Si segnala, peraltro, che i dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2010, presentati a fini comparativi nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011, non sono stati assoggettati a revisione contabile, né a revisione contabile limitata.

Per comodità di consultazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011, incorporato mediante riferimento nel Prospetto Informativo, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Pagine
Relazione intermedia sull'andamento della gestione consolidata	10 - 93
Conto Economico consolidato	99
Stato Patrimoniale consolidato	98
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2011	100
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2010	101
Rendiconto Finanziario consolidato	102
Relazione della Società di revisione	119 - 121

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale del Gruppo al 31 marzo 2011 e al 31 dicembre 2010.

Stato patrimoniale	31-mar-11	31-dic-10
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>		
Attivo		
Cassa e disponibilità liquide	569.052	609.040
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.613.809	2.732.751
Attività finanziarie valutate al fair value	474.114	147.286
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.252.511	10.252.619
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche	4.510.008	3.120.352
Crediti verso clientela	102.702.444	101.814.829
Derivati di copertura	351.398	591.127
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	194.086	429.073
Partecipazioni	378.196	368.894
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
Attività materiali	2.086.769	2.112.664
Attività immateriali	5.452.328	5.475.385
di cui:		
- avviamento	4.416.659	4.416.660
Attività fiscali	1.704.774	1.723.231
a) correnti	650.508	650.177
b) anticipate	1.054.266	1.073.054
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.023	8.429
Altre attività	2.442.098	1.172.889
TOTALE DELL'ATTIVO	132.737.610	130.558.569
Passivo e patrimonio netto		
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>		
Debiti verso banche	7.332.517	5.383.977
Debiti verso clientela	56.144.592	58.666.157
Titoli in circolazione	48.678.875	48.093.888
Passività finanziarie di negoziazione	1.040.163	954.423
Derivati di copertura	1.020.994	1.228.056
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
Passività fiscali	1.083.134	993.389
a) correnti	527.710	441.433
b) differite	555.424	551.956
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre passività	4.606.189	2.600.165
Trattamento di fine rapporto del personale	382.333	393.163
Fondi per rischi e oneri:	321.912	303.572
a) quiescenza e obblighi simili	67.317	68.082
b) altri fondi	254.595	235.490
Riserve tecniche	-	-
Riserve da valutazione	- 139.734	-253.727
Riserve	2.530.478	2.362.382
Sovrapprezzi di emissione	7.100.381	7.100.378
Capitale	1.597.865	1.597.865
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	973.302	962.760
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	64.609	172.121
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	132.737.610	130.558.569

Nella tabella che segue si riporta il conto economico del Gruppo al 31 marzo 2011 e al 31 marzo 2010.

Voci del conto economico <i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-mar-11	31-mar-10
Interessi attivi e proventi assimilati	938.866	848.546
Interessi passivi e oneri assimilati	(410.712)	(313.231)
Margine di interesse	528.154	535.315
Commissioni attive	334.413	342.447
Commissioni passive	(43.094)	(50.801)
Commissioni nette	291.319	291.646
Dividendi e proventi simili	2.110	1.375
Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.755	(26.501)
Risultato netto dell'attività di copertura	(6.066)	18.015
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.301	2.219
a) crediti	152	(1.705)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.406	5.229
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	743	(1.305)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(378)	1.345
Margine di intermediazione	836.195	823.414
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(107.007)	(131.244)
a) crediti	(105.374)	(131.859)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.600)	(329)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(33)	944
Risultato netto della gestione finanziaria	729.188	692.170
Premi netti	-	-
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	729.188	692.170
Spese amministrative:	(573.387)	(592.587)
a) spese per il personale	(364.727)	(371.032)
b) altre spese amministrative	(208.660)	(221.555)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.419)	(2.215)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(27.353)	(28.142)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(30.837)	(31.288)
Altri oneri/proventi di gestione	57.698	59.156
Costi operativi	(584.298)	(595.076)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.755	5.141
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	95	(26)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	149.740	102.209
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(76.918)	(59.858)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	72.822	42.351
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	322
Utile (perdita) del periodo	72.822	42.673
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(8.213)	(4.548)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	64.609	38.125

20.6 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, la partecipazione al patrimonio e agli utili è proporzionata alle azioni possedute e i dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono esigibili restano devoluti alla Società ad incremento della riserva legale.

Ai sensi dell'articolo 22, lettera d), dello Statuto, la distribuzione degli utili è approvata dall'Assemblea ordinaria della Società, previa approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Sorveglianza.

Ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la riserva legale nella misura minima prevista dalla legge e le eventuali quote deliberate dall'Assemblea per la costituzione o l'incremento di riserve anche straordinarie o di altre riserve, secondo canoni di prudenza, può essere destinato dall'Assemblea per una quota non superiore all'1,5% della parte distribuibile ad iniziative ed istituzioni aventi scopi benefici, umanitari, sociali, culturali ed artistici, alle quali il Consiglio di Gestione, previa informativa ed illustrazione da parte del Presidente dello stesso, dà esecuzione nel rispetto degli indirizzi e dei progetti deliberati dal Consiglio di Sorveglianza, con particolare riguardo ai territori di riferimento del Gruppo. Il rimanente viene ripartito quale dividendo da attribuire alle azioni, secondo deliberazione dell'Assemblea, la quale decide anche in ordine alla destinazione dell'eventuale eccedenza.

Il Consiglio di Gestione può deliberare la distribuzione, durante l'esercizio, di acconti sul dividendo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa *pro tempore* vigente.

In data 9 maggio 2009 l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,45 per ciascuna delle n. 639.145.902 azioni UBI, per un totale di Euro 287.615.655,90.

In data 24 aprile 2010 l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,30 per ciascuna delle n.639.145.902 azioni UBI, per un totale di Euro 191.743.770,60.

In data 30 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,15 per ciascuna delle n. 639.146.170 azioni UBI, per un totale di Euro 95.871.925,50.

20.7 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo UBI Banca è parte in numerosi procedimenti giudiziari di varia natura.

L'Emittente ha costituito nel proprio bilancio consolidato un fondo contenzioso legale destinato a coprire le passività che potrebbero derivare dalle vertenze giudiziali e altro contenzioso in corso. Al 31 dicembre 2010 tale fondo era complessivamente pari ad Euro 113,9 milioni (Euro 108,7 milioni al 31 marzo 2011).

Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, l'Emittente ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non possa avere, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo UBI Banca.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei principali procedimenti in corso, con indicazione dell'ammontare delle richieste di controparte, ove determinato.

Gruppo Mariella Burani

Nell'ambito delle procedure concorsuali alle quali sono state sottoposte Mariella Burani Family Holding S.p.A. ("MBFH"), Burani Designer Holding N.V. ("BDH"), Burani Private Holding S.p.A. ("BPH") e Mariella Burani Fashion Group S.p.A. ("MBFG"), Centrobanca è stata ammessa, con provvedimento definitivo, al passivo di tutte le procedure con riguardo al credito derivante dal finanziamento concesso nell'agosto 2008 a MBFH relativamente all'OPA su azioni MBFG, nonché ai crediti scaturenti da altri finanziamenti concessi tra marzo 2004 e giugno 2007 a MBFG.

L'esposizione complessiva verso il Gruppo Burani, pari a nominali 88 Euro milioni, è stata rettificata per Euro 56,5 milioni nel 2009 e di ulteriori Euro 11,3 milioni nel 2010. A tali importi sono peraltro andati ad aggiungersi altri Euro 2 milioni quale accantonamento a fronte dei rischi di un'eventuale revocatoria su MBFH effettuato da Centrobanca sempre nel 2010.

Nel mese di gennaio 2011 è pervenuta a Centrobanca una lettera del Curatore Fallimentare di BDH con la quale vengono addebitate a Centrobanca la responsabilità del fallimento di BDH in conseguenza dei ruoli rivestiti dalla stessa nell'OPA e della perdita di valore delle azioni di MBFG possedute da BDH, quantificando una richiesta di risarcimento danni di circa Euro 134 milioni (pari alla media del valore indicato dal Consulente Tecnico della Procura per il numero delle azioni possedute da BDH in MBFG prima dell'OPA). Centrobanca, anche avvalendosi dell'ausilio di legali esterni, in data 9 febbraio 2011 ha respinto fermamente tutte le contestazioni mosse.

Revocatoria Gruppo Giacomelli Sport

Alla Data del Prospetto sono pendenti procedimenti relativi ad azioni di revocatoria fallimentare nei confronti di Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Carime e Banca Regionale Europea, da parte della curatela fallimentare della Giacomelli Sport S.p.A., per un controvalore richiesto di Euro 84.775.557.

Revocatoria Formenti Seleco S.p.A.

Alla Data del Prospetto è pendente un procedimento relativo ad un'azione di revocatoria fallimentare nei confronti del Banco di Brescia esercitata dalla Formenti Seleco S.p.A., attualmente in Amministrazione Straordinaria, per un controvalore richiesto pari a Euro 1.447.453. In data 24 marzo 2011, è stata depositata la CTU, contestata dal Banco di Brescia. Il giudice ha rinviato la causa al 13 ottobre 2011. Inoltre, l'amministrazione straordinaria della Formenti Seleco S.p.A., oltre all'azione di revocatoria ha citato in giudizio oltre al Banco di Brescia, altri 18 soggetti giuridici, per l'azione di abusiva concessione del credito per un controvalore richiesto pari a Euro 45.608.320.

Nel giudizio di primo grado il Tribunale di Monza, con sentenza depositata l'8 febbraio 2011, ha dichiarato il difetto di legittimazione attiva di parte attrice con compensazione delle spese di lite.

Contenzioso relativo a warrant Olivetti

Pende davanti al Tribunale di Milano un contenzioso contro Banca Popolare di Bergamo relativo all'acquisto di *covered warrants* e di *warrant Olivetti* (questi ultimi a mezzo *internet banking*) per un controvalore complessivo di Euro 5.630.000. La controparte, oltre a contestare la mancata informativa sui rischi derivanti dalle operazioni in *covered*, ha disconosciuto le firme apposte sulla contrattualistica prevista dalla normativa in materia di strumenti finanziari e sul capitale di riferimento. Successivamente, la controparte ha riconosciuto come proprie le sottoscrizioni prima disconosciute, ma ha proposto querela di falso sostenendo di aver firmato dei fogli in bianco, successivamente compilati abusivamente dalla banca. Il Tribunale non si è ancora pronunciato sull'ammissione di tale querela.

Contenziosi Centrobanca

Centrobanca è parte passiva di due contenziosi di cui uno con una controparte pubblica avente a oggetto la restituzione di quanto incassato a seguito dell'escussione di una garanzia prestata per Euro 20 milioni circa – pendente in appello dopo l'esito favorevole del primo grado di giudizio – e uno che vede Centrobanca contrapposta ad una procedura concorsuale per una pretesa risarcitoria di circa Euro 65 milioni, ancora all'esame del giudice di prima istanza, che ha disposto preliminarmente una consulenza tecnica d'ufficio finalizzata ad accertare se, nel periodo oggetto di contestazione, la società, successivamente sottoposta a procedura concorsuale, abbia subito danni e in che misura. Si presume che la relazione peritale possa essere depositata entro il corrente anno.

Transazione con Pasquale Casale, Benedetto Marti e la società Casale, Marti & Associati S.p.A.

A seguito di accertamenti ispettivi posti in essere dal luglio 2009 fino al febbraio 2010, in cui erano emersi fatti e situazioni di cattiva gestione e colpa organizzativa da parte di cessati amministratori di IW Bank, l'Assemblea ordinaria degli azionisti di IW Bank, svoltasi in data 6 aprile 2010, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, su proposta di UBI Banca, a promuovere un'azione sociale di responsabilità, ai sensi dell'articolo 2393, comma 2, del Codice Civile, nei confronti dell'ex Amministratore Delegato Pasquale Casale – cui era stato in precedenza notificato un atto di significazione e diffida in relazione a responsabilità per cattiva gestione.

Nel corso dell'Assemblea degli azionisti del 24 settembre 2010, è stata approvata la rinuncia all'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti del cessato Amministratore Pasquale Casale; ciò a seguito e nel contesto di un più ampio accordo negoziale stipulato nel luglio 2010 tra UBI Banca e IW Bank, da una parte, e Pasquale Casale e altri soggetti terzi (Benedetto Marti – ex Vice Presidente Operativo di IW Bank – e la società Casale, Marti & Associati S.p.A.), dall'altra, a definitiva chiusura transattiva del contenzioso complessivamente insorto tra le parti. I termini essenziali dell'accordo prevedono:

- il riconoscimento di un importo forfettario pari a Euro 2,5 milioni a favore di IW Bank, importo corrisposto ad IW Bank contestualmente alla stipula dell'accordo transattivo e contabilizzato nel terzo trimestre 2010 (Euro 2,1 milioni al netto di spese legali e dello stralcio di un credito verso gli stessi ex esponenti aziendali). Detto importo, come previsto nell'accordo transattivo, costituisce anche, sino alla concorrenza della somma di Euro 1.250.000, garanzia del puntuale adempimento delle reciproche obbligazioni recate dall'accordo stesso;
- l'assunzione, da parte della Casale, Marti & Associati S.p.A. e dei Signori Casale e Marti, di un impegno di non concorrenza fino al 31 marzo 2011 e di un impegno di non assumere o sollecitare, sino alla data stessa, dipendenti, collaboratori, promotori o clienti di IW Bank e di UBI Banca;
- l'assunzione, da parte di Pasquale Casale e Benedetto Marti, di un impegno a vendere a UBI Banca tutte le azioni IW Bank dai medesimi possedute (per il tramite delle società Giudoca e Ottotto) e conseguente impegno degli stessi a non acquistare azioni di IW Bank, né direttamente né per interposta persona, per un periodo di 12 mesi dalla vendita suddetta;
- la rinuncia, da parte di Pasquale Casale, ad ogni pretesa nei confronti di IW Bank derivante dal pregresso rapporto di lavoro quale Direttore Generale.

Transazione con Enterprise S.p.A.

IW Bank e il fornitore informatico Enterprise S.p.A. hanno sottoscritto nel luglio del 2010 un accordo transattivo volto a definire tutte le poste pendenti relative ai rapporti pregressi tra IW Bank e la stessa Enterprise S.p.A.. La transazione prevede anche che Enterprise S.p.A. si impegni a garantire a IW Bank, con la diligenza professionale richiesta, la continuazione delle prestazioni pattuite, sino al completamento di tutte le attività conseguenti alla migrazione del sistema informativo di IW Bank sul sistema fornito dalla società Cedacri, avvenuta nel febbraio 2011. Sotto l'aspetto economico, l'accordo transattivo ha previsto la corresponsione all'*outsourcer*, a saldo e stralcio, dell'importo complessivo di circa Euro 1,5 milioni; l'accordo transattivo è stato oggetto di successive integrazioni in relazione ad esigenze di nuove forniture nel frattempo emerse e i relativi corrispettivi sono stati di volta in volta definiti negli accordi integrativi.

Contenzioso CIT S.p.A.

Nel marzo 2011 è stato notificato al Banco di Brescia un atto di citazione da parte di un ex amministratore della CIT S.p.A. (in Amministrazione Straordinaria dal 2006) a comparire dinanzi al Tribunale di Milano in data 14 giugno 2011 per far accertare la responsabilità nell'aggravamento della posizione della CIT S.p.A. del Banco di Brescia unitamente ad altri cinque primari istituti di credito (solidalmente tra loro), ad amministratori della CIT S.p.A. e ad alcune società di revisione, tutti parimenti convenuti.

Tale atto fa seguito ad una vertenza instaurata contro la parte attrice, avanti il Tribunale di Milano, dal Commissario Giudiziale di CIT S.p.A. in amministrazione straordinaria, volta a far dichiarare la sua responsabilità, in qualità di amministratore, per il dissesto della società. Non avendo il giudice accolto l'istanza di parte attrice di chiamare nella causa instaurata a suo carico i soggetti sopraccitati, l'ex amministratore di CIT S.p.A. ha provveduto alla notifica della citazione per l'instaurazione di un giudizio autonomo.

L'importo del *petitum* è di Euro 151.732.000, ossia, secondo quanto riportato nell'atto di citazione, pari al 50% della perdita registrata da CIT S.p.A. nel corso dell'esercizio 2002, e corrisponderebbe, sempre secondo quanto riportato nell'atto di citazione, al *petitum* della vertenza instaurata da CIT S.p.A. nei confronti dell'ex amministratore di quest'ultima.

La causa, in corso di istruzione alla Data del Prospetto, è stata recentemente affidata a legali esterni per la predisposizione degli atti a difesa dell'istituto.

Al riguardo si segnala che, alla Data del Prospetto, a fronte di tale contenzioso il Banco di Brescia non ha ritenuto di effettuare alcun accantonamento (circoscritto a tale data alle sole spese legali). Si evidenzia peraltro che il Banco di Brescia è stato ammesso al passivo della procedura concorsuale come creditrice chirografaria per la complessiva somma di Euro 7.639.922,22.

Contestazioni Banca d'Italia e Consob

Nel corso del 2010 la Banca d'Italia e la Guardia di Finanza hanno notificato undici "Processi verbali di Contestazione" a nove responsabili di filiale della Banca Popolare di Ancona, in relazione ad omesse segnalazioni previste dalla normativa "Antiriciclaggio". Le predette contestazioni in nove casi sono state notificate anche alla Banca Popolare di Ancona, quale obbligato in solido.

Nei tempi prescritti si è provveduto a trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze le "deduzioni difensive" e la Banca ha effettuato idonei accantonamenti prudenziali.

Con Delibera n. 17727 del 29 marzo 2011, notificata in data 6 aprile 2011, la Consob ha applicato sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti di n. 12 esponenti aziendali di IW Bank e, in qualità di responsabile in solido, nei confronti dell'Emittente, in esito al procedimento amministrativo sanzionatorio avviato con lettere di contestazione del 12 aprile 2010 per violazione dell'articolo 187 *nonies* del TUF e delle relative misure di implementazione emanate dalla Consob nel periodo 1° gennaio 2007 – 3 dicembre 2008. L'importo complessivo delle sanzioni applicate, che variano da un massimo di Euro 32.000 ad un minimo di Euro 12.000 a carico dei singoli esponenti, è pari ad Euro 252.900.

Il procedimento che ha condotto all'irrogazione delle sanzioni è stato avviato dalla Divisione Mercati – Ufficio Mercati a Pronti della Consob, a seguito di accertamenti ispettivi condotti presso IW Bank nel periodo 13 marzo 2008 / 3 dicembre 2008.

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia e Consob

Nel febbraio 2010 Banca d'Italia ha avviato accertamenti ispettivi – ai sensi degli articoli 54 e 68 del TUB – miranti a valutare il profilo del Gruppo in tema di governo, gestione e controllo del rischio di credito nel segmento della clientela corporate, anche con riguardo allo stato di avanzamento del progetto per l'introduzione di un sistema di metrica del rischio fondato su *rating* interni. Gli accertamenti, che oltre ad UBI Banca hanno interessato anche altre banche del Gruppo, si sono conclusi alla fine del mese di luglio 2010.

Con comunicazione del 23 settembre 2010 l'Organo di Vigilanza ha disposto ulteriori verifiche ispettive – ai sensi dell'articolo 68 del TUB – terminate nel mese di dicembre 2010 aventi ad oggetto, nell'ambito del periodico processo di controllo prudenziale, il governo, la gestione e il controllo dei rischi di liquidità e di tasso di interesse.

All'esito di detti accertamenti l'Organo di Vigilanza ha riscontrato talune carenze nei sistemi di gestione e controllo della struttura finanziaria e dei rischi di liquidità e tasso.

UBI Banca ha prontamente rappresentato all'Organo di Vigilanza le linee d'intervento già assunte e che il Gruppo intende assumere con la massima priorità nell'ottica di rimuovere i profili di debolezza emersi, con particolare riguardo ai sollecitati interventi nell'ambito della pianificazione strategica (anticipando l'imminente approvazione del Piano Industriale, concretizzatasi poi il 13 maggio 2011) che ha evidenziato tra le principali linee guida la solidità patrimoniale, la capacità reddituale ed una evoluzione equilibrata della struttura finanziaria.

Inoltre UBI Banca ha avviato e rafforzato specifiche attività progettuali dedicate al governo dei rischi finanziari elevando nel contempo il grado di coordinamento delle diverse entità componenti il Gruppo.

Si segnala infine che in data 28 gennaio 2011 Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di nuovi accertamenti a carico del Gruppo UBI Banca – sempre ai sensi dell'articolo 68 del TUB – aventi per oggetto il governo e la

valutazione dei rischi assunti da società prodotte che utilizzano consistenti reti distributive (UBI Banca Private Investment e B@nca 24-7) ovvero operano *on-line* (IW Bank).

Sanzioni Banca d'Italia

Il 13 dicembre 2010 Banca d'Italia ha disposto l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi Euro 532 mila a carico di esponenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale di Prestitalia S.p.A.. Le sanzioni si riferiscono ad irregolarità contestate nell'ambito di accertamenti ispettivi condotti nel periodo dal 16 settembre al 4 dicembre 2009 – quando UBI Banca deteneva solo una partecipazione indiretta del 22,8395% – a seguito dei quali l'Organo di Vigilanza aveva emesso, in data 3 marzo 2010, un provvedimento di temporanea sospensione dell'attività nelle more di una ricapitalizzazione della Società. Il rafforzamento patrimoniale era avvenuto nel corso dello stesso mese di marzo, in concomitanza con la stipulazione degli accordi per l'acquisizione del controllo di Prestitalia S.p.A..

Il contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento e ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non “normativo” ma meramente “negoziale”, quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'articolo 1283 del Codice Civile che vieta l'anatocismo. Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina nell'aprile del 2000 tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

Con la sentenza a Sezioni Unite del 2 dicembre 2010, la Cassazione è intervenuta sulla questione ulteriore della decorrenza della prescrizione decennale cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati, statuendo che il termine decorre dalla data di chiusura del conto nei casi in cui il rapporto sia affidato e abbia operato entro i limiti della linea di credito mentre, nei casi in cui il conto sia stato utilizzato oltre il limite del fido o non sia assistito da alcun fido, detto termine decorre dalla data in cui risultino accreditate rimesse che abbiano avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l'impatto che questa decisione produrrà sulle cause in essere e su quelle che dovessero essere instaurate in futuro, dal momento che la possibilità di vedere ridimensionata per prescrizione la pretesa restitutoria azionata dai correntisti dovrà essere verificata caso per caso, alla luce anche del diverso atteggiamento che la giurisprudenza di merito potrà avere, sulla base della disponibilità in causa della prova circa l'inesistenza o l'esistenza di linee di credito operanti sul conto corrente sul quale sono stati liquidati gli interessi trimestrali e a seconda delle modalità di utilizzo degli affidamenti stessi. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Da ultimo, si segnala che con la L. n. 10/2011 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 26 febbraio 2011 n. 47, in sede di conversione del D. L. 29 dicembre 2010 n. 225 (c.d. “**Decreto Milleproroghe**”), il legislatore è intervenuto con una norma che, da un lato, fornisce un criterio di interpretazione autentica in ordine alla decorrenza della prescrizione decennale, stabilendo che nelle operazioni bancarie in conto corrente il relativo termine decorre dalla data delle singole annotazioni contabili, e, dall'altro, precisa che restano comunque salvi, e non sono quindi ripetibili, gli importi già versati alla data di entrata in vigore della citata legge di conversione. Anche sulla valenza pratico operativa di questi due principi si attende il consolidamento della giurisprudenza, in mancanza del quale è impossibile fornire stime esatte sul contenzioso in essere. Contro tale provvedimento legislativo sono state peraltro sollevate questioni di legittimità costituzionale sotto vari profili e si è quindi in attesa del relativo pronunciamento da parte della Corte Costituzionale.

Il contenzioso fiscale

Nell'esercizio 2010 e nel triennio precedente, l'Amministrazione Finanziaria ha intrapreso alcune verifiche fiscali su UBI Banca e su alcune società del Gruppo. Tali attività ispettive hanno riguardato principalmente la

rettifica dei redditi imponibili dichiarati e le modalità di applicazione della normativa fiscale in tema di ritenute a titolo di acconto. A seguito di tali attività sono stati notificati all'Emittente e alle società del Gruppo, diversi processi verbali di constatazione, in parte confermati da avvisi di accertamento. Si descrivono di seguito i principali avvisi di accertamento e verbali di constatazione.

Gli avvisi di accertamento finora pervenuti, ammontano complessivamente ad Euro 161,83 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), mentre le maggiori imposte desumibili, dai processi verbali di constatazione notificati, sono stimabili in circa Euro 33,38 milioni, per un totale rischio potenziale massimo pari a Euro 195,21 milioni (tale stima non include quanto eventualmente preteso a titolo di interessi).

Le passività potenziali che sono classificate come probabili, ammontano complessivamente a circa Euro 13,6 milioni ed hanno giustificato appositi accantonamenti. Le restanti controversie, anche sulla scorta di pareri esterni, sono classificate a rischio possibile e, pertanto, come previsto dal principio contabile di riferimento, non sono stati effettuati accantonamenti.

Al riguardo si segnala che nel corso del primo trimestre 2011 è stata avviata presso la Banca Popolare di Ancona, da parte della Direzione Regionale delle Marche, una verifica fiscale relativamente al periodo d'imposta 2008. Fatta eccezione per tale verifica, nel primo trimestre 2011 l'Amministrazione Finanziaria non ha avviato altre verifiche fiscali sulle società del Gruppo, e non sono intervenuti ulteriori eventi rispetto a quanto risultante al 31 dicembre 2010.

Si riepilogano di seguito i principali avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione notificati dall'Amministrazione Finanziaria dal 2008 al 2010, nonché gli altri contenziosi fiscali in gran parte riferibili ad annualità precedenti il 31 dicembre 2007.

Avvisi di accertamento

BPB Immobiliare (2003): maggiore imposta Euro 16,5 milioni, sanzioni Euro 17,6 milioni.

Trattasi di conferimento di ramo immobiliare riqualficato dall'Agenzia delle Entrate quale cessione di beni. Decisione favorevole alla Società presso la Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo, avverso la quale è stato proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. Risulta fissata nel prossimo mese di giugno la relativa udienza.

Banca Carime (2003): maggiore imposta Euro 14,4 milioni, sanzioni Euro 22,6 milioni.

Trattasi di conferimento di ramo immobiliare riqualficato dall'Agenzia delle Entrate quale cessione di beni. Decisione favorevole alla Società presso la Commissione Tributaria Provinciale di Cosenza, avverso la quale è stato proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale della Calabria. La relativa udienza non è stata ancora fissata.

UBI Banca (2003): maggiore imposta Euro 5,3 milioni, sanzioni Euro 6,4 milioni.

Trattasi di conferimento di ramo immobiliare riqualficato dall'Agenzia delle Entrate quale cessione di beni. Decisione interamente favorevole alla Società presso la Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo, avverso la quale è stato proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia.

UBI Banca (2004 e 2005): maggiore imposta Euro 8,83 milioni, sanzioni Euro 10,86 milioni.

Presunta omessa applicazione di ritenuta su interessi corrisposti a controllata estera su depositi della stessa, riqualficati dai verificatori quali finanziamenti. Trattasi di operazioni complesse di rafforzamento patrimoniale effettuate nell'anno 2001 dietro autorizzazione della Banca d'Italia. Sulla base di autorevoli pareri si ritiene che il regime fiscale applicato dalla Banca – allora Banca Popolare di Bergamo e Banca Popolare Commercio e Industria – sia aderente al dettato contrattuale e normativo. Trattandosi di questione che investe più annualità risultano ad oggi notificati gli avvisi di accertamento per gli esercizi 2004 e 2005. Per quest'ultima annualità è stato presentato il relativo ricorso mentre per l'annualità 2004 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha disposto in udienza, tenutasi lo scorso 2 dicembre, la sospensione della riscossione dell'importo iscritto discutendosi nel merito nei prossimi mesi.

Banco di Brescia (2004 e 2005): maggiore imposta Euro 3,16 milioni, sanzioni Euro 3,92 milioni.

Presunta omessa applicazione di ritenuta su interessi corrisposti a controllata estera su depositi della stessa, riqualficati dai verificatori quali finanziamenti. Trattasi di operazioni complesse di rafforzamento patrimoniale effettuate nell'anno 2000 dietro autorizzazione della Banca d'Italia. Sulla base di autorevoli pareri si ritiene che il regime fiscale applicato dal Banco di Brescia sia aderente al dettato contrattuale e normativo. I relativi atti impositivi sono stati impugnati avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. In pendenza di giudizio per l'annualità 2004 è stato iscritto a ruolo l'imposta di Euro 953 mila che il Banco di Brescia ha provveduto a regolare.

UBI Leasing (2004): maggiore imposta Euro 2,15 milioni, sanzioni Euro 2,3 milioni.

Presunta impropria applicazione di aliquota IVA agevolata su operazioni di *leasing* nautico ovvero detrazione indebita di IVA su fatture per operazioni inesistenti, nonché di impropria quantificazione ai fini IRES delle svalutazioni crediti. Al momento l'Agenzia delle Entrate ha provveduto alla relativa iscrizione a ruolo a titolo provvisorio limitatamente ai rilievi IRES per complessivi Euro 22 mila.

Banco di Brescia (2004): maggiore imposta Euro 1,5 milioni, sanzioni Euro 1,5 milioni.

Presunto difetto di competenza su componenti negativi di reddito e di impropria valutazione di titoli in proprietà. L'Agenzia delle Entrate ha provveduto alla relativa iscrizione a ruolo. L'Agenzia delle Entrate, nell'ambito dell'accertamento di secondo livello, ha iscritto a ruolo per il Banco l'importo di Euro 901 mila che la società ha provveduto a regolare.

Processi verbali di constatazione (PVC)

Centrobanca (2006): maggiore imposta Euro 3 milioni.

L'Agenzia delle Entrate non ritiene condivisibili i criteri di rilevazione delle cessioni di crediti verso clientela ovvero delle svalutazioni dei medesimi pur in presenza del principio di derivazione fiscale introdotto per i soggetti IAS a far tempo dal 2005. Il comportamento della società è supportato anche da adeguati pareri di consulenti esterni. Avverso i rilievi presenti nel PVC sono state presentate apposite osservazioni, come consentito dallo Statuto dei diritti del contribuente (L. n. 212/2000). In considerazione dell'ammontare dei rilievi i verificatori hanno provveduto alla segnalazione alla Procura della Repubblica di Milano laddove è tuttora in corso il relativo dibattimento.

UBI Banca (2006): maggiore imposta Euro 4,4 milioni.

Trattasi della medesima fattispecie descritta con riguardo agli avvisi di accertamento relativi agli esercizi 2004 e 2005.

UBI Leasing (2005-2007): maggiore imposta Euro 3,7 milioni.

Trattasi delle medesime fattispecie descritte con riguardo agli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2004.

UBI Banca (2003): maggiore imposta Euro 18 milioni.

Trattasi di presunta indebita deduzione IRPEG di talune componenti negative di reddito in relazione alle operazioni di conferimento d'azienda effettuate nel 2003 che hanno dato origine all'ex Gruppo Banche Popolari Unite. La capogruppo, oltre all'infondatezza nel merito, ha eccepito in sede di verifica la nullità del rilievo, essendo relativo ad una annualità (2003) il cui termine per l'accertamento è scaduto il 31 dicembre 2008, laddove la verifica è stata effettuata nel 2010.

Sussistono ulteriori contenziosi fiscali, in gran parte riferibili ad annualità precedenti il 31 dicembre 2007, e concernenti le seguenti principali tematiche:

UBI Banca (annualità comprese tra il 1976 ed il 1984): maggiore imposta Euro 18,6 milioni.

Si tratta di contenziosi pendenti avanti la Commissione Tributaria Centrale, in buona misura già oggetto di decisioni favorevoli nel corso del 2010 che in assenza di ricorso alla Corte di cassazione passeranno in giudicato entro la fine del corrente anno. Essi vertono sui criteri di deducibilità a fini IRPEG ed ILOR di diverse voci di costo siccome specificamente riferibili ad attività da cui derivano ricavi e proventi oggetto di tassazione, nonché sulla non tassabilità a fini IRPEG-ILOR degli interessi dovuti dall'Erario su crediti d'imposta, alla luce della normativa pro tempore vigente (ante TUIR di cui al D.P.R. n. 917/1986).

Da ultimo si segnala che è iniziata nel marzo del 2011 una nuova verifica fiscale riguardante l'annualità 2008 della Banca Popolare di Ancona.

20.8 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente successivamente al 31 marzo 2011

Fatta eccezione per quanto di seguito descritto, l'Emittente non è a conoscenza di cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo verificatisi successivamente alla chiusura del trimestre al 31 marzo 2011.

In data 19 aprile 2011 si è conclusa la procedura per l'acquisto della totalità delle azioni di IW Bank mediante deposito del prezzo di acquisto, pari a Euro 2,043 per ciascuna azione IW Bank, presso l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle richieste di vendita sul MTA (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5). Con effetto da detta data le azioni ordinarie IW Bank sono state revocate dalla quotazione sul MTA. Il prezzo del *delisting* delle azioni di IW Bank non ha comportato alcuna svalutazione delle stesse.

Si segnala infine che in data 13 maggio 2011 i competenti organi sociale di UBI hanno approvato il Piano Industriale (cfr. Sezione Prima, Capitolo XIII).

CAPITOLO XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 1.597.865.425, suddiviso in n. 639.146.170 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna.

Alla Data del Prospetto sono stati altresì emessi dall'Emittente (i) n. 50.129.088 obbligazioni convertibili, del valore nominale di Euro 12,75 cadauna, nell'ambito di un prestito convertibile denominato “*UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni*”, convertibili in azioni UBI nel rapporto di n. 1 Azione UBI per n. 1 Convertibile presentata alla conversione; e (ii) n. 639.145.900 “*Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011*”, assegnati gratuitamente agli azionisti dell'Emittente, che danno diritto di sottoscrivere n. 1 Azione UBI per ogni n. 20 Warrant detenuti, al prezzo di Euro 12,30.

Prestito Obbligazionario Convertibile denominato “*UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni*”

Alla Data del Prospetto è in essere un prestito obbligazionario convertibile denominato “*UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni*” (il “**Prestito Obbligazionario Convertibile**”) la cui emissione è stata deliberata dal Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, in forza della delega attribuita al Consiglio di Gestione dall'Assemblea straordinaria in data 9 maggio 2009, per un valore nominale di Euro 639.145.872, costituito da n. 50.129.088 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 12,75 cadauna, emesse da UBI Banca in data 10 luglio 2009 ad un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale.

Le Obbligazioni Convertibili, codice ISIN IT0004506868 sono negoziate sul MTA.

Le Obbligazioni Convertibili sono disciplinate dal Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile “*UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni*” (il “**Regolamento POC**”) che deve intendersi qui incluso mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tale documento è stato precedentemente pubblicato e depositato presso la Consob ed è a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.ubibanca.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Il POC ha durata dal 10 luglio 2009 (la “**Data di Godimento**”) al 10 luglio 2013 (la “**Data di Scadenza**”).

Gli Obbligazionisti hanno il diritto di ricevere, il 10 luglio di ciascun anno di vita del POC, una cedola fissa pari al 5,75% annuo lordo del valore nominale.

Salve le ipotesi di sospensione di cui all'articolo 7 del Regolamento POC, il diritto di conversione delle Obbligazioni in Azioni UBI può essere esercitato non prima che siano trascorsi 18 (diciotto) mesi dalla Data di Godimento (*i.e.* 10 gennaio 2011) nel rapporto di n. 1 Azione UBI (le “**Azioni di Compendio POC**”) ogni n. 1 Obbligazione Convertibile presentata alla conversione (il “**Rapporto di Conversione**”).

Le Azioni di Compendio POC saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli, il terzo giorno di borsa aperta del mese di calendario successivo a quello di presentazione della domanda di conversione. Le Azioni di Compendio POC saranno inserite nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli e avranno godimento pari a quello delle azioni UBI trattate sul MTA alla data di conversione.

In caso di presentazione di domande di conversione da parte degli Obbligazionisti, l'Emittente ha la facoltà di adempiere l'obbligo di consegnare Azioni di Compendio POC corrispondendo, in luogo delle Azioni di Compendio POC, una somma in denaro pari al controvalore delle Azioni di Compendio POC determinato sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali (come definiti nel Regolamento di Borsa) dell'Azione UBI rilevati nel periodo compreso fra il quarto giorno di borsa aperta precedente e il quarto giorno di borsa aperta successivo alla data di esercizio di tale facoltà. A tale riguardo si segnala che il Consiglio di Gestione del 19 marzo 2010 ha adottato la decisione irrevocabile di non esercitare l'opzione di regolamento in denaro

di cui al presente articolo qualora il valore di mercato delle azioni UBI, rilevato nel periodo e con le modalità indicate nel Regolamento POC, sia superiore all'importo di Euro 12,80.

Relativamente al Rapporto di Conversione, l'articolo 9 del Regolamento POC prevede qualora, tra la Data di Godimento e la Data di Scadenza delle Obbligazioni, siano eseguite operazioni sul capitale sociale dell'Emittente, il Rapporto di Conversione sarà rettificato dall'Emittente.

Con specifico riferimento alle ipotesi in cui l'Emittente effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni UBI, warrant su azioni UBI ovvero altri strumenti simili, offerti in opzione agli azionisti dell'Emittente, tale diritto di opzione sarà attribuito, alle stesse condizioni e nei medesimi termini, anche agli Obbligazionisti, sulla base del Rapporto di Conversione.

Si segnala da ultimo che alla Data del Prospetto sono state convertite n. 268 Obbligazioni Convertibili in n. 268 nuove azioni ordinarie UBI Banca, per un valore nominale complessivo pari a Euro 3.417.

“Warrant Azioni Ordinarie UBI Banca 2009-2011”

Si ricorda che in data 9 maggio 2009 l'Assemblea Straordinaria della Società ha deliberato, tra l'altro, l'emissione di n. 639.145.900 “Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011” (i “**Warrant**”), da assegnare gratuitamente agli azionisti della Società alla data del 18 maggio 2009, nel rapporto di n. 1 Warrant ogni azione detenuta, che daranno diritto a sottoscrivere azioni ordinarie della Società nel rapporto di n. 1 azione ogni n. 20 Warrant alla scadenza al prezzo di Euro 12,30, per ciascuna azione ordinaria di nuova emissione. Ad esclusivo servizio dell'esercizio dei Warrant, l'Assemblea ha approvato un aumento di capitale sociale scindibile, a pagamento, per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 393.074.729, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2011, mediante emissione di massime n. 31.957.295 azioni ordinarie, godimento regolare (le “**Azioni di Compendio Warrant**”). Il Consiglio di Gestione è stato incaricato di attuare l'emissione.

I Warrant sono stati assegnati gratuitamente agli azionisti dell'Emittente, mediante messa a disposizione in data 21 maggio 2009, senza alcuna attività di collocamento, per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, previo stacco in data 18 maggio 2009 della cedola n. 8. in ragione di n. 1 Warrant ogni n. 1 azione UBI Banca detenuta.

I Warrant, codice ISIN IT IT0004495187, sono negoziati sul MTA separatamente rispetto alle azioni UBI.

I Warrant sono disciplinati dal Regolamento dei “Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011” (il “**Regolamento dei Warrant**”) che deve intendersi qui incluso mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tale documento è stato precedentemente pubblicato e depositato presso la Consob ed è a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.ubibanca.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

I Warrant attribuiscono agli azionisti e ai loro aventi causa il diritto di sottoscrivere n. 1 Azione di Compendio Warrant per ogni n. 20 Warrant detenuti (il “**Rapporto di Esercizio**”), al prezzo di Euro 12,30 (il “**Controvalore per l'Esercizio**”).

Salve le ipotesi di sospensione previste dall'articolo 5 del Regolamento dei Warrant, i Warrant possono essere esercitati per un periodo di 30 giorni di calendario a decorrere dal 1° giugno 2011 e sino al 30 giugno 2011 (il “**Periodo di Esercizio**”) solo mediante presentazione, durante il Periodo di Esercizio, di apposita richiesta di sottoscrizione (la “**Richiesta di Esercizio**”) agli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli presso cui i Warrant sono detenuti.

Le Azioni di Compendio Warrant saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli, il quinto giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della Richiesta di Esercizio. Le Azioni di Compendio Warrant avranno godimento regolare e le stesse caratteristiche delle Azioni UBI già in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant.

Relativamente al Rapporto di Esercizio e al Controvalore per l'Esercizio dei Warrant, l'articolo 7 del Regolamento dei Warrant prevede che qualora, tra la data di emissione dei Warrant e il giorno in cui verranno messe a disposizione dei titolari le Azioni di Compendio Warrant siano deliberate ed eseguite

operazioni sul capitale sociale di UBI Banca, il Rapporto di Esercizio e il Controvalore per l'Esercizio potranno essere oggetto di rettifica da parte di UBI Banca.

In particolare, nelle ipotesi di aumenti di capitale a pagamento, realizzati mediante emissione di nuove azioni da offrire in opzione agli aventi diritto, ovvero di altre operazioni che diano luogo ad un diritto negoziabile, il Controvalore per l'Esercizio sarà diminuito di un importo, espresso in Euro e arrotondato al terzo decimale più vicino, pari a:

$(P_{cum} - P_{ex}) \times 20 \times \text{Rapporto di Esercizio}$,

dove:

- “**P_{cum}**” indica la media aritmetica semplice degli ultimi tre prezzi ufficiali “cum diritto” dell’azione ordinaria UBI Banca, registrati sul MTA;
- “**P_{ex}**” indica il rapporto tra: i) la somma tra il numero di azioni presenti sul mercato ante aumento di capitale moltiplicate per **P_{cum}** e le nuove azioni emesse moltiplicate per il prezzo di emissione delle nuove azioni e ii) il numero di azioni totali in circolazione post aumento di capitale.

In nessun caso, a seguito dell’applicazione della precedente formula (anche se **P_{ex}** è maggiore di **P_{cum}**), il Controvalore per l'Esercizio potrà essere incrementato. Allo stesso modo, in nessun caso il Controvalore per l'Esercizio, come rideterminato sulla base della precedente formula, potrà essere inferiore al valore nominale dell’Azione di Compendio Warrant, come di volta in volta modificato e fatto salvo il caso in cui, per effetto di una modifica dello statuto di UBI Banca, non sia indicato il valore nominale delle azioni ai sensi dell’articolo 2346, comma 3, del Codice Civile.

In conformità alle previsioni di cui all’articolo 7 del Regolamento dei Warrant si provvederà a determinare il Controvalore per l'Esercizio di ciascun Warrant, dandone comunicazione ai titolari dei Warrant mediante avviso pubblicato su quotidiano a diffusione nazionale e sul sito internet della Società (www.ubibanca.it).

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale

Alla Data del Prospetto, l’Emittente non ha emesso azioni diverse dalle azioni ordinarie o non rappresentative del capitale sociale (cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1 del Prospetto Informativo).

21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto, l’Emittente non detiene azioni proprie.

A tale riguardo si segnala che l’Assemblea del 30 aprile 2011, preso atto della proposta del Consiglio di Gestione, ha deliberato:

- a) di autorizzare il Consiglio di Gestione e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, a procedere con una o più operazioni, da porre in essere entro il 30 settembre 2011, mediante la modalità indicata al comma 1, lettera b), dell’articolo 144 *bis* del Regolamento Emittenti, ossia l’acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l’abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, all’acquisto di massime n. 1.200.000 azioni proprie, aventi valore nominale di Euro 2,50, per un controvalore complessivo massimo di Euro 5.500.000,00, ad un prezzo unitario non inferiore al valore nominale dell’azione (Euro 2,50) e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione di acquisto; e b) di conferire al Consiglio di Gestione, e per esso al Presidente, al Vice Presidente ed al Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, ogni potere occorrente per dare attuazione alla presente deliberazione in conformità alle eventuali prescrizioni delle competenti Autorità; e
- a) di autorizzare il Consiglio di Gestione e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, a procedere con una o più operazioni, sino all’Assemblea chiamata

a deliberare ai sensi dell'articolo 2364 *bis*, n. 4, Codice Civile, in materia di distribuzione degli utili dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, previa approvazione del bilancio di esercizio, per la sola ipotesi in cui detto bilancio di esercizio non fosse già stato approvato dal Consiglio di Sorveglianza, mediante la modalità indicata al comma 1 lettera b) dell'articolo 144 *bis* del Regolamento Emittenti, ossia l'acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, all'acquisto di azioni proprie, aventi valore nominale di Euro 2,50 ad un prezzo non superiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a valere sulla "Riserva acquisto azioni proprie" di Euro 64.203.000,00 e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari all'1% delle azioni costituenti il capitale sociale; b) di autorizzare altresì il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, a procedere, con una o più operazioni con le anzidette modalità e negli anzidetti limiti temporali, all'alienazione di tutte o parte delle azioni proprie che la Società dovesse detenere ad un prezzo non inferiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta precedente ogni singola operazione di vendita, attraverso le normali forme di intermediazione del mercato azionario, con l'intesa che l'importo delle cessioni di azioni detenute riconfluisca, sino alla concorrenza del prezzo di carico, tra le disponibilità iscritte alla "Riserva acquisto azioni proprie"; c) di autorizzare inoltre il Consiglio di Gestione ad utilizzare le azioni proprie in portafoglio anche per l'esercizio di opzioni comunque denominate, sempre che il prezzo di esercizio dell'opzione non sia inferiore a quello di carico; e d) di conferire al Consiglio di Gestione, e per esso al Presidente, al Vice Presidente ed al Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, ogni potere occorrente per dare attuazione alle presenti deliberazioni in conformità alle eventuali prescrizioni delle competenti Autorità.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Prospetto è in essere il Prestito Obbligazionario Convertibile la cui emissione è stata deliberata dal Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, in forza della delega attribuita al Consiglio di Gestione dall'Assemblea straordinaria in data 9 maggio 2009, per un valore nominale di Euro 639.145.872, costituito da n. 50.129.088 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 12,75 cadauna, convertibili nel rapporto pari a n. 1 azione ordinaria UBI Banca per n. 1 Obbligazione Convertibile presentata alla conversione. Per una descrizione delle principali previsioni del Prestito Obbligazionario Convertibile si rinvia alla descrizione del Regolamento POC, contenuta nel precedente Paragrafo 21.1.1.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

In data 9 maggio 2009 l'Assemblea Straordinaria della Società ha deliberato:

- di approvare un aumento di capitale sociale scindibile, a pagamento, per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 393.074.728,5, mediante emissione di massime n. 31.957.295 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50, godimento regolare, da riservare esclusivamente all'esercizio dei Warrant da eseguirsi entro il 31 dicembre 2011;
- di attribuire, ai sensi dell'articolo 2420 *ter* del Codice Civile, al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere, in una o più volte, previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, entro e non oltre il 31 dicembre 2009, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società da offrire in opzione agli azionisti per un importo massimo di Euro 640.000.000,00, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 640.000.000,00, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 256.000.000 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili. Il Consiglio di Gestione, in data 27 maggio 2009 e 18 giugno 2009 – in attuazione totale della delega conferita all'organo amministrativo giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria del 9 maggio 2009, ha deliberato di emettere n. 50.129.088 obbligazioni convertibili, del valore nominale di Euro 12,75 cadauna, per l'importo nominale complessivo pari a Euro

639.145.872,00 da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, secondo il rapporto di n. 4 obbligazioni convertibili per ogni n. 51 azioni della Società possedute e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale a servizio delle obbligazioni convertibili per l'importo massimo di Euro 639.145.872,00, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime n. 255.658.348 azioni ordinarie UBI Banca, del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie UBI Banca in circolazione alla data di emissione e da porre a servizio esclusivo delle Obbligazioni Convertibili.

In data 30 aprile 2011 l'Assemblea Straordinaria della Società ha deliberato:

- di attribuire, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Gestione, previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 1 miliardo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire a pagamento in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni del Prestito Obbligazionario Convertibile, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle nuove azioni (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento, precisando che nella determinazione del prezzo di emissione delle azioni, incluso il sovrapprezzo, il Consiglio di Gestione dovrà tener conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa dell'azione ordinaria UBI, dell'andamento reddituale, economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo ad essa facente capo nonché della prassi di mercato per operazioni simili.

In data 13 maggio 2011, il Consiglio di Gestione dell'Emittente, in esecuzione della delega conferita, ha deliberato, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, tra l'altro:

- di aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 1 miliardo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione a pagamento di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle attualmente in circolazione, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Società e ai portatori delle Obbligazioni Convertibili, sulla base del rapporto di conversione previsto dall'art. 5 del Regolamento POC;
- di stabilire che, qualora entro il termine ultimo del 31 dicembre 2011, l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale sociale dovrà intendersi aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte entro tale data;
- di determinare in una successiva riunione del Consiglio di Gestione da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'Offerta in Opzione, previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, e nelle forme di cui all'articolo 2443 del Codice Civile, i) il prezzo di emissione unitario delle Azioni UBI comprensivo del sovrapprezzo, che verrà stabilito tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa dell'azione ordinaria UBI, dell'andamento reddituale, economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo ad essa facente capo nonché della prassi di mercato per operazioni simili; ii) il numero delle Azioni UBI da emettere e l'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale; iii) il rapporto di assegnazione in opzione, con cui le Azioni UBI saranno offerte agli azionisti e ai portatori delle Obbligazioni Convertibili; e iv) ogni altra caratteristica dell'Aumento di Capitale, non definitivamente stabilita nella riunione del 13 maggio 2011.

In data 1 giugno 2011, il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha quindi deliberato di: (i) aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore complessivo massimo di Euro 999.908.234,75, di cui Euro 656.452.360 da imputare a capitale sociale ed Euro 343.455.874,75 da imputare a riserva sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 262.580.944 Azioni UBI e (ii) stabilire il rapporto di opzione in ragione di n. 8 Azioni UBI ogni n. 21 azioni UBI e/o Obbligazioni Convertibili detenute.

(Cfr. Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.7 del Prospetto Informativo).

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione

Fatta eccezione per quanto di seguito descritto, alla Data del Prospetto non esistono quote di capitale di società del Gruppo UBI Banca offerte in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione.

Il patto parasociale tra UBI Banca e Prudential International sottoscritto in data 18 gennaio 2008 (successivamente modificato in data 1 luglio 2010 e in data 1 maggio 2011), relativamente a UBI Pramerica SGR S.p.A., prevede l'assegnazione alle parti di diritti di acquisto (opzioni *call*) aventi ad oggetto le partecipazioni rispettivamente detenute in tale SGR. Le suddette opzioni sono esercitabili al verificarsi di determinati *trigger* (quali ad esempio, *change of control*, violazione di determinate previsioni degli accordi).

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Il capitale sociale di UBI Banca – ammontante al 1° gennaio 2008 ad Euro 1.597.864.755,00 e costituito da n. 639.145.902 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna – non ha subito variazioni negli ultimi tre esercizi sociali.

In data 3 marzo 2011 sono state emesse n. 268 azioni ordinarie UBI Banca a servizio della conversione di altrettante Obbligazioni Convertibili.

Alla Data del Prospetto il capitale sociale dell'Emittente risulta pertanto essere pari ad Euro 1.597.865.425,00 suddiviso in n. 639.146.170 azioni del valore nominale di Euro 2,50 cadauna.

Per ulteriori informazioni sull'evoluzione del capitale sociale, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.5.

21.2 Atto costitutivo e statuto sociale

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'articolo 4 dello Statuto, che dispone come segue:

“La Società, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci.

A tale fine, essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, compiere, sia direttamente sia tramite società controllate, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni e l'erogazione di finanziamenti regolati da leggi speciali.

La Società può inoltre compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società, nel perseguire il vantaggio dei Soci, accorda particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse del territorio dove è presente tramite la rete distributiva propria e del Gruppo. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi del sistema bancario, sia in Italia che all'estero.

La Società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Unione di Banche Italiane, in forma abbreviata anche Gruppo UBI Banca (il “Gruppo”), ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società

componenti il Gruppo, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.”.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Gestione e i componenti del Consiglio di Sorveglianza

Si riportano di seguito le principali disposizioni rilevanti dello Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (www.ubibanca.it) e alla normativa applicabile.

Consiglio di Gestione

Le funzioni del Consiglio di Gestione sono indicate all'articolo 37 dello Statuto, in base al quale al Consiglio spetta la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto delle proposte del Consiglio di Gestione stesso. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

Oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle previste all'articolo 36, ultimo comma, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione:

- a) la definizione, su proposta del Consigliere Delegato, degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- b) l'attribuzione e la revoca di deleghe al Consigliere Delegato; l'individuazione del consigliere di gestione a cui attribuire le deleghe deve effettuarsi su proposta non vincolante del Consiglio di Sorveglianza, deliberata previa proposta del Comitato Nomine; qualora tale ultima proposta non sia stata formulata dal Comitato Nomine con i *quorum* prescritti dal relativo regolamento, la proposta del Consiglio di Sorveglianza da sottoporre al Consiglio di Gestione sarà deliberata con voto favorevole di almeno 17 Consiglieri di Sorveglianza. La revoca delle deleghe è deliberata dal Consiglio di Gestione con il voto favorevole di almeno 8 membri del Consiglio di Gestione (o di tutti i membri meno uno, per il caso in cui il Consiglio di Gestione sia composto da 7 o 8 membri), sentito il Consiglio di Sorveglianza;
- c) la predisposizione, su proposta del Consigliere Delegato, di piani industriali e/o finanziari, nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 2409 *terdecies* del Codice Civile;
- d) la gestione dei rischi e dei controlli interni, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'articolo 46 dello Statuto;
- e) il conferimento, la modifica o la revoca di deleghe e di poteri nonché il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri;
- f) la nomina e la revoca del Direttore Generale e degli altri componenti della Direzione Generale, la definizione delle relative funzioni e competenze, nonché le designazioni in ordine ai vertici operativi e direttivi aziendali di Gruppo;
- g) la designazione alla carica di membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società appartenenti al Gruppo, fermo quanto previsto all'articolo 36, secondo comma, lettera c), dello Statuto;
- h) le proposte relative all'assunzione e alla cessione di partecipazioni di controllo nonché l'assunzione e la cessione di partecipazioni non di controllo il cui corrispettivo sia superiore allo 0,01% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del *Core Tier I Capital* consolidato, quale risultante dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni;
- i) l'apertura e la chiusura di succursali ed uffici di rappresentanza;

- l) la determinazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, nonché, ferma la competenza esclusiva del Consiglio di Sorveglianza di cui all'articolo 49 dello Statuto, l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive, istruttorie, di controllo o di coordinamento, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 42, secondo comma, dello Statuto;
- m) la approvazione e la modifica dei regolamenti aziendali e di Gruppo, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'articolo 46 comma primo, lett. s) dello Statuto;
- n) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia;
- o) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'articolo 154 *bis* del TUF e la determinazione del relativo compenso. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Gestione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese comparabili alla Società;
- p) la nomina e la revoca, previo parere del Consiglio di Sorveglianza, del Responsabile della funzione del controllo interno e del Responsabile della funzione di conformità, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- q) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;
- r) l'esercizio della delega per gli aumenti di capitale sociale conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, nonché l'emissione di obbligazioni convertibili ai sensi dell'articolo 2420 *ter* del Codice Civile, previa autorizzazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- s) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile;
- t) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- u) le proposte sulle operazioni strategiche di cui all'articolo 46, comma primo, lett. m), dello Statuto da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- v) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza.

Il Consiglio di Gestione, a norma dell'articolo 38 dello Statuto, riferisce con apposita relazione scritta al Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società o dalle sue controllate, nonché sui principali dati contabili della Società, delle principali società controllate e del Gruppo e comunque riferisce sulle operazioni nelle quali i membri del Consiglio di Gestione medesimo abbiano un interesse per conto proprio o di terzi; il Presidente del Consiglio di Sorveglianza può invitare il Presidente del Consiglio di Gestione e/o il Consigliere Delegato per la relativa illustrazione al Consiglio di Sorveglianza.

La comunicazione viene effettuata con periodicità di norma trimestrale.

Modalità di nomina del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è composto da un minimo di 7 a un massimo di 11 membri, tra cui un Presidente, un Vice Presidente ed un Consigliere Delegato, eletti fra i Soci aventi diritto di voto da parte del Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine, previa determinazione del loro numero.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica per tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del Consiglio di Gestione ai sensi dell'articolo 46, lettera a) dello Statuto e sono rieleggibili.

Almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, terzo comma, del TUF e almeno la maggioranza di detti componenti deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali e/o gestionali in società finanziarie e/o mobiliari e/o bancarie e/o assicurative in Italia o all'estero.

Consiglio di Sorveglianza

Le funzioni del Consiglio di Sorveglianza sono indicate all'articolo 46 dello Statuto, in base al quale il Consiglio, ferme le competenze attribuite da disposizioni di legge e regolamentari a comitati costituiti al suo interno:

- a) nomina, su proposta del Comitato Nomine, e revoca i componenti del Consiglio di Gestione ed il suo Presidente e Vice Presidente, determinandone i compensi sentito il Comitato per la Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22, comma secondo, lett. b), dello Statuto; determina, sentito il Comitato per la Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22, comma secondo, lett. b), dello Statuto, i compensi dei Consiglieri di gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati; fermo quanto previsto dall'articolo 32, secondo comma, dello Statuto, e fermo comunque il caso di sostituzione di membri del Consiglio di Gestione anzitempo cessati, il Consiglio di Sorveglianza provvede al rinnovo del Consiglio di Gestione nella prima adunanza successiva alla sua nomina da parte dell'Assemblea;
- b) delibera, tenuto conto delle relative proposte del Consiglio di Gestione, sulla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo;
- c) approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato predisposti dal Consiglio di Gestione;
- d) autorizza il Consiglio di Gestione a esercitare la delega per gli aumenti di capitale sociale o l'emissione di obbligazioni convertibili eventualmente conferita dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile e/o dell'articolo 2420 *ter* del Codice Civile;
- e) esercita le funzioni di vigilanza previste dall'articolo 149, commi primo e terzo, del TUF;
- f) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- g) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 70, settimo comma, del TUB;
- h) riferisce per iscritto all'Assemblea dei Soci convocata ai sensi dell'articolo 2364 *bis* del Codice Civile sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrino nella sfera delle proprie competenze;
- i) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- l) esprime il parere obbligatorio in ordine al soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154 *bis* del TUF;
- m) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, nonché in ordine alle operazioni strategiche di seguito indicate, ferma in ogni caso la responsabilità del Consiglio di Gestione per gli atti compiuti e fermo restando che la predetta delibera del Consiglio di Sorveglianza non sarà necessaria per le operazioni previste ai punti (iii), (iv), (v), (vi) e (vii) ove si tratti di operazioni per le

quali sono stati già definiti gli elementi principali nell'ambito dei piani industriali già approvati dal Consiglio di Sorveglianza medesimo:

- (i) operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e cum warrant in titoli della Società, fusioni e scissioni;
 - (ii) modifiche statutarie;
 - (iii) operazioni previste dall'articolo 36, secondo comma, lett. b), dello Statuto;
 - (iv) acquisti da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società nonché operazioni comportanti la riduzione della partecipazione detenuta direttamente o indirettamente in società controllate;
 - (v) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di aziende, rapporti in blocco, rami d'azienda, conferimenti, scorpori, nonché investimenti o disinvestimenti che comportino impegni il cui valore, per ogni operazione, sia superiore al 4% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del *Core Tier I Capital* consolidato o incida per più di 50 b.p. sul *Core Tier I Ratio* quali risultanti dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni;
 - (vi) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni non di controllo il cui valore, per ogni operazione, sia superiore all'1% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del *Core Tier I Capital* consolidato, quale risultante dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni, ovvero aventi rilevanza da un punto di vista istituzionale o di sistema;
 - (vii) stipulazioni di accordi commerciali, di collaborazione e parasociali di rilevanza strategica tenuto conto delle attività e/o dei volumi coinvolti e/o del profilo dei *partners* ed in relazione alle linee programmatiche ed agli obiettivi previsti dal piano industriale approvato;
- n) esprime con il voto favorevole di almeno 17 (diciassette) dei suoi componenti, il proprio parere non vincolante sulle candidature proposte dal Consiglio di Gestione alla carica di Consigliere di Amministrazione e Sindaco delle società controllate elencate all'articolo 36, comma secondo, lett. b), dello Statuto;
 - o) determina, tenuto anche conto delle proposte del Consiglio di Gestione, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione e controllo dei rischi, verificandone nel continuo l'adeguatezza e l'attuazione da parte del Consiglio di Gestione medesimo;
 - p) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine alle politiche di gestione del rischio di conformità e alla costituzione della funzione di conformità alle norme;
 - q) formula le proprie valutazioni in ordine alla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni; valuta, per gli aspetti di competenza, il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni; esprime il proprio parere in ordine alla nomina e revoca, da parte del Consiglio di Gestione, del responsabile della funzione di controllo interno e del responsabile della funzione di conformità;
 - r) approva e verifica periodicamente l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, determinato dal Consiglio di Gestione;
 - s) approva i regolamenti aziendali attinenti il proprio funzionamento nonché, di concerto con il Consiglio di Gestione, i regolamenti relativi ai flussi informativi tra gli organi aziendali nonché relativi al sistema dei controlli interni;
 - t) approva le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;

- u) su proposta del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, elaborata nel rispetto dell'articolo 47 comma secondo, lett. h), dello Statuto, delibera in ordine agli indirizzi ed ai progetti relativi alle iniziative culturali e benefiche nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- v) delibera sulle fusioni e scissioni di cui agli articoli 2505 e 2505 *bis* del Codice Civile;
- z) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

Al Consiglio di Sorveglianza sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'articolo 2436 del Codice Civile, le deliberazioni concernenti:

- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, previa consultazione con il Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza e i suoi componenti esercitano i poteri di cui all'articolo 151 *bis* del TUF, secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

Modalità di nomina del Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 Consiglieri nominati dall'Assemblea tra i Soci in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa. Almeno 15 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa *pro tempore* vigente per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche.

In particolare, almeno 3 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea procede sulla base di liste, con le modalità e i termini previsti all'articolo 45 dello Statuto.

In particolare le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede sociale tra il trentesimo e il tredicesimo giorno precedente l'Assemblea in prima convocazione e dovranno contenere il nominativo di almeno due candidati. La presentazione delle liste potrà avvenire anche attraverso i mezzi di comunicazione a distanza definiti dal Consiglio di Gestione secondo modalità, rese note nell'avviso di convocazione, che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore dovrà essere debitamente autenticata ai sensi di legge oppure dai dipendenti della Società o di sue controllate appositamente delegati dal Consiglio di Gestione.

Le liste dovranno inoltre essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione del numero di azioni e quindi della percentuale complessivamente detenuta dai soci presentatori e, nei termini stabiliti dalla normativa vigente, di una comunicazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione, nonché da ogni altra informazione richiesta dalla disciplina anche regolamentare vigente.

Unitamente a ciascuna lista deve essere depositata un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria, e la loro accettazione della candidatura.

Nel caso in cui alla data di scadenza del predetto termine di 15 giorni sia stata depositata una sola lista, o comunque nei casi previsti dalla disciplina vigente, la Banca ne dà prontamente notizia mediante un comunicato inviato ad almeno due agenzie di stampa; in tal caso, possono essere presentate liste fino al terzo giorno successivo alla citata data di scadenza. In tal caso le soglie di seguito indicate sono ridotte a metà.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate:

- a) direttamente da almeno 500 Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, ovvero da uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale, limite determinato con riferimento al capitale esistente 90 giorni prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea e da indicarsi nell'avviso di convocazione;
- b) dal Consiglio di Sorveglianza uscente, su proposta del Comitato Nomine e con delibera del Consiglio di Sorveglianza assunta con il voto favorevole di almeno 17 dei suoi componenti, comunque supportata, come precisato sub a), da almeno 500 Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, ovvero da uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale, limite determinato con riferimento al capitale esistente 90 giorni prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea e da indicarsi nell'avviso di convocazione.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista: in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna lista.

Ciascun candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate.

Ciascun Socio può votare una sola lista.

All'elezione del Consiglio di Sorveglianza si procede come segue:

- a) nel caso di presentazione di più liste e fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera b), dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 22 membri del Consiglio di Sorveglianza;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata ai sensi della disciplina vigente alla lista di cui alla lettera a) è tratto, 1 membro del Consiglio di Sorveglianza, nella persona del primo elencato di detta lista. Qualora tale lista abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa saranno tratti, oltre al primo indicato in detta lista, ulteriori 2 membri del Consiglio di Sorveglianza, nelle persone del secondo e terzo nominativo elencati in detta lista. Qualora tale lista abbia conseguito almeno il 30% dei voti espressi in Assemblea, saranno invece tratti, oltre al primo indicato in detta lista, ulteriori 4 membri nelle persone del secondo, terzo, quarto e quinto nominativo elencati in detta lista. Conseguentemente, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, rispettivamente, 20 ovvero 18 membri del Consiglio di Sorveglianza;
- c) qualora la lista di minoranza di cui alla lettera b) contenesse i nominativi di soli 2 candidati, il terzo consigliere, ed eventualmente il quarto ed il quinto in caso di conseguimento di almeno il 30% dei voti, saranno tratti dalla lista di maggioranza nelle persone non risultate già elette nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

Nel caso in cui venga proposta validamente un'unica lista, tutti i 23 Consiglieri di Sorveglianza verranno tratti da tale lista, qualora la stessa ottenga la maggioranza richiesta per l'assemblea ordinaria.

Per la nomina di quei consiglieri che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento sopra descritto ovvero nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa; a parità di voti risulta nominato il candidato più anziano di età.

Qualora due o più liste ottengano un eguale numero di voti, tali liste verranno nuovamente poste in votazione, sino a quando il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.

Le cariche di Presidente e di Vice Presidente Vicario del Consiglio spettano rispettivamente al membro indicato al primo ed al secondo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, ovvero nell'unica

lista presentata ovvero ai membri nominati come tali dall'Assemblea, nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Consiglieri, per il caso di sostituzione di Consiglieri eletti nella lista di maggioranza, subentra il primo candidato non eletto di detta lista; in mancanza, la nomina avviene da parte dell'Assemblea con votazione a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo all'uopo il Consiglio di Sorveglianza medesimo presentare candidature, su proposta del Comitato Nomine.

In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza e/o del Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea ordinaria provvede, senza indugio, all'integrazione del Consiglio e alla nomina del Presidente e/o del Vice Presidente Vicario dello stesso, non operando in tal caso il meccanismo di sostituzione di cui sopra, potendo comunque all'uopo il Consiglio di Sorveglianza medesimo presentare candidature, su proposta del Comitato Nomine.

Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede come segue:

- nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;
- nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai Soci, gli ulteriori 2 ovvero 4 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza, i relativi sostituti verranno tratti dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno, a seconda del caso, il 15% ovvero il 30% dei voti espressi in Assemblea; in mancanza, i Consiglieri da sostituire saranno tratti dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;
- nel caso in cui i due ovvero i quattro Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza siano già stati sostituiti, ai sensi del precedente comma, traendoli dalla lista di maggioranza o siano stati nominati con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito; qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I candidati subentranti, come sopra individuati, dovranno confermare la propria accettazione alla carica unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Il componente del Consiglio di Sorveglianza chiamato a sostituire quello mancante dura in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

21.2.3 Diritti e privilegi connessi alle azioni

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie.

Trattandosi di una banca popolare, il diritto di voto non spetta per ciascuna azione, ma ciascun Socio con diritto di voto ai sensi delle previsioni dello Statuto, potrà esercitare un solo voto, qualunque sia il numero di azioni da esso posseduto.

Diversamente, la partecipazione al patrimonio e agli utili è proporzionata alle azioni possedute. In caso di superamento della soglia dello 0,50% prevista dall'articolo 30 del TUB e di mancata alienazione delle azioni eccedenti entro il termine di un anno dalla contestazione i diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla banca. Per ulteriori informazioni sulla partecipazione agli utili

e la politica dei dividendi, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6 del Prospetto Informativo.

21.2.4 Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, il recesso è consentito esclusivamente nei casi previsti dalla legge.

Ai sensi dell'articolo 2437 del Codice Civile hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- la trasformazione della società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'articolo 2437, comma 2, del Codice Civile, ovvero dallo Statuto;
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 2437 *quinquies* del Codice Civile, hanno diritto di recedere i soci che non concorrono alla deliberazione che comporti l'esclusione delle azioni dalla quotazione.

Per le modalità di esercizio del diritto di recesso e di liquidazione della quota del socio recedente, si rinvia alle disposizioni normative applicabili in materia.

21.2.5 Previsioni normative e statutarie relative alle assemblee dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto contenenti la disciplina delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto, disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.ubibanca.it), ed alla normativa applicabile.

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, l'Assemblea si riunisce alternativamente, nella città o provincia di Bergamo e nella città o provincia di Brescia.

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, le Assemblee vengono convocate mediante avviso – contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza e di quant'altro prescritto dalle applicabili disposizioni di legge – pubblicato nei termini prescritti dalla normativa vigente sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. L'avviso deve inoltre essere affisso nelle dipendenze della Società. L'Assemblea in seconda convocazione può essere indetta con lo stesso avviso che convoca la prima, per un giorno successivo, ma non oltre il trentesimo giorno da quello fissato per la prima convocazione.

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Al riguardo possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i soci per i quali detta comunicazione sia stata effettuata alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ovvero entro il diverso termine stabilito dalla normativa vigente. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre il termine sopra indicato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione. Per l'intervento in Assemblea,

l'esercizio del voto e per l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro Soci.

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, il Socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute. Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea. La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste, né alla società di revisione legale alla quale sia stato conferito il relativo incarico o al responsabile della revisione legale dei conti della Società, né a soggetti che rientrino in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge. Salvo quanto previsto dall'articolo 2372, secondo comma, del Codice Civile, la delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco. Ciascun Socio non può rappresentare per delega più di 3 (tre) Soci. Non è ammesso il voto per corrispondenza. I componenti del Consiglio di Gestione, così come i componenti del Consiglio di Sorveglianza, non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità. Il diritto di voto in caso di pegno o di usufrutto sulle azioni spetta soltanto al Socio.

L'Assemblea si riunisce in tutti i casi previsti dalla legge e dallo Statuto, ed è convocata dal Consiglio di Gestione, ovvero, ai sensi dell'articolo 151 *bis* del TUF, dal Consiglio di Sorveglianza ovvero ancora da almeno due dei suoi componenti, fatti comunque salvi gli ulteriori poteri di convocazione previsti dalla legge. L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per deliberare sugli argomenti devoluti alla sua competenza per legge o per Statuto.

L'Assemblea ordinaria:

- a) nomina e revoca i membri del Consiglio di Sorveglianza e determina la remunerazione (stabilendo altresì la medaglia di presenza) dei consiglieri di sorveglianza, nonché un ulteriore importo complessivo per la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, poteri o funzioni, importo che verrà ripartito secondo quanto previsto all'articolo 44 dello Statuto; elegge il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza con le modalità di cui all'articolo 45 dello Statuto. La revoca dei membri del Consiglio di Sorveglianza deve essere debitamente motivata;
- b) approva:
 - le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione;
 - i piani di remunerazione e/o di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- c) delibera in merito alla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'articolo 2393 e dell'articolo 2409 *decies* del Codice Civile, in merito alla responsabilità dei membri del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza;
- d) delibera sulla distribuzione degli utili, previa presentazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato approvati ai sensi dell'articolo 2409 *terdecies* del Codice Civile;
- e) nomina e revoca la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti;
- f) approva il bilancio d'esercizio nel caso di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero qualora ciò sia richiesto da almeno due terzi dei membri del Consiglio di Sorveglianza;
- g) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo Statuto alla sua competenza.

L'Assemblea straordinaria dei Soci delibera in merito alle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

In ogni caso, l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per deliberare sugli argomenti devoluti alla sua competenza per legge o per Statuto.

La convocazione di Assemblee ordinarie e straordinarie su richiesta dei Soci ha luogo senza ritardo a seguito della presentazione della domanda motivata portante gli argomenti da trattare che deve essere sottoscritta da almeno un ventesimo dei Soci aventi diritto al voto alla data della richiesta.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad 1/40 dei Soci aventi diritto alla data della richiesta può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, quale risulta dall'avviso di convocazione della stessa. Le sottoscrizioni dei Soci devono essere autenticate ai sensi di legge ovvero dai dipendenti della Società o di sue controllate a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata da idonea documentazione attestante il possesso delle azioni alla data di presentazione della domanda.

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno un ventesimo dei Soci aventi diritto di voto.

In seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei Soci intervenuti, mentre quella straordinaria, fermo quanto disposto all'articolo 28 dello Statuto, è regolarmente costituita con l'intervento, in proprio o per rappresentanza e delega, di almeno 1/400 dei Soci aventi diritto di voto.

Qualora nella giornata non fosse possibile esaurire l'ordine del giorno, il Presidente dell'Assemblea ne disporrà la prosecuzione a non oltre il settimo giorno successivo, dandone comunicazione verbale agli intervenuti senza bisogno di ulteriore avviso. Nella seconda tornata l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui si effettua la continuazione.

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, salvo quanto diversamente disposto nello Statuto, delibera a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. Qualora l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, fosse chiamata a deliberare in merito a una proposta riguardante un'operazione con parti correlate formulata dai competenti organi della Società in presenza dell'avviso contrario del Comitato Parti Correlate e avesse approvato tale proposta nel rispetto dei quorum deliberativi previsti dal presente Statuto, il perfezionamento di tale operazione sarà impedito qualora sia presente in Assemblea un numero di soci non correlati rappresentante almeno il 3% del capitale sociale con diritto di voto della Società e la maggioranza di tali soci non correlati votanti abbia espresso il proprio voto contrario.

La nomina, per quanto di competenza dell'Assemblea, alle cariche sociali, deve essere fatta a scrutinio segreto e con le modalità di cui all'articolo 45 dello Statuto.

In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti il cambiamento dell'oggetto sociale, l'eliminazione o la soppressione delle sedi operative di Brescia e Bergamo, così come previste ed identificate all'Articolo 3 dello Statuto, lo scioglimento anticipato della Società determinato da fatti previsti dalla legge, esclusa l'ipotesi di cui al n. 6 dell'articolo 2484 del Codice Civile, l'abrogazione o la modifica degli articoli 23 e 36 dello Statuto e/o l'introduzione di ogni altra disposizione incompatibile con il dettato di tali articoli, così come l'approvazione della modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto, anche in Assemblea di seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto.

Ferma sempre ogni diversa inderogabile disposizione di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'abrogazione o la modifica degli articoli 45, sesto comma, 48, sesto comma e 49, commi sesto, settimo e ottavo dello Statuto, nonché del presente capoverso e del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto anche in Assemblea di seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto, che a loro volta rappresentino almeno il 20% del capitale sociale sottoscritto e versato al novantesimo giorno antecedente quello della Assemblea.

Per le deliberazioni da assumere su richiesta dell'Autorità di Vigilanza Creditizia in relazione a modifiche di norme di legge l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, delibera a maggioranza assoluta di voti; in tali casi, per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Sorveglianza, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 48, quinto comma, dello Statuto.

21.2.6 Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 30 del TUB e degli articoli 18 e 26 dello Statuto, poiché l'Emittente è una banca popolare, ciascun socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale (ad eccezione degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi).

21.2.7 Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta è quella prevista dalla legge.

21.2.8 Modifica del capitale

Lo Statuto non contiene previsioni che prevedano condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale e dei diritti delle azioni.

Per ulteriori informazioni relative ai *quorum* assembleari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.5 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO XXII – CONTRATTI IMPORTANTI

Il presente Capitolo riporta una sintesi dei contratti importanti, diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, di cui sono parte l'Emittente o membri del Gruppo, per i due anni immediatamente precedenti la Data del Prospetto.

22.1 Riorganizzazione delle partecipazioni detenute nelle Banche Rete dal gruppo Aviva

In data 29 dicembre 2009 UBI Banca e Aviva S.p.A. hanno sottoscritto un contratto avente ad oggetto (i) la cessione da Aviva S.p.A. a UBI Banca di una partecipazione del 4,75% circa del capitale di Banca Popolare Commercio e Industria per un controvalore di circa Euro 82 milioni (con conseguente riduzione della partecipazione di Aviva S.p.A. in Banca Popolare Commercio e Industria dal 16,64% all'11,89% circa del relativo capitale sociale); (ii) la cessione da UBI Banca ad Aviva S.p.A. di una partecipazione del 6,5% circa nel capitale di Banca Popolare di Ancona per un controvalore di Euro 111 milioni; e (iii) la cessione da Aviva S.p.A. a UBI Banca di una partecipazione del 7% circa del capitale di Banca Carime per un controvalore di circa Euro 111 milioni (con conseguente riduzione della partecipazione di Aviva S.p.A. in Banca Carime dal 14,15% all'7,15% circa del relativo capitale sociale). Al riguardo si segnala che, nell'ambito della cessione della partecipazione in Banca Popolare di Ancona, UBI Banca ha rilasciato dichiarazioni e garanzie pattizie usuali per simili operazioni e ha assunto i relativi obblighi di indennizzo (limitati nell'importo massimo in misura pari al 30% del corrispettivo ricevuto per la cessione).

22.2 Costituzione di una *partnership* nel settore assicurazione ramo danni con Fortis e BNP Paribas Assurance

In data 17 settembre 2009 UBI Banca e Banca Popolare di Ancona, da una parte, e F&B Insurance Holdings (società di diritto belga partecipata da Fortis per il 50% più una azione e da BNP Paribas Assurance per il 50% meno una azione), dall'altra, hanno sottoscritto un contratto di compravendita di azioni avente a oggetto l'acquisto da parte di F&B Insurance Holdings del 50% più una azione di UBI Assicurazioni.

Il corrispettivo *up front* dell'operazione è stato pari a Euro 120 milioni, con una componente aggiuntiva dilazionata nel tempo (meccanismo di *earn-out* legato al raggiungimento di determinati volumi di premi) pari ad un valore attuale di circa Euro 40 milioni. Il corrispettivo prevede altresì un meccanismo di aggiustamento prezzo legato all'eventuale decremento del numero di sportelli bancari di proprietà di società facenti parti alla rete distributiva di UBI Banca durante il periodo di vigenza dell'accordo di distribuzione sottoscritto tra UBI Banca e UBI Assicurazioni il 29 dicembre 2009.

In tale contesto le parti hanno altresì stipulato un accordo parasociale che regola la *corporate governance* di UBI Assicurazioni nonché il regime di circolazione delle partecipazioni detenute dalle parti.

La *partnership* con Fortis e BNP Paribas Assurance ha consentito al Gruppo UBI Banca, tra l'altro, di accrescere e diversificare l'offerta nel settore danni attraverso la distribuzione di prodotti caratterizzati da un alto valore aggiunto, ampliando ulteriormente la gamma commerciale nei segmenti diversi da quello auto, di beneficiare delle competenze industriali dei *partner* anche in termini di innovazione di prodotto e di realizzare strategie commerciali atte a massimizzare il potenziale offerto dal *bundling* e *cross selling* di prodotti per la protezione del credito e del ramo danni, da vendersi unitamente ai prodotti bancari.

L'operazione è stata completata il 29 dicembre 2009 a seguito del rilascio delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

22.3 Acquisizione dell'intero capitale di Barberini S.A. e di Prestitalia S.p.A.

In data 24 marzo 2010 UBI Banca ha sottoscritto due accordi, rispettivamente, con i soci di Barberini S.A. (società di cui a quella data deteneva il 33,3%) per l'acquisto del residuo 66,7% del capitale sociale, e con gli agenti soci di Prestitalia S.p.A. per l'acquisto totalitario delle azioni detenute dagli stessi. Con questi ultimi sono stati formalizzati impegni su base esclusiva per la distribuzione di prodotti "cessione del quinto dello stipendio" e "delegazione di pagamento".

Contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo di compravendita del 100% di Barberini S.A. e di Prestitalia S.p.A., si è provveduto, per il tramite di Barberini S.A., alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di

Prestitalia S.p.A. per Euro 37 milioni, al fine di procedere al necessario piano di rafforzamento patrimoniale (come da provvedimento della Banca d'Italia del 3 marzo 2010).

L'operazione, autorizzata dall'Autorità Antitrust il 19 maggio e dalla Banca d'Italia il 4 agosto, si è perfezionata il 9 settembre 2010. In particolare: (i) per quanto riguarda Barberini S.A., UBI Banca ha acquisito complessivamente 2.000.000 di azioni ordinarie detenute da Medinvest International e Pharos S.A. (rappresentanti il 66,67% del capitale sociale oggetto di acquisizione) ad un prezzo complessivo pari a Euro 7,3 milioni, nonché n. 92.784 strumenti finanziari convertibili in azioni (denominati "*parts bénéficiaires*") ad un prezzo complessivo di Euro 341 mila; (ii) con riferimento a Prestitalia S.p.A., Barberini S.A. ha acquistato 3.400 azioni (pari al 6,4% del capitale sociale residuo dopo l'aumento di capitale di Euro 37 milioni interamente sottoscritto da UBI Banca nel mese di marzo) ad un prezzo di Euro 3,6 milioni.

Il 10 gennaio 2011 Barberini S.A. ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Prestitalia S.p.A. (53.378 azioni corrispondenti al 100% del capitale sociale) a Banca 24-7 ad un prezzo complessivo di Euro 77 milioni, determinato sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente.

22.4 Cessione a RBC Dexia delle attività di banca depositaria e banca corrispondente

Il 28 settembre 2009 UBI Banca, da una parte, e RBC Dexia Investor Services Limited e RBC Dexia Investor Services Bank S.A. (congiuntamente "**RBC Dexia**") hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto: (i) il conferimento a RBC Dexia del ramo d'azienda rappresentato dalle attività di banca depositaria del Gruppo UBI Banca (oltre Euro 19 miliardi di attivi amministrati, principalmente correlati alle attività di gestione di fondi comuni svolte dalla controllata UBI Pramerica); (ii) il trasferimento a RBC Dexia delle attività di banca corrispondente, tramite la cessione di alcuni contratti facenti capo a Banca Popolare Commercio e Industria per la fornitura di servizi di *paying agent* in Italia a SICAV Lussemburghesi e a UCITS irlandesi; (iii) la fornitura a UBI Banca da parte di RBC Dexia di servizi di custodia e di regolamento per l'attività in titoli esteri della clientela e della proprietà. Il valore dell'operazione ammonta a Euro 93 milioni.

Al riguardo si segnala che nell'ambito di tale operazione UBI Banca non ha rilasciato a favore dell'acquirente alcuna garanzia relativamente al livello minimo di *asset* in gestione compresi nel ramo d'azienda conferito. Gli accordi prevedono alcuni meccanismi di aggiustamento del prezzo al verificarsi di alcune vicende – tra le quali il recesso e la rinegoziazione dei corrispettivi – relative ai rapporti commerciali in essere con UBI Pramerica SGR S.p.A. rientranti nel perimetro del ramo d'azienda conferito, e, segnatamente, il contratto di banca depositaria e il contratto avente ad oggetto la prestazione di servizi amministrativi in *outsourcing*.

In tale contesto è stato inoltre sottoscritto con RBC Dexia un contratto, di durata decennale, per la fornitura da parte di RBC Dexia, a condizioni di mercato, di servizi di banca depositaria a favore di UBI Pramerica.

L'operazione è stata perfezionata in data 31 maggio 2010.

22.5 Partnership con Cattolica Assicurazioni nel settore assicurativo ramo vita

Il 30 settembre 2010 UBI Banca e Cattolica Assicurazioni hanno convenuto di rinnovare la *partnership* in essere nel settore assicurativo ramo vita, in scadenza a fine anno, sino al 31 dicembre 2020. In tale contesto è stato altresì previsto che la distribuzione dei prodotti assicurativi della *joint venture* Lombarda Vita S.p.A. sia effettuata in esclusiva dalle filiali delle Banche Rete dell'ex Gruppo Banca Lombarda (Banco di Brescia, Banca Regionale Europea, Banca di Valle Camonica, Banco di San Giorgio). In tale prospettiva e al fine di ulteriormente rafforzare la propria *partnership*, UBI Banca ha ceduto a Cattolica Assicurazioni un'ulteriore partecipazione rappresentativa del 9,9% del capitale della *joint venture* a fronte di un corrispettivo complessivo di Euro 118,3 milioni, di cui Euro 60,9 milioni (al netto di imposte) quale plusvalenza consolidata contabilizzata al 30 settembre 2010. A seguito di tali operazioni straordinarie il capitale di Lombarda Vita S.p.A. è pertanto detenuto per il 60% da Cattolica Assicurazioni (rispetto al precedente 50,1%) e per il 40% dal Gruppo UBI Banca (rispetto al precedente 49,9%).

CAPITOLO XXIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni di esperti

Fatte salve le fonti di mercato indicate nella Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto Informativo, nonché le relazioni della Società di Revisione, non vi sono nel Prospetto Informativo pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Nel Prospetto Informativo non vi sono ulteriori informazioni provenienti da terzi, oltre a quelle indicate al precedente Paragrafo 23.1.

CAPITOLO XXIV – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, le copie dei seguenti documenti potranno essere consultate presso la sede legale dell'Emittente e sul sito internet dell'Emittente (www.ubibanca.it), nonché sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it):

- Statuto;
- Prospetto Informativo;
- bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, predisposti in conformità agli IFRS nonché sulla base delle “*Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari*” emanate dalla Banca d'Italia, e assoggettati a revisione legale dalla Società di Revisione;
- Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2011, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione;
- Piano Industriale;
- relazione annuale su governo societario e assetti proprietari, relativa all'esercizio 2010.

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, sarà inoltre disponibile e consultabile presso la sede legale dell'Emittente copia dell'atto costitutivo dell'Emittente.

CAPITOLO XXV – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per ulteriori informazioni di cui al presente Capitolo, si veda la Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2, del Prospetto Informativo.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE SECONDA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO

Per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio specifici per l’Emittente, per il mercato in cui opera e per gli strumenti finanziari oggetto dell’Offerta, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del Prospetto Informativo.

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi” del CESR (*Committee of European Securities Regulators*), l’Emittente ritiene che il capitale circolante di cui dispone sia sufficiente per il soddisfacimento delle proprie attuali esigenze e di quelle del Gruppo, intendendosi per tali quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

3.2 Fondi propri e indebitamento

Le seguenti tabelle riportano il totale della raccolta diretta, dell’interbancario netto e del patrimonio netto del Gruppo UBI Banca alla data del 31 marzo 2011.

Totale raccolta interbancario netto	31 marzo 2011
<i>(migliaia di Euro)</i>	
Debiti verso la clientela	56.144.592
Titoli in circolazione	48.678.875
Totale raccolta diretta	104.823.467
Debiti verso le banche	7.332.517
Crediti verso le banche	4.510.008
Totale interbancario netto	(2.822.509)

Patrimonio del Gruppo	31 marzo 2011
<i>(migliaia di Euro)</i>	
Capitale	1.597.865
Sovrapprezzo di emissione	7.100.381
Riserve	2.530.478
Azioni proprie	-
Riserva da rivalutazione	(139.734)
Strumenti di capitale	-
Utile (perdita) di periodo	64.609
Totale patrimonio	11.153.599

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta Globale

L’Emittente non è a conoscenza di interessi significativi da parte di persone fisiche o giuridiche in merito all’Offerta

3.4 Motivazioni dell’offerta e impiego dei proventi

L’Aumento di Capitale è volto ad un ulteriore rafforzamento patrimoniale del Gruppo UBI Banca, finalizzato a supportare lo sviluppo delle attività e garantire la possibilità di cogliere le opportunità derivanti da una futura crescita economica.

Il Gruppo ha sempre considerato la solidità patrimoniale come un importante elemento distintivo nel panorama competitivo nazionale e si è sempre posizionato su un livello di patrimonializzazione tra i “*best in class*”, tenendo conto della focalizzazione sull’attività tradizionale di raccolta dei depositi ed erogazione del credito e la bassa esposizione a rischi finanziari.

In particolare l’Aumento di Capitale consentirà al Gruppo di rafforzare i coefficienti patrimoniali che al 31 dicembre 2010 si attestavano al 6,95%, in termini di *Core Tier I Ratio*, al 7,47%, in termini di *Tier I Ratio*, e al 11,17% in termini di *Total Capital Ratio*.

L'incremento dei coefficienti patrimoniali conseguente all'Aumento di Capitale consentirà al Gruppo di anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche in corso di introduzione per effetto della piena efficacia delle disposizioni di "Basilea III" e di giungere ad un ulteriore miglioramento del *mix* e della qualità del patrimonio del Gruppo rafforzando ulteriormente il "*common equity*" come richiesto dalle nuove normative che verranno progressivamente implementate.

In aggiunta mediante l'Aumento di Capitale il Gruppo si doterà delle risorse finanziarie necessarie a supportare lo sviluppo delle attività così come previste nel Piano Industriale. In tal senso la disponibilità di adeguate risorse finanziarie consentirà di accentuare la competitività del Gruppo nel mercato di riferimento, migliorare il posizionamento e di cogliere le opportunità di crescita endogena che si presenteranno nei prossimi anni, perseguendo nel contempo una politica sostenibile di distribuzione di dividendi.

Infine, a giudizio dell'Emittente, l'Aumento di Capitale dovrebbe consentire al Gruppo di migliorare e rafforzare i *rating* attribuiti dalle agenzie internazionali con potenziali riflessi in termini di costo del *funding*.

CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL’OFFERTA / DA AMMETTERE A NEGOZIAZIONE**4.1 Informazioni riguardanti le Azioni UBI****4.1.1 Descrizione delle Azioni UBI**

Le Azioni UBI sono le massime n. 262.580.944 azioni UBI oggetto dell’Offerta in Opzione con valore nominale pari ad Euro 2,50, godimento regolare, rivenienti dall’Aumento di Capitale.

Le Azioni UBI avranno il codice ISIN IT0003487029, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni UBI attualmente in circolazione e saranno emesse munite della cedola n. 13 e seguenti.

Ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Azioni UBI è attribuito il codice ISIN IT0004726615.

4.1.2 Legislazione in base alla quale le Azioni UBI saranno emesse

Le Azioni UBI saranno emesse in base alla legge italiana.

4.1.3 Caratteristiche delle Azioni UBI

Le Azioni UBI saranno nominative, liberamente trasferibili, con godimento regolare alla data della loro emissione e assoggettate al regime di dematerializzazione di cui agli articoli 83 *quinquies* e 83 *sexies* del TUF e dai relativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.1.4 Valuta di emissione

Le Azioni UBI saranno denominate in Euro.

4.1.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni UBI e procedura per il loro esercizio

Le Azioni UBI avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni UBI in circolazione alla data della loro emissione.

Le azioni UBI sono ammesse alla quotazione sul MTA. Le Azioni UBI saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall’articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui saranno negoziate le azioni UBI al momento dell’emissione.

In particolare, le azioni UBI sono ordinarie, nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e attribuiscono a ciascun socio, qualunque sia il numero di azioni UBI possedute, un solo voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell’Emittente.

Si riportano di seguito alcune previsioni dello Statuto relative all’acquisizione della qualità di Socio e ai diritti patrimoniali connessi alle azioni UBI. Lo Statuto è incorporato nel Prospetto mediante riferimento, ai sensi dell’articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell’articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE, a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito www.ubibanca.it.

Acquisizione della qualità di Socio

Ai sensi degli articoli 6 e 7 dello Statuto, possono essere ammesse a Socio le persone fisiche, con esclusione degli interdetti, degli inabilitati, dei falliti non riabilitati e di coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici, nonché le persone giuridiche e gli altri enti collettivi, purchè designino per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli.

Ai sensi dell’articolo 8 dello Statuto, chi intende diventare Socio deve esibire al Consiglio di Gestione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso domanda scritta contenente, oltre all’indicazione delle azioni possedute, le generalità, il domicilio, la cittadinanza e ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per Statuto o richieste dalla Società in via generale. Ai fini

dell'ammissione a Socio è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 250 azioni.

La qualità di Socio si acquista, a seguito della delibera di ammissione, con l'iscrizione nel libro Soci.

Il rifiuto di ammissione a Socio, per chi fosse regolarmente intestatario di azioni della Società, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Diritti patrimoniali

Ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la riserva legale nella misura minima prevista dalla legge e le eventuali quote deliberate dall'Assemblea per la costituzione o l'incremento di riserve anche straordinarie o di altre riserve, secondo canoni di prudenza, può essere destinato dall'Assemblea per una quota non superiore all'1,5% della parte distribuibile ad iniziative e istituzioni aventi scopi benefici, umanitari, sociali, culturali ed artistici, alle quali il Consiglio di Gestione previa informativa e illustrazione da parte del Presidente dello stesso dà esecuzione nel rispetto degli indirizzi e dei progetti deliberati dal Consiglio di Sorveglianza, con particolare riguardo ai territori di riferimento del Gruppo. La parte rimanente viene ripartita quale dividendo da attribuire alle azioni, secondo deliberazione dell'Assemblea, la quale decide anche in ordine alla destinazione dell'eventuale eccedenza.

Le riserve da utili e da valutazione formatesi con l'applicazione dei principi contabili internazionali non sono distribuibili tra i Soci nei casi previsti dalla legge. Il Consiglio di Gestione può deliberare la distribuzione, durante l'esercizio, di acconti sul dividendo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente.

Non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

4.1.6 Delibere e autorizzazioni

L'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 30 aprile 2011 ha deliberato, tra l'altro, di:

- i. di attribuire, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Gestione, previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 1 miliardo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire a pagamento in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni", con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle nuove azioni (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento, precisando che nella determinazione del prezzo di emissione delle azioni, incluso il sovrapprezzo, il Consiglio di Gestione dovrà tener conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa dell'azione ordinaria UBI, dell'andamento reddituale, economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo ad essa facente capo nonché della prassi di mercato per operazioni similari.
- ii. di conferire al Consiglio di Gestione e per esso al Presidente, al Vice Presidente e al Consigliere Delegato, anche disgiuntamente tra loro, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione delle deliberazioni intervenute in data odierna, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle modificazioni di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, anche in relazione alle eventuali indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In data 13 maggio 2011, il Consiglio di Gestione dell'Emittente, in esecuzione della delega conferita, ha deliberato, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, tra l'altro:

- di aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 1 miliardo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione a pagamento di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle attualmente in circolazione, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Società e ai portatori delle Obbligazioni Convertibili, sulla base del rapporto di conversione previsto dall'art. 5 del Regolamento POC;
- di stabilire che, qualora entro il termine ultimo del 31 dicembre 2011, l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale sociale dovrà intendersi aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte entro tale data;
- di determinare in una successiva riunione del Consiglio di Gestione da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'Offerta in Opzione, previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, e nelle forme di cui all'articolo 2443 del Codice Civile, i) il prezzo di emissione unitario delle Azioni UBI comprensivo del sovrapprezzo, che verrà stabilito tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa dell'azione ordinaria UBI, dell'andamento reddituale, economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo ad essa facente capo nonché della prassi di mercato per operazioni similari; ii) il numero delle Azioni UBI da emettere e l'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale; iii) il rapporto di assegnazione in opzione, con cui le Azioni UBI saranno offerte agli azionisti e ai portatori delle Obbligazioni Convertibili; e iv) ogni altra caratteristica dell'Aumento di Capitale, non definitivamente stabilita nella riunione del 13 maggio 2011.

In data 1 giugno 2011, il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha quindi deliberato di: (i) aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore complessivo massimo di Euro 999.908.234,75, di cui Euro 656.452.360 da imputare a capitale sociale ed Euro 343.455.874,75 da imputare a riserva sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 262.580.944 Azioni UBI e (ii) stabilire il rapporto di opzione in ragione di n. 8 Azioni UBI ogni n. 21 azioni UBI e/o Obbligazioni Convertibili detenute.

Aggiustamenti e rettifiche di strumenti finanziari emessi dal UBI

Per quanto attiene ai “Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011” (i “Warrant”) – codice ISIN IT 0004495187, l'articolo 7 del Regolamento Warrant prevede che qualora, tra la data di emissione dei Warrant e il giorno in cui verranno messe a disposizione dei titolari le Azioni di Compendio, tenuto conto a tal fine di quanto previsto all'articolo 5, siano deliberate ed eseguite operazioni sul capitale sociale di UBI Banca, il Rapporto di Esercizio e il Controvalore per l'Esercizio così come definiti all'articolo 2 del Regolamento Warrant potranno essere rettificati da UBI Banca.

In particolare, nelle ipotesi di aumenti di capitale a pagamento, realizzati mediante emissione di nuove azioni da offrire in opzione agli aventi diritto, ovvero di altre operazioni che diano luogo ad un diritto negoziabile, il Controvalore per l'Esercizio sarà diminuito di un importo, espresso in Euro ed arrotondato al terzo decimale più vicino, pari a:

$$(\text{Pcum} - \text{Pex}) \times 20 \times \text{Rapporto di Esercizio}$$

dove:

- “Pcum” indica la media aritmetica semplice degli ultimi tre prezzi ufficiali “cum diritto” dell'azione ordinaria della Banca, registrati sul MTA;
- “Pex” indica il rapporto tra: i) la somma tra il numero di azioni presenti sul mercato ante aumento di capitale moltiplicate per Pcum e le nuove azioni emesse moltiplicate per il prezzo di emissione delle nuove azioni e ii) il numero di azioni totali in circolazione post aumento di capitale.

In nessun caso, a seguito dell'applicazione della precedente formula (anche se Pex è maggiore di Pcum), il Controvalore per l'Esercizio potrà essere incrementato.

Allo stesso modo, in nessun caso il Controvalore per l'Esercizio, come rideterminato sulla base della precedente formula, potrà essere inferiore al valore nominale dell'Azione di Compendio, come di volta in volta modificato e fatto salvo il caso in cui, per effetto di una modifica dello statuto di UBI Banca, non sia indicato il valore nominale delle azioni ai sensi dell'articolo 2346, comma 3, del Codice Civile.

Ogni comunicazione ai titolari dei Warrant, sarà effettuata mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito internet *www.ubibanca.it*, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento dei Warrant.

4.1.7 Data di emissione delle Azioni UBI

Le Azioni UBI sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Opzione saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Azioni UBI sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei diritti di opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

4.1.8 Eventuali restrizioni alla libera circolazione delle Azioni UBI

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni UBI ai sensi di legge, dello Statuto o derivante dalle condizioni di emissione.

4.1.9 Offerte pubbliche di acquisto e/o offerte residuali

Dal momento della sottoscrizione delle Azioni UBI, le stesse saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, in materia di strumenti finanziari quotati e negoziati nei mercati regolamentati italiani, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatoria (articolo 106 del TUF), obblighi di acquisto (c.d. *sell out*) (articolo 108 del TUF) e diritto di acquisto (c.d. *squeeze out*) (articolo 111 TUF).

4.1.10 Offerte pubbliche di acquisto sulle azioni dell'Emittente nell'esercizio precedente e in quello in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso non sono state promosse offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle Azioni UBI.

A tale riguardo si segnala che in data 27 ottobre 2010, a seguito della sottoscrizione tra UBI Banca e Webstar S.A. di un patto parasociale nell'ambito del più ampio progetto di integrazione delle attività di IW Bank con quelle di Twice SIM S.p.A. (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5), UBI Banca e Webstar S.A. hanno comunicato al mercato l'avvenuto superamento della soglia del 90% del capitale sociale con diritto di voto di IW Bank e la propria intenzione di non ripristinare il flottante di IW Bank e, conseguentemente, di adempiere all'obbligo di acquisto sulle azioni residue di IW Bank ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del TUF. L'obbligo di acquisto sulle azioni di IW Bank è stato assolto da UBI Banca, anche per conto di Webstar S.A..

La procedura si è conclusa in data 19 aprile 2011 data in cui UBI Banca, avvalendosi del diritto di acquisto di cui all'articolo 111, comma 1, del TUF, ha proceduto alla formale comunicazione a IW Bank, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111, comma 3, del TUF, dell'avvenuto deposito del prezzo di acquisto, pari a Euro 2,043 per ciascuna azione IW Bank, presso Centrobanca che ha agito in qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle richieste di vendita sul MTA. Con effetto da detta data le azioni ordinarie IW Bank sono state revocate dalla quotazione sul MTA.

4.1.11 Regime fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni dell'Emittente ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni dell'Emittente (dividendi o riserve).

A) Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.1.11, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Ai fini della verifica dei limiti di qualificazione delle cessioni nel corso dei dodici mesi, rilevano le cessioni effettuate dal momento in cui i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

B) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni dell'Emittente saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni UBI), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 12,50%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27 *ter* D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (il **“DPR 600/1973”**); non sussiste l'obbligo da parte dei percettori di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti

finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti a Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 213 del 24 giugno 1998 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni UBI.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti a Partecipazioni Qualificate.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il "**DM 2 aprile 2008**") – in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della L. 24 dicembre 2007 n. 244 (la "**Legge Finanziaria 2008**") – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla Società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino a tale data.

In ogni caso, qualora i dividendi si riferiscano ad azioni per le quali la persona fisica abbia optato per il cosiddetto regime del risparmio gestito ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 gli stessi non sono assoggettati al regime sopra descritto ma concorrono a formare il risultato complessivo annuo della gestione su cui viene applicata una imposta sostitutiva nella misura del 12,5%.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il D. M. 2 aprile 2008 – in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla Società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino a tale data.

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito il "TUIR"), società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

- le distribuzioni a favore di società in nome collettivo e società in accomandita semplice concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio; il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito del socio persona fisica nella misura del 49,72%. Tale

percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla Società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino a tale data.

- le distribuzioni a favore di società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti commerciali concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(iv) Enti di cui all'articolo 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 5% del loro ammontare.

(v) Soggetti esenti

Per le azioni, quali le Azioni UBI, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 27% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni UBI sono depositate.

(vi) Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M.

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**") e (b) organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("**O.I.C.V.M.**"), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M..

Si segnala, peraltro, che a decorrere dal 1° luglio 2011 troverà applicazione un nuovo regime di tassazione degli O.I.C.V.M. in forza del quale – in luogo della menzionata imposta sostitutiva con aliquota del 12,5% al risultato complessivo annuo di gestione maturato – sarà applicata una ritenuta alla fonte nella misura del 12,5% al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote ed il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse. Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

(vii) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D. L. n. 351 del 25 settembre 2001 (il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla L. n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del D. L. n. 269 del 30 settembre 2003 (il "**Decreto 269**"), convertito, con modificazioni, dalla L. n. 326 del 24 novembre 2003, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14 *bis* della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "**Legge 86**"), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva. I proventi derivanti dalla partecipazione a tali fondi sono generalmente assoggettati ad una ritenuta alla fonte del 20%.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni UBI per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al Paragrafo che segue.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni UBI per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni UBI), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio soggetti ad una imposta sostitutiva del 27%, ridotta al 12,50% per gli utili pagati su azioni di risparmio, ai sensi dell'articolo 27 *ter* del DPR 600/1973.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza dei 4/9 della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-*ter*, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Se tale documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo e inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168

bis del TUIR e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'articolo 1, comma 68 della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Ai sensi dell'articolo 27 *bis* del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni UBI la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

(x) *Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR*

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale").

(a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di

Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 12,50%.

- (b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e come tali assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo C.

- (c) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV) e fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,50% (11% nel caso di fondi pensione). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

Si segnala, peraltro, che a decorrere dal 1° luglio 2011 troverà applicazione un nuovo regime di tassazione degli O.I.C.V.M. in forza del quale – in luogo della menzionata imposta sostitutiva con aliquota del 12,5% al risultato complessivo annuo di gestione maturato – sarà applicata una ritenuta alla fonte nella misura del 12,5% al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote ed il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse. Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

- (d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

- (e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo sub (d).

C. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente parzialmente. Il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per le plusvalenze relative ad atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1 gennaio 2009, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,5% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espone in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c);
- (b) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni UBI siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi;
- (c) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non

percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D. Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, delle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

(ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni UBI sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale. Il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) *Società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b), del TUIR*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni UBI concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

(a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168 *bis* del TUIR, o, alternativamente, avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168 *bis* del TUIR;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

A decorrere dall'1 gennaio 2006, le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, si evidenzia che:

- ai sensi del comma 4, articolo 1, del D. L. 24 settembre 2002, n. 209, convertito dalla L. 22 novembre 2002, n. 265 – le minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie realizzate, anche a seguito di più atti di disposizione, a decorrere dal periodo di imposta 2002, devono essere comunicate dal contribuente all'Agenzia delle entrate. Il dettaglio delle notizie oggetto di comunicazione, oltre ai termini e alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 22 maggio 2003 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 17 giugno 2003, n. 138). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, le minusvalenze realizzate non sono deducibili ai fini fiscali. Tale obbligo di comunicazione – per effetto di quanto disposto dall'articolo 1, comma 62, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 – a partire dall'esercizio 2008 non si rende applicabile ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.
- ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, comma 3, del D. L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248, le minusvalenze e le differenze negative di ammontare superiore a 50.000,00 Euro, derivanti da operazioni realizzate, anche a seguito di più atti di disposizione, su azioni o altri titoli negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, devono essere comunicate dal contribuente all'Agenzia delle entrate. Il dettaglio delle notizie oggetto di comunicazione, oltre ai termini e alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2007, n. 86). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, le minusvalenze realizzate non sono deducibili ai fini fiscali.

Per alcuni tipi di società e a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'articolo 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M..

Si segnala, peraltro, che a decorrere dal 1° luglio 2011 troverà applicazione un nuovo regime di tassazione degli O.I.C.V.M. in forza del quale – in luogo della menzionata imposta sostitutiva con aliquota del 12,5% al risultato complessivo annuo di gestione maturato – sarà applicata una ritenuta alla fonte nella misura del 12,5% al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote ed il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse. Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D. L. 351/2001, e a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41 *bis* del D. L. 269/2003, a far data dall'1 gennaio 2004, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14 *bis* della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. I proventi derivanti dalla partecipazione a tali fondi sono generalmente assoggettati ad una ritenuta alla fonte del 20%.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al Paragrafo che segue.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui siano detenute le partecipazioni, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile soggetto ad IRPEF o IRES del

soggetto percipiente, a seconda della natura di tale soggetto, secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

D. Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'articolo 37 del D. L. n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito nella L. 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al R. D. n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

E. Imposta sulle successioni e donazioni

Il D. L. n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'articolo 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al D. Lgs. 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 48 della Legge 24 novembre n. 286, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;

- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

CAPITOLO V – CONDIZIONI DELL’OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all’Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali è subordinata l’Offerta in Opzione

L’Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell’Offerta in Opzione

L’Offerta, per un controvalore complessivo di massimi Euro 999.908.234,75, ha ad oggetto le massime n. 262.580.944 Azioni UBI rivenienti dall’Aumento di Capitale.

Le Azioni UBI saranno offerte in opzione agli azionisti dell’Emittente e agli Obbligazionisti, al Prezzo di Offerta delle Azioni UBI, pari ad Euro 3,808 per Azione UBI, sulla base di un rapporto di opzione di n. 8 Azione UBI ogni n. 21 azioni UBI e/o Obbligazioni Convertibili detenute.

La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell’Offerta.

DATI RILEVANTI	
Numero di Azioni UBI offerte in opzione	262.580.944
Rapporto di opzione	n. 8 Azioni UBI ogni n. 21 azioni UBI e/o Obbligazioni Convertibili
Prezzo di Offerta	Euro 3,808
Controvalore totale dell’Aumento di Capitale	999.908.234,75
Numero di azioni dell’Emittente in circolazione alla Data del Prospetto	639.146.170
Numero di azioni dell’Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale	901.727.114
Capitale sociale <i>post</i> offerta in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale	2.254.317.785
Percentuale delle Azioni UBI sul totale azioni ordinarie in caso di integrale sottoscrizione	29,12%

5.1.3 Periodo di validità dell’Offerta in Opzione e modalità di sottoscrizione

Il Periodo di Opzione decorre dal 6 giugno 2011 al 24 giugno 2011 (estremi inclusi). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni UBI, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le 15:30 dell’ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

Presso la sede dell’Emittente sarà inoltre disponibile per gli intermediari che ne facessero richiesta un facsimile del modulo di sottoscrizione.

Si rende noto che il calendario dell’Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell’Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell’Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto.

Il modulo di sottoscrizione conterrà almeno gli elementi di identificazione dell’Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta almeno un’agevole lettura:

- (i) l’avvertenza che l’aderente potrà ricevere gratuitamente copia del Prospetto;
- (ii) il richiamo al capitolo “Fattori di Rischio” contenuto nel Prospetto.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal giorno 6 giugno 2011 al 17 giugno 2011 compresi.

I Diritti di Opzione potranno essere esercitati dai titolari di azioni ordinarie UBI e dai titolari delle Obbligazioni Convertibili, depositate presso un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli ed immesse nel sistema in regime di dematerializzazione.

Le adesioni all'Offerta in Opzione non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione saranno offerti in Borsa dalla Società entro il mese successivo alla fine del Periodo di Opzione, per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile (l'**Offerta in Borsa**). Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso.

La Società non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta.

CALENDARIO INDICATIVO DELL'OFFERTA	
Inizio del Periodo di Opzione e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	6 giugno 2011
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	17 giugno 2011
Termine del Periodo di Opzione e termine ultimo di sottoscrizione delle Azioni UBI	24 giugno 2011
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro cinque giorni lavorativi al termine del Periodo di Opzione

5.1.4 Revoca e sospensione dell'Offerta in Opzione

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Bergamo del corrispondente avviso, ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, del Codice Civile.

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta in Opzione nei termini previsti nel Prospetto, ne verrà data comunicazione, con le modalità di cui all'articolo 66, commi 2 e 3, del Regolamento Emittenti, al pubblico entro il giorno di borsa aperta antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione e, successivamente, mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e trasmesso contestualmente alla Consob.

5.1.5 Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Agli aderenti l'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è destinata agli azionisti della Società e agli Obbligazionisti con un rapporto di opzione di n. 8 Azioni UBI ogni n. 21 azioni UBI e/o Obbligazioni Convertibili detenute.

Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione

5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione

L'adesione all'Offerta in Opzione è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni UBI, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'articolo 95 bis, comma 2, del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di Offerta ai sensi dell'articolo 94, comma 7, del TUF.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni UBI

Il pagamento integrale delle Azioni UBI dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio dei relativi Diritti di Opzione. Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

Le Azioni UBI sottoscritte entro la fine del Periodo di Opzione saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Azioni UBI sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Trattandosi di un'offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla Consob i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

I risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Opzione verranno comunicati entro 5 giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta, mediante diffusione di apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, l'Emittente offrirà in Borsa gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Opzione. Entro il giorno precedente l'inizio dell'eventuale periodo di Offerta in Borsa, sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma, del Codice Civile e delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro cinque giorni di lavorativi dal termine dell'Offerta in Borsa, di cui all'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, mediante apposito comunicato.

5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei Diritti di Opzione e per il trattamento dei Diritti di Opzione non esercitati

Lo Statuto dell'Emittente non prevede diritti di prelazione sulle Azioni UBI.

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tra il 6 giugno 2011 e il 24 giugno 2011, estremi compresi. I Diritti di Opzione saranno negoziabili sul MTA dal 6 giugno 2011 al 17 giugno 2011 estremi compresi.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il 24 giugno 2011, compreso saranno offerti dall'Emittente sul MTA ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta in Opzione

Le Azioni UBI saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente e agli Obbligazionisti in ragione di n. 8 Azioni UBI ogni n. 21 azioni UBI e/o Obbligazioni Convertibili detenute.

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia sulla base del Prospetto. Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle

disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (collettivamente, gli “Altri Paesi”).

In particolare, l’Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d’America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d’America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d’America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti. Né il Prospetto né qualsiasi altro documento afferente l’Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d’America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di Azioni UBI con indirizzo negli Stati Uniti d’America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o a persone che UBI Banca o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di Azioni UBI per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l’altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d’America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d’America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l’invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d’America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d’America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d’America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all’Offerta in virtù di tali documenti.

Le Azioni UBI e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d’America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Azioni UBI

Nessuno degli attuali azionisti dell’Emittente o degli Obbligazionisti si è impegnato a sottoscrivere le Azioni UBI oggetto dell’Offerta in Opzione.

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, nessun azionista, né i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, né i principali dirigenti, hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni UBI loro spettanti in opzione in relazione alle azioni e alle Obbligazioni Convertibili da loro possedute.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell’assegnazione

Vista la natura dell’Offerta, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell’assegnazione delle Azioni UBI.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni UBI verrà effettuata dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

5.2.5 Sovraccollocazione e greenshoe

La presente disposizione non trova applicazione all'Offerta.

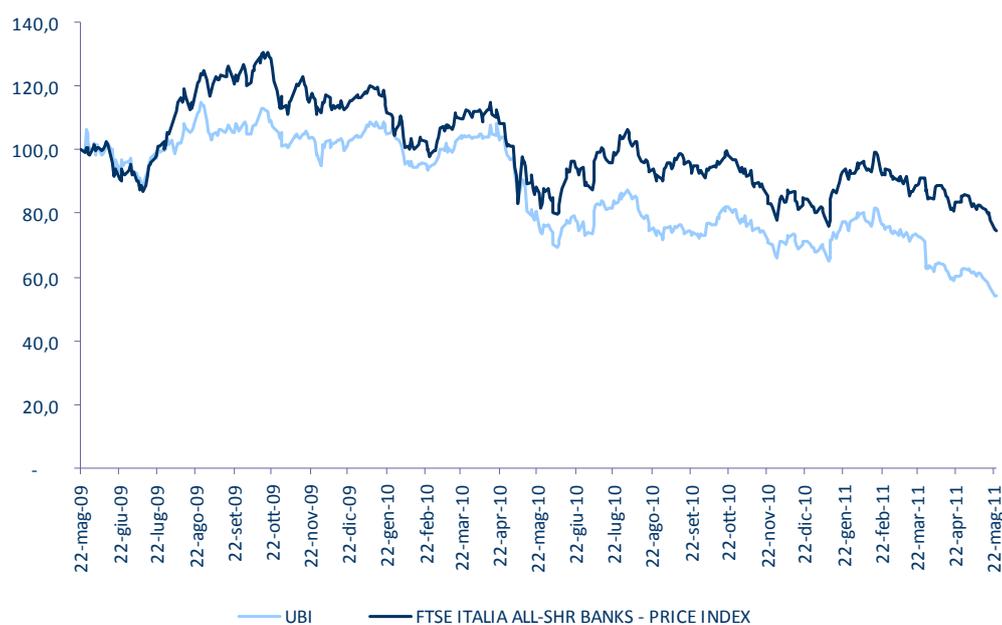
5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta delle Azioni UBI è pari ad Euro 3,808 per ciascuna Azione UBI ed è stato fissato dal Consiglio di Gestione in data 1 giugno 2011. Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

Il Prezzo di Offerta è stato stabilito tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato, dei corsi di borsa dell'azione UBI, dell'andamento reddituale, economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo ad essa facente capo nonché della prassi di mercato per operazioni similari.

Il grafico di seguito riportato illustra l'andamento negli ultimi due anni del titolo UBI rispetto all'Indice FTSE Italia All Shares Banks (basati a 100):



Fonte: Thomson Financial Datastream.

5.3.2 Motivazione dell'esclusione del Diritto di Opzione

Le Azioni UBI sono offerte in opzione agli azionisti di UBI Banca e agli Obbligazionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile, e pertanto non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli aventi diritto.

5.3.3 Eventuale differenza tra il Prezzo delle Azioni UBI e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e vigilanza o da persone strettamente legate agli stessi

Fatta eccezione per gli acquisti effettuati e comunicati al mercato in conformità alla normativa vigente e di quanto indicato nella tabella della Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2, del Prospetto, per quanto

consta all'Emittente, i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, i principali dirigenti o persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato nel corso dell'anno precedente azioni della Società ad un prezzo sostanzialmente differente dal Prezzo di Offerta delle Azioni UBI.

5.4 Collocamento e Sottoscrizioni

5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta in Opzione e dei collocatori

Trattandosi di un'offerta in opzione, non esiste un responsabile del collocamento, né un consorzio di collocamento.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

La raccolta di adesioni all'Offerta in Opzione avverrà presso gli Intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione

In data 28 marzo 2011 Mediobanca ha sottoscritto un contratto di pre-garanzia impegnandosi a garantire – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni e sino ad un massimo di complessivi Euro 1 miliardo – la sottoscrizione di Azioni UBI in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa.

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione, Mediobanca e Centrobanca (quest'ultima senza assunzione di impegni di garanzia) agiranno in qualità di *Joint Global Coordinators*. Mediobanca agirà inoltre in qualità di *bookrunner*. L'eventuale partecipazione di altre istituzioni finanziarie al consorzio di garanzia coordinato e diretto da Mediobanca e Centrobanca verrà resa nota al mercato, unitamente ai loro rispettivi ruoli, mediante comunicato stampa.

Il contratto di garanzia, che sarà stipulato prima dell'avvio dell'Offerta, sarà redatto secondo la prassi di mercato e conterrà l'impegno delle istituzioni finanziarie partecipanti al consorzio di garanzia (i "**Garanti**") a sottoscrivere le Azioni UBI in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo di Euro 1 miliardo e le usuali clausole che condizionano l'efficacia dell'impegno di garanzia ovvero danno la facoltà a Mediobanca di revocare l'impegno di garanzia dei Garanti al ricorrere, inter alia, di eventi che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta (c.d. "*material adverse change*" o "*force majeure*"), o al verificarsi di gravi violazioni da parte della Società degli impegni assunti o delle garanzie rilasciate nel contratto di garanzia.

Nell'ambito del contratto di garanzia, la Società assumerà l'impegno nei confronti di Mediobanca, per un periodo di 180 giorni a decorrere dalla conclusione dell'Offerta in Opzione, a non effettuare, fatta eccezione per (i) quanto previsto dal Prestito Obbligazionario Convertibile "*UBI 2009/2013 con facoltà di rimborso in azioni*" e/o dal Regolamento Warrant UBI Banca 2009/2011, (ii) le operazioni sul capitale sociale obbligatorie ai sensi della normativa applicabile, ulteriori emissioni di azioni o di altri strumenti finanziari convertibili in azioni o che, comunque, diano il diritto di acquistare e/o sottoscrivere azioni della Società, senza il preventivo consenso scritto di Mediobanca (consenso che non potrà essere irragionevolmente negato).

5.4.4 Data in cui e stato o sarà stipulato l'accordo di sottoscrizione e garanzia

Il contratto di garanzia sarà stipulato prima dell'avvio dell'Offerta. Dell'avvenuta stipula sarà data notizia al mercato mediante comunicato stampa.

CAPITOLO VI – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

Le azioni UBI, le Obbligazioni Convertibili e i Warrant sono quotati nel MTA.

Secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa le Azioni UBI saranno negoziate, in via automatica, presso il medesimo mercato in cui saranno negoziate le azioni UBI al momento dell'emissione, ossia il MTA.

6.2 Altri mercati in cui le azioni o altri strumenti finanziari dell'Emittente sono negoziati

Alla Data del Prospetto, le azioni UBI, le Obbligazioni Convertibili e i Warrant non sono quotati in nessun altro mercato regolamentato diverso dal MTA.

6.3 Collocamento privato contestuale dell'Offerta

La presente disposizione non trova applicazione.

6.4 Impegni degli intermediari nelle operazioni sul mercato Secondario

La presente disposizione non trova applicazione all'Offerta.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

CAPITOLO VII – AZIONISTI VENDITORI

7.1 Azionisti venditori

Le Azioni UBI sono offerte direttamente dall’Emittente. Pertanto, per tutte le informazioni riguardanti la Società, si fa espressamente rinvio ai dati ed alle informazioni forniti nel Prospetto.

7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita da ciascuno degli azionisti venditori

In considerazione della natura dell’Offerta, la presente disposizione non trova applicazione.

CAPITOLO VIII – SPESE LEGATE ALL’OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali dell’Offerta

I proventi netti derivanti dall’Aumento di Capitale in Opzione, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, al netto delle spese, sono stimati in Euro 975 milioni circa. L’ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni del consorzio di garanzia, è stimato in massimi Euro 25 milioni circa.

CAPITOLO IX – DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione

Le Azioni UBI sono offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente e a tutti gli Obbligazionisti e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione al capitale sociale *fully diluted* (calcolato ipotizzando l'integrale conversione delle Obbligazioni Convertibili e l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione) nei confronti degli azionisti dell'Emittente e degli Obbligazionisti che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.

Con riferimento invece alla percentuale di partecipazione capitale sociale effettivamente emesso, gli azionisti che decidessero di sottoscrivere l'Offerta completamente per la parte di propria competenza subirebbero comunque una diluizione massima, pari al 2,12% circa, nel caso in cui gli Obbligazionisti decidessero di sottoscrivere integralmente i Diritti di Opzione loro assegnati.

Gli azionisti dell'Emittente che invece decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale effettivamente emesso di una percentuale massima pari al 29,12% circa.

Considerando, invece, la percentuale di partecipazione sul capitale *fully diluted*, (calcolato con riferimento alla situazione prima dell'Offerta ipotizzando l'integrale conversione delle Obbligazioni Convertibili sulla base dell'attuale rapporto di conversione e, con riferimento alla situazione post Offerta ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione), gli azionisti e gli Obbligazionisti che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione sul capitale *fully diluted* di una percentuale massima pari al 27,59% circa.

CAPITOLO X – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti legati all’emissione

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono menzionati consulenti legati all’Offerta.

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione legale o limitata.

10.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inserite informazioni provenienti dai terzi.

10.5 Rating dell’Emittente e dello strumento finanziario

All’Emittente sono assegnati giudizi di *rating* da parte dalle agenzie internazionali Standard & Poor’s, Fitch Ratings, Moody’s.

Tutte e tre le agenzie di *rating* hanno presentato domanda di registrazione all’ESMA per le attività svolte in Europa (in Italia attraverso: Standard & Poor’s Credit Market Services Italy S.r.l., Moody’s Italia S.r.l. e Fitch Italia Società italiana per il rating S.p.A.) e sono in attesa di registrazione.

La tabella di seguito riportata sintetizza i giudizi di *rating* assegnati al Gruppo dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings, Moody's.

Agenzia di <i>rating</i>	Debito a breve termine		Debiti a lungo termine ^(*) (outlook)		Altri <i>rating</i>	
	<i>Attuale</i> (dal 23.04.10)	<i>Precedente</i> (dal 06.03.09)	<i>Attuale</i> (dal 23.04.10)	<i>Precedente</i> (dal 06.03.09)	<i>Attuale</i> (dal 23.04.10)	<i>Precedente</i> (dal 06.03.09)
Standard & Poor's	A-1 ⁽¹⁾	A-1 ⁽¹⁾	A ⁽²⁾ (negativo)	A ⁽²⁾ (stabile)	-	-
	<i>Attuale</i> (dal 01.07.09)	<i>Precedente</i> (dal 20.11.08)	<i>Attuale</i> (dal 01.07.09)	<i>Precedente</i> (dal 20.11.08)	<i>Attuale</i> (dal 01.07.09)	<i>Precedente</i> (dal 20.11.08)
Moody's	Prime - 1 ⁽³⁾	Prime - 1 ⁽³⁾	A1 ⁽⁴⁾ (stabile)	A1 ⁽⁴⁾ (stabile)	C ⁽⁵⁾	C ⁽⁵⁾
	<i>Attuale</i> (dal 17.12.10)	<i>Precedente</i> (dal 05.12.08)	<i>Attuale</i> (dal 17.12.10)	<i>Precedente</i> (dal 05.12.08)	<i>Attuale</i> (dal 17.12.10)	<i>Precedente</i> (dal 05.12.08)
Fitch Ratings	F 1 ⁽⁶⁾	F 1 ⁽⁶⁾	A ⁽⁷⁾ (stabile)	A+ ⁽⁷⁾ (stabile)	B-C ⁽⁸⁾ / support 2 ⁽⁹⁾	B-C ⁽⁸⁾ / support 2 ⁽⁹⁾

^(*) I *ratings* per i debiti a lungo termine si riferiscono ai debiti *senior*.

⁽¹⁾ Capacità di ripagare il debito con durata inferiore ad 1 anno (A-1: miglior *rating* - D: peggior *rating*).

⁽²⁾ Con riferimento a debiti di durata superiore ad 1 anno, indica la capacità di pagamento degli interessi e del capitale, unitamente ad una eventuale sensibilità agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche (AAA: miglior *rating* - D: peggior *rating*).

⁽³⁾ Capacità di rimborso del debito in valuta locale a breve termine (scadenza inferiore a 1 anno). (Prime -1: massima qualità - Not Prime: grado speculativo).

⁽⁴⁾ Capacità di rimborso del debito in valuta locale a lungo termine (scadenza pari o superiore a 1 anno). Attraverso la metodologia JDA (*Joint Default Analysis*) questo *rating* associa alla solidità finanziaria intrinseca (*Bank Financial Strength Rating*) la valutazione circa le probabilità di intervento, in caso di necessità, da parte di un supporto esterno (azionisti, gruppo di appartenenza o istituzioni ufficiali) (Aaa: prima qualità - Baa3 qualità media).

⁽⁵⁾ Questo *rating* non si riferisce alla capacità di rimborso del debito, ma prende in considerazione la solidità finanziaria intrinseca della banca (attraverso l'analisi di fattori quali l'articolazione territoriale, la diversificazione dell'attività, i fondamentali finanziari), in assenza di supporti esterni (A: miglior *rating* - E: peggior *rating*).

⁽⁶⁾ Capacità di rimborso del debito nel breve termine (durata inferiore ai 13 mesi) (F1: miglior *rating* - D: peggior *rating*).

⁽⁷⁾ Capacità di fronteggiare puntualmente gli impegni finanziari nel lungo termine indipendentemente dalla scadenza delle singole obbligazioni. Questo *rating* è un indicatore della probabilità di *default* dell'emittente (AAA: miglior *rating* - D: peggior *rating*).

⁽⁸⁾ Valutazione della solidità intrinseca della banca (redditività, equilibrio di bilancio, rete commerciale, capacità del *management*, contesto operativo e prospettive), vista nell'ipotesi in cui la stessa non possa fare affidamento su forme di sostegno esterno (eventuale intervento di un prestatore di ultima istanza, supporto degli azionisti, ecc.) (A: miglior *rating* - E: peggior *rating*).

⁽⁹⁾ Giudizio sull'eventuale probabilità, adeguatezza e tempestività di un intervento esterno (da parte dello Stato o di azionisti istituzionali di riferimento) nel caso in cui la banca si trovasse in difficoltà (1: miglior *rating* - 5: peggior *rating*).

In particolare, il 23 aprile 2010 Standard & Poor's, nell'ambito di un'analisi generale delle banche italiane, ha confermato i *rating* controparte a breve e a lungo termine di UBI Banca, rivedendo l'*Outlook* da Stabile a Negativo in relazione ad una percepita minore capacità del Gruppo di assorbire un costo del credito superiore alle attese nel caso la fragile ripresa in atto avesse difficoltà a consolidarsi. In data 6 maggio Standard & Poor's ha confermato il *rating* controparte a breve termine A-1 e controparte a lungo termine A e l'*Outlook* Negativo.

Il 17 dicembre 2010 Fitch Ratings ha ridotto il *rating* controparte a lungo termine di UBI Banca ad A da A+, con *Outlook* Stabile, confermando tutti gli altri *rating*. L'intervento è stato effettuato in considerazione della rallentata attività economica in Italia, e del persistente basso livello dei tassi di mercato, che, nell'opinione della società di *rating*, rendono improbabile un rapido recupero della redditività operativa di UBI Banca. Nel contempo, Fitch ha ribadito: l'importanza della rete distributiva del Gruppo, localizzata nelle regioni più ricche del Paese; la solida gestione e percezione del rischio di credito, che ha consentito alla qualità del credito di deteriorarsi in misura inferiore rispetto ad altri concorrenti; l'adeguata capitalizzazione in relazione all'approccio conservativo al rischio; nonché l'adeguata liquidità, con fonti di finanziamento ben diversificate. In conseguenza della manovra, i *rating* sulle emissioni in essere (*Senior debt*, *Lower Tier 2* e titoli ibridi) sono stati ridotti di un *notch*.

A tale riguardo si segnala che l'andamento storico del *rating* non ha avuto comunque impatti significativi sul costo del *funding* per il Gruppo.

Appendice



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Piazzale della Repubblica, 4
 24122 BERGAMO BG

Telefono +39 035 240218
 Telefax +39 035 240220
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sui dati previsionali

Al Consiglio di Gestione di
 Unione di Banche Italiane S.c.p.A.

- 1 Abbiamo svolto l'esame dei dati previsionali consolidati del Gruppo Unione di Banche Italiane relativi al periodo 2011-2015 (di seguito i "Dati Previsionali"), nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della formulazione dei Dati Previsionali, inclusi nel paragrafo 13.1 del Capitolo XIII ("Previsioni o stime degli utili") del prospetto informativo relativo all'offerta in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni convertibili del prestito obbligazionario denominato "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" e all'ammissione a quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.c.p.A. (nel seguito il "Prospetto Informativo"). La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali e delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione compete al Consiglio di Gestione di Unione di Banche Italiane S.c.p.A..

I Dati Previsionali derivano dal Piano Industriale 2011-2015 (di seguito il "Piano Industriale") approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza in data 13 maggio 2011. La presente relazione si riferisce unicamente ai Dati Previsionali e non si estende al Piano Industriale e alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo, che sono state esaminate al solo fine di acquisire gli elementi e le informazioni a supporto dei Dati Previsionali stessi.

- 2 I Dati Previsionali sono stati elaborati sulla base di un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte del Consiglio di Gestione. Tali ipotesi includono le assunzioni ipotetiche descritte nei paragrafi 13.1.3 e 13.1.4 del Prospetto Informativo e relative a eventi futuri e ad azioni del Consiglio di Gestione che non necessariamente si verificheranno.
- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'International Federation of Accountants (IFAC).
- 4 Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative a eventi futuri e azioni da parte del Consiglio di Gestione, citate nel precedente paragrafo 2.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
 Bologna Botano Brescia Cagliari
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 7.625.700,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Unione di Banche Italiane
Relazione sui dati previsionali
17 maggio 2011

Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati da Unione di Banche Italiane S.c.p.A. nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 28 marzo 2011.

- 5 Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, citate nel precedente paragrafo 2, si manifestassero.
- 6 La presente relazione è stata predisposta in conformità alle previsioni del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni ai soli fini della sua inclusione nel Prospetto Informativo e non potrà essere utilizzata, in tutto o in parte, per altri scopi.
- 7 Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Bergamo, 17 maggio 2011

KPMG S.p.A.

Paolo Andreasi
Socio

Si precisa che le condizioni dell'Offerta sono determinate dopo l'approvazione del Prospetto Informativo e, anche se depositate in un unico contesto documentale, restano distinte dal testo del Prospetto Informativo approvato e sono per tale ragione rese in corsivo.